Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 12 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8569 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MAI REGISTRATA IN UN TRIMESTRE E NEL CORSO DI UN ANNO UNA IMPENNATA COSI' ALTA

Superscatto della contingenza 15 punti da novembre a gennaio

Il totale per il 1974 è di 41 punti (23 nello scorso anno) - Per l'economia il costo è di 1500 miliardi
L'eccezionale aumento provocato soprattutto dal rincaro dei generi alimentari - Trattative ferme

Roma, 11

La contingenza per il trimestre novembre 1974 - gennaio 1975 è aumentata di 15 punti. Si tratta di un nuovo record trimestrale e annuale; infatti, per la prima volta sono stati conteggiati per un trimestre 15 punti (nell'ultimo trimestre erano stati 10) e per l'anno in corso si è arrivati a un totale di 41 punti (nel 1973 il totale era stato di 23 punti). La spinta maggiore allo scatto di 15 punti è stata data dal capitolo alimentazione. Il costo annuo complessivo del nuovo aumento per l'intero sistema economico (settore pubblico e settore privato) viene fatto ascendere a 1500 miliardi. Per quanto riguarda gli aumenti retributivi, il «superscatto» comporta dal 1.o novembre, a seconda (operai o impiegati), variazioni in più fra le 5577 e le 14.222 lire mensili.

L'eccezionale entità dello scatto è stata riscontrata e decisa dall'apposita commissione che ha esaminato stamane all'Istat le variazioni dei prezzi relative al periodo 16 luglio-15 ottobre. Alla fine è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «In base ai calcoli effettuati nella riunione dell'11 novembre 1974 dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice (base maggio-giugno 1956 uguale a 100) derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-settembre 1974 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 252,20, con un aumento del 6,30 per cento rispetto al trimestre precedente, il cui indice risultò pari a 237,25.

«A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, le variazioni dell'indennità di contingenza a partire dal primo novembre 1974 e per il trimestre novembre 1974 - gennaio 1975, sono determinate dalla differenza tra gli anzidetti indici arrotondati rispettivamente a 252 e 237. Pertanto l'indennità di contingenza per le qualifiche di base dell'industria e del commercio (manovale comune per l'industria, personale addetto alle pulizie per il commercio) risulta aumentata, per il trimestre sopraindicato, di lire 214,50 giornaliere. Le indennità di contingenza spettanti alle altre categorie e qualifiche di lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito subiscono corrispondenti aumenti, come risulta dalle tabelle in corso di pubblicazione a cura delle organizzazioni sindacali».

Per il settore industriale l'aumento deciso oggi comporterà i seguenti aumenti mensili: impiegati di prima categoria e prima super: più 14.222 lire (in totale 97.643 lire); seconda categoria: più 10.647 (73.138); terza categoria: più 7.917 (54.392); quarta categoria: più 7.033 (48 mila 269); quinta categoria: 6.578 (45.188). Per gli «intermedi» gli aumenti risultano nella seguente misura: prima categoria: più 10.608 lire (in totale 72.774 lire); seconda categoria: 7.813 (53.625).

Per gli operai dell'industria, i 15 punti di aumento comporteranno i seguenti aumenti (sempre mensili): prima categoria: più 7.371 (in totale 50 mila 570 lire); seconda categoria: più 6.578 (45.188); terza categoria: più 6.188 (42.510); quarta categoria: più 5.941 (40 mila 820); quinta categoria: più 5.577 (38.298).

Nel settore agricolo, ad ogni occupato spetterà un aumento giornaliero di: 360 lire per gli «operai comuni», 405 per gli «operai qualificati», 450 lire per gli «operai specializzati».

Nel settore del commercio, il maggior aumento è pari a 22 mila 671 lire (per i dipendenti delle categorie di prima inquadrati nel primo livello di base al contratto del 1973), mentre l'aumento minimo è pari a 5.577 lire mensili per il personale di fatica inquadrato nel settimo livello.

La nuova impennata della contingenza, che riflette il continuo, impressionante aumento del costo della vita, avviene mentre le trattative fra le organizzazioni padronali e i sindacati per la riforma del sistema della «scala mobile» dei salari languono, dopo aver dato origine nei giorni scorsi ad una serie di scioperi. La Confindustria e l'Intersind hanno presentato ai sindacati (il 26 e il 28 ottobre scorso) alcune controproposte. Secondo la federazione Cgil, Cisl, Uil, queste controproposte si muoverebbero in posizione opposta alla piattaforma sindacale, nel momento in cui rifiutano l'unificazione del punto, e sono «irrisorie anche quantitativamente».

Alle richieste dei sindacati (unificazione graduale del punto al livello massimo, cioè 948 lire, e recupero parziale al nuovo valore degli 88 punti scattati dal 1969, data dell'ultimo conglobamento della contingenza nello stipendio base, ad oggi) gli imprenditori hanno risposto, in base anche al presupposto di rispettare la «compatibilità» fra le richieste sindacali e la situazione economica, anzitutto opponendo alla richiesta di unificazione del punto a 948 lire (che, secondo la Confindustria, eleverebbe il costo di ogni singolo scatto per l'industria del 95 per cento) una riduzione degli attuali otto livelli di contingenza a tre. I primi due (948 e 710 lire, rispettivamente per gli impiegati di prima e seconda categoria) resterebbero immutati, mentre verrebbe creato un terzo livello a 600 lire, al quale verrebbero portate tutte le altre categorie, che attualmente percepiscono, per ogni punto, da un massimo di 528 ad un minimo di 371 lire.

In questo modo, sempre secondo la Confindustria, il costo di ogni punto per l'industria, che attualmente è di 53-55 miliardi di lire, salirebbe del 25 per cento, cioè a 65-66 miliardi di lire. Fino al 1.o luglio 1976, però, secondo la proposta degli imprenditori, i benefici derivanti da questa nuova regolamentazione, sarebbero limitati al 50 per cento: l'aumento, immediato del costo del punto per l'industria sarebbe cioè del 12,5 per cento e, in termini assoluti, il costo del punto sfiorerebbe i 60 miliardi.

I sindacati, oltre a ribadire la loro richiesta di unificazione, contestano però queste cifre. I tecnici del sindacato, infatti, sostengono che si tratta di aumenti teorici: in realtà, la richiesta sindacale costerebbe meno del 95 per cento e l'offerta imprenditoriale varrebbe meno del 25 per cento. Questo perché, si afferma nell'ufficio sindacale della CGIL, gli ultimi due livelli di contingenza, quelli che dovrebbero ricevere i maggiori benefici dall'offerta degli imprenditori, sono ormai estremamente ridotti di numero. In moltissime aziende e in molti settori, infatti, la quinta categoria operaia

Continua in 2.a pagina

GENNAIO - SETTEMBRE

BILANCIA VALUTARIA Meno 2746 miliardi

Roma, 11

La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa nel mese di settembre 1974 — secondo i dati provvisori resi noti oggi dalla Banca d'Italia — con un disavanzo di 86 miliardi di lire. Il deficit complessivo della bilancia dei pagamenti nel periodo gennaio-settembre 1974 ammonta perciò a 2.746 miliardi e duecento milioni di lire.

La Banca d'Italia ha anche reso noti i dati definitivi della bilancia dei pagamenti relativi al mese di luglio scorso e al periodo gennaio-luglio 1974: nel mese si è avuto un attivo di 245 miliardi e seicento milioni di lire e nel periodo un passivo di 2.703 miliardi e 700 milioni di lire. Praticamente, dunque, da luglio a settembre la bilancia valutaria è rimasta sostanzialmente stabile. (Ansa)

L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI BERLINO

CACCIA IN GERMANIA AI «KILLER» DEL GIUDICE

Senza cibo né acqua gli anarchici detenuti in segno di protesta per la morte di Meins

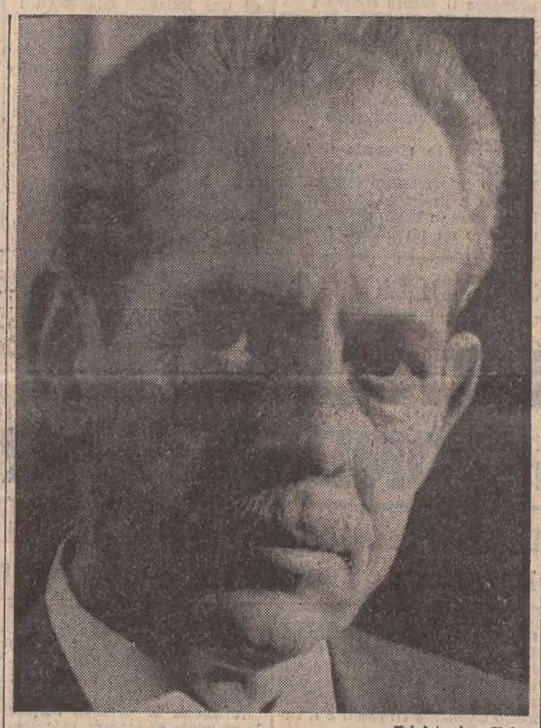
Bonn, 11

Imponente caccia all'uomo, nella R.F.T. e a Berlino, da parte di tutte le polizie regionali, sotto la direzione degli speciali gruppi antiterrorismo: si cerca di individuare e di arrestare gli assassini del presidente del tribunale di Berlino Ovest, Guenter Von Drenkmann, ucciso ieri notte a colpi di pistola nella sua abitazione. La «Rote Armee Fraktion» — «Frazione esercito rosso», gruppo anarchico fondato da Andres Baader e Ulrike Meinhof — si è assunta la responsabilità dell'attentato con una telefonata all'agenzia di stampa «DPA».

La polizia cerca una decina di persone che avrebbero, direttamente o indirettamente, partecipato all'attentato e sarebbero quindi fuggite a bordo di due automobili. Le indagini hanno assunto un ritmo particolarmente intenso perché si teme che possano essere compiuti altri attentati (come ha annunciato la telefonata anonima alla «DPA»): tutti i giudici federali sono sottoposti da oggi a strette misure di protezione; particolarmente protetto è il presidente del tribunale regionale di Stoccarda, Theodor Prinzing, che sta istruendo il processo contro i principali membri del «gruppo Baader - Meinhof».

L'assassinio ha suscitato reazioni di sdegno da parte di tutte le forze politiche del paese: il presidente del partito socialdemocratico, l'ex cancelliere Willy Brandt, ha parlato di «profonda commozione e disgusto»; Brandt ha anche condannato qualunque forma di violenza e ha invitato gli organi dello stato a difendere con tutti i mezzi legali a loro disposizione la pace interna del paese. Hans-Dietrich Genscher, ministro degli esteri e presidente del partito liberale, ha definito dal canto suo il crimine un «attacco al libero ordinamento sociale della Repubblica federale tedesca». Oggi il ministero degli interni ha posto una taglia di 55 mila marchi (quasi 15 milioni di lire italiane) sulla testa degli assassini: si tratta della più grossa somma offerta dalle autorità dal '72, quando fu posta una taglia di centomila mar-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Berlino — Guenter Von Drenkmann, il magistrato assassinato

MORO CONTINUA A TEMPOREGGIARE: SI E' ATTENUATO L'OTTIMISMO PRECEDENTE

Numerosi i d.c. contrari a formare un «governo zoppo»

Nelle file del partito c'è una diffusa opposizione a una maggioranza senza il PSDI
Si teme che la DC resti «in balia del PSI» - Nuovo reciso «no» di Tanassi al monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Anche sul tentativo Moro di risolvere la crisi di governo si vanno di ora in ora addensando le nubi di malumori, che oscurano progressivamente il cauto ottimismo diffusosi alla fine della scorsa settimana a seguito delle dichiarazioni di aperto consenso fatte da esponenti socialisti e repubblicani.

A rendere difficoltoso il cammino del presidente incaricato che, com'è noto, sta faticosamente cercando di mettere insieme «nell'ambito del centro-sinistra» una maggioranza che sostenga un monocolore d.c., non è soltanto la linea intransigente dei socialdemocratici. La minaccia più grave nasce, infatti, dalla stessa DC, in particolare, da quei settori «ex dorotei» e cioè vicini alle correnti Piccoli-Rumor e soprattutto Andreotti-Colombo che vedono nella prospettiva di una maggioranza senza il PSDI il concreto pericolo di uno spostamento a sinistra dell'asse politico.

Il ragionamento di questi esponenti democristiani, che raramente escono allo scoperto ma trovano mille modi per manifestare i loro orientamenti, è così sintetizzabile: il monocolore democristiano è un'esperienza pericolosa, perché sarebbe un governo zoppo. L'avvio registrerebbe l'assenso dei socialisti e dei repubblicani, ma non è difficile prevedere che, alla prova dei fatti, le note divergenze economiche tra PSI e PRI provocherebbero l'irritazione di La Malfa. E' ben noto, infatti, che il leader repubblicano non ha mai avuto dubbi nel ritirare il proprio appoggio al governo in presenza di scelte economico-sindacali considerate in contrasto con i punti che il partito, e in particolare il suo leader, ritengono irrinunciabili come la lotta all'inflazione, il corretto rapporto con i sindacati, il contenimento della spesa pubblica eccetera. Di qui a qualche mese, quindi, il monocolore rischierebbe di trovarsi con il solo appoggio socialista. E i detti settori del partito di maggioranza relativa sono espliciti stasera nel sottolineare che la DC non può e non deve trovarsi «in balia del PSI».

Queste valutazioni, che gettano molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo dei giorni scorsi, anche se non possono portare ad affrettate conclusioni sul fallimento del tentativo Moro, trovano precisi riscontri nell'odierna cronaca politica. Innanzitutto c'è da considerare che inutilmente per tutto il pomeriggio gli osservatori politici hanno atteso il previsto rientro di Moro da Bruxelles a Roma, per riprendere il suo lavoro di presidente incaricato. Si sa che, come responsabile della Farnesina, Moro ha partecipato stamane alla riunione dei ministri degli esteri dei Nove preparatoria del vertice dei capi di stato previsto a Parigi per dicembre.

Certamente la riunione di Bruxelles aveva un notevole rilievo, ma la decisione, a sorpresa, di Moro di prendervi parte ha creato alcune perplessità. Così come le ha determinate il rientro non nel pomeriggio ma nella nottata, ed il conseguente slittamento a domani sera o, più probabilmente, a dopodomani mattina dei previsti incontri con le delegazioni dei quattro partiti alle quali consegnare la bozza di piattaforma programmatica.

Che Moro sia un abile temporeggiatore è noto a tutti, ma perché ha deciso questa battuta d'arresto proprio nel momento in cui aveva dato l'impressione di voler stringere i tempi? Il ritardo è da attribuire alla mancata messa a punto del programma, oppure alla volontà di capire con una «giornata di decantazione» quali e quanto consistenti siano le perplessità dei dorotei sul monocolore non appoggiato dai socialdemocratici? Una risposta certa è assolutamente impossibile, ma alcuni dati di fatto consentono di propendere per la seconda ipotesi.

Innanzitutto c'è da considerare che già circolano numerose indiscrezioni sul programma politico-economico che il presidente incaricato ha avuto modo di mettere a punto sabato sera e domenica. In secondo luogo c'è da ricordare che Moro ha sempre evitato di agire in contrasto con il partito o, almeno, con il rischio di creare spaccature nel partito. Andreotti, nel discorso fatto proprio ieri, è stato esplicito nel ricalcare le tesi socialdemocratiche dell'inutilità e pericolosità del monocolore, tesi che il presidente del PSDI Tanassi ha oggi ribadite con una perentorietà che lascia ben poco spazio a possibilità di ripensamenti o marce indietro.

I socialdemocratici «non sono disposti — ha affermato Tanassi parlando a Reggio Calabria — ad assecondare soluzioni di governo ambigue e contraddittorie, e tali ci sembrano quelle di chi propone di formare una maggioranza a sostegno di un governo monocolore, senza essere in grado di riunire la maggioranza stessa attorno ad un tavolo per discuterne il programma. Se è possibile concordare una maggioranza di centrosinistra — ha aggiunto Tanassi — non si capisce perché non si debba tentare la formazione di governo organico di centrosinistra garantito nella sua autonomia e capace di condurre un'azione consapevole in materia economica».

Il «no» del PSDI al monocolore Moro non poteva essere più esplicito. C'è chi sostiene che i dirigenti socialdemocratici avversino il monocolore proprio perché guidato da Moro, temendo che la nota linea politica del personaggio finisca per avallare lo spostamento dell'asse politico a sinistra. Per questo non escluderebbero l'appoggio a un monocolore Fanfani. Ma allo stato dei fatti queste sono soltanto ipotesi senza alcun fondamento né ufficiale né ufficioso. Di fondato è solo la chiara opposizione al monocolore Moro e, quindi, la reazione che questo atteggiamento del PSDI può determinare e sta determinando nelle file dorotee della DC.

Per valutare ancor meglio le prospettive e le difficoltà del presidente incaricato occorre, quindi, cercare di capire qualcosa nel magma di spinte e controspinte, manovre, tensioni, giochi sotterranei che travagliano la DC tanto da non essere più coperti da quell'unanime appoggio a Moro che il partito esprime ufficialmente. Certamente l'accoppiata Fanfani (segreteria) - Moro (presidenza del consiglio) che escluda dai due posti chiave tutta la maggioranza interna della DC individuabile grosso modo nei dorotei, è una prospettiva che a questi ultimi può piacere molto poco.

Ma allora perché lo stesso Andreotti ha contribuito, d'accordo con Colombo e Fanfani, a «stanare» Moro dal suo lungo riserbo, impegnandolo in un tentativo che fin dall'inizio appariva destinato al monocolore? Per capirlo bisognerebbe

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«SOLITARIA» INIZIATIVA CONTRO IL LEADER DEL PSDI

NEL '70 TANASSI TACQUE: UN AVVOCATO LO DENUNCIA

Come ministro della difesa, avrebbe omesso di informare il Capo dello Stato del tentativo di «golpe» di Borghese

Roma, 11

Il presidente del partito socialdemocratico e ministro delle finanze, on. Mario Tanassi, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Roma per i reati di favoreggiamento e di omissione di atti di ufficio, che avrebbe commesso nella sua veste di ministro della difesa al tempo in cui venne organizzato il tentativo eversivo di Junio Valerio Borghese, negli ultimi mesi del 1970. A presentare la denuncia è stato, stamane, l'avv. Alberto Calda, il quale ha anche allegato al documento copia di alcuni giornali nel quale si riferiscono notizie riguardanti l'oggetto della denuncia stessa.

Nel documento l'avv. Calda afferma di presentare la denuncia in quanto Tanassi, come ministro della difesa, «non informò mai il Capo dello Stato del criminale tentativo di colpo di stato e in quanto non informò in modo adeguato e in tempo utile il ministro dell'interno in relazione a tale tentativo». «E' provato — si legge ancora nella denuncia — dalle pubbliche dichiarazioni del sen. Saragat, che egli come Capo dello Stato non fu mai informato dal ministro della difesa Tanassi del tentativo di colpo di stato, ed è provato che il ministro dell'interno Restivo solo dopo alcuni mesi da tali gravissimi fatti politici informò del fatto il parlamento, dando sul fatto criminale incomplete ed errate notizie».

La denuncia conclude affermando che l'avv. Calda, «come cittadino democratico e come politico della sinistra italiana, si costituirà parte civile contro l'on. Tanassi», contro il quale si riserva di presentare denuncia per altri reati da lui commessi sulla base degli elementi di prova e anche di indizi che potrebbero emergere nel corso dell'istruttoria.

La denuncia è stata ricevuta nella tarda mattinata dal competente ufficio della procura, che ha provveduto poi, una volta protocollata, a farla pervenire al procuratore Elio Siotto. I fatti esposti saranno ora vagliati per stabilire se sia il caso di dare un seguito alla denuncia: infatti, se ciò accadesse, si profilerebbe l'eventualità di una trasmissione della denuncia stessa (e, come successiva conseguenza anche degli atti dell'inchiesta sul golpe) al parlamento.

Questo pomeriggio, la notizia della denuncia è stata così commentata da Tanassi: «Sono assolutamente tranquillo. Si tratta di un ulteriore atto di provocazione che non mi tocca». (Ansa)



L'on. Mario Tanassi

RINVIO A GIUDIZIO dei golpisti torinesi?

Torino, 11

Il giudice torinese Luciano Violante ha ormai praticamente concluso l'istruttoria sui presunti tentativi eversivi che, nell'ottobre scorso, avrebbero dovuto creare in tutto il Paese un grave stato di tensione, destinato a favorire determinati gruppi politici e militari. Nonostante i tentativi (che non gli sono ancora stati comunicati ufficialmente, ma di cui ha avuto conoscenza dai giornali) di trasferire tutto a Roma, sembra che Violante trasmetterà nei prossimi giorni gli atti al pubblico ministero; il magistrato torinese avrebbe quindi raccolto materiale sufficiente per il rinvio a giudizio di Mario Pavia, Leopoldo Parigini, Giacomo Micalizio e del latitante Eliodoro Pomar.

Più difficile è dare un giudizio sulla posizione dell'informatore del SID Torquato Nicoli, che sabato ha ottenuto la libertà provvisoria, poiché il giudice ha ritenuto che, per lui (come per altri due personaggi di minor rilievo), non esistessero più le esigenze di una carcerazione preventiva. Attualmente, però, non è possibile sapere se Nicoli è considerato soltanto un informatore del SID oppure un «cospiratore» che, in cambio di alcuni vantaggi, a un certo punto ha deciso di tradire i «camerati». (Ansa)

Roma: vuota il sacco Nicoli, l'uomo del Sid

Roma, 11

E' cominciato oggi, in un luogo segreto, l'interrogatorio di Torquato Nicoli, l'agente del SID che, con le sue informazioni, avrebbe svolto una parte molto importante ai fini della istruttoria che viene condotta dall'autorità giudiziaria sulle trame eversive. Nicoli, dopo aver ottenuto a Torino la libertà, si è subito recato a Roma per fare le sue dichiarazioni ai giudici romani, come testimone; secondo le previsioni, il colloquio tra i magistrati e l'uomo del SID sarà lunghissimo, e non si esclude che, seppur con qualche intervallo, possa concludersi solamente domani.

Quando avranno concluso con Nicoli, il dottor Filippo Fiore e il dottor Claudio Vitalone interrogheranno Giacomo Micalizio, colpito non solo dal mandato di cattura di Violante, ma anche da quello dei giudici romani, che l'hanno accusato di cospirazione mediante associazione: Micalizio è stato già trasferito a Roma. (Ansa)

«Tranquilli» a Padova i giudici e Miceli

Padova, 11

«Le indagini svolte nei giorni scorsi a Roma hanno dato risultati soddisfacenti, ma non posso dire quale era il loro oggetto»: lo ha detto stamane, al palazzo di giustizia di Padova, il procuratore della Repubblica Fais. «Siamo sereni e tranquilli — ha proseguito Fais — e non ci lasciamo turbare da nulla; basta che ogni giudice fili diritto e faccia il suo dovere senza guardare in faccia nessuno, anche se si tratta di un soldato a tre o quattro stellette».

Intanto è stato confermato che, nel carcere di strada Due Palazzi, il gen. Miceli sta bene, legge e trascorre in assoluta tranquillità le sue giornate di detenuto, sorvegliato a vista da due carabinieri: «Sono tranquillo — avrebbe dichiarato — perché il giudice Tamburino è un magistrato che senza dubbio andrà fino in fondo». (Ansa)

L'OPINIONE PUBBLICA NON «DIGERISCE» L'AUSTERITY IMPOSTA DAL GOVERNO

Esplosione di rabbia popolare dopo la svalutazione in Israele

Nuovi disordini a Tel Aviv: devastazioni e saccheggi - I negozi «presidiati» dai proprietari

Tel Aviv, 11

Dopo gli incidenti di ieri sera (negozi saccheggiati, una decina di autobus sfasciati, dure cariche della polizia, una trentina di dimostranti tratti in arresto), una nuova ondata di disordini si è abbattuta, questo pomeriggio, su Tel Aviv, sempre nella scia della svalutazione della sterlina israeliana decisa dalle autorità e osteggiata dall'opinione pubblica ebraica: i nuovi tafferugli sono iniziati nel quartiere popolare di Haktiva, nella parte meridionale di Tel Aviv, e si sono poi estesi anche all'Allenby Street, in una delle zone commerciali più importanti della città. Un'orda furente ha mandato in frantumi le vetrine dei negozi, saccheggiandoli, e ha preso a sassate e incendiato numerose automobili; fra gli edifici danneggiati dai manifestanti (parecchie centinaia di giovani) c'è stato anche il Club della stampa, le cui vetrate sono state infrante.

I danni ammontano a centinaia di migliaia di lire israeliane; non si sono avuti feriti, né tra i dimostranti né tra gli agenti della polizia, i quali hanno arrestato in tutto 35 persone. Gruppi di esagitati sono riusciti a raggiungere la stazione centrale degli autobus, distruggendo altri automezzi. L'ordine è stato completamente ristabilito solo nella tarda serata, dopo che il capo della polizia aveva invitato la popolazione alla calma dai microfoni della radio: si è appreso che alcuni negozianti hanno deciso di passare la notte nei propri negozi, per proteggerli, mentre i supermarket hanno ingaggiato guardie private, per scoraggiare eventuali malintenzionati.

E' certo che le violente, e in parte inaspettate, reazioni alle drastiche misure economiche adottate dal governo israeliano hanno sottoposto a una dura prova la riuscita del «piano economico di emergenza»; il governo israeliano, com'è noto, ha deciso, nella sua seduta notturna di sabato, una serie di misure draconiane per evitare l'esaurimento delle riserve monetarie del paese, l'inflazione e la disoccupazione. Tra le misure prese figurano: la svalutazione della lira israeliana in ragione del 42,8 per cento; un notevole aumento (dal 50 al 300 per cento) dei prezzi dei principali beni di consumo e servizi (in particolare, in seguito alla riduzione dei sussidi governativi); nuove imposte e blocco degli stipendi per un anno.

Oggi i giornali, solitamente attenti alle minacce di guerra, hanno dedicato i loro titoli prevalentemente all'allarme suscitato dalla svalutazione. Qualche esempio: «Incombe la minaccia di disordini sulla politica di austerità», «Corsa all'accaparramento», «Probabilmente affitti alle stelle», «Svalutazione, grave colpo per l'industria alberghiera». «Contiamo di consumare meno elettricità in casa e di andare meno in auto: non possiamo permetterci la benzina dopo l'aumento», ha detto un ufficiale dell'esercito; «Ieri ho dato una fetta di dolce ai miei figli, dicendo loro che forse sarebbe stata l'ultima che avrebbero visto per parecchio tempo», ha dichiarato dal canto suo un'impiegata di Tel Aviv (il prezzo dello zucchero è aumentato del 200 per cento).

(Condensato Ansa - Ap)

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato riprenderà oggi pomeriggio o domani i colloqui con le delegazioni dei partiti di centrosinistra, per illustrare la bozza del programma del possibile governo monocolore. Ha subito, pertanto, uno slittamento di ventiquattro ore il nuovo «giro» di incontri di Moro, che è stato ieri impegnato a Bruxelles nella riunione dei ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità, preparatoria del vertice dei capi di stato e di governo in programma per dicembre a Parigi.

Benché impegnativa la riunione di Bruxelles, la decisione di Moro di parteciparvi ha determinato alcune perplessità negli osservatori politici. Si ritiene, infatti, che il presidente incaricato abbia voluto attendere un giorno per valutare appieno i malumori che stanno sempre più apertamente manifestandosi in alcuni settori democristiani di fronte alla prospettiva di un monocolore d.c. senza l'appoggio dei socialdemocratici; una tale soluzione viene giudicata come uno spostamento dell'asse politico a sinistra. Tali malumori hanno trovato ieri ulteriore conferma, tanto da determinare un lungo colloquio di Fanfani con i capigruppo Bartolomei e Piccoli; quest'ultimo si era, in precedenza, incontrato con Rumor.

E', infatti, nelle file dorotee e cioè nelle correnti Piccoli-Rumor e Andreotti-Colombo che si registrano le maggiori perplessità nei confronti del tentativo di Moro, anche e soprattutto perché si ritiene che l'appoggio repubblicano al monocolore potrebbe a breve scadenza venir meno di fronte al riemergere delle note divergenze tra il PRI e il PSI sui problemi economici e, quindi, il governo resterebbe con il solo appoggio dei socialisti.

D'altronde, i socialdemocratici hanno ribadito proprio ieri con un discorso di Tanassi il loro fermo «no» al monocolore d.c. guidato da Moro. Questi pertanto — se non interverranno fatti nuovi — rischia di trovarsi di fronte ad una spaccatura del suo partito, qualora portasse avanti il suo tentativo.

RAZZISTICA «RAPPRESAGLIA» PER LA RECENTE VISITA DI KISSINGER

Padova: sloggiati a forza ventisei universitari americani

Ultrà di sinistra li hanno buttati fuori dalla «Casa dello studente»

Padova, 11

Ventisei studenti universitari statunitensi — si è appreso oggi — sono stati estromessi con la forza dalle case dello studente di Padova «Fusinato» e «Luzzatti»: il fatto è avvenuto a conclusione di un'assemblea studentesca, alla vigilia della recente visita in Italia del segretario di stato americano Kissinger. Se ne è avuta notizia solo oggi, in seguito alla presentazione di un rapporto-denuncia alla magistratura da parte del rettore dell'università di Padova, prof. Luciano Merigliano, il quale in un comunicato ha definito l'espulsione come «il più grave episodio di razzismo mai vissuto dall'università di Padova». Il comitato provinciale della DC di Padova, in un altro comunicato, ha espresso la propria adesione alla decisione del rettore dell'ateneo di interessare l'autorità giudiziaria, definendo la decisione presa nell'assemblea di studenti (prevalentemente extraparlamentari di sinistra) come mossa da «fanatismo ideologico» e da «totalitarismo».

Gli studenti estromessi sono 24 ragazze e due maschi: sono stati cacciati in malo modo dai rispettivi alloggi, e attualmente si trovano ospiti nella «Casa del pellegrino», in piazza del Santo, a spese dell'Opera universitaria; gli studenti si trovano a Padova in quanto vincitori di borse di studio. Sul grave episodio si è riunito oggi, a palazzo del Bò, il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria che ha in gestione le case dello studente, per prendere in esame la situazione e adottare eventuali decisioni.

La polizia ha intanto avviato indagini per identificare sia i partecipanti all'assemblea dalla quale è scaturita la decisione di cacciare gli universitari americani sia gli esecutori materiali dell'azione di forza. (Italia)

DOPO LA CLAMOROSA DENUNCIA DEI GESTORI BENZINAI

Scattano 45 «avvisi» per la benzina gonfiata

Indiziati di reato i presidenti, amministratori e dirigenti delle compagnie petrolifere - Possibili accuse: truffa e frode

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Quarantacinque comunicazioni giudiziarie per i reati di truffa aggravata e frode in commercio sono stati notificati dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio ad altrettanti presidenti, amministratori delegati e dirigenti delle compagnie petrolifere operanti in Italia. L'avviso di reato è stato notificato ai dirigenti delle due raffinerie che provvedono a rifornire le filiali delle società operanti sul mercato di Roma e provincia.

I provvedimenti sono stati presi dal magistrato a conclusione di una prima e capillare serie di accertamenti provocati dall'esposto con il quale praticamente tutti i gestori degli impianti stradali di distribuzione accusano le compagnie petrolifere di fornire loro della «benzina gonfiata», della benzina, cioè, che una volta immessa nei depositi di ciascuna colonnina, non corrisponde più nella quantità a quella realmente pagata.

In particolare, i reati per i quali le persone indiziate potrebbero un giorno ritrovarsi imputati, si configurerebbero tenendo presenti alcune situazioni che nell'esposto presentato a nome dei gestori dal segretario della federazione dei benzinai, Francesco Leanza, sono state ampiamente e particolareggiatamente illustrati. In sostanza, per quanto riguarda il reato di truffa, si sostiene che nella conversione del quantitativo di benzina da chilogrammi (come viene considerata al momento della consegna in raffineria) in litri (come viene invece immessa nei depositi dei distributori stradali) verrebbero adottati dei coefficienti che consentirebbero alle compagnie di guadagnare otto lire in più al litro.

Inoltre le benzine consegnate, non corrisponderebbero sempre al tipo «super» (di peso specifico più pesante) e «normale» (più leggera). Si tratterebbe, invece, quasi sempre di semplice benzina «normale» alla quale vengono aggiunte sostanze volatili le quali la renderebbero simile alla «super», che è praticamente il solo tipo richiesto attualmente dagli automobilisti.

L'inchiesta del dott. Lucio Del Vecchio ha stabilito, anzi riconfermato, che tutta la benzina posta in commercio a Roma, proviene da un'unica raffineria, quella di Pantano di Grano. Ciascuna società poi, addizionandola con sostanze diverse, provvede poi ad immetterla sul mercato pubblicizzandola con gli slogan delle varie «bandiere». Con le comunicazioni giudiziarie, il dott. Del Vecchio ha invitato le persone a nominarsi un difensore per la futura attività istruttoria.

S. G.

IL «CIVICO» AI PARTITI: cambiare costume

Roma, 11

Il consiglio nazionale del Comitato civico ha concluso i suoi lavori, che si sono svolti sotto la presidenza del prof. Gedda. In un documento si afferma: «In una situazione pesantemente segnata dal prolungarsi della crisi di governo, giungono da ogni parte d'Italia al Comitato civico proteste di cittadini, delusi e allarmati per la compromessa stabilità delle istituzioni e per lo svuotamento di potere degli organi costituzionali.

«La sfiducia dei cittadini — prosegue il documento — è aggravata da manifestazioni di irresponsabilità in quanto problemi di assestamento di organi e funzioni essenziali vengono disattesi e valide innovazioni sociali rimangono inoperanti, come le leggi sulla casa. L'opinione pubblica chiede — e il Comitato civico se ne fa eco — che i partiti non restino caste chiuse e oligarchie di potere, e che si lasci spazio e libertà all'informazione.

«Il negativo esempio offerto nell'ambito della cosa pubblica si riflette sulla moralità delle famiglie e dei cittadini, sulla fiducia fra categorie e persone, e in particolare sul commercio e sull'economia. Il Comitato civico ritiene — conclude il documento — che il problema non sia quello di cambiare formule, ma di cambiare costume politico, considerando il bene comune come un servizio reso non a persone, correnti e partiti, ma alla comunità secondo i principi autentici di uno Stato democratico».

SCIOPERO PRO-RIFORME dei dirigenti della RAI

Roma, 11

L'associazione dirigenti RAI (Adrai) ha indetto per mercoledì 13 novembre una giornata di sciopero, per «denunciare, a pochi giorni dalla scadenza della concessione dello stato alla RAI, la drammatica situazione dell'azienda e per richiamare — come si legge in un comunicato — gli organi di governo e le forze politiche all'impegno più volte proclamato, di provvedere entro il 30 novembre, alla riforma del servizio radiotelevisivo». *(Italia)*

ENTRANO IN VIGORE I DECRETI DELEGATI

DA OGGI LA SCUOLA HA UN VOLTO NUOVO

In pratica, però, mancano ancora le ordinanze per formare gli organi collegiali già previsti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Domani, 12 novembre, entreranno in vigore i decreti delegati per la scuola che, nel loro complesso, modificheranno profondamente sia gli aspetti della partecipazione alla vita sociale negli istituti, sia gli aspetti culturali e organizzativi. Intanto, si aspettano dal ministero della pubblica istruzione le ordinanze che dovranno renderli effettivi praticamente: oggi si è saputo che le disposizioni stanno per essere messe a punto definitivamente in questi giorni e che verranno impartite fra non molto, anche se non è stato precisato quando. Nel frattempo sono in corso assemblee preparatorie nelle scuole che, da domani, verranno intensificate. Le ordinanze del ministero verranno diramate ai provveditori scolastici che, a loro volta, le renderanno note agli istituti.

Questa sera al ministero si è parlato della parte più importante delle disposizioni che verranno impartite per rendere operativi i decreti: quella relativa a modalità, tempi e rappresentanze nella elezione dei nuovi organi collegiali della scuola. Dicevamo che questa è la parte più importante perché è quella preliminare a tutti i mutamenti che interverranno successivamente. Il ministro Malfatti ha ricevuto, in serata, i rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil i quali hanno presentato le loro proposte, che in realtà non si discostano molto da quelle abbozzate alla pubblica istruzione, sulle elezioni scolastiche.

I sindacati hanno proposto che le elezioni dei rappresentanti di genitori e studenti nei consigli di classe, di interclasse e nei consigli di disciplina avvengano contestualmente alle elezioni degli altri organismi collegiali. Queste elezioni dovrebbero svolgersi in due tornate: una per le scuole d'obbligo (ultima domenica di febbraio), l'altra per le superiori (prima domenica di marzo). Il documento dei sindacati prevede poi tutte le modalità delle elezioni: dalla commissione elettorale ai seggi e agli scrutini.

Sulla riunione svoltasi al ministero non sono stati diramati comunicati anche per dimostrare che l'incontro non è stato determinante ai fini della stesura dell'ordinanza. Un'altra disposizione del ministero riguarderà la parte relativa alla gestione finanziaria e amministrativa della scuola. Infatti con l'entrata in vigore dei decreti gli istituti godranno di autonomia per le spese di finanziamento amministrativo e didattico.

A deliberare sia sul bilancio preventivo che consuntivo saranno i consigli di circolo o di istituto presieduto da un genitore che manterrà la carica per tre anni. Questo organo potrà disporre di tutti i mezzi finanziari che perverranno alla scuola (dal contributo statale ai lasciti e alle donazioni) per acquistare ciò che si renderà necessario (dalle attrezzature didattiche e sportive ai viaggi di istruzione).

L'esercizio finanziario degli istituti coinciderà con l'anno solare: il bilancio di previsione relativo all'anno successivo dovrà essere deliberato entro il 15 novembre. Sarà il provveditore agli studi, assistito da una commissione di cui farà parte un genitore, a varare il preventivo entro 15 giorni. Il primo bilancio da predisporre riguarderà l'anno scolastico 1975-76 e tre mesi del successivo.

Marina Alessi

DAL 1.o GENNAIO

MEDICI A PAGAMENTO in dieci mutue

Roma, 11

Gli accordi stipulati per l'erogazione della assistenza medico-generica con l'Enpas, Enpdep, Cassa marittima adriatica, Cassa marittima meridionale, Cassa marittima tirrena, Onig, Onpi, Enel (per questo ente la disposizione riguarda anche l'assistenza specialistica) e Inail, sono stati denunciati dalla Federazione degli Ordini dei medici.

«Tale denuncia — precisa un comunicato della Federazione — deriva dall'applicazione di una clausola contrattuale che prevede la scadenza degli accordi con gli enti citati al 31 dicembre 1974». Le convenzioni intercorrenti con questi enti non saranno più in vigore a partire dal 1.o gennaio 1975. *(Italia)*

L'UOMO POLITICO SOTTO SOSPETTO RESPINGE IN BLOCCO LE ACCUSE

Pacciardi: non accetterei alcun incarico dai golpisti

Fu Andreotti, afferma, a informarlo del tentato putsch dei «forestali» - Forze armate e Sid delusero - «Saragat, Segni e Gronchi condividevano le mie idee sulla repubblica presidenziale»

Roma, 11

«Sono per una repubblica presidenziale», «non credo che Miceli possa essere un "golpista"», «il Presidente della Repubblica è solo una figura formale», «non conosco e non ho mai conosciuto Fumagalli», «non accetterei cariche politiche dei golpisti»; queste e altre affermazioni sono contenute in un'intervista che «Epoca» pubblicherà nel suo prossimo numero con Randolfo Pacciardi.

Sono per una repubblica presidenziale, afferma Pacciardi a «Epoca», perché quando nacque la Costituzione ciascuno di noi portò il suo contributo. «Io che venivo dall'America — aggiunge — pensavo appunto ad una repubblica presidenziale». Solo, infatti, attribuendo maggiori poteri al Presidente della Repubblica finirebbe ,secondo Pacciardi, «lo strapotere dei segretari dei partiti». Parlando, poi, delle accuse che gli vengono mosse in questi giorni, Pacciardi dice di «non aver mai conosciuto Fumagalli. Quelle voci sono calunniose». Quanto al «golpe» attribuito al principe Borghese, Pacciardi lo definisce «una cretinata». Parlando di «golpe», «Epoca» ha chiesto a Pacciardi: «In che misura si identifica con l'altissima personalità che, secondo alcuni, i "golpisti" dell'ultima metà di agosto avrebbero designato all'unanimità per assumere la presidenza della Repubblica?».

Pacciardi ha risposto di sapere soltanto «ciò che hanno scritto i giornali e uno di questi giornali, che certamente non mi è amico, ha scritto che si tratterebbe di una personalità di molto rispetto e valore morale. Se è così, prosegue Pacciardi, visto che quel giornale non mi è amico, non sono io l'uomo di molto rispetto e valore morale. Quanto meno non mi avrebbero chiamato così. Un mio collaboratore, ha detto Pacciardi, ha fatto un nome: quello di Giuseppe Saragat».

Dei presunti «golpe» prima di quello attribuito a Borghese, Pacciardi dice di esserne venuto a conoscenza da «Andreotti, durante la parata del 2 giugno. Mentre sfilava la Forestale Andreotti mi disse: "Pensa un po' volevano fare un golpe". "E stanno qui a sfilare?, domandai io. Andreotti — racconta sempre Pacciardi — ebbe un gesto di rassegnazione: "Che vuoi, sono cose che succedono in Italia; i carabinieri hanno aggiustato tutto"».



Telefoto Ansa

Roma — Randolfo Pacciardi: è finito il suo lungo silenzio

Pacciardi nel corso dell'intervista dà anche giudizi su La Malfa («Purtroppo si limita a esprimere delusioni. Così perde di credibilità, perché la vita continua»), su Gronchi, Segni, Saragat («direi che erano tutti, chi più chi meno, dei presidenzialisti, cioè che condividevano le mie idee sulla necessità di rafforzare l'istituto della presidenza della Repubblica»), su Birindelli (predica delle assurdità), su Almirante («è stato fascista e lo è rimasto»).

Parlando delle forze armate in Italia, Pacciardi afferma, «non dico che i militari debbano prendere il potere. Ma anche la loro presenza potrebbe servire, così come è servita in Francia a un De Gaulle per prendere il potere contro i generali di Algeri, salvando così le istituzioni. Purtroppo sono deluso — prosegue Pacciardi — deluso di quei vigliacconi che non si sono levati a difendere il diritto di un Miceli a venir giudicato da un tribunale militare».

Per quanto riguarda il Sid, Pacciardi dice che «prendono le loro informazioni dovunque, in alto e in basso, ma prevalentemente in basso da un Giannettini o da un Nicoli. *(Ansa)*

DISPOSTO A COLLABORARE

Sogno accusa: «inerzie colpevoli»

Milano, 11

«Non intendo esporre l'indagine sul mio operato alla faziosità del giudice Violante che si è introdotto in casa mia sulla base di false affermazioni ed ha messo a soqquadro uffici bancari e cassette di sicurezza nella ricerca ostinata ed assurda di insistenti collegamenti fra i combattenti per la libertà e i neofascisti, i dinamitardi e gli assassini politici»: lo ha dichiarato Edgardo Sogno al termine di una riunione di esponenti liberali svoltasi oggi a Modena, secondo quanto informa l'agenzia di stampa «Progetto 80», portavoce dello stesso Edgardo Sogno.

«Avendo appreso dalla stampa — prosegue Sogno — che la magistratura romana avrebbe iniziato una indagine, sono pronto a presentarmi al giudice Fiore e ad assicurargli ogni collaborazione in qualsiasi momento lo riterrà opportuno purché sia prima risolto il problema della competenza in un procedimento che mi vedrebbe contemporaneamente inquisito a Torino e a Roma, dato che non intendo espormi a quanto è accaduto al generale Miceli».

«Osservo comunque — dice ancora Sogno — che l'inerzia della Presidenza della Repubblica e del Parlamento di fronte ai problemi di fondo sollevati dalle inchieste in corso è scandalosa e colpevole. Il popolo italiano è ansioso e impaziente di conoscere la verità di una indagine che tocca i vertici dello stato.

«La risposta a questi interrogativi e il ristabilimento dell'ordine costituzionale e morale — conclude Sogno — non può essere lasciato alle iniziative contraddittorie di giovani magistrati periferici con pochi anni di esperienza e in conflitto fra loro, ma deve essere ottenuto in sede politica con un chiaro confronto di fronte all'opinione pubblica». *(Ansa)*

SUPERSCATTO

Dalla prima pagina

(l'ultima, «manovale comune», livello di contingenza 371 lire) è praticamente scomparsa, e la quarta operai (la penultima, «manovale specializzato», 396 lire) riguarda ormai pochi lavoratori.

Non è tuttavia sulle cifre e sugli aumenti quantitativi che il contrasto fra sindacati e imprenditori è più netto, ma sul principio della perequazione che deriverebbe dall'unificazione del punto. Per i sindacati si tratta di dare maggiore sviluppo ad un criterio, al quale sono stati uniformati, negli ultimi anni, i contrasti aziendali e di categoria. Per la Confindustria si tratta di salvaguardare un principio di «professionalità» delle retribuzioni: sempre la Confindustria ha calcolato che, se il punto venisse unificato a 948 lire e il ritmo attuale d'inflazione rimanesse immutato nel giro di due-tre anni, grazie ad uno scatto di 150-170 punti, che farebbe ulteriormente salire il peso della contingenza rispetto allo stipendio base, il divario di retribuzione complessiva fra l'impiegato di prima categoria e il manovale comune si ridurrebbe di oltre la metà.

Oltre a respingere l'unificazione gli imprenditori rifiutano di aprire una trattativa sul recupero dei punti già maturati, offrendo in compenso il conglobamento dell'attuale indennità di contingenza nello stipendio (con benefici sulla tredicesima, scatti di anzianità eccetera) e con un aumento degli assegni familiari. Quest'ultimo, per i sindacati, rappresenta «il tentativo di spostare il confronto su un diverso piano che esige l'intervento del governo» e, inoltre, non può costituire «una risposta positiva al problema urgente della ricostituzione del potere d'acquisto dei salari».

La terza controproposta degli imprenditori, l'azzeramento dell'indice della contnigenza, non incontra invece forti resistenze di principio. I sindacati convengono, infatti, sul significato prevalentemente psicologico di questa revisione, in quanto l'operazione di riportare l'indice a 100, sarebbe contemporanea ad una corrispondente rivalutazione del valore del punto. Anche per gli imprenditori, d'altra parte, l'azzeramento avrebbe scarso significato economico dato che, fanno notare gli esperti sindacali, oggi all'aumento di velocità degli scatti corrisponde in pari misura la svalutazione di fatto del valore reale del punto.

Attualmente la vertenza è ferma qui. Dopo la rottura con la Confindustria e l'Intersind, d'altra parte, non è in corso attualmente nessun negoziato sulla contingenza: con il governo e la Confcommercio non è ancora iniziato, per l'agricoltura non è stata ancora definita la piattaforma delle rivendicazioni.

(Italia - Ansa)

NUMEROSI

capire il perché di tante mosse a sorpresa, più o meno recenti, del ministro della difesa e cioè addentrarsi nel labirinto dei sotterranei collegamenti tra esponenti di correnti e anche di partiti, visto che non mancano voci di rapporti tra Andreotti ed esponenti del PSDI e anche del PSI, come Mancini, che non sarebbe molto entusiasta dell'uscita dei socialisti dal governo.

Sta di fatto che il discorso pronunciato ieri da Andreotti ha provocato numerose reazioni. I morotei, con un comizio tenuto oggi a Roma da Nerino Rossi, hanno lanciato un appello all'unità del partito. La sinistra di base, con un intervento di Rognoni, ha ribadito che Moro deve in ogni caso costituire il governo, anche se malauguratamente i socialdemocratici dovessero votare contro. Ma i dorotei, come si è detto, sono di diverso avviso.

Già nei giorni scorsi erano trapelate voci di un documento riservato, con ben centocinquanta firme, contrario all'ipotesi del monocolore non appoggiato dal PSDI. Tali perplessità devono essere state al centro dell'attenzione in un lungo colloquio che oggi Fanfani ha avuto con i capigruppo Piccoli e Bartolomei. Poco prima Piccoli aveva avuto uno scambio di idee con Rumor. Fanfani, attraverso fonti ufficiose, ha fatto ribadire che se dopo circa 40 giorni di crisi sorgessero nuove difficoltà, si creerebbe una situazione difficilissima. Il segretario ha riconfermato, pertanto, il suo pieno appoggio a Moro.

Il presidente incaricato, come si è detto all'inizio, domani pomeriggio o dopodomani mattina dovrebbe esporre il suo programma ai partiti di centrosinistra, che poi riuniranno i propri organi direttivi per valutarlo. Se non interverranno fatti nuovi, nella riunione della direzione d.c., prevista per la fine della settimana, si potrebbe giungere ad una grave spaccatura del partito. Se la sentirà Moro di correre questo rischio? Tra gli osservatori politici c'è chi dice che i malumori dorotei sono «montati» artificiosamente per scoraggiare il presidente incaricato, ma c'è anche chi sostiene che il tentativo Moro è già spacciato e formula ipotesi di governi tecnici a termine affidati a Colombo, di un ritorno a Rumor, di eventuali candidature Forlani. Allo stato dei fatti, però, queste appaiono come semplici illazioni.

R. P.

CACCIA

chi per la cattura di Ulrike Meinhof.

L'assassinio di Von Drenkmann ha fatto passare in secondo piano, almeno nei commenti ufficiali, l'altro grave fatto, che sarebbe all'origine dell'uccisione dell'alto magistrato berlinese: la morte, cioè, di Holger Meins, uno dei principali esponenti del gruppo anarchico, spentosi in carcere dopo due settimane di sciopero della fame iniziato per protestare contro le «condizioni disumane» di carcerazione e per accelerare la conclusione della fase istruttoria, che si trascinava da oltre due anni.

Gli avvocati di Meins hanno accusato le autorità di polizia e la magistratura di avere «assassinato» il detenuto: è stato confermato che Meins (un uomo alto un metro e 85) pesava, al momento della morte, poco pi di 40 chili; giaceva già da giorni sulla sua branda, con i vestiti imbottiti di pezzi di carta per attutire il dolore del contatto delle ossa con il giaciglio. L'avvocato Croissant — il suo legale, che ha reso noto questi particolari — ha dichiarato che, nell'ultimo colloquio con Meins, sabato scorso, questi riusciva soltanto a stento, e con notevoli sforzi di concentrazione, a parlare; si rendeva tuttavia conto, con notevole lucidità, che stava per morire.

Lo sciopero della fame, Meins lo aveva cominciato otto settimane prima, come del resto decine di altri membri del gruppo, chiusi in varie prigioni della RFT: solo oggi — si è appreso — le autorità federali hanno accettato di far visitare tre dei 40 «scioperanti» da sanitari non dipendenti degli istituti di pena; i detenuti, intanto, hanno annunciato che, in segno di protesta per la morte di Meins, scenderanno in sciopero non solo della fame, ma anche della sete.

Secondo gli avvocati dell'anarchico perito, è difficile comprendere l'eccessiva disinvoltura dimostrata dalle autorità nei confronti della sorte di Meins; i difensori sostengono che essa è stata il frutto di quella «psicosi da nemico pubblico numero uno» che già caratterizzò il periodo della febbrile caccia al gruppo anarchico. Gli agenti di polizia avevano ordine di sparare a vista in base a un semplice sospetto, ed eseguirono spesso gli ordini alla lettera: la caccia all'uomo provocò una decina di morti. *(Ansa)*

SCONTRO FRA TRENI nei pressi di Zagabria

Belgrado, 11

Il treno «espresso» Istanbul-Monaco di Baviera si è scontrato con un treno merci alle ore 3 di stamane, nei pressi di Zagabria. Secondo le informazioni, sarebbero rimaste ferite una decina di persone, di cui una gravemente. Il traffico su questa importante linea ferroviaria, dove già accaddero altri incidenti, si svolge con difficoltà, provocando forti ritardi. *(Ansa)*

UN ATTENTATO APRI' UNO SQUARCIO SULL'ORGANIZZAZIONE EVERSIVA DI DESTRA

«ROSA DEI VENTI» UN ANNO DOPO: VENTISETTE GLI ORDINI DI ARRESTO

Solo sei persone, tra cui due militari (Miceli e Spiazzi), sono però in carcere - Libertà provvisoria ad altre tredici, otto latitanti - I reati più gravi: cospirazione politica e associazione sovversiva

Venezia, 11

Un anno fa, l'11 novembre 1973, nelle prime ore del pomeriggio, il procuratore della Repubblica di Padova Aldo Fais firmava i primi quattro mandati di cattura che, in pratica, avviano l'inchiesta sulla «Rosa dei venti». L'indagine che aveva portato alla stesura dei mandati era partita da un attentato compiuto, il 14 maggio dello stesso anno, contro la casa di Eugenio Rizzato: una bomba al plastico, chiaramente di matrice politica, era scoppiata sul davanzale di una finestra della casa di Rizzato.

Partendo da questo punto, il procuratore Fais era arrivato, nel mese di giugno, alla scoperta di un'organizzazione denominata «Rosa dei venti». Il 19 ottobre 1973, a Torre del Lago (Lucca), furono arrestati, su un'auto carica di armi e di materiale per mascherarsi, Sandro Rampazzo di Padova e Sante Sedona di Mestre. Nel corso di una perquisizione fatta qualche giorno dopo nella casa di Rampazzo, furono trovati un timbro con la sigla «Gersi» (Giunta esecutiva della Repubblica sociale italiana) e appunto una «Rosa dei venti». Tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre un medico di Ortonovo (La Spezia), il dott. Gianpaolo Porta Casucci, consegnò ai carabinieri una borsa con una ricca documentazione sul movimento eversivo.

A questo punto il procuratore Fais decise di firmare quattro mandati di cattura. Il provvedimento colpì il dott. Porta Casucci, Sandro Rampazzo, Sante Sedona, e l'avv. Giancarlo De Marchi di Genova. Qualche giorno dopo, il 15 novembre, venne arrestato anche Eugenio Rizzato. Nell'ultima quindicina dello stesso mese gli arresti si susseguirono con notevole frequenza. Il 17 fu arrestato Roberto Cavallaro, sedicente magistrato militare ed ex sindacalista della Cisnal di Verona; il 24, Virginio Camillo di Padova e Ignazio Cricchio di Viareggio; il 25, Franco Montani di Sesto San Giovanni; il 26, Alfredo Dacci del Lido di Camajore; il 28, Giuseppe Menocchio di Cervarese Santa Croce (Padova); il 30, Bruno Zoja di Padova. Visto l'andamento dell'inchiesta, il dott. Fais, nei primi giorni di dicembre, la formalizzò e trasmise tutti gli atti al giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino.

Il giovane magistrato (34 anni, veronese, ex funzionario di banca e da soli tre anni in magistratura) dedicò tutto il mese di dicembre allo studio degli atti ricevuti dal procuratore della Repubblica Fais e, il 13 gennaio 1974, emise il suo primo mandato di cattura. Fu arrestato il ten. col. Amos Spiazzi, comandante di un reparto d'artiglieria di Montorio Veronese. L'inchiesta cominciava così ad assumere lineamenti più chiari e con lo Spiazzi, per la prima volta, un militare entrava a far parte della vicenda.

Nel giro di meno di due mesi il giudice Tamburino firmava altri tre mandati di cattura contro il gen. Francesco Nardella di Verona, direttore del periodico «Opinione pubblica», il padovano Dario Zagolin e Attilio Lercari, genovese, braccio destro dell'industriale Andrea Mario Piaggio e amministratore delegato della società immobiliare «La Gaiana».

Nel mese di marzo il dott. Tamburino firmò altri due mandati di cattura contro il padovano Cipriano Zannoni e il veronese Antonino Graziano. Nei mesi successivi il magistrato padovano spiccò mandati di cattura anche contro il genovese Edgardo Massa e contro due noti esponenti del neofascismo: il romano Clemente Graziani e il veronese Elio Massagrande.

Il 24 agosto Tamburino emise un mandato di cattura per Andrea Mario Piaggio, noto industriale genovese, presidente della società immobiliare «La Gaiana». Nel frattempo il magistrato padovano aveva colpito con un mandato di cattura anche l'avv. Goffredo Vernacecci di Genova e Gustavo Ferdinando Landucci di Livorno. Dopo un mese di indagine il giudice istruttore del tribunale di Padova emise nuovi mandati di cattura contro il principe Giovanni Alliata di Montereale e Pietro Benvenuto, un giovane estremista già coinvolto in indagini sui movimenti eversivi. Il 31 ottobre, infine, il dott. Tamburino ordinò l'arresto del gen. Vito Miceli, ex capo del SID in procinto di assumere il comando del Terzo corpo d'armata a Milano.

Di queste 27 persone colpite da mandato di cattura, solamente sei sono attualmente in carcere; 13 sono state scarcerate e poste in libertà provvisoria, le altre otto sono latitanti. In carcere si trovano l'avv. De Marchi, Sandro Rampazzo, Sante Sedona, Eugenio Rizzato, il ten. col. Amos Spiazzi e il gen. Vito Miceli.

Mentre Giovanni Tamburino attende ancora di interrogare il gen. Francesco Nardella, Dario Zagolin, Attilio Lercari, Edgardo Massa, Clemente Graziani, Elio Massagrande, il principe Alliata di Montereale e Pietro Benvenuto, tutti latitanti, l'inchiesta assume di giorno in giorno, e specialmente dopo l'arresto del gen. Miceli sviluppi più clamorosi.

Numerose sono anche le persone che ricevono comunicazioni giudiziarie dal dott. Tamburino; tra queste il prof. Felice Costantini di Padova, il vicequestore Saverio Molino, il gen. Ugo Ricci, il maggiore del Sid Mauro Venturi, il senatore democristiano Paride Piasenti. Per quasi tutti l'ipotesi di reato sulla quale il magistrato padovano indaga è quella di associazione sovversiva.

Alcuni, però, sono anche accusati di un reato ben più grave: la cospirazione politica. Sono l'avv. De Marchi, Sante Sedona, Sandro Rampazzo, Eugenio Rizzato, Roberto Cavallaro, il ten. col. Spiazzi, Andrea Mario Piaggio, il gen. Vito Miceli, il principe Alliata di Montereale e Pietro Benvenuto.

A un anno esatto dal suo avvio, quindi, l'inchiesta ha contorni chiari e definiti. *(Ansa)*

INTOSSICAZIONE COLLETTIVA IN PROVINCIA DI BRINDISI

Funghi: dieci gravissimi tutti della stessa famiglia

Erano stati raccolti dal padre che li aveva distribuiti ai congiunti

Brindisi, 11

Dieci componenti di una stessa famiglia di Erchie, comune a 30 chilometri dal capoluogo, sono stati ricoverati, con riserva di prognosi, nel centro di rianimazione dell'ospedale «Di Summa» per aver mangiato funghi velenosi.

Gli intossicati sono Giovanni Ciccarese, di 70 anni; la moglie Giovanna, Doria, di 69; i figli Pietra, di 28; Maria, di 31; Salvatore, di 33, e Giuseppe, di 38. Inoltre sono ricoverati la moglie di quest'ultimo, Giuseppa Carrozzo, di 31 anni, ed i figli Leonardo, di sei, Antonio, di nove, e Salvatore di undici. Giuseppe Ciccarese, che ha avvertito per primo i sintomi dell'intossicazione ha detto di aver raccolto personalmente i funghi durante una gita e di averli poi distribuiti ai congiunti.

Si è appreso, inoltre, che è morto oggi nello stesso reparto Andrea Sergi, di 52 anni di Brindisi, intossicato anch'egli dai funghi. L'uomo fu ricoverato il quattro scorso con i figli Ada di 17 anni, e Carmelo, di 14, i quali sono tuttora in gravi condizioni.

I sanitari del «Di Summa» avrebbero dichiarato che dalla metà dell'agosto scorso ad oggi sono state ricoverate oltre 30 persone per avvelenamento da funghi raccolti senza i necessari controlli nella provincia di Brindisi. *(Ansa)*

E' MORTO A VENEZIA il giornalista Toffoletti

Venezia, 11

E' morto stamane a Venezia il giornalista professionista Antonio Toffoletti. Aveva 73 anni. Nato a Porto Said, Toffoletti entrò giovanissimo nel giornalismo, dopo gli studi classici. E' stato per oltre 40 anni redattore del «Gazzettino» di Venezia. *(Ansa)*

MARINAIO ITALIANO muore in alto mare

Caracas, 11

Mentre stava cercando di riparare i contatti di uno dei motori principali della nave nella quale prestava servizio come aiutante meccanico elettrico, è rimasto fulminato un marinaio italiano.

Il fatto è avvenuto in alto mare, a bordo del mercantile «Flavia» battente bandiera italiana, e il suo capitano, Fiorenzo Odoni, ha comunicato l'accaduto alle autorità venezuelane del porto di La Guaira. Il marinaio morto incidentalmente si chiamava Antonio Sturachic e la sua salma si trova a bordo della nave. *(Ansa)*

TEDESCO E SVIZZERO espulsi da Praga

Praga, 11

Un docente universitario tedesco-occidentale dell'Università di Heidelberg, in Baviera, il dott. Rainer Mosenbach, è stato espulso dal territorio cecoslovacco. Egli è stato accusato di avere creato un'organizzazione specializzata nell'espatrio clandestino di cittadini della Repubblica democratica tedesca verso la Germania federale, passando per la Cecoslovacchia.

Le autorità cecoslovacche hanno ordinato inoltre l'espulsione di un cittadino elvetico, Peter Imboden, di 33 anni, dirigente di un'officina di riparazione d'automobili a Thun. *(Ansa)*

PENOSA POLEMICA PER LE PREZIOSE VALVOLE CARDIACHE

Continua il «braccio di ferro» sulla pelle dei malati di cuore

Il «blocco» è stato sostanzialmente confermato dalle aziende fornitrici

Roma, 11

La «Fiaro» (Federazione italiana delle associazioni regionali ospedaliere) ha deciso di associarsi all'iniziativa presa ieri dal presidente del «Pio Istituto degli ospedali riuniti» di Roma, Violenzio Ziantoni, il quale ha inviato alla procura della repubblica un esposto contro l'«Astru», l'associazione che rappresenta le aziende che forniscono attrezzature ospedaliere. La vertenza giudiziaria tra il «Pio istituto» e l'«Astru» è nata, come è noto, dalla carenza di valvole cardiache negli ospedali, situazione che già nei giorni scorsi aveva causato allarme per decine di malati ricoverati nel centro di cardiochirurgia dell'ospedale romano «San Camillo».

Nell'esposto il presidente del «Pio Istituto» rilevava l'impossibilità di avere le valvole necessarie per salvare la vita di 2 pazienti, perché per le operazioni di sdoganamento gli «Ospedali riuniti» dovrebbero pagare venti milioni di lire, mentre il valore reale delle valvole è di soli sette milioni: questa situazione, secondo Ziantoni, dovrà ora essere esaminata anche dalla procura della repubblica, nell'ipotesi che esistano responsabilità penali.

Oggi, il presidente del «Pio istituto» ha ricevuto due rappresentanti delle aziende che forniscono attrezzature biomediche e ospedaliere, Bonetti e Di Giovanni, ai quali ha sollecitato la consegna agli ospedali delle valvole necessarie I due rappresentanti hanno sostenuto di non poter trattare direttamente con gli ospedali, perché le aziende che forniscono le attrezzature hanno delegato l'«Astru» a rappresentarle a tale livello. Essi hanno anche affermato che gli importatori hanno preso accordi con l'«Astru» nel senso che tale associazione dovrà confermare che i casi urgenti, per i quali si deciderà di fornire le valvole, siano veramente tali.

Infatti, nell'esposto presentato ieri da Ziantoni, si affermava che la difficile situazione dipende anche dal fatto che l'«Astru» si riserva di consegnare le attrezzature biomediche solo per i casi di emergenza, arrogandosi la facoltà di giudicare essa stessa se si tratta di casi urgenti. *(Ansa)*

DUE COLPI AL FIDANZATO

TREDICENNE TENTA il delitto d'onore

Napoli, 11

Una tredicenne, Carmela D'Ambrosio, ha sparato due colpi di pistola contro il fidanzato, Salvatore Angelino, di 17 anni, che si rifiutava di sposarla. Il giovane si trova ricoverato all'ospedale civile di Caserta per una ferita al torace ed un'altra alla gamba destra; è stato giudicato dai sanitari guaribile in 15 giorni.

Il fatto è avvenuto alla periferia di Calvano, in via Verdi. Alcuni mesi or sono i due fidanzati avevano compiuto una «scappatella» che è durata 24 ore. Al rientro avevano dichiarato ai genitori di non aver commesso nulla di «irreparabile». La ragazza, da allora, ha chiesto ripetute volte al giovane di sposarla; avendo ottenuto altrettanti rifiuti, oggi si è decisa a sparare contro il fidanzato. Carmela D'Ambrosio è latitante. *(Italia)*

L'illuminazione

L'INDIA, uno deve cercarsela dentro. Quella vera, culla del pensiero metafisico, delle religioni, della filosofia. L'altra è per i turisti, viaggio organizzato, a Bombay, Nuova Delhy, città santa di Lhasa, Katmandù, si potrebbe chiudere gli occhi e lasciarsi andare, come i muli che, liberatisi con uno scossone degli impicci, se ne tornano di corsa alla stalla senza neanche chiedersi quali altre prospettive siano in offerta nel vasto mondo.

L'India vera è dentro. Anche Sandro aveva creduto di poterla facilmente trovare là dove mostrano gli atlanti. E per questo aveva attraversato due continenti. A piedi, in autobus, qualche pezzetto in treno, su auto di passaggio alla guida di tipi come lui, hippies motorizzati. Una sporta (neanche un vero zaino), il rotolo del sacco-letto, e via, arrivi dove vuoi, basta non avere fretta.

In capo al mondo: a Rishikesh, città santa. Insomma, una delle: ce n'è a centinaia, non basta mai con la richiesta ch'è in giro. Sandro credeva di trovarvi l'albero dell'illuminazione, quello sotto il quale, dopo sette anni di peregrinazioni e meditazioni, Buddha capì finalmente il Dharma. Ma l'albero è risultato essere da tutt'altra parte, a Bodhgaya; qui c'è solo una gran folla di sadhu, di bonzi, di pellegrini. Dove un sadhu si ferma (e di solito è un bel posto, panoramico), lì sorge un luogo di venerazione, perché il sadhu è un santo e venerare è la principale occupazione di indiani, nepalesi, butanesi, tibetani. Di norma il sadhu è nudo e impiastricciato di cenere; e siede dentro o davanti alla porta di casa. I pellegrini, intorno: fra i pellegrini, Sandro, anche lui seduto sulle proprie gambe incrociate e indolenzite. Davanti al sadhu, una ciotola di legno che qualcuno, ogni tanto, riempie di riso. Non si muore di fame, neanche in India, paese di tutte le miserie, paese degli intoccabili.

Tutti attendono, non si sa che cosa. E' un sadhu molto importante, questo; quattro anni fa era un uomo qualunque, benestante, commerciava in sete a Calcutta, aveva moglie e sei figli. Un giorno ha indossato il saio giallo dei bonzi e s'è messo a camminare. E' arrivato fin quassù, alle sorgenti del Gange: era già nudo e imbrattato di cenere, i capelli grigi e lunghi, la barba incolta fin sul petto magro. Cercava la verità, pare che la verità esca sempre dalle sorgenti.

Anche Sandro attende, da tre giorni attende che gli si offra l'occasione di chiedere qualcosa al santo. Oh, solo qualche dettaglio: come si fa a salvare l'anima, che senso ha la vita, che cos'è l'universo. Attende e spera che il santo sia del giusto umore per rispondergli. Il terzo giorno infatti il sadhu si accorge di lui, è il solo rimasto d'altra parte, ed è venuto di lontano. Lo guarda, o forse solo lo traguarda, come fosse trasparente, e non dà segno di udire le sue domande. Dopo qualche tempo comincia a fare lui le domande, e com'è lontano il paese dal quale il visitatore è venuto, e se è caldo: anche a Calcutta, dice, era caldo, a Rishikesh invece fa freddo, tanto, tanto freddo. Poi si stufa e tace, ha già lavorato abbastanza per la giornata. Di Buddha non s'è neanche parlato, non c'è stato il tempo. E poi, a che serve parlarne? Il Buddha ha raggiunto la perfezione, e questo è tutto.

Così Sandro ha preso su la sua sporta ed è andato a passeggio per le montagne del Nepal, ha dormito con le capre, conversato con le più alte vette del mondo. Anzi: il tetto del mondo. E sopra il tetto, che c'è? Ha guardato, non ha visto nulla. Il saggio, si è detto allora, guarda con gli occhi della mente, non con quelli del viso; guarda dentro, non fuori. Allora si è seduto su un sasso e s'è scucito il fondo del pantalone sinistro e ha cercato i soldi che vi aveva cucito dentro. Mi bastano, ha deciso. Bastano per tornare là da dove è partito, purché si nutra porgendo la ciotola per il riso. Ha pensato a Kim: Kimball O'Hara, quello di Kipling. Anche lui aveva il suo guru, il maestro, e tendeva la ciotola per tutti due. Nella sua saggezza il guru non si sarebbe scomodato in quel gesto. Vivere o morire per il saggio è proprio lo stesso. Ma Kim studiava per agente segreto, non cercava la verità.

Ecco: la verità. Bisogna prima accettare che ci sia. Ma questo postula che vi sia anche l'errore, l'inganno dei sensi, della mente. Pochi eletti (a forza di stare seduti nella scomoda posizione del fico) la raggiungono. Ciò significa che tutti gli altri continuano a vivere nell'errore. Ma la verità non s'insegue: al contrario, bisogna farsi raggiungere. La verità viene da sola, come la grazia; non si cerca. Sandro è giunto alla conclusione che l'uomo saggio deve impiegare il suo tempo in semplici lavori manuali, zappare la terra, spaccare legna, guidare le pecore alla pastura. Arrivare moderatamente stanchi alla sera e giacere nel sonno senza sogni. La verità è come un uccello nel cielo: vola a lungo e quando trova la sua casa, cala a occuparla. Così una mattina uno si alza nel sole di un nuovo giorno e si sente illuminato, non di fuori, non dal sole; di dentro, dalla verità ch'è scesa in lui.

Allora è salvo, non domanda più il senso della vita: vive. Non chiede più che cosa è l'universo: è lui l'universo.

Il cerchio si chiude. Sandro non ha più domande, attende paziente che, non sollecitate, s'annuncino le risposte. Si guarda intorno, il grande campo che gli si stende davanti, e prende a zappare. Ne avrà fino a sera. Un cagnolo viene ad annusargli i calcagni muovendo la coda. E' Kim, così lo ha chiamato. La vita nelle sogliе di un cane giocherellone e festoso. Forse la sua prossima incarnazione?

Bisogna meritarla, pensa. Bisogna vincere il Karma.

Riprende la zappa e raddoppia la lena. «Me la sto meritando».

Manlio Cecovini

TV svedese a Cividale

Cividale, 11

Una «troupe» della televisione svedese si trova da alcuni giorni a Cividale del Friuli, per realizzare un documentario sulla presenza longobarda nella zona.

La «troupe», composta dal regista Christian Stannow, un operatore e un tecnico del suono, si avvale della collaborazione di Mario Brozzi uno dei più autorevoli studiosi delle vicende dei longobardi nel Friuli.

Le riprese serviranno per un documentario dedicato al premio Nobel 1974 per la letteratura, Eyind Jonsson, il quale nella sua lunga attività letteraria, si è occupato delle invasioni longobarde nell'alta Italia.

NEL 1879 QUATTORDICI «INTERNAZIONALISTI» IMPUTATI DI COSPIRAZIONE CONTRO LO STATO

Prima di essere processati rimasero in carcere più di un anno

Fra il gruppo degli accusati presenti in aula c'erano anche due donne: una era Anna Kuliscioff
Non essendo stato contemplato un preciso reato, la sentenza fu allora di assoluzione totale



Anna Kuliscioff assieme ad alcuni dei coimputati durante il processo degli «internazionalisti»

9 dicembre 1879. Sollecitato dall'opinione pubblica e dagli stessi imputati, rimasti per oltre quattordici mesi in carcere preventivo, si apriva davanti al Tribunale di Firenze il processo contro i 14 «internazionalisti», gli aderenti all'Internazionale Socialista, imputati di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Fra il gruppo degli imputati presenti in aula, facevano spicco due donne. La prima Anna Rosenstein di 22 anni, meglio nota come Kuliscioff dal nome registrato sul falso passaporto con il quale, appena quindicenne, era fuggita dalla Russia per sottrarsi ad un processo politico, aveva una grazia che conquistava tutti. Femmina due volte, come si usava dire delle donne russe prima della rivoluzione d'ottobre, con i suoi occhi azzurri e le bionde trecce che scendevano sulle spalle era più vicina all'immagine di una Madonna che non al misterioso volto di un'anarchica: quando parlava, con infuocato ardire contro la società moderna, riusciva ad incantare anche i più smaliziati avversari. Per testimoniare in suo favore, era giunto dalla Svizzera Andrea Costa che da due anni conviveva con la giovane russa. Il loro legame politico-sentimentale avrebbe segnato in futuro una svolta verso un socialismo più moderato.

La seconda era Luisa Pezzi, moglie di uno degli imputati. Per i tratti comuni del volto che non la facevano certamente distinguere dalle altre donne della città pur se elegantemente vestita, non destava particolare attenzione fra il pubblico che seguiva le udienze. Con il marito Francesco, di 29 anni da Ravenna, aveva tenuto circolo nella loro casa di Firenze, aperta a tutti gli «internazionalisti» di passaggio.

Il più autorevole dei processati, Francesco Natta di origine piemontese, trentatreenne, era l'influente capo dell'«Internazionale» in Toscana. Durante l'interrogatorio, quando l'imputato precisò che con il suo lavoro di meccanico aveva guadagnato 15 lire al giorno, il Procuratore del Re esclamò, piacevolmente sorpreso: «Cinque più di me».

Seguivano poi Oreste Falleri detto «Diobello», un oste pisano di 29 anni, Florindo Matteucci di 20 anni uno studente di Città di Castello che per il suo fanatismo aveva già subito più di un processo, il maestro d'armi pisano Rainieri Martini di 27 anni, il facchino livornese Antonio Chiti di 22 anni, il fabbro fiorentino Giovacchino Niccheri di 30 anni, il tipografo sempre di Firenze Giovanni Talchi di 23 anni, il macellaio fiorentino Dante Marzoli di 21 anni, il decoratore toscano Giuseppe Gomez di 28 anni ed il ventunenne fiorentino Raffaello Lombardi.

Per ultimo, in stato di detenzione e nell'abito del forzato, l'ebanista fiorentino Aurelio Vannini condannato in precedenza per l'attentato di via Nazionale avvenuto il 9 febbraio 1878, quando una bomba era stata lanciata fra la folla che si dirigeva in Santa Croce per una funzione religiosa in suffragio di Vittorio Emanuele II. Pur se i suoi conoscenti asserivano che l'aria del bagno penale aveva notevolmente prostrato il suo carattere, nel corso del dibattito risponderà con veemenza e sarà sempre pronto ad interpellare i testimoni, a contestare i giudici e persino i propri difensori.

L'atto di accusa letto all'apertura del procedimento, parlava di «movimento rivoluzionario onde distruggere lo Stato e rovesciare l'attuale governo per sostituirvi l'anarchia e giungere al comunismo, e per aver più specialmente, fra l'aprile ed i primi di ottobre 1878, coll'intendimento di raggiungere lo scopo suindicato, stabilito fra loro ed altri affiliati alla predetta associazione, il progetto di insorgere in bande armate senza però aver fatti preparativi di esecuzione».

I fatti che avevano portato al procedimento penale si possono riassumere così. Nel marzo del 1878 a Firenze aveva luogo una manifestazione anarchica per ricordare «La Comune» di Parigi: vi erano nati dei contrasti e violente prese di posizione. L'8 aprile, durante una conferenza clericale contro la bestemmia, un gruppo di «internazionalisti» aveva fatto degenerare la riunione in una lotta furibonda alla quale non erano rimaste estranee le forze dell'ordine.

Per ultimo si era giunti all'episodio nato da un fatto di cronaca nera: un soldato di fanteria era rimasto ucciso nel tentativo di sedare una lite fra due delinquenti. L'opinione pubblica si era scatenata contro gli aderenti all'Internazionale Socialista che la stampa aveva indicato come responsabili dell'omicidio. Vi fu un attacco organizzato da un gruppo di teppisti contro il Caffè de' Serragli, ove notoriamente si riunivano gli «internazionalisti», conclusosi con feriti e contusi. La sezione dell'Internazionale fiorentina, forte di oltre 2500 iscritti, organizzò due manifestazioni di protesta: gruppi numerosi (una volta 500 e l'altra 700 persone) sfilarono in città e nei paesi limitrofi, armati di bastone e urlando che avrebbero vendicato l'affronto subito.

Quando il 1.o ottobre venne organizzato un convegno segreto al quale dovevano prendere parte i maggiori «internazionalisti» italiani e che seguiva di un giorno l'adunata dei principali esponenti fiorentini conclusasi in piazza della Signoria con grida inneggianti all'«Internazionale»; la polizia intervenne fermando i principali convenuti.

Da quel giorno, Firenze prima, e poi pian piano tutta l'Italia, s'erano interessati dei poveri reclusi che non furono mai dimenticati, grazie ad un continuo e calcolato interesse della stampa, contraria o favorevole a seconda delle tendenze politiche. Certo è che la città toscana s'era posta in evidenza e verso di essa erano confluiti, nei giorni antecedenti al processo, i simpatizzanti più o meno danarosi del movimento «internazionalista».

Il dibattito seguito da molti inviati dei principali giornali italiani, e discusso nelle strade e nelle case con un seguito d'interesse quasi incredibile per quei tempi, si svolse come la normale procedura allora prescriveva, interrotto sovente e volentieri dai vari imputati che tenevano cattedra, trasformando la vieppiù gremita aula in un applaudito comizio.

Come era nelle previsioni generali, non contemplando l'imputazione un ben preciso reato, l'attesa sentenza fu di totale assoluzione: era il 5 gennaio 1880. L'unico a ritornare in carcere fu il Vannini, mentre nell'aula e davanti al Tribunale si avevano festose dimostrazioni da parte degli aderenti all'Internazionale Socialista.

Concludendo una breve nota sull'argomento, un redattore dell'«Illustrazione italiana» così concludeva il suo resoconto: «... Se l'Italia se ne è occupata un mese e più, l'Illustrazione ha bene il dovere di occuparsene un giorno. O chi sa? domani, che s'allarghi il suffragio, possono diventare tutti deputati, — anche le donne, — e non c'è da mettere le mani sul fuoco che non siano i Ministri dell'avvenire».

Il collega del tempo aveva forse dimostrato un po' di fretta nelle sue previsioni, ma certo non aveva sbagliato nel valutare i futuri sviluppi del movimento sociale.

Adelchi Razza

SEGRÈ FA LEZIONE



(Telefoto Ansa)

Roma — Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa mattina a un incontro augurale per festeggiare la ripresa dell'insegnamento universitario del prof. Segrè. Alla riunione — svoltasi presso la facoltà di matematica, fisica e scienze dell'ateneo di Roma — erano presenti il ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti, e i professori Caglioti, Bovè, Montalenti, Lombardo Radice, Amaldi, Perinetti, Chiarotti e altri. Gli intervenuti hanno calorosamente salutato il ritorno del prof. Segrè

OPINIONI OPINIONI

FILOSOFIA E QUALUNQUISMO

Nell'articolo apparso sulla terza pagina del «Piccolo» in data 29 ottobre, il signor Giorgio Voghera espone le proprie tesi a proposito della riforma della scuola, schierandosi a favore dell'abolizione dell'insegnamento della filosofia, e contro la concezione corrente dell'insegnamento dell'italiano (per cui la maggior parte degli insegnanti stimolano gli studenti alla critica letteraria). L'illustre scrittore sostiene infatti che tali discipline sarebbero causa del dogmatismo e del pappagallismo che affligge gran parte del mondo scolastico italiano, oltre a ricreare di continuo la pericolosa situazione ideologico-culturale che servì da base all'avvento del fascismo. Come risposta a quest'ultima asserzione, penso possa bastare mezzo secolo di esperienza storica e politica vissuta dal nostro Paese, per cui a ricreare certe premesse ideologiche non basta l'impostazione più o meno volutamente neoidealistica di alcuni docenti o di certi programmi.

E se determinate realtà possono ancora sopravvivere alla morte che per esse ha decretato la storia, anche a causa dell'antifascismo più verbale che sentito di molti docenti (ma chi ne è del tutto immune?), esse non devono trascinare con sé, nel loro declino, anche la filosofia, di cui non sono parte integrante, ma solo squallida «sovrastruttura».

E' purtroppo vero che per molti studenti «filosofia» vuol dire «Lamanna» o «Bignami», ma questo per colpa di docenti incapaci a interessare, di programmi inadeguati, degli studenti stessi, di cui male grave (e forse il signor Voghera se ne è dimenticato) è anche e soprattutto il «menefreghismo».

Ma abolire la filosofia per evitare i suoi «effetti collaterali» sarebbe come amputare una gamba affetta da reumatismi, senza prima aver provato altre vie meno drastiche e quasi sicuramente più proficue. Per quanto concerne l'accusa di dogmatismo che viene mossa alla disciplina filosofica ed a quella critica, vorrei fare questa semplice considerazione: molte volte mi è successo di leggere un autore (filosofo o critico che fosse) e sentirmi avvinto e quasi persuaso dalle sue tesi, e poco dopo leggerne un altro, di tesi opposte, e trovare abbastanza convincenti anch'esse. E' logico che questo fatto mi facesse sentire dapprima ignorante e quasi stupido, poi mi costringesse ad operare una sintesi mia; in altre parole mi metteva in crisi e, tentando di risolvere questa situazione, evitavo di cadere nel dogmatismo e nel pappagallismo. Intendo con ciò dire che questa è una battaglia che ciascuno deve condurre (se vuole) a livello personale, che la scuola e gli insegnanti possono tutt'al più avvisare gli studenti del rischio che corrono e che abolire l'insegnamento delle suddette discipline vorrebbe dire aggirare e non risolvere determinati problemi. Come poi il signor Voghera veda esente da tali problemi una scuola orfana di filosofia e di critica letteraria (ma a che cosa si ridurrebbe poi lo stesso «italiano» senza critica!) non so proprio rendermi conto.

Mi sembra di capire che la «scuola riformata» poggerebbe sullo studio delle scienze fisiche e naturali. Ma allora bisogna chiedersi come queste dovrebbero essere insegnate: la via sperimentale, la più affascinante e la meno dogmatica, cozza contro difficoltà materiali nel momento attuale insormontabili. Senza tener conto che i macchinari con cui si sperimenta oggi nelle scuole sono trabiccoli più esilaranti che producenti dal punto di vista scientifico. In alternativa a ciò restano i libri, che però rischierebbero di risolversi anch'essi in testi di verità rivelata, cadendo quindi a loro volta in una forma abbastanza pacchiana di dogmatismo. Inoltre l'arido linguaggio analitico è meno facilmente criticabile da parte degli studenti che una determinata asserzione di natura «umanistica» formulata in maniera discorsiva.

Va detto altresì che fisica e filosofia marciano sempre più di pari passo, e che lo studio combinato di un determinato fenomeno potrebbe essere il modo più valido per sconfiggere il pappagallismo acritico.

Per questi motivi e per altri che certamente mi sfuggono, data la vastità e la complessità di analisi che richiede la scuola italiana nella sua interezza, ritengo che le tesi del signor Voghera vadano respinte come semplicistiche e qualunquistiche.

Distinti saluti. Scipio Annoscia, studente di medicina.

Il signor Annoscia non si sbaglia, se ha tratto l'impressione che la mia contrarietà per l'insegnamento della filosofia nelle scuole medie superiori abbia avuto le sue origini nelle esperienze fatte al tempo del fascismo, quando ci veniva ammannito quell'idealismo storicistico, a cui si aggrappano tuttora non pochi insegnanti (ed i testi adottati ne sono una spia), ma che è oggi comunque una «sovrastruttura» in via di demolizione. Ciò non toglie però che sono contrario anche all'insegnamento di docenti che abbiano tendenze del tutto opposte al menzionato idealismo (e d'altro canto non apprezzerei, ovviamente, un docente di filosofia che non avesse alcuna opinione sua propria). A mio parere, la filosofia non è una materia meno opinabile della teologia (tutte le materie sono opinabili, lo so; ma in un senso ed in una misura ben diversa). Oggi succede agli studenti delle medie superiori come se fossero obbligati a frequentare lezioni e a dare esami di teologia. Ma non si lascia scegliere a loro, o ai loro genitori, se vogliono frequentare teologia cristiana, o mussulmana, o ebraica, o magari tutte e tre. Capitano un po' a caso nelle adiacenze di una chiesa, o di una moschea, o di una sinagoga, e lì devono starci.

Non corrisponde invece che io sia per una scuola «riformata», dominata dallo studio delle scienze fisiche e naturali. Pur riconoscendo l'importanza, nel mondo d'oggi, di queste scienze, sono per una scuola prevalentemente umanistica, perché credo che nulla arricchisca l'animo dello studente quanto lo studio dei classici della letteratura, delle arti figurative, ecc., ed anche lo studio della storia, quando non sia fatto con criteri troppo settari. Ma sono per una scuola umanistica senza filosofia e, se credo indispensabile che i professori illustrino e cerchino di far apprezzare i testi letterari, ecc., desidererei però che gli studenti fossero liberi di esprimere le loro impressioni, ma non fosse chiesto loro di fare una critica dei testi e non fossero classificati e promossi su questa base.

Non so poi perché il signor Annoscia mi dia del qualunquista. Sarò un individualista anarcoide, sarò diventato in vecchiaia reazionario per certi aspetti, ma credo di avere opinioni personali precise in tutti i campi, particolarmente in quelli in cui la mia competenza è scarsa. Credo però che solo dai non specialisti si possa sentire oggi qualche opinione ragionevole.

G. V.

LIBRI RICEVUTI

Maria Teresa Cristofano: *Andata e ritorno* (Società Editrice Napoletana, Napoli 1974 - pagg. 346, L. 3000).

Se degli appunti di viaggio possono essere motivo per affinare la propria esuberante personalità con il piglio rapido e preciso della descrizione, con un non indifferente approfondimento culturale, con quell'acuta percezione che non può disgiungersi da una attenta e sensibilissima coscienza critica, allora indubbiamente «Andata e ritorno» rientra in quasta possibilità. E rientra grazie a Maria Teresa Cristofano che ha saputo schiudere al lettore con uno stile prettamente femminile le svariate e movimentate immagini, le situazioni, i movimenti, le circostanze che l'hanno accompagnata in alcune località da lei visitate rendendola protagonista di un «iter» che diventa soprattutto arricchimento spirituale e umano, concreta partecipazione, mentre la poetessa e la scrittrice presenti in lei agiscono, conferendo a quelle immagini il tocco lirico e la dinamica scioltezza di una genuina disponibilità narrativa.

«Le colline dell'altro versante si erano avvolte le spalle in un velo perlaceo e guardavano il sole salire; l'acqua era di un'azzurrità spensierata, virginale; un gruppo di piante tagliava il quadro; a sinistra la campagna estiva, scintillante dopo la mietitura di steli riarsi... e, qui di fronte, dalla spiaggia alla cima del colle, uno svariare di mura e tetti intorno alla cintura poligonale del castello Odescalchi...». L'autrice è a Viterbo, seconda tappa dopo la Lucania, dove «l'anima semplice e forte» di quest'ultima era penetrata nell'animo della scrittrice come le linee architettoniche delle sue chiese nelle quali quell'anima appunto «si tramanda e si rinnova».

La Barbagia, i Colli Euganei, Abano Terme, la Svizzera, l'Irpinia, i Campi Flegrei: il viaggio della Cristofano si arricchisce partecipando con entusiasmo alla bellezza della natura, trasferendo in essa una vitalità che le viene interamente ricambiata, offerta e assaporata quasi fosse lo scambievole piacere di un dono: «Voglio raggiungere il punto magico dove il monte si ingoia la sorgente, nera come l'inchiostro, l'apertura si sprofonda in una densità di verde che sembra smeraldo fuso... Mi verrebbe la voglia di buttarmici dentro per vedere se si rompe, di provare a spezzarne una scheggia da farci incidere un gioiello...».

Insegnante di lettere, Maria Teresa Cristofano vive a Napoli dove svolge la sua attività (ha tra l'altro fondato una rivista, «Nostro tempo», che è fra le più quotate del Mezzogiorno).

Autrice di due libri di versi, in «Andata e ritorno» abbiamo scorto soprattutto nella Cristofano la presenza della poetessa e della sua estrema sensibilità, anche se altri motivi impregnano le pagine del libro rendendolo attuale e significativo. Di quei motivi è Domenico Rea a sottolineare nella prefazione il contenuto più intimo ed efficace.

G. P.

I DISCHI PER L'AUTUNNO DEI GROSSI NOMI DEL POP

«BIG» A TRENTATRÈ GIRI

Nelle ultime settimane sono apparsi nei negozi, distribuiti dalla Ricordi, almeno una ventina di LP di buon livello, interpretati da personaggi di gran nome nel mondo della pop music: cominciamo oggi a segnalarne alcuni, con la promessa di continuare la rassegna la prossima settimana.

Mike Oldfield: «Hergest ridge» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12013 - ****

Seconda prova di tutto rilievo di Mike Oldfield, cioè del più interessante «caso» musicale degli ultimi anni: il multistrumentista tuttofare, che ama fabbricare completamente da sé i propri dischi, con un uso altamente sofisticato della tecnica delle registrazioni sovrapposte, tenta con «Hergest ridge» di bissare il clamoroso exploit di «Tubular bells», il suo primo 33, tuttora vendutissimo in molti paesi. Questo nuovo LP è un lavoro di altissimo artigianato, se possibile ancor più perfetto di «Tubular bells» e privo della minima sbavatura: vi manca forse quel totale abbandono alla propria musica e quella gioia trasparente tipici del primo LP, quasi che Oldfield stavolta abbia maggiormente sorvegliato la propria feconda vena. Il tutto, comunque, va a vantaggio dell'equilibrio dell'opera, tutta librata in un'atmosfera assorta, remota, malinconica, con una marcata predilezione per gli impasti complessi ma tenui, ricchi di velature e privi delle spettacolari accensioni di «Tubular bells». Il fascino di «Hergest ridge» è grande, e conviene abbandonarglisi interamente, facendosi trasportare senza riserve nel magico universo sonoro di Oldfield.

Autori e interpreti vari: «The exorcist» (colonna sonora dal film) - 33 giri Warner Bros.-Ricordi - K 56071 - ****

Ancora Oldfield alla ribalta, per l'ossessivo frammento di «Tubular bells» inserito nella colonna sonora dell'«Esorcista»: una soundtrack, questa, composita come poche, ma come poche di squisita fattura, per la presenza di molti «ritagli» dotti, tratti cioè da composizioni di autori contemporanei di gran fama come Penderecki, Henze e perfino un caposcuola assoluto quale Anton Webern. Si tratta di squarci sonori che trovano un comune denominatore nella qualità inquietante del suono, in una sua qual «innaturalità», che sembra preludere (e in ciò sta la sua perfetta aderenza al tema del film) a qualche accadimento sinistro, terribile o sovrumano. Al di là dell'indiscutibile validità intrinseca, è questo un disco altamente educativo, capace com'è di portare a diretto contatto con certa «nuova musica» anche un pubblico niente affatto specializzato. Particolarmente stimolante la presenza di tre brani tratti da lavori del polacco Krzysztof Penderecki: l'angoscioso «Quartetto» per archi, il «Canone» per orchestra e nastro magnetico e la cupa, drammatica «Polymorphia».

The Rolling Stones: «It's only rock'n'roll» - 33 giri Rolling Stones-Ricordi - COC 59103 - ***

«Soltanto» buon vecchio rock, come avverte il titolo (non senza un pizzico di finta modestia) in questo nuovo album dei sempreverdi Stones, che viene ad arricchire una discografia già ricchissima ma nella quale, a detta degli esperti, le gemme autentiche restano i primissimi LP come «Aftermath» o «Between the buttons». Se la carica di «rottura» di quei lontani dischi si è stemperata con gli anni, inalterata rimane la capacità di Jagger e compagni di masticare musica robusta e sanguigna, fatta per isterizzare le platee dei superminorenni, ma anche per piacere, tout simplement, ai maggiorenni. Meno aguzzo e grintoso che in passato, il sound degli Stones resta «scuro» e trascinante, e riscatta il molto divismo che, nelle esibizioni live, si è andato sovrapponendo all'anticonformismo strafottente degli esordi. In questo LP le cinque «pietre rotolanti» sono in ottima compagnia: danno loro una mano session-men di gran classe come Billy Preston, Ian Stewart e Ray Cooper. Il prodotto è all'altezza dei nomi...

Oregon: «Distant hills» - 33 giri Vanguard - Ricordi - SVAL 33036 - ***

Interessante per parecchi versi anche questo 33 degli Oregon, un quartetto eminentemente acustico i cui interessi spaziano dal jazz libero alla musica «dotta» contemporanea e alle suggestioni orientali, già care ad alcuni jazzmen e ai contaminatori alla Terry Riley: la formazione si avvale dell'imaginifico ma dissipato talento del chitarrista Ralph Towner (qui impegnato soprattutto alla chitarra a 12 corde) ed è completata da tre validi strumentisti come Paul McCandless (oboe, corno inglese), Glen Moore (violino, flauto, basso, piano ecc.) e Colin Walcott (tabla, sitar, tamboura ecc.). Si tratta, dunque, dello stesso complesso ascoltato, ma non troppo ammirato, all'ultimo festival del jazz di Bergamo... La musica degli Oregon è affascinante e certo sincera, eppure vive sull'equivoco comune a tutti quei musicisti che, partendo da presupposti culturali occidentali, pretendono di calarsi come nulla fosse nell'intricatissimo humus spirituale di certa musica asiatica, soprattutto indiana. Succede quasi sempre che, privi del necessario background mistico-religioso (o addirittura rituale: i «raga» indiani sono basati su rigorosissimi moduli che malamente si sposano, ad esempio, alle impennate egocentriche del free jazz), i musicisti occidentali che si cimentano in quest'opera di commistione finiscano per scivolare nel gratuito o nell'ibrido. E' quanto capita talora anche agli Oregon, i quali tuttavia, per l'umiltà e il tatto con cui si accostano alle snervanti formule iterative di sapore indiano, si meritano — forse unici tra i molti complessi specializzati in quest'operazione — l'attenzione e l'ammirazione degli ascoltatori.

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

DISCOPANORAMA

Angolo classico

AUTUNNO MOZARTIANO

Lo squilibrio tra la fortuna discografica di Mozart e quella che il salisburghese gode attualmente presso i teatri italiani, si fa sempre più vistoso. Mentre i cataloghi discografici annunciano anche in Italia un ciclo prestigioso di edizioni, i cartelloni, ancora in gran parte vaghi, accolgono il nome di Mozart come una rarità o come uno specifico da prendere a piccole dosi. Per ora, lo troviamo — con promettenti prospettive — nei programmi del Regio di Torino, che prevedono in febbraio una ripresa di «Così fan tutte» diretta da Peter Maag. Sul nostro versante, invece, le cose vanno molto meglio tanto che i capolavori di Mozart offrono oggi una scelta interpretativa di valore assoluto. Fra le edizioni più recenti vanno subito menzionate quelle di «Così fan tutte» e del «Flauto magico», affidate dalla Decca a Georg Solti. Per questa sua importante impresa mozartiana (dopo le grandi interpretazioni di Wagner e di Mahler) Solti ha avuto a disposizione una compagnia di canto pressoché ideale nella «Zauberflöte» (Fischer-Dieskau, Prey, Talvela, Deutekom, ecc.) e soddisfacente in «Così fan tutte», dove per altro emerge nettamente lo stile di Teresa Berganza.

Ma Mozart domina anche largamente i programmi discografici delle grandi «offerte speciali» che puntualmente caratterizzano il panorama autunno-inverno e un mercato, quest'anno particolarmente difficile per l'escalation dei prezzi, addirittura spietata con il disco. Spicca comunque in questa nostra breve nota mozartiana l'edizione del «Flauto magico», del «Don Giovanni» e delle «Nozze di Figaro» realizzata a partire dagli anni Sessanta da Karl Böhm e ripresentate ora in uno scrigno di ben dodici LP dalla Deutsche Grammophon. Impossibile qui commentare tutte le componenti interpretative di questo album mozartiano. Basterà osservare come questa ristampa costituisca un ulteriore, doveroso omaggio all'ottantenne direttore austriaco, che fra non molto sarà festeggiato anche dal pubblico italiano in occasione dell'apertura scaligera di S. Ambrogio con il «Fidelio». «Die Zauberflöte» è, delle tre, l'incisione più storica e preziosa per la presenza di un Tamino d'eccezione, il tenore Fritz Wunderlich, prematuramente scomparso nel 1966. Ma nelle due opere su libretto del Da Ponte il cast è quanto di più omogeneo e di più squisitamente mozartiano si possa immaginare: nel «Don Giovanni» cantano infatti Dietrich Fischer-Dieskau, Birgit Nilsson, Peter Schreier, Martina Arrojo, Ezio Flagello, Alfredo Mariotti e Reri Grist. Nelle «Nozze di Figaro», accanto a Hermann Prey, insuperato protagonista, troviamo il solito Fischer-Dieskau e tre voci femminili da manuale di stile mozartiano: Gundula Janowitz, Edith Mathis e la versatile Tatiana Troyanos.

Di Karl Böhm giungono adesso in Italia, sempre nelle «offerte» della D.G.G., le incisioni del «Ratto dal serraglio» e del «Schauspieldirektor», Singspiel che nel febbraio del 1786 a Schönbrunn aveva contrapposto la personalità di Mozart — con scarsa fortuna — a quella di Salieri. Böhm dirige la Dresden Staatskapelle e un brillante cast vocale, nel quale si distinguono Schreier e (ancorché senza la grazia maliziosa che esibisce sulla scena) Reri Grist.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ODIERNA ADUNANZA CONGIUNTA IN MUNICIPIO

Rivendicano più autonomia gli Enti locali tutti in crisi

Nel clima di ristrettezze è «saltata» la relazione Kokorovec sul Carso e la DC prospetta un austero bilancio per il 1975

I consiglieri comunali e provinciali di Trieste e dei comuni minori si riuniranno questa sera, come preannunciato, in seduta congiunta per affrontare, sulla base di una relazione del presidente della Provincia, Zanetti, un dibattito sul problema delle autonomie locali: un tema che viene oggi dibattuto da tutti i consessi elettivi italiani, in quanto l'odierna è stata proclamata «giornata nazionale» degli enti locali dal comitato d'intesa tra regioni, province e comuni. La seduta, che avrà inizio alle 18.30 nell'aula del Consiglio comunale di Trieste, sarà presieduta dal sindaco Spaccini.

Essendo «saltata» la seduta programmata, di concerto con i capigruppo dei vari partiti, per lo scorso venerdì e in considerazione dello speciale significato dell'odierna seduta congiunta di tutti i rappresentanti eletti nell'ambito della nostra provincia, il Consiglio comunale dovrà intanto impegnarsi a intensificare il ritmo dei lavori, per ricuperare il tempo perduto: esso si riunirà ancora venerdì e terrà due sedute la prossima settimana, martedì e venerdì.

Un piccolo «giallo», intanto, viene considerato il mancato assolvimento, lo scorso venerdì, di un impegno assunto in sede di capigruppo: il sindaco Spaccini, al termine della seduta precedente aveva riconvocato il Consiglio appunto per oggi, benché gli accordi prevedessero una riunione anche venerdì scorso. Una «svista» del sindaco, al termine di una lunga e faticosa riunione conclusasi, lo scorso martedì, a tarda notte? Oppure la coalizione giuntale di centrosinistra non era preparata ad affrontare venerdì i temi fissati? Gli argomenti che avrebbero dovuto essere affrontati nella riunione «saltata» erano i seguenti: approvazione dell'indagine conoscitiva sul Carso, approvazione di una prima trancia dello studio per la sistemazione del centro storico cittadino, approvazione delle quote d'urbanizzazione.

Risulta invece che il professionista, l'arch. Kokorovec, cui è stata a suo tempo affidata l'indagine conoscitiva sul Carso ai fini dello studio di un piano regolatore particolareggiato dell'altipiano, si rifiuterebbe di consegnare l'elaborato non essendo stato tuttora pagato dal Comune per tale lavoro, benché la relativa delibera sia stata adottata oltre un anno fa.

Neppure l'assessore all'urbanistica risultava aver predisposto la relazione sulla delibera riguardante la prima parte dello studio per il piano regolatore particolareggiato del centro storico. Tant'è vero che i temi urbanistici, già fissati per lo scorso venerdì, non verranno affrontati neppure nella prossima seduta consiliare, bensì nelle riunioni fissate per la prossima settimana; e la prossima seduta sarà intanto dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Per quanto concerne il Consiglio comunale si apprende che il segretario provinciale della DC, Dario Rinaldi, ha rinunciato, per i molteplici impegni che gli derivano dalla responsabilità di partito, all'incarico di capogruppo consiliare al Comune; il gruppo, nel prenderne atto, ha promosso a capogruppo, con voto unanime, il dott. Franco Richetti, che ha superato la prova di «rodaggio» quale vicecapogruppo. Attuale vicecapogruppo diventa Silvano Sai, mentre Livio Chersi (neoconsigliere, subentrato ultimamente al dott. Stelio Rosolini, diventato nel frattempo direttore dell'Azienda di soggiorno) assume l'incarico di vice del vicecapogruppo nonché di segretario; il direttivo del gruppo è completato dai consiglieri Ranieri Vergerio e Paolo Zanini.

In un primo momento pareva che si sarebbe dimesso — nel gruppo DC — anche un altro consigliere, il «moroteo» Nerio Tomizza, che per le sue cospicue attività imprenditoriali solo raramente può presenziare alle sedute del Consiglio municipale; ma avrebbe rinunciato a dimettersi su desiderio della segreteria provinciale del partito, per evitare che al suo posto subentrasse la «fanfaniana» prof. Bruna Sauli. Anche la composizione del nuovo direttivo del gruppo consiliare democristiano corrisponde alle esigenze di un equilibrio di correnti: tre componenti su cinque (il neo-capogruppo Richetti nonché Chersi e Vergerio) appartengono infatti alla maggioranza «morotea», mentre Sai e Zanini rappresentano, rispettivamente, «iniziativa popolare» e la sinistra.

La situazione finanziaria del del Comune e dell'Acegat è stata intanto esaminata dal gruppo consiliare della DC, riunitosi alla presenza del sindaco Spaccini per definire i criteri d'impostazione del bilancio di previsione 1975. Secondo l'assessore al bilancio, Lonzar, il preventivo presenta un'estrema rigidità a causa della stazionarietà delle entrate rispetto all'aumento generale dei costi dei materiali e dei servizi, nonché della stretta creditizia e del conseguente eccezionale aumento degli interessi passivi per i prefinanziamenti e gli scoperti di tesoreria cui si deve ricorrere per garantire il funzionamento dell'amministrazione comunale».

In tale situazione, definita di «notevolissima gravità per le finanze degli enti locali», il gruppo della DC ha espresso l'avviso che il bilancio 1975 deve essere caratterizzato dal «massimo contenimento delle spese», il cui aumento «non dovrà in ogni caso superare il 20 per cento rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di una lievitazione dei costi che nell'ultimo anno ha raggiunto livelli superiori». La nota della DC — anticipando le decisioni cui sono pervenuti in argomento i partiti della maggioranza di centrosinistra — concorda inoltre con la proposta di bloccare le assunzioni di nuovo personale, ad eccezione del completamento dei concorsi già indetti.

Da parte del gruppo della DC è stata inoltre ribadita «l'esigenza di mantenere, almeno entro i ristretti limiti consentiti, alcuni fondamentali e prioritari impegni nelle opere ed impianti pubblici programmati, restringendo al massimo le spese correnti, come in effetti risulta dallo schema di bilancio sottoposto alla Giunta comunale; in tale contesto e nella previsione di diverse condizioni per il ricorso al credito, nella parte straordinaria del bilancio 1975 saranno previsti nuovi investimenti e quindi nuove opere per 5 miliardi di lire, sulla base della revisione del piano pluriennale già in programma per le più urgenti esigenze di carattere sociale e rionale».

Soddisfatto il PSDI per il commissario all'Istituto geofisico

La segreteria della Federazione di Trieste del PSDI ha accolto «con viva soddisfazione la notizia della nomina di un commissario all'Istituto geofisico di Trieste». La nota soggiunge che «la soluzione, da tempo auspicata dal PSDI, dovrebbe servire e portare nei tempi brevi l'importante istituzione scientifica a metodi di conduzione democratici in cui la validità scientifica del lavoro svolto, da sempre riconosciuta, non vada a detrimento della dignità del personale addetto».

MEDAGLIA D'ORO A UN «GENTILUOMO»

Riconoscente omaggio al maresciallo Ferri

Due tragici incidenti sulle nostre strade ricordati in una cerimonia a Torino



Il maresciallo Ferri

Nella manifestazione in onore dei «gentiluomini della strada», premiati ieri a Torino in coincidenza con l'ultima giornata del Salone internazionale dell'automobile, è stato reso omaggio, con il conferimento di una medaglia d'oro alla memoria, al maresciallo capo dei carabinieri Leone Ferri, già comandante del Nucleo radiomobile di Aurisina. Aveva 42 anni e venne ucciso la notte del 12 maggio scorso sulla camionale, falciato da un'auto che non si era fermata ai segnali dei carabinieri, impegnati sulla strada per prestare soccorso ad alcuni feriti, vittime di uno scontro automobilistico. Il maresciallo Ferri sopravvisse per oltre un mese alle gravi ferite, ricoverato all'ospedale di Monfalcone, dove infine morì, a fine giugno.

A Torino, alla toccante cerimonia, era presente il fratello del maresciallo, Pietro Ferri, al quale è stata consegnata anche una medaglia d'oro dell'Automobile Club di Milano.

Il presidente dell'esecutivo dei «gentiluomini della strada», il giornalista Nino Nutrizio, ha rammentato come nasce e si sviluppa l'iniziativa e le sue finalità. «Nonostante l'attuale crisi che investe in modo particolare il mondo dell'automobile — ha detto Nutrizio — si è voluto rispettare la tradizione di ripetere proprio in Torino la proclamazione degli alfieri della modestia, del coraggio e dell'abnegazione».

«Gentiluomo della strada» è stato proclamato anche uno straniero, il pubblicitario Dieter Nikolaus, di 37 anni, residente ad Hannover che la notte del 9 agosto, a Pragada di Latisana, testimone di un pauroso scontro tra due automobili, accorse verso una delle due vetture, ormai completamente avvolta dalle fiamme, cercando di estrarre gli occupanti con generosità e sprezzo del pericolo. Purtroppo a nulla valsero i suoi sforzi ed i due feriti che erano a bordo dell'auto, il rappresentante Guido Borghesi e la parrucchiera Renata Barovina, entrambi triestini, rimasero carbonizzati.

STATO CIVILE

MORTI: Iacomin ved. Colubic Rosa 74; Stobil ved. Perchini Giuseppina 89; Cozzarolo Antonio 87; Kaucic Luigi 62; Viezzoli Giovanni 80; Cappellari ved. Cetin Ernesta 78; Moro Giuseppe 70; Furlan Vittoria 90; Devet in Zangrando Nerina 60; Maran Giovanni 68; Bosic in Apollonio Maria 52; Suber Maria 67; Cividin ved. Rizzi Giuseppina 86; Bertocchi Pietro 78; Bellani Galliano 75; Mersnik Giovanni 62; Vittori Livio 48; Scommersich ved. Motica Eugenia 80; Kos Daniele 56; Formica Giorgio 57; Tossut Ettore 67; Malisan Ruggero 86; Blascovich ved. Donnini Maria 75; Gregori Mario 69; Bier ved. Ermanni Giovanna 100; Prasel in Sancin Francesca 71; Marotta Paolo 68; Croce Mauro 44; Rizzo Walter 24; Poletto Manuela 6.

NATI: 12.

Convegno veneto delle compagnie portuali

Le compagnie dei lavoratori portuali di Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, Chioggia e Ravenna esprimono in una nota sindacale la loro «seria preoccupazione per la situazione politica, economica e sociale che travaglia il Paese».

In questo contesto «ritengono che il quadro complessivo dell'economia marittima e quindi i problemi inerenti ai porti, alla flotta e ai cantieri debbano trovare urgentemente e concretamente delle linee di soluzione, non solo all'interno delle problematiche specifiche, ma anche come componenti decisive per uscire dalla crisi e dal travaglio generale del Paese.

A tale proposito — prosegue la nota — sentono loro «dovere, muoversi per dar vita ad un processo che costruisca, in positivo, una "vertenza dell'alto Adriatico" per contribuire a definire il lavoro delle regioni, degli enti locali ed enti interessati per lo sviluppo ed un nuovo orientamento economico e amministrativo dei porti, anche in vista della riapertura del Canale di Suez e di nuovi rapporti con il centro ed est Europa». A questo fine i consoli delle compagnie, in una riunione tenuta a Venezia, hanno deciso di convocare un convegno di studio e di lavoro, aperto a tutti gli interessati e che si svolgerà a Trieste da domani a venerdì.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 28 ottobre al 3 novembre 1974: scarlattina casi 4; gastroenterite dell'infanzia casi 7 (di cui 3 da fuori comune); morbillo casi 1; tigna casi 1; varicella casi 4; parotite epidemica casi

CONCLUSO IL CONCORSO PER GIOVANI ORGANIZZATO DAL «PICCOLO»

SANDRA GREGO HA VINTO IL PREMIO «SILVIO BENCO»

Non assegnato il riconoscimento riservato alla sezione di saggistica

La giuria del premio giornalistico «Silvio Benco», composta da Chino Alessi, Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi e Mario Coloni, ha esaminato gli scritti pervenuti nell'ambito del concorso promosso da «Il Piccolo' per onorare la memoria dell'oscrittore e giornalista nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte , e, pure individuando nei lavori presentati i segni della giovane età dei partecipanti, ha assegnato all'unanimità il premio della sezione A allo scritto contraddistinto con il motto «No bono», riconoscendo in esso alcuni echi di quella sensibilità per i fatti della vita e della città che furono una delle caratteristiche più vive di Benco giornalista.

Per la stessa sezione vengono segnalati i lavori contrassegnati con il motto: «La mia città che in ogni parte è viva», «Non eravamo nulla, tutto era sogno che sognavamo di sognare», «Chi trova un amico trova un tesoro», «Fiducia e sicurezza».

Il motto «No bono» appartiene al componimento di Sandra Grego, nata a Trieste il 3 giugno 1954; e ad essa viene assegnata la somma di lire 500 mila della sezione A.

Lo scritto distinto con il motto «La mia città che in ogni parte è viva» è di Antonella Farina, nata il 18 febbraio 1956; «Fiducia e sicurezza» è di Romano Vecchiet, nato a San Daniele del Friuli l'11 novembre 1953; «Chi trova un amico trova un tesoro» appartiene a Laura Bisson, nata a Gorizia il 19 gennaio 1952, mentre «Non eravamo nulla....» appartiene allo scritto di Giuseppe Lippi, nato a Trieste il 3 luglio 1953.

Nei lavori della sezione B la giuria, dopo attento esame, non ha riscontrato in alcuno dei testi presentati la piena rispondenza alle norme del bando di concorso. Ha tuttavia deciso di dividere la somma disponibile in parti uguali tra i tre saggi contraddistinti dai motti: «Julianus III», «Vox populi vox dei» e «L'aver coraggio di tentare è più che sentirsi sicuri di riuscire», perché giudicati di buon livello saggistico.

I tre saggi sono, nell'ordine, di Fulvio Rocco, nato a Trieste il 15 marzo 1954; di Walter Musizza, nato a Trieste il 21 luglio 1951, e di Laura Capuzzo, nata a Trieste il 5 novembre 1951.

Infine, pur risultando fuori concorso, la giuria ha voluto segnalare anche «Monte Spaccato» di Gloriana Brizzi, nata a Trieste il 6 novembre 1960.

Congresso regionale della Filca-Cisl

Domani, a Villa Manin di Passariano, si terrà il primo congresso regionale della Filca-Cisl, presieduto dal segretario generale della federazione Stelvio Ravizza. Il tema del congresso è l'impegno regionale dei lavoratori e del sindacato per la piena occupazione, le riforme sociali e l'unità sindacale. Ai lavori parteciperanno pure delegazioni della Fillea-Cgil, Feneal-Uil e dei sindacati della Slovenia.

A questo primo congresso regionale i delegati di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine si propongono di dare il proprio contributo «per la soluzione degli obiettivi e dei problemi che la classe lavoratrice ha individuato, in un nuovo modello di sviluppo che attui le riforme sociali, tuteli la democrazia e le libertà sancite dalla costituzione repubblicana».

Ripresa l'attività di Arte pro arte

E' ricominciata la consueta attività di «Arte pro Arte» che, curata da Lucio Deveglia, si esplica ogni mercoledì sera.

Tre serate molto interessanti hanno caratterizzato i tre primi mercoledì del mese passato: la prima è stata dedicata a James Joyce, la seconda ha visto Nivio Covacci, brillante conferenziere sulla filatelia tristina; l'ultima è stata una riuscitissima serata a due sul tema degli arazzi e del ricamo. Protagonisti ne sono stati il noto critico d'arte Luigi Daneluttì che con la sua seria preparazione e precisione non poteva non cogliere in un discorso sulla storia dell'arazzo il significato più genuino e profondo di questa espressione d'arte applicata; ed Enrichetta Franzil che, insegnante di applicazioni tecniche, è stata certamente la persona più adatta a trattare sul ricamo, quest'arte squisita fra le nostre più belle tradizioni...».

Con «La fantastica iconografia degli arazzi dall'XI al XVI secolo», Daneluttì ha fatto una storia dell'arazzo dal romanico al tardo gotico, sottolineandone il profilo storico-sociale con estrema chiarezza.

Enrichetta Franzil con «Note d'arte sul ricamo sua storia e attualità» ha fatto del ricamo, appunto, la storia, esponendola con vivace garbo ed efficacia al pubblico femminile soprattutto, che l'ha seguita attentamente, ammirando ancre i suoi stessi lavori di ricamo che gentilmente sono stati messi a disposizione.

Bando di concorso per fotoamatori

Il gruppo fotoamatori dell'Ente autonomo del porto, ha reso noto il bando del I concorso regionale di diapositive a colori, che avrà luogo nella sala maggiore della stazione marittima dal 15 al 22 dicembre. Il termine di accettazione delle opere è stato fissato per il 30 novembre. Alla interessante rassegna, che amplia il discorso iniziato l'anno scorso con una mostra-gara a carattere provinciale, possono partecipare tutti i fotoamatori residenti nella Regione Friuli V.G. esclusivamente con diapositive a colori in telaietti di cm 5x5. Le diapositive in numero massimo di cinque dovranno essere montate in telaini sotto vetro e portare ben visibile il nome, cognome e titolo dell'opera ed inoltre un segnalino sul lato anteriore sinistro del giusto verso di proiezione.

Convalida libretti lavoratori INAM

La sede provinciale dell'Inam informa che con il 31 dicembre 1974 scadono di validità i libretti d'iscrizione di tutti i lavoratori assistiti dall'istituto, per cui occorre procedere alla relativa convalida per il 1.o semestre 1975.

Detta convalida, a differenza della prassi seguita negli scorsi anni, sarà effettuata per tutti i lavoratori iscritti (ivi compresi gli apprendisti, i pescatori, associati, ecc.) attraverso le dipendenti sezioni territoriali, presso le quali gli interessati dovranno presentarsi, muniti del libretto d'iscrizione e del modello di convalida per il 1975 (mod. sez 507/bis di colore rosa) compilato dal datore di lavoro, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 nei giorni appresso indicati: ieri si è cominciato con i cognomi che iniziano con la lettera A; B dal 12 al 15; C dal 16 al 20; D dal 21 al 23; E-F dal 25 al 27; G-H dal 28 al 30. I-J-K-L dal 2 al 4 dicembre; M dal 5 al 9; N-O-Q il 10; P dall'11 al 14; R dal 16 al 17; S dal 18 al 21; T-U dal 23 al 27; V-W-X-Y-Z dal 28 al 30.

Le ditte con un numero di dipendenti superiore a 100 potranno, previ accordi con la locale sede dell'Inam, chiedere che la convalida in parola venga effettuata presso le rispettive sedi aziendali.

VI ADERISCONO MEDICI E PERSONALE

Regionale oggi uno sciopero ospedaliero

Bloccate sale operatorie e ambulatori Si astiene il personale degli obitori

Ospedalieri in sciopero, oggi per ventiquattr'ore, su scala regionale. Ne hanno dato notizia le segreterie regionali della federazione lavoratori ospedalieri Cgil - Cisl - Uil, dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao), dell'Associazione nazionale medici dirigenti ospedalieri (Anmdo), dell'Associazione medici ospedalieri psichiatrici italiani (Amopi), le quali hanno proclamato una prima azione di sciopero unitario — è detto in un comunicato — a partire dal primo turno di lavoro della giornata odierna.

Sono interessati alla manifestazione di protesta gli addetti alla lavanderia, guardaroba, famiglia, operai, personale amministrativo; il personale infermieristico dei reparti di degenza presterà la sua opera come nei turni festivi, mentre le inservienti scioperano con eccezione di una unità per ogni reparto di degenza. Si astengono dal lavoro pure gli addetti agli ambulatori, alle portinerie, ai centralini e — particolare indubbiamente grave — alla cappella mortuaria. L'istituto radiologico e il centro trasfusionale lavorano come nelle giornate festive, il laboratorio ricerche solo nel laboratorio d'urgenza; bloccate saranno le sale operatorie, a eccezione della guardia chirurgica. Presteranno la loro attività le cucine, i lettighieri del pronto soccorso, la farmacia e le autoambulanze come nei giorni festivi, la rianimazione e il primo accoglimento medico.

In una nota sindacale è detto che lo sciopero è stato proclamato per denunciare le responsabilità del governo nazionale per la mancata attuazione della riforma sanitaria, mantenendo situazioni di privilegio e uno stato di cose a favore di pochi e a danno della collettività; per portare a conoscenza dell'opinione pubblica che gli enti ospedalieri, uniche strutture eroganti attualmente l'assistenza, sono paralizzate dall'assoluta mancanza di mezzi finanziari.

La Cisnal, in un suo comunicato, nel «denunciare le demagogiche e pretestuose ragioni che hanno indotto certe organizzazioni sindacali a proclamare uno sciopero dei lavoratori ospedalieri, ricordando ai lavoratori che le indicazioni della triplice Cgil, Cisl e Uil sono l'oggetto del costante lavoro della Cisnal, invita iscritti e simpatizzanti a non prestarsi alla manovra della triplice».

TRIESTE SEDE DI UN'ATTESA CONFERENZA COMMERCIALE

Bilancia da rigovernare negli scambi italo-jugoslavi

L'appesantimento del deficit ed i possibili rimedi tema di un incontro che si svolgerà il 26 novembre

Il 26 novembre la nostra città ospiterà una riunione di carattere internazionale, nel settore del commercio, i cui presupposti s'erano avuti ancora due anni fa. In una sede che ancora non è stata scelta (almeno per quanto riguarda la Camera di commercio, per cui è da presumere che i colloqui potrebbero svolgersi nel palazzo della Prefettura) si riuniranno dei gruppi di lavoro formati da funzionari ministeriali d'Italia e Jugoslavia per discutere sugli scambi commerciali con le zone limitrofe e sull'attuazione di una disciplina e di agevolazioni o misure atte a favorire la collaborazione anche nel campo industriale. Si tratta di accordi con le zone vicine della Jugoslavia, che prevedono determinate facilitazioni anche di natura doganale: agevolazioni, queste, che vanno salvaguardate perché introdotte in tempi antecedenti all'accordo di Roma.

Come accennato, un incontro del genere era stato preannunciato ancora nell'estate '72, quando si era riunita la commissione mista italo-jugoslava; poi, però, non s'era fatto nulla, e nel marzo '73 s'era svolta un'altra riunione, questa volta a Belgrado, per la cooperazione industriale: e in quell'occasione era stato concordato di estendere la competenza del gruppo di lavoro italo-jugoslavo alla collaborazione commerciale e industriale nelle zone di frontiera. Fino ad ora — a quanto si è fatto rilevare ieri negli ambienti competenti — una necessità obiettiva di tale incontro non s'era presentata; ora però il problema è stato rispolverato, alla luce anche di altre situazioni che sembrano aver perso la patina della negatività, per cui vi è stato un ripensamento tale da portare alla riunione del 26 novembre.

In questo quadro, particolare rilievo vengono ad assumere le osservazioni del dott. Raimondo Latcovich, presidente della sezione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava e componente la commissione commercio estero e traffici dell'Unione commercianti. Nei primi sette mesi dell'anno — secondo Latcovich — l'interscambio italo-jugoslavo ha raggiunto un totale complessivo di 789 milioni di dollari, ed è quindi aumentato in misura notevole rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (536,6 milioni di dollari). Si tratta di un incremento prevalentemente in termini monetari, ma una parte di esso esprime sicuramente un aumento degli scambi in termini reali.

Questo risultato è però ridotto nei suoi effetti perché il deficit commerciale della Jugoslavia nei confronti dell'Italia ha toccato in queste sette mesi 186 milioni di dollari contro i 24 del corrispondente periodo del '73. Perciò è da ritenere scontato un rallentamento dell'interscambio negli ultimi mesi dell'anno perché si faranno maggiormente sentire gli effetti delle misure restrittive adottate dai due paesi per frenare le importazioni. In Italia, infatti, sussistono le limitazioni comunitarie per i prodotti zootecnici e l'obbligo del «deposito previo». Da parte jugoslava solo recentemente sono state sottoposte all'obbligo di un permesso speciale talune merci che in precedenza erano liberalizzate, e contemporaneamente si è introdotto l'obbligo del «deposito previo» su una gamma di prodotti sia pure non molto ampia.

Per ora appare indispensabile e urgente — sostiene il dott. Latcovich — affrontare il problema di un consistente rilancio delle nostre esportazioni, obiettivo che purtroppo è difficilmente raggiungibile senza un marcato aumento della produttività. Si presume che un forte incremento dell'export consentirebbe l'altrettanto indispensabile revoca delle misure restrittive all'importazione; tuttavia è chiaro che, nella presente situazione economica, le categorie produttive non possono fare da sole il miracolo di invertire la tendenza. E' quindi necessaria una costante e decisa azione delle autorità politiche, sia sul piano nazionale che internazionale. Gli operatori — viene sottolineato — si attendono che siano attuate anzitutto misure di sostegno, finanziarie, assicurative e promozionali, non solo per favorire l'esportazione ma anche per ampliare la collaborazione economica internazionale diretta ad agevolare l'integrazione produttiva, specialmente nei settori di più aperte prospettive.

LE SPEDIZIONI NEL PAKISTAN E SUL MONTE KRONIO

Messi in luce da triestini nuovi segni della preistoria

Sono rientrati in questi giorni in Italia gli studiosi della nostra Università che, negli ultimi due mesi, hanno effettuato scavi e ricerche archeologiche nel Pakistan settentrionale, in collaborazione con l'istituto per il Medio ed Estremo Oriente di Roma. I ricercatori, diretti dal prof. Giorgio Stacul, hanno messo in luce un grande abitato preistorico, le cui prime fasi di insediamento risalgono intorno al 1500 a.C. Nel corso degli scavi è stato fra l'altro accertato che la lavorazione del ferro trova testimonianza fin dall'inizio del primo millenio a.C., molto prima cioè che in gran parte delle altre regioni del subcontinente indiano. In fatto è posto principalmente in relazione a influenze ed emigrazioni di origine occidentale.

Frattanto si apprende da Sciacca che anche la spedizione della sezione del CAI di Trieste ha recuperato reperti di circa quattromila anni fa, proseguendo nell'esplorazione delle gallerie del monte Kronio, di 300 metri di altitudine, a sei chilometri da Sciacca.

Come noto, alcuni giorni fa la spedizione, capeggiata dal comandante Giulio Perotti, aveva individuato a 45 metri di profondità, una deposizione votiva risalente alla prima metà del bronzo. Con le nuove scoperte — vasi di notevoli dimensioni, altre deposizioni rituali, massicciate e terrazzamenti — si è avuto conferma che il monte Kronio, fu sede, in età preistorica, di un vero e proprio culto.

Per la classificazione dei vasi e degli altri manufatti scoperti nei primi dieci giorni di ricerche ieri è giunto a Sciacca il prof. Santi Tinè, ordinario di paleontologia nell'università di Genova. Alcuni studiosi che partecipano alle ricerche affermano che nelle caverne sotterranee di monte Kronio venivano compiuti sacrifici, qualche volta umani, per propiziare le piogge. Nel 1957 una precedente spedizione del CAI di Trieste condotta dal prof. Medeot aveva già scoperto, oltre a vasi e anfore, alcune ossa umane.

Patenti sospese a seguito di incidenti

La Prefettura comunica che nello scorso mese di ottobre è stata disposta la sospensione di sette patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Inoltre sono state revocate due patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e otto patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida. Infine, due patenti sono state sospese per diffida.

Trattamento docenti nelle scuole medie

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media segnala che la circolare n. 249 Ga.B Prot. n. 23798/312/MF stabilisce quanto segue circa il trattamento economico dei nuovi vincitori di concorso ordinari o immessi in ruolo ai sensi delle leggi 831, 603 art. 7, 477 art. 17 e successive integrazioni, legge 468 o comunque immessi in ruolo ad altro titolo in scuole ed istituti ad amministrazione erariale:

Agli insegnanti nominati in ruolo ai sensi della legge 603, art. 7, deve essere corrisposto lo stipendio corrispondente il parametro 307 primo aumento biennale. I docenti provenienti dal ruolo degli insegnanti elementari conserveranno il trattamento in godimento al 30 settembre corrente anno

I docenti già in ruolo in istituti ad autonomia amministrativa passati in ruolo degli istituti senza autonomia amministrativa saranno retribuiti con trattamento economico in godimento al 30 settembre 1974.

Per il personale immesso in ruolo ai sensi delle citate leggi, non proveniente da altro ruolo, il trattamento economico dovrà essere quello corrispondente al parametro iniziale del nuovo ruolo di appartenenza.

Messa al «Burlo» in memoria dei benefattori

Giovedì alle ore 16, nella chiesa dell'Istituto per l'infanzia (ospedale infantile), verrà celebrata una Santa Messa a commemorazione dei defunti benefattori dell'ente. I soci, i benefattori, i genitori dei piccoli ricoverati e quanti lo desiderassero sono invitati a partecipare al rito religioso.

Il Comune informa che, con decorrenza dal giorno 5 novembre, è stata aperta una sezione di scuola materna comunale con lingua d'insegnamento slovena nella Casa dello Studente Sloveno in via Ginnastica 72.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giosafat — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 16,38, la luna nasce alle 5,08 e cala alle 15,28.

Ieri: temperatura massima 12,7, minima 9,4; pressione mb. 1022,4 stazionaria; umidità 77 per cento; vento kmh 5 da Sud; temperatura del mare 13,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790657; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NEL QUADRO DEGLI INTERVENTI DEI CARABINIERI

Anche la «nera» riflette il momento

In un periodo critico come quello attuale, per quanto concerne il preoccupante allargarsi della cerchia della criminalità, proseguono gli sforzi compiuti dalla Legione Carabinieri regionale nell'attività diretta a contenere e a reprimere i fenomeni criminosi.

In particolare, per quanto riguarda il trimestre agosto-settembre e ottobre dell'anno in corso, i reparti di carabinieri operanti nelle quattro province del Friuli-Venezia Giulia sono pervenuti all'arresto di 292 persone, di cui 200 in flagranza di reato e le rimanenti 92 in esecuzione di ordini o mandati dell'autorità giudiziaria; sono state inoltre denunciate a piede libero milletrentasei persone per reati vari. La refurtiva recuperata nel suddetto periodo ammonta a circa 413 milioni di lire; nel settore della circolazione stradale sono state elevate 13 mila 470 contravvenzioni, sono stati effettuati oltre 1.500 interventi in occasioni di incidenti stradali, sono state ritirate 207 tra patenti e carte di circolazione.

Tra le operazioni di maggior peso di recente svolte spicca l'arresto, effettuato l'ottobre scorso da parte dell'Arma di Pordenone, in collaborazione con quella di Carpi (Modena), di tre giovani residenti a Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone, fortemente indiziati di aver commesso una rapina in un istituto bancario situato in provincia di Modena. La refurtiva, circa due milioni e mezzo di lire, è stata parzialmente recuperata.

I natanti dell'Arma, infine, impegnati in operazioni di vigilanza e soccorso sulla costa adriatica dalla foce del Tagliamento a Punta Sottile, durante la trascorsa stagione balneare, hanno controllato 1540 imbarcazioni, elevato 102 contravvenzioni, soccorso 11 persone e 26 imbarcazioni in difficoltà.

Agevolazioni di viaggio per le elezioni

Gli elettori partecipanti alle prossime elezioni amministrative indette per il 17 novembre p.v., potranno usufruire delle agevolazioni di viaggio sia da parte delle Ferrovie dello Stato che da parte di linee aeree e marittime.

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

non siate eleganti a meta' !
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste - Via Carducci, 4 - Tel. 31188

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A 60 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE UFFICIALE

Scuola: in vigore i decreti delegati

Previste nella seconda metà di gennaio le elezioni

Entrano ormai in vigore i decreti delegati sugli organi collegiali della scuola, lo stato giuridico degli insegnanti e del personale non docente, la sperimentazione. Le norme — che sono oggetto di tanti dibattiti nelle sedi più svariate — sanciscono la partecipazione della collettività alla vita delle singole scuole e alle scelte di tutta l'organizzazione dell'istruzione pubblica e anche privata, e sono apparse sessanta giorni fa sulla Gazzetta ufficiale, consentendo appunto alla collettività (studenti, insegnanti, genitori, sindacati, associazioni, ecc.) di prendere visione dei suoi nuovi diritti e doveri nei confronti del fatto scolastico in particolare ed educativo in genere.

Al fine di realizzare la partecipazione nella gestione della scuola «dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica» sono istituiti gli organi collegiali: nei consigli di interclasse (nella scuola elementare) e di classe (negli istituti secondari), di circolo o di istituto, nella giunta esecutiva, nel consiglio di disciplina degli alunni, nel consiglio scolastico distrettuale e provinciale, nel consiglio nazionale della pubblica istruzione questa «partecipazione» della collettività trova la sua concretizzazione. Le elezioni scolastiche — previste per la seconda metà di gennaio (si attende da un giorno all'altro l'emanazione dell'ordinanza ministeriale in proposito) sanciranno la più attiva presenza dei singoli, che potrà manifestarsi anche nelle assemblee (degli studenti e dei genitori).

Gli insegnanti — sottolinea in una sua nota l'agenzia «Italia» — vedono «garantita la libertà d'insegnamento», sempre ai fini, comunque, della «piena formazione della personalità degli alunni», obiettivo da conseguire «attraverso un confronto aperto di posizioni culturali». La loro funzione (così come quella dei dirigenti e degli ispettori) viene ampliamente valorizzata dal dettato delle norme di stato giuridico; le forme di reclutamento vengono rese più agili e «moderne»; sono riconosciute le libertà sindacali. Le norme sui «diritti e doveri» dei docenti mettono ordine in una materia (trasferimenti, comandi, passaggi ecc.) che ogni anno, per tutti i dodici mesi, non solo all'apertura dell'anno scolastico, provoca continui disagi alla categoria.

Il decreto sulla sperimentazione e l'aggiornamento disciplina invece una materia completamente nuova sul piano normativo e dovrà naturalmente essere oggetto di notevole approfondimento sia da parte degli istituti interessati sia da parte del ministero della P.I. Resta la sua importanza come riconoscimento esplicito di esigenze insopprimibili nella scuola, quella cioè del rinnovamento costante, fisiologico, della ricerca educativa, dell'aggiornamento culturale e professionale dei docenti e l'altra della predisposizione di strutture adeguate.

Gli ultimi due decreti (stato giuridico dei non insegnanti e compenso per lavoro straordinario al personale ispettivo e docente) sono importanti nella misura in cui integrano i tre precedenti, qualificando il lavoro di tutto il personale scolastico (che «partecipa» anch'esso, ovviamente, alla gestione collegiale) e l'attività di coordinamento dei capi d'istituto e degli ispettori scolastici.

Il Presidente del Messico domani alla GMT e all'Italcantieri



Domani, come annunciato, sarà ospite di Trieste e Monfalcone il Presidente del Messico, Luis Echeverria, che da sabato si trova a Roma per partecipare ai lavori della conferenza mondiale della FAO. L'illustre ospite dovrebbe arrivare all'aeroporto di Ronchi verso le 11.30 (ma non è escluso, anche se i dubbi in proposito non sono pochi, che l'aereo con il presidente atterri a Venezia). Subito dopo Echeverria sarà accompagnato a Trieste e raggiungerà direttamente il complesso della Grandi Motori (contrariamente a quanto era stato previsto nel programma iniziale); quindi parteciperà a una colazione d'onore in Prefettura, per essere infine verso le 15.30 allo stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone, accolto dai maggiori esponenti della società. La sua partenza è prevista verso le ore 17, per far ritorno a Roma e, la mattina dopo, a Città del Messico.

SEGNALAZIONI

Tasse, ministri e torte

«So che questa mia non verrà mai pubblicata perché da buon italiano, verrò ritenuto un "no italiano", sia da parte di coloro che avranno a che fare con la causa di questa mia, sia da parte di voi, stampa e giornale triestino, quotidiano informativo della regione.

«Sono un operaio che lavora 14 ore al giorno per poter mantenere con decoro la mia famiglia e per questo mi permetto di scrivere questa mia. Apprendo dal "Piccolo" dell'8 novembre che verremo tassati dal fisco anche sulla 13.a. Siccome dopo l'Iva e l'"una tantum" c'è anche una nuova tassa sulla 13.a, domando: i signori che reggono il nostro governo pagano come paga l'operaio che lavora tutto il santo giorno? I signori ministri si rendono conto che stuferanno con le loro leggi sbagliate? Attenti: la corda tirata troppo si spezza.

«Ad ogni modo prima devono dare loro l'esempio, cosa difficile, perché quando si sposò mio figlio non le feci una torta di sette piani come ho visto nella fotografia delle nozze di figli di ministri. Siamo in rovina come non mai, pertanto invece di tassare per coprire quello che loro hanno disfatto, si ritirino dalla scena, hanno mangiato tanto, e poi tanto che nessuna Nazione europea non ci fa più credito e non ci dà più fiducia.

«Dunque credo che questa mia non verrà pubblicata perché siete anche voi controllati, però credo di non domandare troppo, chiedo solamente ed esclusivamente il mio.

«Il bello sarebbe avere una discussione aperta con tutti i dirigenti dei partiti e dirigenti sindacali. N.F.».

Il Comune e il costo del riscaldamento

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" che il Comune assicura il rifornimento di combustibile nelle scuole per tutto l'anno.

«Certo, in tempi come questi, una tale "assicurazione" rende ancor più meritevole chi, in buona fede e con competenza, si sente in grado di darla; tuttavia a me sembra che il nostro Comune faccia come chi, trovandosi la casa allagata, cerca di tamponare l'acqua dilagante senza prima chiudere il rubinetto responsabile dell'allagamento.

«Mi spiego: il Comune perde un'occasione dopo l'altra per ridurre almeno del 50 per cento (proprio 50!) i consumi di combustibile ogni volta che si presenta la necessità di sostituire i vecchi impianti termici. Infatti, da una sommaria indagine effettuata da una ditta di mia conoscenza, risulta che il rendimento medio annuale degli impianti nuovi è del 60-65 per cento e precipita al 38-42 per cento nel caso di vecchi impianti. Se ciò è vero, il nostro Comune sarebbe il più gran sprecone della Venezia Giulia.

«Lo zelo e la competenza dei pubblici amministratori non è certo uno dei vanti dell'Italia, né di Trieste, ma almeno, per favore, non si cerchi di trarre merito dalla risoluzione pasticciata di una grave situazione che si è contribuita a creare.

«Vadano i nostri amministratori, ad esempio, a Milano, dove l'Istituto autonomo case popolari sta sostituendo da anni le vecchie e, se vogliamo, gloriose caldaie "Marina", con nuove caldaie "pressurizzate" ad alto rendimento, di ottime marche. I risparmi di gestione sono notevoli e ciò permette di abbassare i prezzi richiesti dai gestori nelle aste di gestione "a forfait".

«Mi si risponderà, come è stato fatto, che qui a Trieste questi risparmi andrebbero solo a vantaggio dell'unico gestore al quale sono stati dati (in gestione pressocché tutti gli impianti del Comune e dell'IACP: ma non è forse anche questo un grosso sbaglio? E comunque, perché sprecare? Come fanno questi due enti ad andare ad altri, totalmente e per vari anni, un servizio che al Comune, cioè a noi, costa un patrimonio ingentissimo ogni anno?

«I risultati sono quelli che ho quantizzato precedentemente perché è chiaro che qualsiasi ditta privata deve difendere i suoi interessi, che non sempre coincidono con quelli pubblici, ed inoltre non si può certo imporre ad una ditta di rinnovare gli impianti usando i migliori materiali, magari al prezzo dei peggiori (evviva le gare "al ribasso").

«Stando così le cose, con quale autorità i nostri amministratori possono esortare all'economia nei consumi, all'uso dei materiali migliori ed al sacrificio? E' una risposta che sarei ansioso di sentire (si fa per dire!) e penso non solo io. Grazie». Lettera firmata.

L'IACP e i colombi

«Care "Segnalazioni", ho letto anch'io nella vostra rubrica che per allontanare i colombi da cornicioni o sporgenze basta spargere sulle stesse una sostanza che per l'odore sgradito fa allontanare i colombi stessi. E sarei grato anch'io — come già un altro lettore — ai dipendenti dell'IACP se volessero indicare il nome dell'ingrediente in parola e dove posso trovarlo. Grazie. E. B.».

Le bollette «anticipate» dell'Acegat

«Care "Segnalazioni", compero il "Piccolo" solo per leggere la vostra rubrica, e oggi mi ha colpito moltissimo la lettera del signor Tullio Cappelli sulle bollette anticipate dell'Acegat. Io sarei d'accordo con lui su tutto, ma non basta. Tutti parlano di questi salassi, ma tutti pagano, magari subito, lo stesso giorno dell'arrivo della bolletta, e così oggi ci domandano l'anticipo di sei mesi, domani di un anno e un giorno, forse, chissà, anche di cinque anni. E noi triestini, furbi, pagheremo e brontoleremo, facendo la classica figura... lasciamo perdere.

«Poi quello che non capisco bene è il criterio di queste bollette. Io che pagavo circa 20 mila lire mi hanno messo 40 mila circa, ma un'altra persona che abita nel mio stesso rione, prima pagava 20 mila e adesso, sempre con la solita ritirata "l'importo verrà... ecc." specificando che è un acconto per sei mesi, le è venuto da pagare 18 mila lire. Da specificare poi che suo marito è direttore di una grande ditta triestina e il mio un semplice operaio, e così con queste bollette come la mettiamo? Dobbiamo noi provvedere al deficit dell'Acega? Io ho deciso: andrò all'Acegat e farò un versamento da lire 20.000. Se accetteranno bene, altrimenti, guerra all'ultimo chilowatt! Grazie per l'ospitalità. L. C.».

La concorrenza di Amburgo

«Egregio direttore, la "carrellata" del cap. W. Q., comparsa nelle apprezzate "Segnalazioni" del 25 ottobre, riguardante la profonda amarezza dei cittadini dovuta all'attuale tendenza politica di decadimento in ogni direzione, ha avuto unanimi consensi.

«Nell'associarmi a quanto esposto ritengo però doveroso ripetere qui, da parte mia, con maggiori dettagli, i danni incalcolabili che saranno recati al nostro porto commerciale dall'immobilismo dei politici. A Canale di Suez riaperto, tutto l'amplissimo settore dell'Oceano Indiano, del Mar Cinese meridionale, del Mar del Giappone potrà essere collegato con l'Adriatico in maniera più economica. Ma non dobbiamo illuderci, il Nord non smobiliterà. Anzi i poderosi complessi portuali del Mare del Nord, della Manica, del Baltico infittiranno l'offerta dei loro servizi sul nostro retroterra. Gli armamenti — e sono colossali — che hanno le sedi nel Nord affinano i servizi, aumentano i colloqui con i loro clienti, creano nuove navi, formano dei consorzi fra loro, in modo da difendere i traffici acquisiti e le rotte. I porti settentrionali investono enormi capitali nelle strutture, nei sistemi viari e ferroviari, appoggiati dalle autorità governative. Il motto amburghese è "servire meglio e con precisione i clienti": perciò partenze alle ore prestabilite, carichi-scarichi alla massima velocità, capannoni, magazzini, piazzali a disposizione degli utenti. Amburgo ha già in progetto di istituire dei depositi permanenti di materie prime asiatiche, come legnami, oli vegetali, juta, caucciù, gomma; si cerca con queste azioni di tenere a disposizione dei probabili compratori "empori speciali" di merce pronta, non vincolata, quindi, all'arrivo di questa o di quella nave. La lotta fra noi e loro sarà durissima, più accanita d'oggi. A razionalità e precisione nel lavoro bisogna contrapporre razionalità ancor più elevata.

«Anche perché chi vive nell'ambiente portuale sa perfettamente come le correnti di traffico una volta perdute non si riacquisiscono più. E tutti gli sforzi fatti prima per catturarle cadono così nel nulla.

«Ecco, in una breve sintesi, la drammatica situazione dello scalo triestino, cuore pulsante dell'economia regionale. Grazie per l'ospitalità che mi vorrà concedere nel suo giornale, sempre aperto a tutti i problemi cittadini. Cap. Giusto Visintini».

Pacchetto della Regione per Lugugnana

Con riferimento alla richiesta dell'ing. Aldo Venturini («Il pacchetto per Lugugnana») apparsa nelle «Segnalazioni» del 2 novembre, l'assessore regionale all'Industria, Nereo Stopper, dopo aver chiarito di non poter «adeguatamente illustrare in questa sede, vuoi per motivi di spazio, vuoi per una doverosa correttezza nei confronti della Giunta» fornisce «alcune fondamentali prospettazioni del documento-pacchetto, che richiamano, e specificano la problematica sottoposta dalla Giunta all'apposita commissione come direttiva di lavoro

«Il pacchetto è costituito da una elencazione documentata di condizioni-garanzie da una parte (misure, interventi, cautele, accorgimenti da adottare prima, durante e dopo le realizzazioni nel campo energetico al fine di contenere i fattori inquinanti e i guasti al paesaggio e all'ambiente), e di richieste-contropartite dall'altra (interventi, iniziative, strumenti e infrastrutture da porre in essere o potenziare al fine di utilizzare al massimo la cospicua disponibilità di energia e di favorire il consolidamento del tessuto economico-sociale della Regione).

«In particolare, con riferimento ai problemi che più interessano in questa sede, osserverò come il citato documento illustri con sufficiente dettaglio e specificazione tutti gli adempimenti operativi obiettivamente idonei:

«— a contenere gli inquinamenti delle acque e dell'atmosfera (prevenendo e aggredendo i reali potenziali fattori inquinanti in sede di scarico delle petroliere e di lavorazione del greggio);

«— ad evitare i guasti al territorio e all'ambiente (con opportuni tracciati delle condutture di trasporto, sicurezza delle stesse, ripristino ambientale, adeguamento viabilità, prevenzione pericolo erosione coste per approfondimento fondali, ecc.);

«— a permettere il potenziamento e la diversificazione del sistema portuale integrato con la predisposizione delle necessarie strutture ed infrastrutture, salvaguardando le possibilità di sviluppo del traffico ordinario e della Valle delle Noghere.

«L'attuazione anche non totale ma adeguatamente selettiva delle ipotesi operative prospettate nel pacchetto potrebbe consentire certamente un inserimento accettabile delle opere suddette nel contesto regionale: e solo in tal caso, del resto, come ho già avuto occasione di dire, la Regione non negherà il proprio assenso alle iniziative nel campo energetico».

Referendum e orari per le firme

«Recentemente il "Piccolo" ha pubblicato, per due volte consecutive, l'annuncio che in tutta Italia ha avuto inizio la raccolta delle firme necessarie per poter indire il referendum popolare per l'abrogazione della legge che istituisce il sovvenzionamento dei partiti politici e che detta raccolta di firme, per la provincia di Trieste, ha luogo presso le segreterie dei vari Comuni, dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali alla presenza di un funzionario municipale per la convalida delle firme stesse.

«Dato che la stragrande maggioranza della popolazione è occupata al posto di lavoro e quindi impossibilitata a recarsi a depositare la propria firma, non ritiene l'autorità competente utile stabilire, oltre alle due ore suddette, un'ora serale o in giorno festivo, per consentire a tutti i cittadini che lo desiderino di adempiere ad un preciso diritto di democrazia diretta?

«Non potrebbero, i promotori dell'iniziativa, visto il completo silenzio della RAI-TV, dare maggiori ragguagli a mezzo stampa alla cittadinanza, informando anche quando avrà termine la raccolta delle firme. E qual è l'andamento della raccolta? Vi ringrazio in anticipo se vorrete pubblicare la presente. Eugenio Mezzavia».

Un grazie di cuore per l'auto ritrovata

«Care "Segnalazioni", la sera di martedì 5 novembre venne rubata la mia autovettura posteggiata nei pressi di via Giulia. Dopo la denuncia del furto, non nutrivo speranze per il ritrovamento. Ieri mattina invece fui piacevolmente sorpreso: il prof. Grezzi, insegnante nella scuola media "Visintini" di Borgo S. Sergio, mi informò che durante un'escursione con i suoi allievi vicino a S. Giuseppe della Chiusa avevano notato la mia autovettura abbandonata sul selciato dove passava la vecchia ferrovia. I documenti, trovati nella vettura, vennero poi consegnati ai carabinieri di Borgo S. Sergio. Rintracciato l'insegnante, lo stesso mi assicurò che i suoi allievi mi avrebbero accompagnato sul posto. Ci recammo quindi con i due ragazzi della III-K di quella scuola e con un carabiniere che, sebbene non fosse di servizio, si interessò del caso. Dopo non pochi sforzi riuscimmo ad avviare l'autovettura danneggiata. Ringrazio le gentili persone per l'aiuto spontaneo offertomi. Cordiali saluti. Alessandro Pozar».

Passeggiata duinese: il Principe e gli altri

«In tempi recenti si elevarono, anche attraverso le "Segnalazioni", proteste di cittadini in relazione al fatto che parte della cosiddetta "passeggiata duinese" era stata sbarrata dalla recintazione di un vicino campeggio turistico. Era stato anche risposto che tale campeggio essendo proprietà privata, poteva legalmente esser recintato fino al suo limite estremo, cioè la scogliera a mare; e che la "passeggiata" rientrava nelle antiche proprietà del Principe Della Torre e Tasso, il quale si limitava a permettare il transito parziale dei triestini "scampagnanti", senza porre ostacoli di sorta.

«Ora va rilevato che, negli scorsi giorni, anche tutto il tratto iniziale di detta passeggiata (lato Sistiana) è stato accuratamente recintato, inibendo così ai cittadini l'accesso a tale zona.

«Se da un lato si fa notare come la passeggiata duinese, a parte i ricordi rilkiani e il panorama ineguagliabile (ottima carta da visita per i turisti più sensibili), sia un bene semplicemente insostituibile per i gitanti triestini sempre più "austerizzati", dall'altro si fa notare un semplice paragone tra la magnanimità del Principe Della Torre e Tasso, che per decenni ha permesso il transito (con i pur conseguenti danni) ai suoi concittadini, e l'atteggiamento dei proprietari del camping, i quali hanno fatto sì che la passeggiata, per i cittadini, non esistesse più.

«E' dato che tale soppressione rappresenta, a mio modesto parere, un danno non forse "de jure" ma "de facto" a tutti gli amanti della natura, quindi un danno paesaggistico e turistico, sarei lieto se l'assessore regionale al Turismo, o chi di competenza per i beni naturali della zona, volesse operare in merito, per restituire la passeggiata duinese al suo naturale (più che ecologico!) scopo. Sarà gradito anche il parere di "Italia Nostra". Dott. Ugo Bernes».

Giocattoli per Natale a chi non ne ha

Ha inizio oggi, presso il Collegio Enaoli di via delle Campanelle 266, la raccolta dei giocattoli per i bimbi poveri della città. I promotori dell'iniziativa confidano nella generosità di tutti per la buona riuscita della raccolta, che già da alcuni anni dà i suoi buoni frutti.

La raccolta di doni viene effettuata presso i locali del collegio nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 15.30 alle 19, sino al 13 dicembre.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 novembre.

ARRIVI: mn. «A. Vespucci» (naz.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mc. «Pacific Rainbow» pan.).

PARTENZE: mn. «Mohac» (turca), mn. «Francisca I» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Senj» (jug.), mn. «Gabriele» naz.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Esther» (jug.), mn. «Expansa» (ol.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Breia» (cipr.), mc. «Monte Grappa» (naz.).

BIRADON
Dr. BUDIN
NON FA MALE AL CUORE
antinevralgico - antidolorifico
REGISTRAZ. N. 12486/A - MINISTERO SANITA
SAPPR. DR. CAVALLAR - TEL. 723276 - TRIESTE

CAPODANNO A PARIGI

Dal 29 dicembre al 1.o gennaio organizziamo un viaggio in aereo a Parigi. Ottimo albergo. Quota lire 139.000, Veglione compreso. Senza Veglione 30.000 lire in meno.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telefono 29243.

Olio in mare: sotto accusa un'altra cisterna

Per ordine della Pretura è stata sequestrata domenica scorsa la motocisterna «Harmonic», battente bandiera liberiana, iscritta con il numero 2677 nel Porto di Monrovia. Dall'unità, ormeggiata al pontile numero 2 della SIOT, sarebbero finiti in mare dei serbatoi posti accanto alla tanca poppiera sostanze inquinanti, nella fattispecie cento litri di olio combustibile.

La perdita è stata avvistata dall'apposita squadra della Capitaneria di Porto, che ne ha fatto segnalazione al magistrato. Presente il legale della società armatrice, avv. Sabini, sulla motocisterna è stato fatto un sopralluogo, e ieri la «Harmonic» ha potuto riprendere la navigazione. Contro il comandante, il capitano greco Michael Stefos, di 34 anni, verrà emesso decreto penale.

Frattanto la motocisterna panamese «Texaco Hannover», di 50 mila tonnellate di stazza lorda, ha ripreso il mare dopo essere stata posta sotto sequestro in seguito all'inquinamento delle acque della baia di Muggia.

Dalla nave, attraccata a un pontile del terminal marino dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt - Vienna, per cause ancora imprecisate, sarebbero finiti in mare un migliaio di litri di greggio che hanno inquinato le acque circostanti. La capitaneria di porto di Trieste ha segnalato il fatto alle autorità giudiziaria. «Barche - spugna» hanno ripulito lo specchio di mare. La «Texaco Hannover», comandata dal capitano Sergio Bontempo, è stata autorizzata a riprendere il mare dopo una garanzia.

Il pretore dott. Trampus ha intanto condannato a 10 mila lire di ammenda il capitano finlandese Lars Waldmar Maeki, di 30 anni, comandante della motonave «Dagny», battente bandiera finlandese, ritenuto responsabile di aver rovesciato lo scorso anno, nella baia di Muggia, 20 chilogrammi di olio greggio, mentre la motocisterna era ormeggiata al pontile marino dell'Oleodotto Transalpino.

Finisce con lo scooter contro un «carro-forca»

Un'autolettiga dell'Italsider ha trasportato all'Ospedale maggiore l'impiegato Enrico Mammetti, di 34 anni, abitante ad Opicina, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nel comprensorio di Servola. In sella ad un mini-scooter, l'impiegato stava percorrendo un viadotto interno quando, improvvisamente ha perduto il controllo del veicolo, che è andato a cozzare contro un «carro-forca» (un gigantesco veicolo che solleva le lingottiere). In seguito all'urto Enrico Mammetti è stato disarcionato ed è ruzzolato per terra riportando un trauma cranico, ferite lacero contuse alla fronte, contusioni escoriate varie (prognosi due settimane).

Sequestrato il film «La minorenne»

Il film «La minorenne» con Gloria Guida e Corrado Pani, che veniva programmato al Filodrammatico, è stato sequestrato ieri su ordine della Procura della Repubblica di Roma, che è stato eseguito dalla polizia. Il processo per il film verrà tenuto a Latina, città in cui venne programmato per la prima volta in Italia.

DOPO LA FINE DEL GIOVANE SCHIACCIATO TRA DUE VAGONI

È morto anche l'operaio caduto giovedì su una nave

Le inchieste in corso - I due funerali avranno luogo domani mattina

Grave impressione e profondo cordoglio ha suscitato la notizia della morte del giovane operaio Walter Rizzo, di 24 anni, abitante in via Margherita 1, rimasto schiacciato tra i respingenti di due vagoni nel comprensorio dell'Italsider.

Il giovane operaio era stato assunto da appena un mese e si era fatto subito benvolere dai compagni di lavoro, per il suo carattere socievole. La terribile disgrazia, come è stato già pubblicato ieri, è ora oggetto di una duplice inchiesta, da parte della squadra di polizia giudiziaria del commissariato Scalo marittimo, competente per territorio, e da parte dell'Ispettorato del lavoro. Ieri gli agenti hanno interrogato alcuni compagni di lavoro della vittima. Non si sa ancora se l'autorità giudiziaria ordinerà la necroscopia che, fino a ieri sera, non è stata fatta. Peraltro il magistrato ha già concesso il nulla osta per la sepoltura. I funerali sono previsti per domani alle 10.30.

Luttuoso epilogo ha avuto, purtroppo, un altro infortunio sul lavoro. L'operaio Mauro Croce di 44 anni, abitante in viale Campi Elisi 53, che giovedì scorso era precipitato sul fondo della cisterna di una nave ormeggiata all'Arsenale San Marco, è deceduto nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Come si ricorderà, l'operaio si trovava a bordo della «Epico» quando o per un malore improvviso o per avere perduto l'equilibrio, era precipitato nella cisterna, compiendo un orrendo volo di venti metri. Lo sventurato operaio aveva battuto con il capo sul fondo riportando la frattura dell'osso frontale con lesioni agli occhi, la frattura esposta della gamba sinistra e lesioni interne. Soccorso dai vigili del fuoco dell'Arsenale, il ferito era stato trasportato subito all'Ospedale maggiore e affidato alle cure dei sanitari del centro di rianimazione. Purtroppo a nulla sono valsi i generosi tentativi compiuti dai medici per salvarlo. Il funerale dell'uomo avrà luogo pure domani alle 10.15.



Walter Rizzo



Mauro Croce

ALL'ORIGINE DELL'INCENDIO UN CERO VOTIVO

LE TELE DEL PITTORE DISTRUTTE DAL FUOCO



(Foto Ukovich)

Un cero votivo lasciato acceso sul comodino, ha provocato un incendio che ha distrutto la stanza da letto del pittore Raffaele Turco, di 72 anni, abitante al primo piano di una piccola costruzione nel rione di San Cilino, in via San Donato 37. I vigili del fuoco, accorsi in forze (due autopompe e l'autoscala nonché la campagnola con l'ufficiale di guardia) hanno impedito che le fiamme distruggessero totalmente le tele che l'artista teneva arrotolate negli armadi e un po' dovunque. I danni sono ingenti. Il fuoco è stato circoscritto dopo una quindicina di minuti, quando, però le fiamme avevano già aggredito e distrutto oltre al comodino, il letto e parte dell'armadio.

LE ORE DELLA CITTÀ

Monaco: film al C. d. S.

Per iniziativa del console di Monaco a Trieste, Nino Pontini, oggi alle ore 18, nella sala del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo la proiezione di un suggestivo film a colori: «Monaco Prince Rainier», realizzato da F. Reichenbach.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina informa che la ripresa dell'attività scientifica è fissata per venerdì 15 alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1). Parlerà il prof. P. F. Baratta, primario della Divisione di gastroenterologia dell'Ospedale civile di Verona, su: «Sede e natura delle emorragie del tratto digerente-alto». Si invitano i medici ad intervenire.

La Costituzione U.S.A.

Venerdì alle ore 19, nella sala maggiore dell'A.I.A. in via Roma 15, il prof. Nino Olivetti Rason, incaricato di diritto pubblico comparato all'Università di Padova, terrà una conversazione sul tema: «Il problema della divisione dei poteri nella Costituzione statunitense», per il ciclo di conferenze e lezioni sul sistema di governo USA.

Famiglia e Scuola

Proseguendo il suo dialogo con i genitori, l'Associazione «Famiglia e Scuola» organizza, nella sala di via Battisti 13, alle 18, una conversazione del prof. ing. Giorgio Vianello, dal tema: «Fisionomia, funzionamento e finalità degli organi collegiali per la gestione della scuola».

«Famea di Grisignana»

Venerdì 15 corr. alle 17.30, nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni, mons. Rocco celebrerà una messa per commemorare i defunti di Grisignana. Il consiglio direttivo della «Famea di Grisignana» aderente all'Unione degli istriani, invita tutti i compaesani ad assistere al sacro rito.

Rotary Club T. C. M.

Questa sera la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia sarà dedicata a un tema di grossa attualità: «L'acqua nuova per Trieste, dalle fonti del Timavo a quelle di Pietrarossa». Ne parlerà il consocio prof. Ferruccio Mosetti.

Società di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza A. Hortis 4), il prof. Giuseppe Secoli parlerà su: «Appunti di letteratura triestina recente».

Al corso del CEMP

Al corso di educazione sessuale organizzato dal CEMP nella sede di via Genova 21, il dott. Mario Lipizer terrà oggi alle 19.30, una lezione sul tema: «Patologia sessuale».

Poesie alla Lega

La Lega Nazionale prepara per venerdì, alle ore 19, nella sede di via Reti 4, una serata di poesie che ha voluto affidare al comm. Carlo Carbone, sulla scia del successo da egli conseguito in precedenti occasioni. Verranno presentati versi di Gino Bonola ed alcuni composti dallo stesso Carbone.

ESCAI Alpina

Domenica 17 novembre l'ESCAI della Società Alpina delle Giulie effetturà l'ultima gita in montagna della stagione.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. La moda per l'uomo e per la donna rappresentata dalle marche di maggior prestigio. *Beltrame* nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offre per chiunque su ogni confezione le giacche, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il palzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo e la donna di tutte le età.

I «petrolieri» del Dante

Oggi alle 16.40 la televisione scolastica, nella rubrica «Giorni nostri», metterà in onda una ricerca effettuata, la scorsa primavera, dagli allievi della 2.a classe, sezione C, della scuola media «Dante Alighieri» della nostra città. Gli alunni, guidati dalla loro insegnante prof. Julia Marini Slataper, con la collaborazione dei proff. Catania, Mark, Stolfa e Valentinis, hanno avvicinato autorità nel campo petrolifero, raccogliendo vasto ed interessante materiale sul monoprodotto petrolio.

Panathlon Club

Alle ore 20.30, all'Hotel Jolly, riunione del Panathlon Club presenti i componenti della pattuglia acrobatica nazionale Frecce Tricolori.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al «soggiorno sulla neve» che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per il periodo delle vacanze natalizie. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via dell'Istria 58, telef. 755367, giornalmente dalle 9 alle 12.

Invito Phintial

Phintial Cosmetiques, Geneve - Suisse, la prestigiosa casa svizzera specializzata nella cura del viso e del corpo, annuncia che una sua esperta di bellezza avrà il piacere di consigliare e di dimostrare la straordinaria qualità dei prodotti della marca da oggi, martedì, a sabato 16 novembre presso la profumeria *Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1, angolo via Svevo, tel. 826590 (ampio parcheggio). A tutte le gentili signore che ci visiteranno la Phintial riserverà un simpatico omaggio e alle acquirenti della marca uno sconto speciale.

La Pizzeria Capri

avvisa la sua gentile clientela che riaprirà mercoledì 13 novembre.

Ginnastica femminile

Anche quest'anno la Società pugilistica triestina organizza presso la palestra della piscina «Bianchi» il corso femminile di educazione fisica, sotto la guida del maestro Davide Maiola. Le signore interessate sono invitate a trovarsi nell'atrio della piscina giovedì 14, alle ore 19.30, per gli accordi necessari.

Poesia in dialetto

La manifestazione di poesia in dialetto «Tavolozza d'oro» si è conclusa domenica con la premiazione da parte della giuria delle prove liriche firmate: Duilia Farina, L. G., Ferruccio Contento, e con il motto «E' fatica». Il pubblico ha premiato ancora le poesie di Luciana Scalandi, Tullio Luzzato, e del sig. Maiola.

Da Rigutti...

Nuove proposte per la linea autunno-inverno. Corti... forti... lunghi... asciutti... *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Pelletteria Argia

In esclusiva le creazioni 1974-75 di Bottega Veneta, Piccini, Barantani, La Coquette. Via Gallina 1.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Il magnifico Rolly

con la sua produzione di abiti, tailleurs, pantaloni e maglierie in genere, può soddisfare ogni Vostro desiderio, confezionando anche su misura per taglie particolari. Visitateci in viale III Armata 17.

Novena della salute

Nella chiesa di S. Maria Maggiore inizia questa sera, alle 18.30, la solenne Novena in preparazione alla festa cittadina della Madonna della Salute. Al Vangelo parlerà ai fedeli il francescano padre Antonio dott. Pellizzaro.

Amici del Vangelo

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, parlerà sulla seconda lettera di San Paolo a Timoteo.

Corsi di Bridge

Inizieranno prossimamente al Circolo Adriaclub Italia, via San Nicolò 6, i corsi di bridge per principianti e di perfezionamento. Ai corsi, che saranno tenuti dai signori Toffoli e Juretig, sono invitati a partecipare soci e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (dalle ore 16 in poi) oppure alla segreteria di Adriaclub Italia in via Cassa di Risparmio 6, II piano, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; tel. 60444.

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure: salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nota Casa di cosmetici *«Patricia Milton»*, sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria *Fulvia*, via Baiamonti 20, tel. 815364

La sartoria «Mani d'oro»

confezionerà mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.



RISULTATI DI UN'INDAGINE DEMOSCOPICA

Costano care al Paese le ondate d'influenza

Un cittadino su tre colpito lo scorso anno Milioni di ore perdute - I pareri sul vaccino

Dopo l'«Asiatica», la «Russa», la «Hongkong», l'«Inglese», la «Spaziale», la «Svedese di ritorno», sta per giungere la «Neozelandese», una nuova epidemia il cui virus prende il nome dalla Nuova Zelanda, dove è stato localizzato la prima volta. Le informazioni sulla «Neozelandese» sono vaghe: sarà maligna, dicono, ma non è spiegato perché; sarà breve, ma non se ne può essere sicuri; investirà di certo l'Italia, ma non si sa quando. Sotto gli auspici della società italiana di medicina sociale, è stata portata a termine da parte di un istituto specializzato un'indagine demoscopica sull'influenza e la vaccinazione.

L'indagine è stata effettuata su scala nazionale su un campione di un migliaio di cittadini residenti in centri con oltre 50 mila abitanti. Le persone da intervistare sono state scelte con il metodo delle quote sulla base dei risultati dell'ultimo censimento dell'Istat relativamente ai parametri sesso, età, professione, area geografica, ampiezza del comune di residenza. Le interviste sono state svolte dal 10 al 24 del mese scorso da personale specializzato e i risultati delle risposte sono stati elaborati da un calcolatore elettronico.

Il materiale raccolto sarà analizzato dalla società italiana di medicina sociale, il cui presidente è il prof. F. L. Petrilli, direttore dell'istituto di igiene dell'università di Genova, a livello congressuale. Innanzi tutto quanta gente è stata colpita dall'influenza nell'ultimo anno? Esattamente il 31,2 per cento contro il 67,8. Vale a dire poco meno di un terzo della popolazione italiana, una percentuale della quale bisogna tenere conto.

E che non si sia trattato di un malessere passeggero è dato dalla durata del morbo. Per il 51 per cento degli influenzati esso è durato più di 4 giorni; meno per l'altro 49 per cento, al punto che c'è da dubitare che costoro siano stati colti da una «vera» influenza. Si può così dedurre, sulla base di questi dati, che, a causa dell'influenza, oltre 17 milioni di persone hanno disertato la scuola o il lavoro perdendo circa 70 milioni di giornate utili per un totale di oltre un miliardo 600 milioni di ore lavorative.

A questo punto emergono contraddizioni che le interviste hanno messo in evidenza. Il 47 per cento del campione ha detto di essere preoccupato dalla malattia influenzale specie per le complicazioni che essa può arrecare. Fra costoro, soprattutto, le persone mature abitanti in cittadine di provincia si sono maggiormente preoccupate per la influenza. Al contrario coloro i quali ritengono che l'influenza non desti preoccupazioni (53 per cento) hanno motivato la loro affermazione con il fatto che «questa malattia non è grave e non dura a lungo».

Se il 47 per cento degli intervistati si è detto preoccupato, il 61,1 per cento, rispondendo ad un altro quesito, ha detto di credere nell'efficacia del vaccino, contro il 39 per cento che ha espresso per esso la propria sfiducia. Fra questo 30 per cento la maggior parte ha specificatamente asserito di non credere nelle sue capacità immunizzanti. Un'altra parte del campione ha invece messo in dubbio la specificità del vaccino stesso per ogni tipo di virus, ovvero la sua polivalenza. Ad ogni modo, un buon 10 per cento di questo sfiduciato «subcampione» ha dichiarato di essersi preso egualmente l'influenza.

Ad un altro quesito, il 13.8 per cento ha risposto che se il vaccino fosse distribuito gratuitamente si farebbe vaccinare, mentre il 65 per cento ha detto chiaramente no: anche se il vaccino venisse regalato lo rifiuterebbe. Contro questa presa di posizione, che è causata da tanti motivi (disinformazione, personali convinzioni, ignoranza, pigrizia) sta il netto 61 per cento di coloro che giudicano il vaccino efficace.

Ma in Italia proprio tutti sono a conoscenza che esiste il vaccino influenzale? E' stata questa un'altra domanda degli intervistatori. Su 100 persone cui il quesito è stato rivolto, il 92,9 per cento «ne ha inteso parlare» (insomma lo conosce); il 7,1 invece, non ne ha mai saputo nulla, anzi ha appreso per la prima volta che il vaccino c'è dalle parole degli intervistatori. Si tenga presente a questo proposito che l'indagine demoscopica è stata effettuata in centri superiori ai 50 mila abitanti e non in minuscole frazioni di pianura o in sperduti paesetti di montagna. Peraltro gli intervistati che hanno risposto di non conoscere l'esistenza del vaccino erano per lo più persone di condizione socioeconomica inferiore alla media, tutte residenti in Italia meridionale.

Alla domanda: «Ha avuto complicazioni dopo la vaccinazione?», il 6,7 per cento ha risposto «sì», e il 93,7 per cento «no». Alla domanda: «Il vaccino è stato efficace?», il 29,7 ha risposto «no», ed il 70,3 per cento ha detto «sì».

In conclusione, l'indagine demoscopica ha dimostrato che un italiano su tre è stato colpito da influenza l'anno scorso e che il male è durato più di 4 giorni per oltre la metà degli influenzati con una bassa percentuale di complicazioni (solo il 6,7 per cento) mentre per il 70,3 il vaccino è stato efficace. Un terzo della popolazione dunque, è stato colpito in una forma discretamente seria ma, grazie al vaccino, non ha avuto gravi complicazioni e se l'è cavata in 4 giorni, periodo notevole ma da considerarsi, in percentuale, il minimo indispensabile.

Passo per ottenere la somme destinata al Centro minorile

Allo scopo di ottenere l'accreditamento della somma di cinquecento milioni di lire già stanziata per il Centro di custodia preventiva minorile di Padriciano, il Ministero di Grazia e Giustizia si è rivolto negli scorsi giorni al Ministero dei Lavori pubblici, direzione generale dell'edilizia statale, dando comunicazione di questo passo alla Procura generale presso la nostra Corte d'Appello e al Provveditorato regionale per le opere pubbliche. Il Ministero di Grazia e giustizia ha sollecitato cortesemente l'evasione della richiesta, data la necessità e l'urgenza dell'amministrazione di poter disporre del complesso.

Il Ministero chiede al Provveditorato regionale alle opere pubbliche di voler far conoscere la data in cui sarà indetta la licitazione privata per la ristrutturazione del complesso demaniale di Padriciano che, come abbiamo accennato, verrà destinato a centro di custodia per i minori.

Concorso dell'Enpas per laboratoristi

La «Gazzetta ufficiale» n. 288 del 6 novembre ha pubblicato il bando di concorso pubblico per esami a 15 posti di laboratoristi di seconda classe in prova nel ruolo laboratoristi (categoria direttiva) del persone sanitario dell'Enpas. Gli interessati, purché in possesso della laurea in farmacia, in chimica o in scienze biologiche, dovranno presentare, o spedire per raccomandata con ricevuta di ritorno, apposita domanda in carta bollata alla direzione generale dell'Enpas - Servizio personale sanitario - via Santa Croce in Gerusalemme 55 Roma, entro il prossimo 6 dicembre.

British Film Club: Oggi alle ore 19.30 nell'Auditorium ANCIFAP inizio della stagione cinematografica 1974-75 con la proiezione di «Lawrence of Arabia», regia di David Lean, con Peter O' Toole ed alcuni tra i migliori attori inglesi. Data la lunghezza del film, spettacolo unico. Si raccomanda la puntualità. Ingresso riservato esclusivamente ai soci.

VETRINA DELLA MINI-STAMPA



(«Giornalfoto»)

Vivo interesse suscita la mostra della stampa per ragazzi allestita nell'aula magna della scuola «Bergamas» per iniziativa dell'«Ora del racconto» e con gli auspici del Centro pedagogico. Si tratta di una vasta rassegna di giornalini scolastici e non scolastici a stampa e in ciclostile

TRAGEDIA DELLA STRADA RIEVOCATA IN TRIBUNALE

Purtroppo fu l'ultima la gita dell'ottantenne

Otto mesi con i benefici di legge a un automobilista giudicato responsabile della fine del suo vecchio zio

Le tragedie della vita. Un anziano signore portò un giorno un vecchio zio gravemente ammalato a fare una gita in macchina, rimase coinvolto in un incidente, nel quale il vegliardo riportò una serie di lesioni che ne accelerarono la fine. Lo sventurato automobilista è Giuseppe Pahor, di 67 anni, abitante in via Nordio 9, e viene giudicato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini. Deve rispondere di omicidio colposo nella persona dello zio Antonio Ferfila, di 80 anni, coabitante.

La disgrazia accadde nella tarda mattinata del 27 luglio dello scorso anno quando il Pahor stava guidando la propria utilitaria da Aquileia verso Villa Vicentina. Al suo fianco, era seduto il congiunto. Avvicinandosi alla località denominata «San Fili», il Pahor avrebbe iniziato una conversione a sinistra per dirigersi, pare, verso una «frasca» e, nell'effettuare la manovra, non avrebbe dato la precedenza a una grossa cilindrata, guidata da Sergio Candotti, di 43 anni, residente a Gorizia, in via Vittorio Veneto 102, in marcia per Grado. La collisione fu inevitabile e, dopo l'urto, l'utilitaria si rovesciò, gli occupanti rimasero entrambi feriti e, accompagnati all'ospedale di Grado, furono medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni. Le condizioni di Ferfilia, però, peggiorarono, imponendo ai medici il suo trasferimento dapprima all'ospedale di Trieste e poi a quello di Villa Opicina per le terapie particolari che richiedevano le fratture costali da lui riportate. Purtroppo, nonostante le cure, il vegliardo cessò di vivere il successivo 7 agosto. I rilievi dell'incidente furono assunti dalla polizia stradale di Cervignano, cui agenti riferirono poi gli esiti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria. Presidente: «Come si è verificato il sinistro?». Pahor: «Azionai la freccia direzionale, mi fermai e, poiché non arrivava nessuno, incominciai a svoltare».

Il dott. Corsi fa notare all'imputato che l'attuale versione è diversa da quella resa in istruttoria, sede nella quale egli aveva dichiarato che non poteva né ammettere né contestare l'accaduto. Il signor Candotti spiega ch'egli fece il possibile per evitare lo scontro che, per la sua tempestiva manovra, fu contenuto in un impatto tra paraurti. Per il P. M. non sussistono dubbi sulla materialità del fatto, e chiede, pertanto, che Pahor venga condannato con le «generiche», a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, «sanzione, questa — dice il dott. Coassin — che dovrebbe insegnargli la prudenza». Il difensore, avv. Sabini, sostiene, invece, che non esiste un nesso di casualità tra l'incidente e la morte del vegliardo, e perora, pertanto, l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Pahor colpevole e, con le «generiche», gli infligge la pena da, infine, i benefici di legge.

A UNA TESI DI LAUREA

Premio nel nome di Lucia Tranquilli

Ricorrerà il 24 marzo 1975 il quindicesimo anniversario della scomparsa di Lucia Tranquilli e, per onorare la sua memoria, l'Università di Trieste ha bandito un concorso.

Il premio unico e indivisibile di 250.000 lire è messo in palio per la migliore tesi di laurea d'argomento letterario, o filologico, o archeologico o artitico, o storico presentae nell'anno solare 1974 al notro Ateneo. La tesi deve riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 700, indirizzata al Rettore, all'Ufficio Assistenza Scolastica dell'Università entro le 14 del 31 dicembre prossimo.

Alla domanda devono essere allegati: il certificato di laurea rilasciato dalla Segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; una copia della tesi di laurea; il certificato di nascita del concorrente; il certificato di cittadinanza italiana del concorrente.

PROCESSO AL CONDANNATO PER IL «DELITTO DELL'ICONA»

IL VINO DOPO IL SANGUE SUL CONTO DEL GUERRINI

Ubriacatosi in carcere, il giovane aggredì due sottufficiali brandendo una bottiglia spezzata: quattro mesi di reclusione

Una già lontana «mattana» al Coroneo ha ulteriormente appesantito la grave situazione di Sigfrido Guerrini, il ventenne coinvolto nel cosidetto «delitto dell'icona». Per impadronirsi dell'antica immagine sacra, il giovane avrebbe ucciso in torbide circostanze una vecchia russa, e fu condannato in Corte d' Assise per omicidio volontario e rapina. Assistito dall' avv. Fulvio Amodeo, egli ricorse contro la sentenza, e il suo caso verrà riesaminato il 9 dicembre prossimo dalla Corte d'Assise d'Appello.

Nelle more dei due dibattimenti, precisamente il 19 settembre dello scorso anno, Guerrini riuscì a tirarsi addosso un'altra «grana». Quel giorno si era ubriacato in carcere, e nel tardo pomeriggio incominciò a inveire contro il mondo intero.

Intervenne dapprima il brigadiere Nicola Bottaro, poi il maresciallo comandante gli agenti di custodia Carlo Di Rienzo, ma anziché calmarsi il detenuto si slanciò come una furia contro i due sottufficiali, ruppe una bottiglia di vino che teneva in mano e, impugnatone il collo a mo' di pugnale, si buttò contro di loro, lacerò la divisa al Bottaro, e ferì leggermente sia lui, sia il maresciallo.

Guerrini venne finalmente disarmato e assicurato al letto di contenzione. Del fatto venne interessata la Procura della Repubblica, e il detenuto fu incriminato per resistenza aggravata a pubblico ufficiale. In istruttoria, Guerrini negò ogni addebito, dichiarando che aveva ormai dimenticato tutto. Processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, l'imputato si richiama alle proprie dichiarazioni istruttorie. Il m.llo Di Rienzo conferma che il giovane si mise a tirare pugni e calci all'impazzata, e Bottaro precisa che la resistenza del detenuto fu vivace. Il P.M. chiede che a Guerrini venga inflitto un anno di reclusione, il difensore, avv. Fulvio Amodeo, perora l'assoluzione per insufficienza di prove, e il Tribunale, con le «generiche» e l'esclusione della recidiva, lo condanna a quattro mesi di reclusione.

Decisione del Pretore su rapporti di lavoro

Un'interessante decisione in materia di rapporti di lavoro è stata adottata dal Pretore dott. Presta. Il procedimento era stato determinato da una domanda della Cisnal la quale, tramite l'avv. Lonciari, lamentava che due suoi affiliati erano stati estromessi dalla cooperativa di sorveglianza diurna e notturna per essere essi iscritti alla Cisnal stessa e per avere svolto attività di proselitismo tra i soci.

Viceversa, la cooperativa, che era assistita dall'avv. Remo Cuccagna, sosteneva che l'estromissione dei due era derivata da inadempienza ai patti sociali e che l'attività di proselitismo era stata svolta oltre i limiti consentiti dallo statuto dei lavoratori. Il Pretore Presta ha respinto la domanda della Cisnal avversa alla cooperativa, sostenendo che nella coopertiva stessa la prestazione lavorativa dei soci non si configura come un rapporto di lavoro ma consiste in una prestazione atipica sociale cosicché non vi è spazio per un'azione sindacale nei confronti dei sindacalisti soci.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Zoe e Anita Cumani e Rita Cumani Adami nell'anniv. (12-11) da Maria e Lidia 2000 pro Rifugio animali ASTAD e 3000 pro CRI.

In memoria di Anita Cumani nel XXX anniv. da Laura Lussi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilio Colussi nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Benedetto Lonza nel III anniv. (10-11) dalla moglie, dalla sorella Vittoria e dal cognato gen. di C. A. Davide Tosi 60.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Maria e Dino Brambilla per il compleanno (12-11) dal nipote 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Vitri nel VII anniv. (11-11) dai figli 5000 pro CRI; dalle nipoti Margaret e Edeltraut 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Giusti e Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silverio Barbali nel II anniv. (12-11) dalla moglie Rita 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nella Marini nata Ravignani nel trigesimo da Francesca Polidori 5000 pro Comitato cittadino Aldo Marchetti.

In memoria di Giorgio Segala nell'anniv. dalla moglie, dalla figlia Elena e dal fratello Francesco 15.000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini).

In memoria di Vladimiro Colombo dalle famiglie Franchini, Fragiacomo, Panelli, Rizzo e Messineo 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Galliano Bellani, dalle famiglie Cavalieri e Bernetti L. 5000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Grimaldi e Zobeg L. 5000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Porcelluzzi L. 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luisa Conti Goldstein da Kathleen Casali 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Franca Isotti 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Clara Elbenschütz 5000 pro Fondo R. Campos e 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Bruno Carola Montanari e figli 25.000 pro Fondo R. Campos.

In memoria di Sergio Baccotta dalle famiglie Perdi - Cosmini 10.000, dalla famiglia Macovelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sofia Kutin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lever in Spizzamiglio da Guerriero e Pia Spizzamiglio 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italia Zerial dalla famiglia Lusa 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Antonio Sergi dai colleghi della figlia Anna Maria 43 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mary Babudieri dal figlio Fulvio e Fulvia Babudieri 10 mila pro Chiesetta S. Maria in Siaris (Val Rosandra).

In memoria di Giuseppe Picone dal direttore e dai colleghi del figlio Vincenzo (Ufficio poste ferrovia) 9700 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Corrente da Alma Minca e famiglia Giurini 3500 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Clapci ved. Poldrugo dalla sorella Albina Amati e famiglia 5000, dalla sorella Ninetta Cossi e famiglia 10.000, dalla sorella Anita Verbanaz e famiglia 10.000, dai nipoti Nives e Nino De Polla 10.000, dai nipoti Luisa e Freddi Prahl 5 mila pro Unione italiana ciechi; da Lucia Clapci ved. Lapaine 5000, da Bruna ed Ennio Reinhart 5000, da Reana e Franco Zanetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Walter e Pina Pincetti 15.000 pro CRI; da Mietta e Ferruccio Lulini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Sambo da Bianca e Ricciotti Farfoglia 10.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga; da Viaro-Tegacci 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Pregeli dalla moglie 5000, dalla cognata Rosina ved. Stinco 1000, dal nipote 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Demarchi da Giovanni Rizzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Zago dal personale dell'Istituto di meccanica applicata alle macchine dell'Università 41.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ermanno Smolars da Anna Bevilacqua e figlie 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Asilo Speranza.

L'elargizione di lire 5000 pro Chiesa S. Apollinare, fatta dalla famiglia Posar, e pubblicata in data 10 corr., deve intendersi fatta in memoria di Gabriele Vatta.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 NOVEMBRE 1974

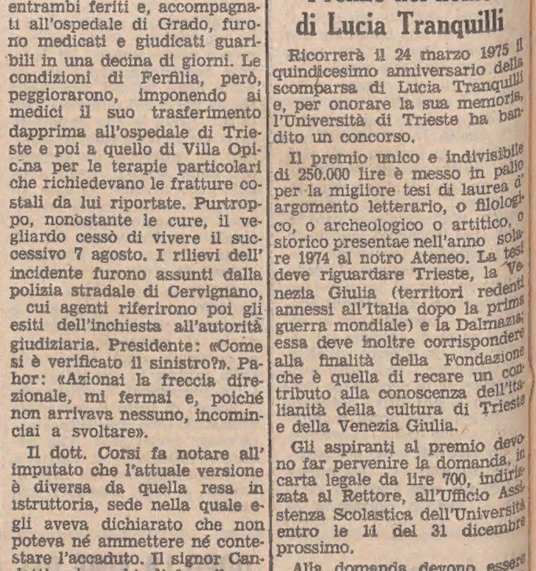
Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1151	1600	1935	3600	—	—
Barboni	—	1600	2400	2480	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	4200	5460	6380	5800	5800
Cefali	500	900	980	1626	—	—
Girai	—	—	900	1200	960	980
Guati gialli	—	1800	1680	2480	—	—
Menole	400	700	850	1013	280	320
Merluzzi	—	—	—	2800	—	—
Moli	800	2000	1513	3013	1680	2680
Mormori	2800	4450	—	3980	—	—
Orate	—	—	—	4800	—	—
Passere imp.	650	800	1210	1400	1440	1680
Passere nostrane	1000	1400	1700	1990	—	—
Riboni	500	3500	1980	4000	—	2880
Rospi code	2300	2400	2800	3640	—	3200
Sardelle	150	300	470	600	480	680
Sardoni	100	200	280	470	580	600
Sgombri	650	1000	1193	1280	1200	1280
Sogliole	1800	3200	3866	5066	4400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	4200	—	—	—	—
Trote	—	1300	1648	1800	1600	1880
Volpine	1550	1650	1480	2190	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1400	1520	1886	—	1980
Calamari congelati	860	1000	—	1600	—	1200
Caparozzoli	220	280	400	480	—	500
Pedoci (Mitili)	320	350	476	500	—	600
Seppie	800	1200	980	1312	1280	1480
Crostacei:						
Canocchie	300	2000	680	2412	—	2800
Scampi code	2000	5400	6980	7600	—	—

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
da lunedì a venerdì
ore 17 - 20

SALA COMUNALE D'ARTE
Si conclude domani la mostra di
RENATO DESCHMANN
e
MARIO LO BIANCO

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggie, temporali, nevicate, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità in graduale accentuazione con precipitazioni sparse che dal settore Nord-occidentale si estenderanno alla Toscana e alle regioni Nord-orientali. Nevicate al di sopra dei 1600 metri. Nebbia in Val Padana; sulle rimanenti regioni italiane nuvolosità variabile con isolate precipitazioni che nel corso della giornata tenderanno ad intensificarsi sulla Sardegna, sul Lazio e sulle regioni centrali adriatiche. Temperatura: in temporaneo sumento.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	13	Bologna	4	12	Roma-N	4	16
Bolzano	1	14	Firenze	8	18	Fiumicino	7	16
Verona	3	9	Pisa	8	15	Roma-Eur	8	16
Venezia	7	14	Ancona	7	13	Campob.	5	12
Milano	5	11	Perugia	7	14	Bari	7	15
Torino	2	11	Pescara	5	15	Napoli	4	17
Genova	9	16	L'Aquila	1	12	Potenza	3	12
Catanzaro	9	16
Reggio C.	9	15
Messina	11	17
Palermo	11	18
Catania	7	20
Alghero	11	14
Cagliari	7	16

Temperature minime e massime di ieri in alcune città straniere: Belgrado 4, 15; Parigi 6, 12; Londra 8, 12; Berlino 3, 9; Amsterdam 4, 10; Bruxelles 2, 10; Madrid 6, 17; Mosca —4, —1; Tokio 8, 15; Hongkong 19, 21; Seoul 5, 13; Bangkok 26, 30; Taipei 21, 23; Singapore 22, 30; Buenos Aires 16, 26; Chicago 9, 14; Honolulu 22, 29; Los Angeles 13, 26; Miami 16, 24; Montreal —1, 2; New York 5, 16; Rio de Janeiro 21, 26; San Francisco 13, 18; Toronto 4, 7; Vancouver 3, 11; Stoccolma 5, 8; Helsinki 3, 6; Atene 10, 17; Teheran 13, 21; Lisbona 10, 20.

CONFERENZE

Dibattito sull' «Esorcista» al C.C.A. - Il problema dell'inquinamento all' ALUT Ricordo di Silvio Benco - Esigenze degli Atenei - Presenze nell'arte al «Germanico»

«L'alternativa del diavolo come fuga dalle responsabilità» è il titolo della conversazione che sarà tenuta questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti per dare l'avvio all'annunciato dibattito sul film «L'esorcista» di William Friedkin.

Con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, parlerà Carlo Ventura.

* * *

Giovedì prossimo, con inizio alle 21, si terrà nella sede di palazzo Artelli (via dell'Università 5), dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, l'annunciata conferenza sui risultati della campagna antinquinamento.

Parlerà l'ing. Marino Tassinari, che ha più volte operato nell'ambito degli accertamenti tecnici promossi dalla magistratura triestina.

* * *

Sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» una conferenza su «Silvio Benco giornalista, scrittore, storico» sarà tenuta da Fiora Palazzini sabato 16 con inizio alle 18, nell'aula magna della sede dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2.

Una preoccupata — e a tratti dura — denuncia della grave situazione di crisi in cui versa l'Università Italiana ancor oggi, ad un anno dall'entrata in vigore dei provvedimenti urgenti. Questo il motivo conduttore della conversazione tenuta dal prof. Labruna, rettore dell'Ateneo di Urbino per il Circolo «Omodeo».

L'oratore ha riesaminato criticamente la storia delle mancate riforme dell'Università, dal fallimento della legge Gui ad oggi, sottolineando i limiti ideologici e tecnici dell'intervento d'urgenza deciso agli inizi dell'ultima esperienza di centro sinistra, la mancanza in esso di un chiaro e coerente impegno riformatore, e — inoltre — il ritardo talvolta sconcertante con cui i provvedimenti Malfatti vengono attuati.

Egli ha riaffermato l'urgenza di un'incisiva legge di riforma indicando i punti sui quali e indispensabile prendere rapide e consapevoli decisioni da tradurre in concreti interventi legislativi: piena attuazione del diritto allo studio; introduzione del «tempo pieno» per i docenti; revisione (o, meglio, abolizione) dei concorsi a cattedre e altri argomenti di cui si è ripreso a parlare in recenti convegni della DC e del PSI.

E' seguito un animato dibattito.

* * *

In due serate con presentazioni e commenti di Eva Ronay si è articolata all'Istituto germanico di Cultura la vivace manifestazione «Presenze nell'arte».

Alla ribalta del primo incontro è stata la cittadina di Worpswede, famosa nella storia dell'arte tedesca, perché qui si riunirono pittori e poeti provenienti da Monaco, Berlino, Dresda. I suoi lunghi crepuscoli ispirarono Paula Modersohn Becker che negli autoritratti, si dipinse come una grande domanda rivolta a se stessa. Willy Baumeister — il più europeo dei pittori tedeschi — spazia dal costruttivismo agli ideogrammi, dalle storie africane alla pittura a rilievo.

Max Beckmann, invece, rinchiude l'uomo, questo spaventoso convulsivo mostro di vitalità, in una struttura di piani e di linee.

Emil Nolde riprende la grande tradizione del Rinascimento tedesco con il sensuale vigore della forza misteriosa e della vitalità demoniaca.

Nella seconda serata sono state di scena le «immagini» o «atmosfere» di Fritz Winter; e la «Wesenform» di Franz Marc. Con Wassily Kandinsky, Marc fondò il «Cavaliere Azzurro» (1911), cui prenderà parte tutta l'avanguardia europea da Picasso a Schoenberg.

Kandinsky supera l'episodio psichico, sostenendo l'«essere» non come «sapere di essere», ma come «voler essere».

La Ronay ha concluso facendo risaltare un filo conduttore che avvicina gli ultimi tre artisti la fonte orientale.

E Kandinsky, russo d'origine siberiana, tale fonte è chiara, egli è anticlassico e perché anaturalistico e perché oppone al razionalismo artistico occidentale. L'irrazionalismo orientale. Franz Marc si sofferma lungamente sugli argomenti orfici e Winter, infine ripropone la freschezza immediata della pittura giapponese «sumiye».

PROFICUO CONFRONTO DI ESPERIENZE

Incontro triangolare di radiologia a Graz

Relatori italiani, austriaci e jugoslavi Trieste presente con il prof. Dalla Palma

Nell'ambito degli scambi culturali tra gli Istituti di radiologia delle Università di Trieste, Padova, Lubiana, Zagabria e Graz si è tenuta a Graz la riunione annuale dei radiologi dei tre paesi confinanti. L'incontro, che è stato il settimo di una serie iniziata nel 1968, ha confermato la validità di questi scambi sia sul piano dei rapporti umani sia su quello dell'attività scientifica.

La prima parte della riunione è stata dedicata alla «radiodiagnostica delle affezioni ginecologiche» con contributi di notevole interesse.

Schwarz (Graz) ha sottolineato l'importanza dello studio radiologico del circolo arterioso nei tumori trofoblastici per definirne sia la natura sia l'estensione. Tabor (Lubiana) ha presentato i risultati ottenuti con varie metodiche radiologiche nell'accertamento della tubercolosi genitale mentre Dalla Palma (Trieste) ha affrontato il problema della diagnosi di sede e di natura delle tumefazioni del piccolo bacino.

Seguita con particolare attenzione è stata quest'ultima relazione nella quale l'oratore ha presentato una nuova tecnica per l'accertamento dei tumori addominali messa a punto nell'Istituto di radiologia della nostra Università.

Nella seconda parte della riunione sono stati trattati argomenti vari: meritano di essere ricordati i contributi di Romani (Padova) sugli aneurismi dissecanti dell'aorta, di Lovisatti (Verona) sulla patologia polmonare del neonato e infine quello di Geil (Graz) sull'impiego del calcolatore elettronico nella stesura ed elaborazione dei referti radiologici.

Congedo dal Comune di Riccardo Pizzani



E' stato posto in quiescenza dopo quasi 40 anni di servizio all'ufficio tecnico del Comune, il perito tecnico capo Riccardo Pizzani. Dal lontano 1935 egli ha prestato con continuità la sua opera nel campo dell'edilizia pubblica. Al suo fervido impegno sono legati edifici come il Mercato coperto, il complesso scolastico di strada Vecchia per l'Istria, la scuola dei Campi Elisi e la restaurata sede del conservatorio «Tartini».

«Sono figli suoi — ha detto l'ing. Livio Sterle in occasione del congedo di Riccardo Pizzani dal Comune —: li ha fatti crescere decorosi, ma senza lussi, anche quando non c'era l'austerità. Dobbiamo manifestargli la gratitudine dell'intera cittadinanza e rinnovare tale sentimento ogniqualvolta usiamo o anche soltanto guardiamo gli edifici pubblici da lui ben costruiti. Riccardo Pizzani è un personaggio che ha fatto storia nella nostra città».

Sono state altresì ricordate le doti umane del valentissimo tecnico: «ordine, scrupolosità e forza di commuoversi ogni giorno, tante volte al giorno, di fronte alle cose elementari che fanno sorridere i giovani. Lui no, non sorride. Tetragono all'ironia banale, ne coltiva una sua propria fatta di tic perfezionistici, di una competezza asburgica che sembra ingenuità indifesa e che lo ha reso invece invulnerabile. E' un'arte che s'impara presto o mai».

Incontri sul tema dei decreti delegati

La Lega Nazionale ha indetto per oggi, con inizio alle 18.30 nella palestra del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina (Cave 26) una conferenza, che sarà seguita da un dibattito, sui decreti delegati e i nuovi consigli collegiali della scuola.

Una «tavola rotonda» sul tema della partecipazione agli organi collegiali della scuola è stata organizzata per giovedì, 14 novembre, dal Centro culturale «De Gasperi», nella sala cinematografica di via Don Sturzo 4 (a fianco della Chiesa di piazzale Rosmini); interverranno il prof. ing. Giorgio Vianello, insegnante e professionista, l'insegnante Mariuccia Pagliaro, la prof. Bruna Sauli, insegnante ed esponente politico, la signora Silvia Avian per i genitori e Sebastiano Pinat per gli studenti liceali; il dibattito, al quale sono invitati insegnanti, genitori e studenti, sarà coordinato dall'ing. Giorgio Tombesi.

I genitori degli alunni della scuola elementare «Suvich» di via Kandler e della scuola media sono invitati ad un pubblico dibattito su: «I decreti delegati per la scuola - Partecipazione dei genitori».

Le riunioni si terranno nella sede della Consulta rionale di Cologna - Scorcola (via Cologna 30 - con il seguente programma: oggi ore 16: genitori degli alunni della scuola elementare delle I, II e III classi; domani, mercoledì, ore 16: genitori degli alunni della scuola elementare delle IV e V classi; giovedì, ore 16: genitori degli alunni delle scuole medie.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 novembre, traversata da Stupizza a Canebola, con salita del monte Ioanaz. All'escursione partecipa il gruppo Escai «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

ALLA REGIONE

Insediato il comitato trasporti

Insediato ieri a Trieste, il comitato consultivo regionale dei trasporti ha tenuto la sua prima riunione di lavoro. L'assessore regionale Cocianni, che ne è il presidente, dopo l'atto d'investitura e dopo essersi reso interprete del saluto e dell'augurio del presidente della Giunta regionale, ha svolto una esposizione introduttiva.

Premesso che il comitato raccoglie, in una sintesi essenziale e funzionale, i rappresentanti di tutti gli enti, le parti sociali ed i sodalizi e gli esponenti dei settori maggiormente interessati ai traffici regionali, e alla programmazione e all'utilizzo del mezzo di trasporto, l'assessore ha tratteggiato alcuni punti salienti dell'attività regionale nel campo dei trasporti e interpretato le esigenze che vi emergono, proponendo, infine, alcuni comportamenti procedurali nel modo di articolare l'attività futura. Dopo aver dichiarato che la dimensione del comitato offre piena garanzia di completezza di rappresentatività, in quanto vi si trovano inserite le più qualificate componenti del «fatto trasporto» nell'ambito regionale, l'assessore è passato ad analizzare il ruolo e gli obiettivi del nuovo organismo, ribadendo, anzitutto, che esso «compirà il tragitto di avvicinamento tra le affermazioni politiche e la loro concretizzazione pratica».

Altri compiti del comitato sono: sostenere la funzione di organo di promozione per il «Servizio regionale trasporti e traffici» in ordine alle iniziative legislative necessarie: strumento di consultazione per i programmi operativi già deliberati e fulcro di convergenza per coordinare azioni di altra natura che abbiano da venir prese da entità diverse dall'amministrazione regionale, ma che, essendo rappresentate nel comitato stesso, hanno la facilitazione di essere discusse e chiarite in una sede altamente specializzata.

Questi i componenti del comitato, di cui è vicepresidente il direttore del servizio regionale dei trasporti e dei traffici, dott. Anzio Capaccioli: dott. Andrea Frustaci, ing. Oreste Schneditz, dott. Domenico Caccamo, dott. Luciano Volk, dott. Renato Bergamasco, Roberto Lodi, Luigi Gant, Arnaldo Rossi, Delio Lupieri, Dario Varin, Costanzo Curriale, Rodolfo Prodi, Mario Decarli, ing. Umberto Polettini, Antonino Chiozza, Dario Pellis, Francesco Andriani, Mario Cattaruzzi, dott. Gianni Asquini, prof. Osvaldo Ferrari, ing. Arrigo Usigli, ing. Lorenzo Colautti, Ettore Michielin, cap. Antonio Mantia e Oberdan Pierandrei. Vi fanno, altresì, parte in qualità di esperti: dott. Arduino Colombo, on. Mario Dino Marocco, dott. Giuseppe Giacchetto, prof. Francesco Alessandro Querci; segretario effettivo il dott. Franco Spagnolli, e segretario supplente Nicolò Reverdito.

Sussidi dotali Fondazione Haslinger

Ai sensi dell'atto della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser è aperto il concorso per il conferimento di due sussidi dotali dell'ammontare di L. 250.000 ciascuno ed uno di L. 200.000, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel comune di Trieste ed aventi il domicilio di soccorso nel comune medesimo.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 10 gennaio 1975, all'Ente comunale di assistenza — reparto assistenza — via Pascoli 31 pt. corredate dai seguenti documenti e da dichiarazione sostitutiva ai sensi della Legge 4 gennaio 1968 n. 15: 1) stato di famiglia nel quale risulti lo stato di orfana e la dimora stabile nel comune di Trieste; 2) certificato di buona condotta della sposa; 3) certificato che attesti il prossimo matrimonio.

Il conferimento delle doti verrà fatto il 5 febbraio 1975. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento. Per eventuali ulteriori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio predetto, nei giorni lavorativi, dalle ore 9 alle 11.

CONCLUSE DALL'ANVGD LE ONORANZE NEL CENTENARIO DELLA MORTE

AUTONOMA LA DALMAZIA NEL PENSIERO DI TOMMASEO

L'on. Barbi ne ha rievocato l'alta figura sottolineando la sua opera improntata a moderazione politica e a una superiore coscienza civile

Degna conclusione hanno avuto (come accennato nella nostra edizione di ieri) le manifestazioni indette per il primo centenario della morte di Niccolò Tommaseo: apertesi a Firenze, si sono chiuse domenica nella nostra città, nel corso della manifestazione organizzata dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Oratore di rilievo, il prof. on. Paolo Barbi, presentato dal presidente provinciale Del Conte (presenti pure il presidente regionale Cattalini, il vicepresidente Piero Ponis e il tesoriere Fragiacomo).

Nell'affollatissima sala convegni di via San Nicolò (numerose pure le autorità), l'on. Barbi ha ricordato la figura di Niccolò Tommaseo nel suo aspetto politico e più concretamente per la sua concezione della Dalmazia come «nazione autonoma», che non doveva lasciarsi immergere nell'oceano slavo ma neanche «farsi coda» all'Italia se non voleva perdere le sue caratteristiche peculiari e la sua funzione storica di ponte di civiltà fra italiani e slavi, fra l'Occidente evoluto e la Balcania all'inizio del suo incivilimento. E' stato rilevato che il Tommaseo peccava di astrattismo, di scarsa aderenza alla realtà. Il che può anche esser vero. La lunga assenza dalla sua Sebenico lo portava non solo a seguire gli avvenimenti da lontano, ma anche a guardare le cose con occhio nostalgico e con tendenze idealizzatrici. Senza dire che egli era fortemente influenzato dalla sua concezione federalista e dalla sua fede religiosa cattolica, nonché dallo scarsissimo apprezzamento per il modo in cui si era formata l'unità d'Italia (stato accentratore, monarchico, anticlericale). Bisogna comunque riconoscere che la sua fu una voce di alta moderazione politica e di superiore concezione umana e civile, e che la sua lotta contro l'annessionismo croato — pur condotta da lontano, con la penna, sul terreno ideologico e culturale — valse a preservare per molti decenni l'italianità in Dalmazia.

Poi — ha continuato Barbi — prevalsero le tesi e le passioni nazionalistiche, al di qua e al di là dell'Adriatico. E, come aveva preveduto il Tommaseo, ciò avvenne a tutto danno non solo della minoranza italiana ma dell'intera popolazione dalmata, che finì assorbita nel mondo slavo e vide annullata l'essenza caratteristica, e con essa la sua stessa funzione storica, che tanto l'aveva nobilitata e dotata di così alte manifestazioni di cultura, arte, progresso civile. Il Tommaseo, dunque, non fu né un «irredentista» nel senso storico del termine, né un sostenitore della slavità della Dalmazia, come pure si tentò di presentarlo dall'una e dall'altra parte. Ma, coerentemente con i suoi principi umanitari, europeisti, federalisti propugnò la difesa dell'autonomia nazionale della Dalmazia, nella prospettiva di una cooperazione europea fra popoli liberi e affratellati. E noi italiani di origine dalmata — ha affermato l'on. Barbi — oggi possiamo ben riconoscere che assai diversamente sarebbero andate le cose in Dalmazia se si fossero realizzati gli ideali del Tommaseo: se il Risorgimento, anziché come guerra e conquista regia, si fosse attuato come sollevazione e realizzazione popolare; se l'Italia e l'Europa non si fossero avviate sulla via degli stati unitari, centralizzati, nazionalistici, ma su quella del federalismo.

«Ma ha concluso l'oratore — la storia non è fatta dai "se", e il Tommaseo rimane un profeta di grande intuizione, di superiore dignità e moralità, anche se inascoltato. Solo che i profeti autentici non dicono mai cose assurde o vane, bensì cose che sono destinate ad avere verità ed efficacia anche a distanza di tempo. Perciò noi lo commemoriamo auspicando che sulla strada indicata dalle sue intuizioni l'Italia e l'Europa possono avviarsi superando le sterili passioni prodotte dai nazionalismi e dagli odii che hanno provocato tante rovine materiali e spirituali».

Nel corso della cerimonia si è voluta dare attestazione di stima e simpatia al giornalista Ranieri Ponis, al quale l'on. Barbi ha consegnato le insegne di cavaliere al merito della Repubblica: si è inteso così dare a Ponis una testimonianza di gratitudine «per l'appassionata, intelligente e fruttuosa opera svolta — ha detto Del Conte — con inchieste e servizi pubblicati sul "Piccolo", per la salvaguardia dei più preziosi monumenti veneti dell'Istria». E ha ricordato in particolare l'azione rivolta alla salvezza del Pretorio, cui è stato dedicato il documentario «Pietre di Capodistria» (autrice Marucci Vascon Vitretti, collaboratori pure Mario Mirabella Roberti e Aldo Cherini), che in tutta Italia è stato accolto con larghi consensi.

Assemblea regionale degli statali

Nel quadro delle attività promosse dalle Federazioni nazionali degli statali Cgil, Cisl, Uil, allo scopo di chiarire in un dibattito con la base i temi fondamentali dell'attuale problematica sindacale del pubblico impiego, si terrà a Trieste, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8, alle ore 16 del 14 novembre, «un'assemblea regionale» dei dipendenti statali aderenti alle tre Confederazioni, per dibattere gli aspetti salienti del complesso e difficile momento in cui versano la pubblica amministrazione e i pubblici dipendenti.

Come avviene anche in analoghe assemblee regionali che si svolgono in altri centri del Paese, la relazione introduttiva sarà tenuta da un dirigente nazionale della Federazione unitaria degli statali che in questo caso sarà rappresentata da Aldo Occidente, segretario nazionale della UIL.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

Incontro con gli interpreti del «Trittico»

Domani, mercoledì 13, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, avrà luogo il primo incontro della nuova stagione con gli interpreti del «Trittico» pucciniano. L'incontro, promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica», in collaborazione col C.C.A., darà occasione per un dialogo fra artisti e pubblico, particolarmente interessante per la puntualizzazione di molti aspetti dell'interpretazione di Puccini di cui si celebra il cinquantenario della scomparsa. Hanno cortesemente aderito all'invito il maestro Giacomo Zani e le compagnie di canto delle tre opere. Ingresso libero.

Concerto da camera all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico avrà luogo l'annunciato concerto dell'orchestra da camera tedesca sudoccidentale di Pforzheim, composta di 14 archi ed un cembalo. L'orchestra viene diretta da Paul Angerer. Prima di assumere la direzione del complesso di Pforzheim Angerer, nato a Vienna, ha diretto l'orchestra da camera della sua città natale, è stato direttore musicale presso i teatri comunali di Bonn e di Ulm, e direttore per l'opera al teatro regionale di Salisburgo. E' stato premiato al Concours international di Ginevra, ha ricevuto nel 1956 il Premio statale austriaco per la sua opera di compositore, e ha vinto nel 1959 il primo premio al concorso operistico di Salisburgo. Solista nel Capriccio per oboe e 11 archi di Penderecki sarà Ingo Goritzki, vincitore dei premi internazionali di Ginevra e di Praga 1968.

LA SECONDA OPERA NEL CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Donizetti in due settimane compose «L'elisir d'amore»

In Felice Romani, che fu il librettista, ebbe un valido collaboratore Contrasto fra essi causato dalla famosa aria «Una furtiva lagrima»

Non è difficile immaginare quale fulmine a ciel sereno dev'essere stato per l'impresario del Teatro della Cannobbiana (oggi Teatro Lirico), a Milano, la notizia che un compositore, che gli aveva promesso un'opera nuova per la stagione di primavera del 1832, già in corso, non gli avrebbe mandato niente: se non si risolveva la cosa, fra poco più di due settimane lo scandalo. L'uomo, con l'acqua letteralmente alla gola, come si suol dire, si rivolse a Donizetti, scongiurandolo di rimettergli a nuovo un certo spartito. Il musicista respinse la proposta, ma ne avanzò un'altra, apparentemente assurda: malgrado il breve termine di due settimane, egli si impegnava a scrivere un'opera nuova, tratta da un lavoro dello Scribe, «Le philtre», il cui libretto sarebbe stato approntato da Felice Romani; tempo per quest'ultimo, una settimana. Come fu. Nacque così, alla fine di aprile del 1832, «L'elisir d'amore».



(Foto de Rota)

Una scena dell'«Elisir d'amore», un'opera che dopo 142 anni conserva intatta la sua freschezza

Le notizie più sicure che si hanno sulla nascita dell'«Elisir» provengono dalla biografia del librettista («Felice Romani e i più reputati maestri di musica del suo tempo», Torino 1882) scritta da sua moglie, Emilia Branca. La collaborazione fra Donizetti e Romani — secondo questa preziosa testimonianza — fu piena e feconda, ed ebbe un solo contrasto (non è molto, ci sembra, in una sola settimana di lavoro in comune — N.d.R.). Alla scena ottava del secondo atto — narra la moglie di Ramani — Donizetti intendeva introdurre una romanza per tenore, utilizzando per questa un'aria da camera scritta in precedenza. Romani tentò di opporsi, sostenendo che così facendo, sarebbe stata rallentata l'azione e raffreddata la situazione: «Che c'entra quel semplicione di villano che viene lì a fare una piagnucolata patetica, quando tutto dev'essere festosità e gaiezza?». Ma Donizetti tenne duro, e Romani dovette scrivere le parole della romanza: «Una furtiva lagrima».

La prima rappresentazione dell'opera venne fissata per il 12 maggio, interpreti il soprano Sabina Heinefetter (Adina), il tenore Genero (Nemorino), il basso Henry Dabadie (Belcore), il buffo Giuseppe Frezzolini (Dulcamara). Donizetti non era molto persuaso, anzi, quanto alla scelta dei cantanti: «Bada, amico mio — si sfogò con Romani — che abbiamo una primadonna tedesca, un tenore che balbetta, un buffo che ha la voce da capretto, un basso che val poco. Eppure dobbiamo farci onore». Timori inutili: il basso Dabadie aveva alle spalle una brillante carriera all'Opéra di Parigi, dove nel 1829, fra l'altro, aveva partecipato alla première del «Guglielmo Tell», e la Heinefetter si sarebbe affermata in seguito in campo internazionale.

Il successo dell'opera fu infatti enorme, come dimostrano le ben 32 rappresentazioni che seguirono alla prima sulle scene della «Cannobbiana», tant'è vero che «L'elisir d'amore» è una delle rare opere che videro subito pubblico e critica concordi nell'entusiasmo. «Senza tante aspettazione, senza tante promesse — scriveva all'indomani della prima la "Gazzetta privilegiata di Milano" — questo spartito, bello dal principio alla fine ha meritato il favore generale a chi lo scrisse e a chi lo sostenne». E concludeva: «Lo stile musicale di questo spartito è vivo. (...) Una stromentazione sempre ragionata e brillante, adatta sempre alle situazioni, una stromentazione in cui si scorge lavoro da gran maestro, accompagna un canto or vivo, or brillante, ora passionato».

Il primo ad essere sorpreso del proprio trionfo fu proprio Donizetti. «La "Gazzetta" giudica dell'Elisir d'amore — scriveva quattro giorni dopo a Simone Mayr (altro celebre compositore dell'epoca: con la sua "Ginevra di Scozia" fu inaugurato il 21 aprile 1801 l'attuale nostro "Verdi" — N.d.r.) — e dice troppo bene, troppo, credete a me, troppo». Vero è che fra gli ammiratori dell'«Elisir» ci fu anche il grande Meldelssohn, e che il favore del pubblico e della critica, fino a giungere ai nostri giorni, non ha mai abbandonato quest'opera, che dopo 142 anni conserva intatta la sua freschezza.

Alla base della sua straordinaria vitalità possiamo porre quattro elementi: il rapido taglio del libretto; l'efficace caratterizzazione di tutti i personaggi; la spontaneità e il perfetto equilibrio dei passaggi dal tono comico a quello sentimentale e patetico; la riuscita descrizione ambientale, in cui l'atmosfera campestre si alterna all'esistenza pettegola e ingenua di un villaggio dove la piazza è il naturale polo d'attrazione di tutti gli avvenimenti salienti.

Come a Milano, «L'elisir d'amore» trionfò ben presto anche in altre città: nel 1833 mandò in delirio il pubblico del «Carlo Felice» di Genova; nell'aprile del '35 fu rappresentato per la prima volta all'estero (Vienna), e nel settembre dello stesso anno fu dato alla Scala, con la Malibran nella parte di Adina. Nel 1836, Londra, e nel '38 New York, Metropolitan. In questo stesso teatro, nel 1904, la parte di Nemorino sarà affidata a un nome illustre: Enrico Caruso. E non possiamo dimenticare due altri «Nemorino» di altissimo livello, in questo secolo: Beniamino Gigli e Tito Schipa.

Al nostro «Verdi» quest'opera apparve per la prima volta il 5 febbraio 1834, maestro concertatore Giuseppe Farinelli, direttore d'orchestra Alessandro Scaramelli, interpreti Adelina Speck, Celestino Salvatori, Raffaele Scalese. Ritornò poi sulla scena del nostro massimo teatro per altre quindici stagioni: l'ultima volta fu nel novembre del 1965, direttore Franco Capuana.

Fabio Giraldi

Alla «Cappella»

E' aperto il tesseramento alla nuova stagione d'attività cinematografiche della «Cappella Underground».

Informazioni e abbonamenti si possono ottenere alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla «Cappella» di via Franca 17 (tel. 61668, ore 18-20).

OLTRE 1800 ALLA MANIFESTAZIONE DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Ha avuto pieno successo la festosa «Marcia d'autunno»



(Italfoto)

Sopra: Tutti allegramente impegnati subito dopo il «Via!», nella «Marcia d'autunno» sull'Hermada. Sotto: a fatica compiuta, un concorrente osserva il primo comandamento: ristorarsi!



Sotto un cielo straordinariamente sereno per la stagione autunnale, si è svolta con pieno successo la Marcia d'Autunno che ha visto ben 1817 iscritti transitare domenica sui meravigliosi sentieri del monte Hermada.

Alla chiusura della marcia, i partecipanti, riuniti nello spiazzo presso il sottopassaggio di V.sogliano, hanno assistito alla cerimonia della premiazione che ha visto classificati rispettivamente:

Primi dieci uomini: 1) Novacco Aldo 39'56", 2) Galò Andrea 41'20", 3) Manganaro Mauro 41'57", 4) Ergoi Carlo 42'20", 5) Cesarani Antonio 43'16", 6) Bandelli Fulvio 44'66", 7) Arban Fulvio 44'48", 8) Piossi Gianni 46', 9) Brunetta Claudio 46'25".

Prime tre donne: 1) Coretti Lorella 54'05" (4.a assoluta), 2) Medvescek Cinzia 1.04'05", 3) Ferfoglia Marisa 1.10'.

Primi due arrivati: ESCAI XXX Ottobre: 1) Miot Marco 57'16" (45.o assoluto), 2) Lipizer Roberto 1.06'.

Primi due arrivati SCI CAI XXX Ottobre: 1) Pollanz Mario 48'13" (13.o assoluto), 2) Pettenati Franco 55'40" (39.o assoluto).

Primi due arrivati Ex-ESCAI XXX Ottobre: 1) Cressi Enzo 1.10'38", 2) Furlan Tiziano a pari merito.

La riuscita della manifestazione non sarebbe stata possibile senza la valida collaborazione del Commissariato di polizia, dei carabinieri di Duino-Aurisina, dell'Esercito, del Comune di Duino-Aurisina, della CRI e del Comune di Trieste. Perfetti ed efficientissimi sono stati i collegamenti curati dai radioamatori della sezione triestina, dell'ARI.

SULL'«ELISIR D'AMORE» HA PARLATO AL CCA LORENZO ARRUGA

LA CONGIURA DELLA FELICITÀ

Brillante prolusione del critico musicale del «Giorno» all'opera in cui la musica pone problemi morali, esistenziali e artistici

Alternando alle acute osservazioni, puntuali esempi al pianoforte, Lorenzo Arruga, critico musicale de «Il Giorno», ha analizzato ieri sera nella sala maggiore del CCA l'opera donizettiana che oggi va in scena al «Verdi», che il critico milanese ha definito «la congiura più tenera ed irresistibile del teatro d'opera per la nostra felicità».

Partendo dalle prime battute dell'«Elisir d'amore», dove l'esordio giocoso è subito interrotto da due interrogativi sospesi, dolcemente enigmatici, Arruga ha sottolineato le divergenze dell'opera, sia dalla tradizione dell'opera buffa, sia da una concezione più attuale del comico, inteso come critica pungente a una società. L'«Elisir» si delinea in una «storia quotidiana», che accumula «nella vicenda i grandi temi che la storia del teatro e della letteratura e dell'arte in genere avevano per secoli portato avanti»; una storia in cui «la musica di Donizetti prende tanto sul serio ogni moto dell'azione e dell'animo dei personaggi da costringersi a porre dei problemi morali, esistenziali, artistici, al di là quasi dell'occasione, o meglio cogliendola pienamente».

Attraverso il «gioco dei dispetti e delle gelosie» che muove il meccanismo di Romani e Donizetti, l'oratore ha ripercorso con metodo serrato e convincente tutti questi aspetti dell'«Elisir d'amore» nella delicata correlazione di fiaba e di realtà. Così si è subito chiarito l'ambiente in cui nasce l'opera, non senza un sentimento di assorta «stanchezza» laddove non solo Mozart, ma anche Rossini sembra già lontanissimo; e con l'emozione dei paesani alla lettura del libro di Adina. Poi, il tema del filtro, che suggerisce quasi l'alternativa di una «concretezza lombarda» alla fantasia germanica di Tristano. E ancora il tema del rapporto arminamori, enunciato da Belcore; o quello della «parola», particolarmente suggestivo nei riflessi della coscienza e della sensibilità di Adina durante la lettura della storia di Tristano, prima, e della allusiva canzonetta proposta da Dulcamara, poi; o quello di «amore e morte», che nel primo duetto con Adina strappa Nemorino alle arcadiche evocazioni per sospingerlo in pieno sentimento romantico.

Alla fine di questa dolce congiura di felicità, resta nel pubblico che sappia godere l'avventura di Adina, di Nemorino, di Belcore e del magico — suo malgrado — Dulcamara, la consapevolezza che la fiaba non sia una fiaba, ma qualcosa di più vasto, regolato da una «coerenza di equilibri tematici e timbrici, che rende tutto così plausibile, e che dà alla favola un peso di "vero" in senso manzoniano, un fondo di gioia morale».

La brillante prolusione di Lorenzo Arruga, condotta con uno stile vivace quasi inedito per l'uditorio triestino, è stata accolta da vivissimi e cordiali applausi.

G. Go.

AL TEATRO VERDI

Stasera «Elisir» Giovedì «Trittico»

Va in scena stasera alle ore 20 la prima rappresentazione dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. L'opera sarà diretta da Oliviero de Fabritiis, per la regia di Marta Lantieri. L'allestimento scenico del Teatro Massimo di Palermo è stato ideato da Maurizio Monteverde. Interpreti vocali: Margherita Guglielmi (Adina), Beniamino Prior (Nemorino), Rolando Panerai (Belcore), Paolo Washington (Dulcamara), Maria Loredan ((Giannetta). Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Fernanda Succo. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Lo spettacolo è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

A causa dello sciopero nazionale proclamato dai lavoratori dello spettacolo, la terza rappresentazione de «Il trittico» di G. Puccini (prevista per domani, turno di abbonamento C - A) è rinviata a giovedì 14 novembre.

A cura della Conferenza S. Vincenzo de' Paoli aziendale, oggi sarà celebrata alle ore 18 una S. Messa nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria in suffragio degli acegatini defunti.

A.I.M.C. Oggi, nella sede dell'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia: commento dei decreti delegati.

Incontro fra studentesse promosso dalla DC

Sabato e domenica si è tenuto a Udine un incontro di giovani studentesse organizzato dal Movimento femminile regionale della Democrazia Cristiana. Le relazioni sui temi: «Persona e comunità» e «Vivere la democrazia» sono state svolte dal prof. Domenico Coccopalmerio e dal prof. Michele Zanetti, docenti dell'Università di Trieste.

Le giovani, presa in esame la situazione attuale di crisi economica e politica, che coinvolge le istituzioni democratiche, ribadendo il ruolo indispensabile della Democrazia Cristiana nella comunità italiana per una reale crescita democratica e per un effettivo avanzamento delle classi popolari, hanno sottolineato l'esigenza di un integrale approfondimento ideologico e culturale della matrice popolare, democratica, antifascista del Partito. Inoltre hanno auspicato una continua e puntuale apertura alla problematica sociale, attraverso una reale partecipazione popolare nella scuola, nel lavoro nella sanità e nei vari settori di servizio sociale, operando in primo luogo per la concreta attuazione degli stessi.

Hanno rilevato quindi, l'esigenza di una pronta risoluzione della crisi che sta attraversando il Paese nazionale e regionale, in un quadro di ampia solidarietà democratica e nella piena assunzione di responsabilità dei partiti che hanno caratterizzato la politica italiana nell'ultimo decennio e che sola può aiutare a superare l'attuale difficile fase. Presiedeva il Convegno l'incaricata regionale Luciana Benni.

1934 1974 40 anni UTAT

San Silvestro a Budapest

In una città tradizionalmente allegra e vivace, l'UTAT organizza il consueto viaggio di Capodanno.

Viaggio in treno ed autopullman, sistemazione in albergo di prima categoria o lusso, escursioni, visite, ecc.

Quota, **tutto compreso**, da lire 108.000 (inclusi i festeggiamenti di Capodanno).

UTAT: Via Imbriani 11
Galleria Protti 2

MARTINICA E JAMAICA
26 dic. - 6 gennaio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

La manifestazione delle donne

In sessanta a Roma nel corteo dell'UDI

Domani a Roma migliaia di donne, provenienti da tutta Italia, rispondendo all'appello dell'Unione Donne Italiane daranno vita ad una grande manifestazione per esigere l'approvazione del nuovo diritto di famiglia. Un corteo si svolgerà da piazza Esedra a piazza Navona — dove gruppi di artisti organizzeranno uno spettacolo ispirato ai temi della condizione femminile — mentre le firme alla petizione raccolte in ogni città, verranno consegnate ai gruppi dei partiti democratici con la richiesta di un loro impegno.

Sessanta sono le donne triestine che parteciperanno alla manifestazione; partiranno stasera con il treno.

LA VITA NEL PORTO

Il porto commerciale congestionato

A causa delle festività novembrine, degli scioperi portuali (s'a quelli a carattere nazionale, che quello locale degli addetti all'Ente autonomo del porto) e di un giorno di fortissima bora, il porto è rimasto congestionato. Ieri erano alla banchina od in attesa di attracco ben 34 navi. Ovviamente, a causa dell'accumulo delle unità per le cause sopraddette, le forze del lavoro non sono state in grado di far fronte alle richieste da parte delle navi.

Così, ieri sono state domandate 89 squadre per l'imbarco e sbarco, e ne sono state assegnate 46; per le operazioni a terra le richieste di 83 squadre sono state accontentate nel numero di 43. Nel secondo turno pomeridiano si sono avute per sbarco imbarco 32 squadre su 45 richieste, e 26 squadre a terra su 40 richieste. E' ovvio che le giornate non lavorate per feste ed altre contingenze hanno appesantito il lavoro. Nei primi undici giorni (cioè fino a ieri mattina), i due Punti Franchi hanno manipolato circa 76.500 tonnellate, fra cui quasi 47 mila tonnellate di merci varie.

Un primo bilancio di ottobre

L'Ufficio Programmazione dell'EAPT ci ha fornito alcuni dati provvisori sul movimento di sbarchi ed imbarchi nei porti commerciali relativamente al mese di ottobre. Sono state operate oltre 198 mila tonnellate, fra cui 144,4 mila di merci varie, più di 44 mila fra minerali e carboni e 8820 tonn. di legnami. Scarsissimo, invece, il movimento dei cereali (per converso nei primi undici giorni di novembre il traffico cerealicolo si è accentuato, raggiungendo più di 47.700 tonnellate allo sbarco e 6000 all'imbarco). Ingente è il movimento degli agrumi, che arrivano continuamente, come una catena di montaggio, da Gaza, dal Citrus Marketing Board di Israele e dall'Egitto.

Quattro arrivi mensili delle full della Sea-Land

Il servizio full-containers dell'americana Sea-Land ha ormai acquisito una sistemazione degna di nota, per la fluidità e la quantità di traffico fra Trieste ed il porto di Cadice, da dove i contenitori vengono trasferiti sulle grandi full-containers della società di New York. Si contano attualmente quattro servizi mensili da e per Trieste. La richiesta di spazio è molto rilevante e non può essere integralmente coperta.

E' probabile — stando a quanto ci fa notare l'agente della compagnia, la Paolo Scerni — che nel 1975 la società americana inserirà sulla rotta delle unità di maggior capacità ricettiva. Le due navi attualmente in fase operativa (e lo sono dall'agosto dello scorso anno) hanno rispettivamente delle potenzialità di 84 e di 65 contenitori da 35 piedi. L'impresa ha costituito al Molo VII un parco contenitori a disposizione delle clientele di circa una cinquantina di «scatoloni» sempre da 35 piedi. Ogni nave esce dal nostro porto con circa 40-50 contenitori (la differenza viene in precedenza coperta dallo scalo del Pireo).

Siamo pieni di caffè

Il caffè ha invaso ormai quasi tutto il porto. Oltre agli arrivi di caffè brasiliani per l'IBC, notiamo un fortissimo contingente di caffè centroamericani che il Brasile o la Café Mondial hanno acquistato sul mercato di New York e caricato a Filadelfia diretto al nostro porto. Questo caffè «non brasiliano», ma amministrato dall'IBC, ammonta a più di 500.000 sacchi, compresi i 70 mila sacchi che sono ancora sotto scarico. Da parte sua l'IBC dispone di almeno 200.000 sacchi di essenza brasiliana per la negoziazione sul mercato italiano. Contando poi i depositi privati si arriva comodamente ad una cifra di un milione di sacchi di caffè che si trovano nel nostro scalo.

Per favorire gli sbarchi l'Ente porto ha messo a disposizione i magazzini 2A, 23 e 26 del Punto Franco vecchio, oltre a due capannoni dello Scalo dei Legnami. E' da rilevare che i due tradizionali magazzini 51-53 del P.F. Nuovo sono già in full (circa 600 mila sacchi se non di più). Se non erriamo Trieste è il porto europeo che in questo momento ha il più grande contingente di caffè.

NOTIZIA EMOZIONANTE AL LOTTO

DOPO QUASI TRE ANNI ESCE FINALMENTE L'88

Il gioco del Lotto torna oggi alla ribalta: un numero «ritardato», l'88, che da ben 155 settimane era atteso sulla ruota di Firenze, è uscito, e con la gloria del «primo estratto». Centocinquantacinque settimane sono un bel record, per un «ritardatario», e da un pezzo gli appassionati del Lotto non avevano emozioni del genere. Non si conosce ancora se il grosso ritardo abbia causato vincite clamorose agli affezionati che non si sono stancati di puntare, nonostante le delusioni che ogni settimana, almeno dalla centesima a oggi, hanno dovuto sopportare. Gli esperti sanno che un numero comincia a diventare «interessante» almeno dopo la centesima settimana di ritardo. E' oltre un anno, dunque, che il numero cresce di valore.

Non è ancora possibile prevedere se l'uscita dell'88 rinverdirà la popolarità del gioco del Lotto, che, come qualcuno forse ricorderà, raggiunse il suo boom sei o sette anni fa, con una serie di ritardi di alcuni numeri che fecero andare in rovina molti italiani e, alla fine, fecero realizzare vincite ingenti, lo stato pagò fior di milioni,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL DOPOGUERRA SULLO SCHERMO

Tutti i notabili ad «Anno Uno»

Roma politica sarà presente in corpore all'anteprima del film di Rossellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Tutti gli uomini politici italiani protagonisti del periodo 1945-1954 e i protagonisti della vita politica italiana di oggi saranno presenti giovedì 14 novembre all'anteprima del film di Roberto Rossellini «Anno uno» che racconta gli anni del dopoguerra fino alla morte di Alcide De Gasperi.

Protagonisti della storia vera narrata da Roberto Rossellini sono Alcide De Gasperi, Palmiro Togliatti, Pietro Nenni, Giuseppe Saragat, Fenoaltea, Amendola, Spataro, Romita, Scoccimarro e altri. Molti dei protagonisti che sono ancora in vita avranno la possibilità di assistere alla prima del film di Rossellini, al cinema Fiamma.

Roberto Rossellini che è rientrato oggi da Parigi per ultimare il missaggio del film ha detto che «in "Anno uno" non si fa propaganda ma si racconta soltanto una storia che tutti dovrebbero conoscere e chi è interessato a riviverla può farlo, assistendo al mio film che non si propone, sia chiaro, di accentuare le divisioni, ma in un momento come queso di riscoprire gli interessi comuni. E' un film che fa meditare — ha detto Rossellini. Fa meditare gli italiani in un momento in cui viviamo una parentesi particolare. Non cerco il successo ma spero solo di aver fatto una cosa utile dopo dodici anni di lontananza dal cinema».

«Anno uno» che è il primo film prodotto dalla «Rusconi» non ricostruisce soltanto le vicende del ritorno alla vita del popolo italiano dai lutti e dalle rovine di una guerra aspramente combattuta, ma ricrea il clima del secondo risorgimento della nostra storia, quella presa di coscienza politica e sociale che ispirandosi agli ideali della resistenza portò l'intero paese alla conquista di una salda maturità civile. Rossellini ha sottolineato ancora che «non è né soddisfatto né insoddisfatto» di questo film. «Non sono un artista — ha aggiunto — ma soltanto un operaio e spero di aver realizzato qualcosa che stia in piedi».

Parlando dei protagonisti del periodo di cui si è occupato in «Anno uno» Rossellini ha detto che «la figura di De Gasperi presidente del consiglio giganteggia davvero su quegli anni, per autorità, intuito, sagacia, comprensione dei problemi e volontà di riscatto. La sua concezione della democrazia che stava nascendo era che essa poteva vivere e progredire solo se fondata sulla più larga partecipazione popolare. Una dialettica continua doveva svolgersi tra i partiti, mentre la funzione delle opposizioni andava considerata insostituibile. Per questo De Gasperi — sottolinea Rossellini — non volle mai mettere fuori legge il partito comunista anche se i pretesti politici non gli sarebbero mancati di certo. Avrebbe potuto seguire l'esempio della Germania dove il comunismo era stato dichiarato illegale. Non lo fece e questo resta un suo grande merito».

Rossellini dice ancora che il suo film varca i confini nazionali, come interesse storico, ed è destinato ad attirare anche il pubblico straniero: «Dipende dalla curiosità degli uomini — dice — che io ritengo e mi auguro assai viva. A me sembra che la storia di un popolo debbe interessare tutti perché, per certe coordinate, finisce per toccare anche gli altri popoli». Parlando della situazione della società di oggi Rossellini si è detto convinto che «il mondo sta attraversando un momento di disastro totale. Siamo alla fine di una civiltà».

Ha parlato poi del film che sta per realizzare, «Il Messia», sulla figura di Gesù Cristo: «Inizierò le riprese tra non molto, in Tunisia e Marocco. Non ho ancora deciso chi sarà il protagonista. Devo decidere fra tre-quattro attori sulla base di fotografie che ho reperito».

Alla prima romana di «Anno uno», insieme alle personalità politiche, saranno presenti tutti i familiari di Alcide De Gasperi, compreso suo fratello Augusto e la moglie donna Francesca. Ci saranno anche gli attori Luigi Vannucchi (che ha impersonato De Gasperi), Tino Bianchi (Togliatti), Ennio Balbo (Nenni), Francesco Di Federico (Saragat), Francesco Morillo (Fenoaltea), Paolo Bonacelli (Amendola), Aldo Rendine (Romita), Renato Montalbano (Spataro), Piero Palermini (Scoccimarro), Dominique Darel (Maria Romana De Gasperi).

A. A.

Ferma in India la «troupe» di Sandokan

Madras, 11

La «troupe» televisiva impegnata nella realizzazione del film dal titolo provvisorio «Le tigri di Mompracem», di Emilio Salgari, guidata dal regista italiano Sergio Solima, da una decina di giorni è ferma a Madras, in India.

La troupe, della quale fanno parte gli attori Philipe Leroy (il quale interpreta il personaggio di «Yanez»), Adolfo Celi, Andrea Giordana, Carol Andrè e Kabir Bedi (un indiano che interpreta la parte di Sandokan»), è in attesa delle autorizzazioni necessarie per compiere riprese esterne del film televisivo, nella città indiana di Tiropati, a 150 chilometri da Madras. A Tiropati c'è un tempio con le caratteristiche simili a quelle di un edificio della Malesia descritto da Salgari. Sono previste anche riprese di interni degli studi cinematografici di Madras.

I cineasti sono anche in attesa di ottenere il rinnovo dei visti di soggiorno (dovrebbero trattenersi in India tre mesi).

Gli esterni più impegnativi del film sono stati già girati negli ultimi tre mesi in Malesia.

(Ansa)

Con Liz seconda



Telefoto Upi

Casablanca — Richard Burton è arrivato in Marocco per una ante-luna di miele con il suo nuovo amore, la principessa Elisabetta di Jugoslavia, futura terza moglie del noto attore

QUESTA SERA SUL VIDEO

I «GIALLI» DI BIAGI E LA GIOVANE LIRICA

«Di fronte alla legge» (TV-1, ore 20.40) — Prima puntata dell'ultimo episodio della serie di «Di fronte alla legge» coordinata da Guido Guidi con la regia di Flaminio Bollini, che esamina vari aspetti e situazioni del mondo giudiziario. L'episodio si intitola «Il difensore» ed è interpretato da Flavio Bucci e Maria Fiore. Un gioielliere romano di origine francese, Philippe Fumagalli, denuncia di avere subito un tentativo di rapina da parte di un giovane sconosciuto, che egli ha messo in fuga ferendolo. Lo stesso gioielliere dichiara alla polizia di essere convinto che il giovane rapinatore ha agito d'accordo con Stella, la moglie dello stesso Fumagalli. Su richiesta di quest'ultimo, gli inquirenti predispongono un'intercettazione delle telefonate di Stella, che effettivamente conducono a un giovane, Franco Bianchini: questi, anzi, in alcune conversazioni telefoniche con Stella, si lascia andare ad ammissioni molto esplicite sul tentativo di rapina. Franco e Stella vengono colti insieme ed arrestati; difensore d'ufficio del primo viene nominata una giovane avvocatessa, Donatina Cantù.

* * *

«Giallo vero» (TV-1, ore 21.50) — Comincia questa sera una serie di trasmissioni curate dal giornalista Enzo Biagi, che ricostruiscono alcuni casi giudiziari o vicende politiche realmente accadute ma spesso ancora avvolte da un «alone di mistero». La puntata di questa sera, dal titolo «Indagine su un processo», ricostruisce il «caso Rosenberg». I due Rosenberg furono giustiziati nel 1953 negli Stati Uniti perché accusati di aver rivelato all'Unione Sovietica alcuni segreti sulla bomba atomica.

* * *

«Lupi e cani» (TV-2, ore 21) — La nuova trasmissione, curata da Emidio Greco e Claudio Pozzoli in due puntate è dedicata al processo di addomesticamento e alla trasformazione del lupo in cane. Sembra infatti scientificamente provato il rapporto di discendenza tra i due animali. Nella prima puntata dedicata all'addomesticamento si esamina come si può instaurare un corretto rapporto tra uomo e cane e si mostrano i risultati degli studi che su questo argomento si stanno facendo soprattutto in Baviera.

* * *

«Voci liriche dal mondo» (TV-2, ore 22) — Prende il via questa sera il concorso televisivo «Voci liriche dal mondo»: la periodica rassegna di giovani cantanti dedicata all'opera italiana ed europea che si svolgerà in otto puntate. Questa sera, in ordine di apparizione ascolteremo il tenore Giuseppe Vendittelli in un brano dell'«Otello», il baritono Enrico Giambarresi in un brano de «La traviata», Lynne Strow nel «Don Carlo» di Verdi, il soprano Maria Fausta Gallamini ne «Le nozze di Figaro» di Mozart e il soprano Monika Unterberger nel «Flauto magico» di Mozart.

Il gran Mufti libico, sceicco Taha El Sawy, si è energicamente opposto all'idea dell'attore americano Anthony Quinn di girare in Libia un film su Maometto. «L'Islam» — ha dichiarato il gran Mufti — «non ha bisogno di un americano infedele che porti sullo schermo la vita del profeta». Quinn si è recato recentemente a Tripoli per indurre le autorità libiche a finanziare il film che, secondo notizie di qualche giorno fa avrebbe dovuto cominciare un nuovo ciclo di riprese dopo l'interruzione di due mesi a Marrakesh.

VIENNESI ENTUSIASTI

CINQUE ORE CON GOLDONI E STREHLER

Vienna, 11

Giorgio Strehler ha ottenuto ancora una volta grande successo personale nei teatri viennesi. La sua «trilogia della villeggiatura» di Carlo Goldoni, (cinque ore di spettacolo) andata in scena al «Burghtheater» ha riscosso dalla critica viennese unanimi consensi. Ecco alcuni stralci delle recensioni.

L'Apa: «Il lavoro di Giorgio Strehler nel "Burghtheater" non sarebbe potuto essere più suggestivo, anche se ha insegnato assieme alle energie degli interpreti, quello degli spettacoli. D'altra parte, Strehler non poteva spezzare l'opera di Goldoni, che dal gioco frenetico della prima parte passa a un'acuta descrizione della società del diciottesimo secolo e si stempera poi in toni melanconici. Spezzare la trilogia, sarebbe, come eseguire un solo tempo di una sinfonia di Mahler. Da molto tempo non si vedeva nel "Burghtheater" un complesso così omogeneo di attori».

La «Neue Kronen Zeitung»: «Victor Reimann, ex deputato al parlamento, noto scrittore, anche di teatro (è stato capo dell'ufficio stampa dei teatri di stato), scrive: «La "prima" del 'Burghtheater" è cominciata con un fuoco pirotecnico di regia, come di rado si può vedere. La prima parte è stata teatralmente incantevole, recitata da attori sensibili alla bacchetta magica di Strehler. 9ssi hanno gareggiato con tale bravura da fare sprizzare faville. Nella seconda parte, che nonostante la cornice lieta ha un'intonazione elegiaca, Strehler ha adoperato luci più tenui. Anche se fosse stata ridotta di un terzo, questa sola parte sarebbe stata un pezzo di meraviglioso teatro. Il pubblico nonostante che fosse stato coinvolto, ha tirato un respiro di sollievo alla fine, dato che l'esecuzione ha raggiunto la lunghezza del "Crepuscolo degli dei", di Wagner. Ezio Frigerio è riuscito con mezzi semplici a creare scene molto suggestive, con raffinato senso del colore.

«Die Presse»: chi ricorda le maschere e i lazzi della commedia dell'arte, deve meravigliarsi quando vede "La trilogia della villeggiatura" al "Burghtheater". Qui l'uomo mitteleuropeo si trova di fronte a un Goldoni molto diverso da quello che sinora aveva conosciuto. E' già stato compiuto infatti, il passo verso una drammaturgia che, attraverso l'osservazione della realtà; assume una funzione critica nei riguardi delle società».

(Ansa)

FORSE SARA' SOSPESO IL NUOVO FILM GIA' IN CANTIERE

Costa un po' troppo il Casanova di Fellini

Si parla di cinque miliardi: preventivo raddoppiato in pochi mesi, ma il regista è ancora fiducioso

Roma, 11

Sarà probabilmente sospeso il film «Casanova» di Federico Fellini a causa del suo eccessivo costo di produzione che avrebbe raggiunto la cifra astronomica di cinque miliardi di lire? Questa è la sintesi delle voci che circolano insistentemente in questi giorni nell'ambiente cinematografico romano e secondo le quali la realizzazione del film sarebbe di nuovo in crisi (la prima volta De Laurentiis rinunciò a realizzarlo e Rizzoli ne rilevò il progetto).

Federico Fellini da cinque mesi è installato nel teatro di posa di Cinecittà dove la preparazione è molto avanzata particolarmente per i settori della scenografia e dei costumi che sono in piena attività, mentre per quanto riguarda gli attori vi sono trattative con Donald Southerland e Gian Maria Volontè. Interrogato in proposito dall'«Ansa» Fellini ha detto: «E' vero che vi sono alcune difficoltà per il costo che effettivamente si annuncia notevole ma spero comunque di realizzare il film, perché abbandonare un progetto al quale ho lavorato da più di un anno mi dà una sconfortante sensazione di inutilità. Il film è pronto e avremmo dovuto cominciare le riprese nel prossimo gennaio».

Quanto al costo del film l'autore ha precisato: «Dato che sin dall'inizio il film si configurava abbastanza impegnativo dal punto di vista economico ho cercato di ridimensionarlo tagliando dalla sceneggiatura alcune sequenze più costose delle altre e cercando inoltre di mantenere la dimensione scenografica in una cifra figurativa di grande suggestione ma realizzabile con materiali e costi contenuti. Il fatto vero è, purtroppo, che l'industria cinematografica italiana risente, come tante altre industrie, della situazione generale del paese.

«Il costo di produzione del mio film — ha proseguito Fellini — è stato triplicato, anzi decuplicato in poco tempo. Fa impressione anche a me sentir parlare di miliardi di lire per fare un film. Però la lira è svalutata e i miliardi sono miliardi di lire svalutate. Il preventivo iniziale, del marzo di quest'anno, era di due miliardi e mezzo di lire e ora, nonostante i tagli e i ridimensionamenti è aumentato vertiginosamente. Non ho avuto alcun contrasto con Andrea Rizzoli che considero sempre l'ideale di tutti i produttori — con la cui società nel passato ho fatto film come "La dolce vita", "Otto e mezzo", "Giulietta degli spiriti" che ci hanno dato molte soddisfazioni — ed il clima dei nostri rapporti è improntato alla più calorosa amicizia e alla più grande fiducia e stima reciproca. E posso comprendere la sua perplessità di fronte a un preventivo che nel giro di pochi mesi è raddoppiato ma d'altro canto questo film va realizzato così come io posso e so realizzarlo, altrimenti mi trovo dinanzi a un'impresa a me sconosciuta che mi fa sentire impotente.

(Ansa)

Bambino italiano nel film di Bergman

Roma, 11

Filippo Fantini, dodici anni, scoperto dal regista Raimondo Del Balzo nel film «Bianchi cavalli d'agosto», sarà il protagonista del film che Ingmar Bergman intende realizzare sulla storia di una famiglia svedese.

Tra le centinaia di foto giunte da tutta Europa alla casa di produzione, il viso di Fantini è stato prescelto anche per il ruolo ricoperto in «Bianchi cavalli d'agosto», dove ha interpretato la parte dell'amico del bambino attore Renato Cestiè.

Cestiè, Jean Seberg e Frederick Stafford sono infatti una famiglia americana, che, in vacanza in Italia, alloggia in un albergo di Pugnochiuso, dove Fantini, che nel film è «Pasqualino», lavora come lift e diventa compagno di giochi di Cestiè.

(Italia)

AL RITZ
Terza settimana di strepitoso crescente successo
Titanus
La carne grida e comanda

Distribuzione DEAN Film
LAURA ANTONELLI
MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSO!
ALBERTO LIONELLO
MICHELE PLACIDO e JEAN ROCHEFORT
LUIGI COMENCINI
PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI
TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ospite inatteso (7); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 118: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nome d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radiotestro: «In montagna piove sempre»; 22.10: I malalingua; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.35; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini, C. Mori, L. Sangiorgio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: L'ospite inatteso; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Bach; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche strumentali di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 16.25: L'oratorio barocco; 16.20: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di Borghi; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: La classe operaia negli anni '70; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: Uomini e cose: «L'Indiscreto»; 18.20: «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

9.30 Scuola elementare.
9.50 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.30 «Giorni nostri», per la scuola elementare.
12.30 Sapere: «La mille miglia», 7.a puntata.
12.55 «Bianconero», opinioni a confronto.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 Scuola elementare.
15.20 Corso integrativo di francese.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri», per la scuola media.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «La casa di ghiaccio», pupazzi.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Le avventure dell'astronave Orion», 2.o episodio.
18.45 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
19.15 Segnale orario - «La fede oggi» - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Di fronte alla legge: «Il difensore», di L. Codignola; con Evi Maltagliati, Corrado Gaipa.
21.50 Giallo vero: «Indagine su un processo», di Enzo Biagi; 1.a puntata.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30 «TVE - Progetto».
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Tarzan nella giungla proibita», film.
20.00 Ritratto d'autore: «Giorgio Morandi».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Lupi e cani: L'addomesticamento».
22.00 «Voci liriche dal mondo», musiche di Verdi e Mozart; direttore Armando La Rosa Parodi.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polche e valzer con complessi sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi, 19.30: Buona sera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.20: Gli artefici del jazz; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La grande stella azzurra», film con Y. Montand e A. Valli; 22: «Sulle orme del Vichingo», documentario.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.35; 8.10: TV Scuola; 14.10: TV Scuola (replica); 17.30: «Australia selvaggia», documentario; 18.15: Musica seria; 18.45: La scienza oggi; 19.15: Cartoni animati; 20: Trasmissione di politica estera; 20.50: «I sette scandali di Donna Juanita», serie televisiva; 21.45: Panorama. II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Concerto; 21.15: Documentari; 21.35: 24 ore.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
spettacolo fuori abbonamento dal 19 al 24 novembre
GINO BRAMIERI
con
OMBRETTA COLLI
in
CIELO MIO MARITO
di Costanzo e Marchesi
con
ENZO GARINEI
RINO GIOIELLI
Marzio Onorato - Fulvia Gasser - Erika Beltrami
e con
MARISA MERLINI
scene e costumi:
COLTELLACCI
regia:
GARINEI e GIOVANNINI
Prevendita biglietti da venerdì 15 novembre presso:
BIGLIETTERIA CENTRALE
tel. 36372 - 38547

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»
Primo spettacolo in abbonamento
Ultimi giorni di repliche
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale - tel. 36372 - 38547

GRATTACIELO
un film di MARCO VICARIO

L'EROTOMANE
Un film di MARCO VICARIO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione di «Elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Giovedì 14 alle ore 20 terza rappresentazione de «Il Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Turno C - A.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Ultimi giorni di repliche. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 19 al 24 novembre Gino Bramieri con Ombretta Colli in «Cielo mio marito» di Costanzo e Marchesi con Enzo Garinei, Rino Gioielli, Marzio Onorato, Fulvia Gasser, Erika Beltrami e con Marisa Merlini, regia di Garinei e Giovannini. Prenotazione e vendita biglietti da venerdì 15 novembre alla Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Prima rappresentazione per bambini di Pavel Golia «Jurcek». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (734265).

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
VIVA LA MUERTE
di ARRABAL

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori. Per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Ingrid sulla strada». Technicolor. Janet Agren, Franco Citti, E. M. Salerno. Severamente v.m. 18 a.

FILODRAMMATICO
INGRID sulla STRADA

AL FENICE

EIDA presenta EDMONDO AMATI
UGO TOGNAZZI
ROMANZO POPOLARE
UGO TOGNAZZI
ORNELLA MUTI
Romanzo Popolare
MICHELE PLACIDO
MARIO MONICELLI
AGE-SCARPELLI - MARIO MONICELLI
Una produzione CAPITOLINA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE
E' un grande film comico per tutti. A colori

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Ultimi giorni di repliche. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, ult. 22: «Viva la muerte». Un film di Arrabal. Per la violenza e la scabrosità di molte scene, lo spettacolo è sconsigliato a persone impreparate. Technicolor. V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore. VIVA LA MUERTE di ARRABAL.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori. Per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Ingrid sulla strada». Technicolor. Janet Agren, Franco Citti, E. M. Salerno. Severamente v.m. 18 a.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.20. L'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «L'erotomane» con Gastone Moschin, I. Biagini, M. Vukotic, J. Dufilho, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. Film 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. Lire 700. 16.30, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. Lire 700. 15.30. Il settimana. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del grande successo comico: «Il domestico» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'invasione Marte attacca Terra» con S. Brady e S. North. Colori. Non vietato.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 900. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise). A eccezionale richiesta solo per alcuni giorni: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Mondo senza fine». Technicolor con H. Mariowe. Domani: «Il mostro del pianeta perduto».

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
MONDO SENZA FINE

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor, un capolavoro prodotto da C. Ponti con la regia di Sergio Martino: «Cugini carnali», con Susan Player, Riccardo Cucciolla, A. Pea, Rosalba Neri, Hugh Griffith. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Inchiesta su un delitto della polizia». Avvincente technicolor con J. Brel e P. Pitagora.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». Un «giallo» di prim'ordine con Jean Louis Trintignant e Juliet Berto. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Decameron proibitissimo». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «I 4 figli di Katie Elder». Un super western a colori con John Wayne e Dean Martin.

IDEALE. 16. Technicolor: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica». Richard Harrison, Margaret Lee.

RADIO. 16: «Gli ultimi 10 giorni di Hitler». L'ultimo atto della tragedia che sconvolse il mondo. Con Alec Guinness. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «C'era una volta Pollicino». Un meraviglioso technicolor tratto dalla favola di Charles Perrault. Delizia di grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!».

CAPITOL. 15.30: «Africa nuda, Africa violenta».

CENTRALE. 15.30: «Il grande Gatsby».

ODEON. 15.30: «Il ritorno di Zanna Bianca».

CRISTALLO. 15.30: «L'esorcista». V. m. 14 anni.

PUCCINI. 15.30: «Un duro al servizio della polizia». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Violentata sulla sabbia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», con A. Guinness e S. Ward. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Cartouche», con C. Cardinale e J. P. Belmondo. Scope a colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «La bottega che vendeva la morte», con J. Bennen e D. Dors. Ultima 22.

Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 17: «3 ragazze in fuori gioco», con A. Sapritch e H. Tisot. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Innocenza e turbamento» con E. Fenech e V. Caprioli. V.m. 18 anni. Ult. 22.

ITALIA. 19: «Paolo il caldo» con G. Giannini e R. Podestà. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «La collera di Dio», con Robert Mitchum. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Le avventure di Enea», con Andrea Giordana e Giulia Brogi. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19: «Frita il gatto». Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 18: «Riflessi in un occhio d'oro», con M. Brando e E. Taylor. Ult. 22.

NUOVO. «Per amare Ofelia».

CERVIGNANO

NUOVO. «Da Bangkok: con ordine di uccidere».

RONCHI

RIO. «Cleopatra Jones: licenza di uccidere».

PALMANOVA

ITALIA. «Wang-Yu l'imbattibile».

GARIBALDI. «I duri di Oklahoma».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Scaramouche».

CASARSA

ROMA. «Nanù il figlio della giungla».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Lettura oculare di massa

E' arrivata «Anna Karenina». Sull'orizzonte dei suo secolo di vita si accalcano milioni di lettori, eppure (ecco che cosa significano le «umane sorti e progressive») l'imponente numero di lettori, accumulato in cent'anni, sarà adesso eguagliato e forse superato in una sera sola. Nemmeno la grand'anima preveggente di Tolstoj avrebbe potuto immaginare, per sè e per la sua Anna, un futuro così generoso: il futuro, intendiamo, della «lettura oculare» di massa, di quella specie affatto moderna e tecnologizzata di lettori, usi a consumare persino i prodotti dell'ingegno e dell'arte tutti nello stesso momento, tutti insieme e ad ora prestabilite, secondo le esigenze di una normale programmazione di mercato. E qui non si accenna di proposito alle numerose versioni cinematografiche (l'ultima delle quali, se ben si ricorda, con la Garbo e Fredrich March), poiché ben poco esse avevano da spartire con la lettera e con lo spirito del romanzo.

Ad ogni modo, e per venire al punto, ecco dunque il teletolstoi di turno, servito di domenica dall'esperto Sandro Bolchi, sceneggiatore con Renato Mainardi, e regista, e da una sequela di interpreti cui nomi, a scriverli tutti, riempirebbero un opuscolo a parte.

Anna Karenina, questa memoranda figura di adultera a suo modo innocente, sta ora incollata al vetro smerigliato dei nostri televisori nelle sembianze di Lea Massari. Di settimana in settimana ci narrerà la sua triste storia d'amore e di morte, come e perché abbandonò il marito virtuoso ma un po' arido per seguire il brillante, anche fedele ma un po' rozzo Vronskij, e come, infine, la sua ideale aspirazione ad un amore assoluto non essendo compensata dalla cruda realtà, il rimorso e la sofferenza la spinsero al suicidio. Dramma della coscienza individuale, immesso in un quadro di costume, nel grande affresco della società alto-borghese della Russia zarista, che fa da sfondo insostituibile e massimamente significativo al celebre romanzo tolstojano.

Per il momento non si può e non si vuole andare più in là di questa nuda notizia. L'Anna Karenina del teleschermo ha segnato appena i primi passi in una sorta di preludio, di fase interlocutoria, che lascia impregiudicata ogni corretta e ragionevole previsione critica. Preso atto che Bolchi nelle sequenze iniziali s'è mosso con agilità e perspicacia in questo ambiente battezzato al fonte più puro della letteratura russa, non resta per ora che augurare ad Anna, a Vronsky,

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 11

Chiusura in vivace rialzo con scambi in crescendo. Dopo un inizio leggermente irregolare, con qualche assestamento sui titoli privati e nuovi spunti del denaro sulle Interbanca, Saffa, Pirellone e Olivetti, il mercato ha denunciato un nuovo consistente miglioramento, grazie a una domanda diffusa specie sui valori del gruppo Bonomi, sulle Centrale, Interbanca, Italcementi e alcuni altri che, nella recente fase negativa, avevano subito le maggiori perdite.

Come nella seduta di venerdì, il mercato sembra aver accantonato il riserbo derivante dall'evoluzione della crisi governativa e della situazione economica, dove altri settori denunciano un appesantimento della tendenza produttiva, come è il caso in parte delle industrie siderurgiche.

Le nuove iniziative del denaro miranti a una rivalutazione dei corsi hanno quindi stimolato consistenti ricoperture di posizioni al ribasso, consentendo alla quota di terminare sui massimi o vicini ai livelli toccati nelle ultime battute, dove si è registrato anche un aumento degli scambi.

Tra i valori che hanno messo a segno le pluvalenza più consistenti figurano le Montefibre (+ circa 14 p.c.), le Marzotto (+ 12,5 p.c.), Interbanca (+ 12,1 p.c.), Mittel (+ 10,7 p.c.) e Centrale (+ 7,9 p.c.). Seguono con plusvalenze del 7 p.c., le Banco Lariano e Saffa, mentre dal 5 al 6,1 p.c. hanno guadagnato le Nord Milano, Olivetti priv., Invest, Lepetit ord. Seguono, con plusvalenze più contenute, le Olivetti ord. Cascami, Agricola e Lepetit priv.

Tra i titoli guida, si sono messe in luce particolarmente le Viscosa (+ 5,8 p.c.) e le Fiat, con un progresso di oltre il 3 p.c. Seguono, con progressi intorno a questa percentuale, le Montedison, Generali e le due Pirelli.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Eternit (— 6,3 p.c.) e, in misura più contenuta, Siele e C. Erba priv.

Nel dopoborsa, in ulteriore vivace denaro le Invest e Lepetit ord. Migliori anche le Imm. Roma, Beni Stabili, le due Olivetti, le due Toro, Bastogi, Saffa e Pacchetti. In contenuto assestamento le Centrale e resistente il resto.

Il reddito fisso ha denunciato un andamento abbastanza stabile con scambi però non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 53,97 (+1,95%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 133 milioni; obbligaz. 2.254.333.250; azioni 8.647.775, di cui 1.470.000 Montefibre, 1.385.000 Montedison e 1.660.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Ultimi prezzi più calmi. Imm. Roma 358-365; Montedison 755-762; Snia Viscosa 1670-1690; Invest 2700-2750; Lepetit Ord. 10.500-10.700; Generali 59.700-60.300; Liquigas 240-245. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-11	11-11	TITOLI	8-11	11-11
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3885	3920	Agricola	—	—
Bonifiche Ferraresi	4390	4390	Bastogi	2148	2240
Chiari & Forti	2630	2630	Centrale	1540	1575
Eridania	2110	2150	Edilcentro/Svilup.	10890	11750
Esercizio Molini	—	—	Fin. Ernesto Breda	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5385	5550	Finmare	2588	2601
Motta	2350	2400	Finsider	125	123
Romana Zucchero	399	401	Flaminia Nuova	361	362
Romana Zucch. pr.	575	578	Generalfin	1050	1066
Venchi Unica	381	394	Gim	1070	1070
			I.F.I. priv.	2799	2800
Assicurative			I.F.I.L.	2765	2831
Alleanza Assicuras.	47450	48490	Invest	14900	15450
Assicuratrice Ital.	173300	174000	Mittel	2485	2625
Comp. Ass. Milano	13700	13890	Pirelli & C.	3525	3900
» » » pr.	3399	8599	Pirelli S.p.A.	1475	1520
Comp. Latina	1389	1394	Riva Finanziaria	850,50	879
» » priv.	1149,50	1100	Sarom	2450	2525
Generali	58500	60000	S.M.E.	2320	2320
Italia Assicuras.	19900	20049	Sitet	1530	1530
L'Abeille Italiana	16500	16210	Part. Finanziaria	1994	1995
Fondiaria Incen.	13199	13295	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	26080	26380	Aedes	3078	3174
R.A.S.	72350	74000	Beni Immob. Italia	895	914
S.A.I.	12300	13390	» » » pr.	539,50	549
Toro Assicuras.	36180	36200	Beni Stabili	5280	5270
» » priv.	13350	14250	Certosa	5450	5600
Ausonia	5094	5040	Coge	1640	1680
Bowring	372	370	Condotte d'Acqua	666	665
			De Angeli Frua	6200	6270
Bancarie			Gen. Immobil.	355	355
Banca Comm. Ital.	14750	15100	Gilardini	2599	2615
Banco di Roma	14540	14700	Iniziativa Edilizia	5100	5135
Banco Lariano	6350	6800	La Milano Centrale	32250	33100
Credito Italiano	1774	1800	Risanamento	9550	9960
Interbanca priv.	13950	15640	Treuno	3940	4000
Mediobanca	71500	71500	**Meccaniche - Automobilistiche**		
			FIAT	1069,50	1100
Cartarie - Editoriali			» priv.	720,50	741
Binda	6895	6935	Franco Tosi	9090	9065
Burgo	15850	15850	Nebiolo	229	225
» priv.	6261	6410	Olivetti	1365	1420
Donzelli	2019	2005	» priv.	1650	1106
Mondadori priv.	1799	1785	Westinghouse	3210	3210
			Worthington	2250	2310
Cementi - Ceramiche			**Minerarie - Metallurgiche**		
Cementir	1840	1899	Broggi - Isar	1395	1370
Cer. Pozzi	1100	1130	Dalmine	350	361
Eternit	1420	1310	Falck	6949	6949
Italcementi	27150	27740	» priv.	5450	5440
Richard Ginori	363	365	Ilssa Viola	2570	2570
UNICEM	4300	4445	Italsider	703	700
			Magona	2365	2330
Chimiche Idrocarburi Gomma			Metalli	2680	2650
A.N.I.C.	900	920	Monte Amiata	1222	1248
Brioschi	79500	79500	Pertusola	3080	3199
Caffaro	356	359	Siele	1172	1145
Carlo Erba	4751	4810	Terni	99,50	97
» » priv.	2990	2910	Trafilerie	1200	1200
Italgas	630	655			
Lepetit	9640	10230	**Tessili**		
» priv.	9430	9850	Centenari e Zinelli	352	380
Liquigas	238,50	240	Cantoni	11350	11690
» priv.	149	149,25	Cucirini	5030	5070
Mira Lanza	26700	27140	Cascami Seta	7100	7400
Montedison	740	761,25	Fisac	2149	2150
Napoletana Gas	640	648	Lanerossi	2440	2460
Perlier	738	745	Lanificio di Gavardo	2801	2801
Petrolifera Italiana	2540	2540	Linif. e Canapif.	717	710
Pierrel	1699	1750	Marzotto priv.	1235	1390
Rumianca	1496	1500	Montefibre	117,75	133,75
Saffa	5280	5650	» pref.	251	246
Siossigeno	5620	5700	Olcese Veneziano	380	398
Monted. Gemina	660	674	Rossari	—	—
			Rotondi	117000	117000
Commercio			Scotti	1480	1430
La Rinascente	122	122	Snia Viscosa	1592	1686
» » priv.	84.50	84.50	» » priv.	1060	1115
Silos di Genova	3360	3245	Tilane	1610	1631
Standa	10540	10700	Unione Manifatture	40500	40600
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	1750	1810	Acqu. De Ferrari	2020	2025
Ausiliare	4245	4245	Acque Potabili	1195	1180
Aut. Torino-Milano	3240	3380	Cals. di Varese	5001	5100
Italcable	3013	3009	C.I.G.A.	3005	3000
Nord Milano	4910	5150	CIR	6310	6500
S.I.P.	1649	1685	Pacchetti	194,875	200
			Rejna	1500	1500
Elettrotecniche			Smerigio	75,25	83
Magneti Marelli pr.	710	713	Terme Acqui	1140	1150
Marelli E.	620	629	Acqua Marcia	3130	3235
Pan Electric	2150	2181			
Tecnomasio	257	258			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-11	TITOLI		11-11
Rendita	5%	87.—	» » (71) II	4%	76.20
Prest. Ricost. 1934	3,50%	100.10	Pubbl. Ut.	5,50%	75.60
Ricostruzione	3,50%	85.20	» » ord.	6%	94.—
»	5%	83.30	» » vent.	3%	70.—
Redim. Trieste	5%	83.30	» » Ed. (46)	5,50%	96.70
Rit. Fondiaria	5%	84.70	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.50
Redimibile 54	5%	83.45	» » » (56)	6%	92.90
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—	» » Montec.	6%	92.90
» » 68	5,50%	83.—	Sviluppo Ind. ss B	7%	74.30
» » 69	5,50%	85.80	» » » C	7%	73.—
» » 70	6%	89.90	» » » D	7%	75.80
» » 71	6%	87.50	» » » E	7%	74.90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	72.50
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.90
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	89.25
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	86.80
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	84.10
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	81.80
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	80.—
» 1975 I	5%	96.25	» (64) IX	6%	82.50
» 1975 II	5%	93.30	» (64) X	6%	81.45
» 1977	5%	85.80	» (65) XI	6%	77.—
» 1978	5%	83.10	» (66) XII	6%	75.10
» 1979	5,50%	85.80	» (67) XIII	6%	74.80
» 1980	5,50%	84.50	» (67) XIV	6%	75.80
» 1981	5,50%	81.50	» (68) XV	6%	72.50
Am. FF.SS 67/87	6%	74.10	» (69) XVI	6%	80.50
» » 68/88	6%	73.40	» (70) XVII	7%	75.50
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	75.—
» » 70/90	7%	78.—	» (71) XIX	7%	74.—
» » 71/86	7%	82.10	» (72) XX	7%	74.30
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	72.70
» XX	6%	91.50	» 65 II	6%	74.60
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	71.50
» XXII	5%	86.60	» 66 II	6%	71.60
» XXIII	5%	73.—	» 67	6%	70.75
» XXIV	5,50%	73.30	» 68 I	6%	69.80
» XXV	6%	75.30	» 68 II	6%	70.—
» XXVI	6%	69.70	» 69 I	6%	69.40
» XXVII	6%	70.—	» 69 II	6%	69.55
» XXVIII	7%	73.60	» 70	7%	77.45
» XXIX	7%	74.—	» 71	7%	77.60
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	75.55
» XXXI	7%	84.—	» 72/92	7%	73.20
» XXXI opt.	7%	93.45	» 73/93	7%	73.—
» XXXIII	7%	73.70	» Europa	6%	82.50
» XXXIII opt.	7%	86.—	ENI 58 vent.	6%	90.15
» 64	6,25%	73.10	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	85.30	» 65 II	6%	80.30
» Finan. 66	6%	70.50	» 66	6%	74.50
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	86.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.50	» sud 59	6%	94.60
» » »	5,50%	83.—	» 60	5,50%	94.60
» » »	6%	85.20	» 61	5,50%	83.50
» » »	7%	70.60	» IV	5,50%	80.15
C.O.P. ss I	6%	76.—	» V	5,50%	82.50
» » II	6%	76.—	» VI	5,50%	77.60
» » III	6%	76.50	» VII	5,50%	85.60
» » ANAS	6%	84.30	» VIII	5,50%	94.10
» Dota 1	6%	78.50	» IX	6%	84.—
» » II	6%	76.—	I.R.I. 56/74	6%	—.—
» Im. St. 1.a	6%	75.—	» 57/75	6%	96.—
» » » 2.a	6%	73.70	» 58/74	6%	—.—
» » » 3.a	6%	72.75	» 57/77	6%	90.80
» » » 4.a	6%	70.80	» 58/78	6%	94.10
» » » 5.a	6%	71.—	» 57/79	5,50%	83.—
» » » 6.a	6%	—.—	» 66/80	5,50%	84.30
» » » I	7%	79.—	» 61/86	5,50%	66.15
» » » II	7%	76.70	» 63/83	5,50%	73.60
» » » III	7%	75.—	» 64/82	6%	77.80
» » » IV	7%	74.90	» 65/83	6%	70.20
Elter	5%	99.—	» Alfa R.	7%	75.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	94.—
» (55)	5,50%	95.30	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	85.70	Autostr. C.C. 63	5,50%	—.—
» (60)	5%	80.—	» » 65	6%	71.—
» (61)	5%	78.20	» » 67	6%	69.30
» (65) I	6%	76.70	» » 68 I	6%	68.40
» (65) II	6%	75.50	» » 68 II	6%	70.10
» (66) I	6%	74.95	» » 69	6%	68.30
» (66) II	6%	74.—	» » 71	7%	73.80
» (67)	6%	73.70	» » 72	7%	72.70
» (69) I	6%	71.50	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
» 71	7%	76.70	C.R. XI-XIII-XV	6%	—.—
» 72	7%	77.70	C.F. Piemonte	6%	75.20
» 72 II serie	7%	75.80	Gr. Fond. Toscana	6%	71.50
Fian. Ver. (61) I	5%	75.70	Cred. Fondiario	5%	76.80
» » (62) II	5%	83.—	» Fond. conv.	6%	71.20
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	5%	86.—
» » (64) I	6%	77.80	» » 1986	6%	85.30
» » (65) II	6%	76.60	» » 1987	6%	85.70
» » (65) III	6%	75.50	» » 1990	6%	74.50
» » (63) IV	6%	75.—	» » 1991	6%	74.—
» » (67) V	6%	75.50	» » 1992	6%	74.—
» » (67) VI	6%	72.60	» » 1995	6%	74.20
» » (68) VII	6%	71.80	» » 1996	6%	72.80
» » (71) I	7%	81.—	» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—	B.E.I. 66/86	6,50%	76.50
E.N.I. 66/81	6%	88.—	» 67/82	6,50%	83.50
» 66/81	6,50%	88.—	» 67/82 II	6,50%	83.50
» 67/82	6,50%	79.—	» 68/80	6,75%	87.—
» 67/87	6,50%	79.—	» 69/84	7,50%	82.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.—
» 69/81	7%	91.—	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—	» 67	6,50/8%	88.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/4	9-1/4	9-3/4
Sterl. br.	13-1/4	13-7/8	14
Franco sv.	5-3/4	8-1/2	8-3/4
Marco ger.	8-1/4	8-1/2	9

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,61	—
Capitalitalia	»	8,03	—
Equitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frsv	136,25	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,31	—
Intercontinental	»	9,45	—
Interfund	»	8,88	—
Interitalia	lire	6987	7681
Intern. Sec.	doll.	5,62	—
Intertrust	doll	7,75	8,42
Italfortune	doll	7,83	8,30
Italunion	doll	8,37	9,12
Mediolanum S	»	10,12	11,00
Management	lire	5356,54	—
Rominvest	doll	9,44	10,20

NEW YORK

Moderati rialzi. I guadagni, che hanno portato l'indice «Dow Jones» a quota 672,64 (+5,48 punti), si sono realizzati malgrado alcune notizie economiche che avrebbero dovuto deprimere il mercato. Tra queste, l'annunciato sciopero dei minatori, già nell'aria da tempo, che non mancherà di mettere in crisi molte industrie per mancanza di rifornimenti energetici.

LONDRA

Chiusura in rialzo, dopo una seduta moderatamente attiva. Il settore petrolifero è rimasto pressoché stazionario, dopo una fiacca trattazione. Quello aurifero, invece, è ribasato a causa della flessione del prezzo del metallo a Londra e di vendite di realizzo. Tutti i rimanenti settori hanno seguito la tedenza della borsa, con quello australiano in primo piano, per la riduzione dei tassi di interesse in Australia. Indice a 194,20 (+1,46%).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1570-1630; franco svizzero 242-248; franco francese 142-152; marco 260-273.

TRIESTE

Ass. Italiana 174.000; Ass. Generali 60.100; Ras 74.000; Anic 930; Liquigas 240; Liquigas priv. 149; Montedison 750; Rinascente 122,25; Rinascente priv. 84; Gerolimich 6.010; Premuda 601.000; Sip 1.685; Tripcovich 82.000; Bastogi 1.575; Finmare 120; Finsider 365; Pirelli SpA 360; Sme 1.530; Stet 1.995; Beni Stabili 5.270; Immobiliare 355; Fiat 1.075; Fiat priv. 725; Dalmine 361; Italsider 700; Terni 97; Marzotto priv. 1.390; Viscosa 1.630; Viscosa priv. 1.080.

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notis. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN NUOVO RECORD SUL PERICOLOSO FRONTE DELL'INFLAZIONE

Salito del 3,3 per cento l'indice del costo della vita in settembre

Per la sola alimentazione l'incremento mensile è stato pari al quattro per cento Nel giro di un anno aumentata di un quarto la spesa di una famiglia italiana

Roma, 11

Il «record assoluto» raggiunto in settembre dall'indice di prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (il «costo della vita»), con l'incremento eccezionale del 3,3 per cento rispetto al mese precedente, è stato confermato oggi dall'«Istat» che ha reso noti i dati definitivi dei primi nove mesi dell'anno.

Da questi dati — pubblicati nel «Notiziario» dell'istituto — risultano le seguenti variazioni dell'indice considerato: fra settembre e agosto '74 +4 p.c. per l'alimentazione, +3,3 p.c. per l'abbigliamento, +15,6 p.c. per l'elettricità e combustibili, nessuna variazione per le abitazioni, +1,9 p.c. per i beni e servizi vari.

Rispetto al mese di settembre 1973: +22,8 alimentazione, +19,5 p.c. abbigliamento, +62,2 p.c. elettricità e combustibili, +4,8 p.c. abitazione, +30 p.c. beni e servizi vari; variazione dell'indice, quale risulta dalla media fra le sue componenti, +24,6 p.c.

Nell'agosto 1974 — ultimo mese per il quale l'«Istat» dispone di dati relativi anche ad altri paesi — sono stati registrati questi aumenti: 3,9 p.c. in Jugoslavia; 2,2 p.c. in Italia; 1,3 p.c. in Belgio e negli Stati Uniti; 1 p.c. in Svizzera e Svezia; 0,8 p.c. in Francia e nei Paesi Bassi; 0,7 p.c. in Norvegia; 0,5 p.c. in Austria; 0,1 p.c. nel Regno Unito e nella Repubblica federale tedesca.

L'«Istat» dà quindi notizia dell'indice generale dei prezzi al consumo, che si riferisce all'intera collettività nazionale. In settembre, questo indice ha registrato un aumento del 2,9 p.c. rispetto al mese precedente e del 23 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1973.

Nello stesso mese di settembre 1974, le variazioni registrate dai vari gruppi sono state: A) rispetto al mese precedente, «prodotti alimentari» +3,6 p.c.; «prodotti non alimentari» +3,4 p.c.; «servizi» +0,8 p.c.; B) rispetto al mese di settembre 1973, «prodotti alimentari» +21,6 p.c.; «prodotti non alimentari» +33,7 p.c.; «servizi» +13,3 p.c.

Un aumento dell'indice dei prezzi al consumo pari al 3,3 p.c. non si registrava da 27 anni, esattamente dal settembre del 1947, quando l'economia italiana fu colpita dal rovinoso processo inflazionistico seguito alla drammatica conclusione degli eventi bellici. Il rincaro del 24,6 p.c. registrato rispetto al settembre '73 significa che le famiglie italiane, per acquistare la stessa quantità di merce dello scorso anno debbono spendere una quantità di denaro superiore di circa un quarto.

(Italia)

I DATI DELL'«ISTAT» PER SETTEMBRE

Un altro mese pieno di scioperi

Le ore perdute sono state più del doppio di quelle dello stesso periodo del 1973

Roma, 11

Le ore di sciopero nello scorso settembre si sono raddoppiate rispetto a un anno prima. Secondo gli ultimi dati provvisori forniti dall'«Istat», lo scorso settembre si sono contate 4.678.000 ore lavorative perdute dal sistema economico italiano per conflitti di lavoro, con un aumento del 109,1 p.c. rispetto al settembre 1973.

Nel periodo gennaio-settembre del 1974, le ore lavorative perdute sono state 67.706.000 contro 144.649.000 dello stesso periodo dell'anno precedente. Al riguardo — sottolinea l'«Istat» — è da tener presente che i primi mesi del '73 furono caratterizzati da diffusi scioperi, verificatisi soprattutto nel settore delle industrie metalmeccaniche.

L'Istituto centrale di statistica rileva, inoltre, che gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilita dai contratti — nel mese di settembre '74 non hanno presentato variazioni rispetto al mese precedente, a eccezione degli indici delle industrie, per i quali si è avuto un aumento pari all'uno per cento per gli operai e allo 0,2 per cento per gli impiegati.

Rispetto al mese di settembre '73, gli aumenti sono stati: per gli operai del 33 p.c. nell'agricoltura, del 19,9 p.c. nelle industrie, del 18,7 p.c. nel commercio e del 26,1 p.c. nei trasporti; per gli impiegati del 15,3 p.c. nelle industrie, del 18,1 p.c. nel commercio, del 21,8 p.c. nei trasporti e del 3,5 p.c. nella pubblica amministrazione.

Ai fini di una corretta interpretazione di quest'ultima variazione, è da tener presente che essa risulta influenzata dal fatto che gli aumenti derivanti per l'assegno perequativo sono stati applicati con decorrenza gennaio 1973.

(Italia)

Domani a Milano giornata dell'acciaio

Milano, 11

Si terrà a Milano, dopodomani, mercoledì, una giornata di studio organizzata dall'Associazione italiana di metallurgia con la partecipazione di numerosi delegati delle più importanti industrie italiane del settore e con una rappresentanza anche straniera.

Le nove relazioni in programma avranno come tema comune: «Mezzi e processi per aumentare la produttività in acciaieria».

I lavori, che si svolgeranno presso la sede dell'AIM (piazzale Rodolfo Morandi 2) saranno aperti dall'ingegner Giorgio Bolsi, presidente del centro acciaieria.

Disoccupazione in crescendo nei paesi CEE

Roma, 11

La disoccupazione è in inquietante aumento in tutti i paesi della CEE. Ha le punte più spinte in Italia e in Gran Bretagna, dove peraltro è cospicua da tempo; registra incrementi allarmanti in Germania, dove era prima a livelli quasi trascurabili; sale in Francia con ritmo assai vivace; mostra una netta tendenza all'aumento da qualche mese anche in Belgio, Olanda e Danimarca, che finora si difendevano apprezzabilmente bene; conserva un ritmo sostenuto in Irlanda.

Un'analisi congiunturale effettuata dagli uffici statistici della CEE tiene a sottolineare che a questi incrementi così diffusi hanno contribuito vari fattori, i più rilevanti dei quali sono il rallentamento dell'attività economica in quasi tutti i paesi membri della Comunità, il comportamento prudente delle imprese in fatto di assunzioni in conseguenza dell'aumento dei costi salariali, e infine il numero relativamente considerevole di giovani in cerca di una prima occupazione.

Queste le cifre: in Italia, un milione e 100 mila disoccupati; in Gran Bretagna 790 mila, con lievi incrementi rispetto alle quote già raggiunte e già considerate preoccupanti; in Francia, si è oltre il mezzo milione di senza lavoro, mentre in Germania la disoccupazione ha superato i 600 mila, quota mai preventivata da nessuno. L'Olanda ha 150 mila disoccupati, il Belgio si avicina a 115 mila, l'Irlanda ne conta 70 mila, e la Danimarca si avvicina già a 40 mila.

Il livello della disoccupazione varia notevolmente nei singoli settori. Il numero dei senza lavoro, infatti, raggiunge valori comparativamente alti soprattutto nell'edilizia, nell'industria automobilistica, nella metallurgia e nell'industria tessile.

(Italia)

Tecnici della carta in Sud America

Roma, 11

Una delegazione dell'Ente nazionale cellulosa e carta — guidata dal presidente, on. avv. Dino De Poli, e comprendente tecnici del settore forestale e della sperimentazione cartaria — è partita per una visita in alcuni paesi dell'America latina allo scopo — è detto in un comunicato dell'ente — «di allacciare rapporti di collaborazione tecnica e di promuovere, fra i paesi del Sud America e l'Italia, tutte le iniziative che possono interessare le industrie che utilizzano materie prime legnose, con particolare riguardo all'industria cartaria».

(Ansa)

Quasi doppio l'indebitamento del Tesoro

Roma, 11

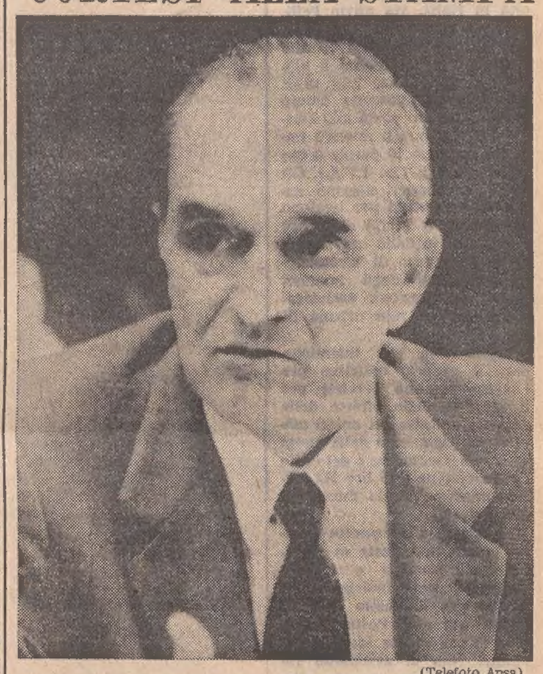
L'indebitamento del Tesoro nei confronti della Banca d'Italia, della Cassa depositi e prestiti, degli istituti di previdenza e di altri istituti bancari è quasi raddoppiato nel giro di un anno: il debito fluttuante di tesoreria, compresi i buoni del tesoro ordinari, finanziato dagli enti ricordati, è passato dagli 11.282 miliardi dei primi nove mesi del 1973 ai 19.265 miliardi dello stesso periodo dell'anno in corso, con un aumento di 7983 miliardi, pari al 70,7 per cento.

Dai dati del conto del Tesoro al 31 settembre 1974 si apprende come il Tesoro abbia, in particolare, fatto ricorso in maniera massiccia all'emissione di buoni ordinari: al valore nominale, la consistenza dei buoni ordinari del Tesoro è passata dai 5407 miliardi del periodo gennaio-settembre '73 agli 11.926 miliardi dei primi nove mesi di quest'anno: l'aumento è stato di 6519 miliardi, pari al 120,5 per cento.

A sottoscrivere i buoni, tuttavia, è stata quasi soltanto la stessa Banca d'Italia, che infatti segnalava, sempre alla fine di settembre 1974, impieghi in titoli di stato o garantiti dallo stato per 10.595 miliardi; contro i 5870 miliardi dello stesso periodo del 1973, l'aumento è stato di 4725 miliardi, pari all'80,4 per cento.

(Italia)

CORTESI ALLA STAMPA



(Telefoto Ansa)

Arese — Il presidente dell'«Alfa Romeo», ing. Cortesi, durante la sua conferenza stampa sulla produzione automobilistica

UNA MISSIONE ESPLORATIVA OGGI IN PARTENZA PER MOSCA

INTERESSE DEI SOVIETICI PER GLI IMPIANTI «ALFASUD»

E' però ancora prematuro parlare di trattative vere e proprie Nello stabilimento di Pomigliano non si lavora a pieno ritmo

Milano, 11

L'Unione Sovietica ha mostrato interesse per gli impianti di produzione dell'«Alfasud»: e non soltanto un semplice interesse, perché i dirigenti dell'«Alfa Romeo» partiranno domani per Mosca per iniziare «colloqui informativi» in proposito.

La notizia è stata data oggi dal presidente dell'«Alfa Romeo», dott. Gaetano Cortesi, nel corso di un incontro ad Arese con i giornalisti. Cortesi ha detto che è prematuro parlare di trattative vere e proprie: si tratta dell'inizio di un discorso, che può aprire prospettive nuove.

Il dott. Cortesi e gli altri dirigenti dell'«Alfa Romeo» hanno inoltre esposto, rispondendo a delle domande, la situazione a oggi che, per quanto riguarda le vendite in Italia può essere così riassunta: «Alfasud» 40.000 unità (50.000 nel 1973); «Alfanord» 50.000 unità (80.000 nel '73). Le cifre si riferiscono (con calcoli di previsione molto vicini al vero) all'intero 1974. Per quanto concerne le vendite all'estero, si hanno, per il 1974, le seguenti cifre: «Alfasud» 60.000 (30.000 nel '73); «Alfanord» 40.000 (50 mila nel '73).

Approfondendo il discorso su «Alfasud», sempre in risposta alle domande dei giornalisti, il dott. Cortesi ha detto poi che lo stabilimento di Pomigliano rappresenta l'esempio di «come fare l'industrializzazione del Mezzogiorno in fretta».

Ciò può — secondo Cortesi — attirare altre iniziative. C'è ancora da fare però: le maestranze, che devono ancora apprendere che cosa significa la necessità di lavorare in fabbrica. Forse — ha detto — l'ambiente non era ancora maturo per ricevere una industria del genere.

La produzione di «Alfasud» è inferiore al previsto: ciò anche in rapporto al fatto che nella fabbrica si registrano circa 150 miniscioperi al mese: una forma di agitazione di pochi minuti, che blocca la produzione e la rende «saltuaria». Un giorno escono 600 macchine, un altro giorno 400. Questi «miniscioperi», vengono attuati al di fuori da ogni discorso sindacale: anzi, proprio senza che il sindacato possa fare nulla. A tale riguardo, Cortesi ha detto che l'«Alfa Romeo» si augura che la forza-lavoro di «Alfasud» si «sindacalizzi» al più presto.

Cortesi ha anche sottolineato che, comunque, il prodotto che esce da Pomigliano è bene accetto dal mercato sia in Italia che all'estero.

Spingere l'esportazione: questo l'obiettivo dei dirigenti dell'«Alfa Romeo» per il 1975. I prodotti «Alfa Romeo» sono richiesti: fa molto peso la loro qualità. Nel 1975, l'esportazione dovrebbe far registrare un incremento del 15-20 per cento. Nel prossimo anno sarà pronta tutta la gamma per l'esportazione in USA (dove ora viene mandato soltanto il modello «2000»), gamma aderente alle norme di sicurezza e di antinquinamento previste dalla legislazione statunitense. L'obiettivo di esportazione negli USA dovrebbe essere di 10 mila unità nel '75 e di 20 mila nel '76. Attualmente è di 5000 unità.

Crisi mondiale, quella dell'automobile — ha sottolineato Cortesi — determinata da molti fattori, ma principalmente dall'eccesso di ottimismo che ha caratterizzato sempre i piani di previsione delle case costruttrici di tutto il mondo. Nel mondo, comunque, c'è ancora tanto spazio per l'auto e l'«Alfa Romeo» farà di tutto per andare dove l'auto sarà richiesta in futuro.

Per quanto concerne il '74, comunque, l'«Alfa Romeo» è l'unica marca europea che sia riuscita a incrementare del 10 per cento le proprie esportazioni nell'area del MEC: le altre fabbriche sono — come esportazione nei paesi del Mercato comune — largamente in deficit rispetto agli anni passati...

Cortesi ha detto che all'«Alfa Romeo» — la cui situazione è tale e quale quella della grande industria italiana — si lavora comunque troppo poco: 1350-1400 ore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DONNA sola referenziata occuperebbesi presso distinta persona sola per tutti lavori domestici. Cassetta SPI, 14-A. 51996 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. STABILE referenze cerca signora sola, telefonare 768336.
CERCASI prestaservizi giovane pratica, Franchi, via Romagna 34/2. 51956 B
CERCO signora-ina stabile con referenze, trattamento familiare per persona sola, telef. 224129. 79285 B
DOMESTICA referenziata 8-15 oppure da combinarsi, telef. 35006. 52064 B
FAMIGLIA 2 persone cerca prestaservizi, telefonare 757832 da lunedì. 51882 B
PRESTASERVIZI cercasi villa Scorcola, due volte per settimana. Telefonare 421062.
PRESTASERVIZI cerco ottimo stipendio orario 8-13 oppure 8-17, tel. 412255. 51990 B
PRESTASERVIZI cercasi villa Scorcola, due volte per settimana. Telefonare 421062.
STABILE o prestaservizi cercasi coniugi soli ottime condizioni, telefonare 741050 ore 15.30-17. 51906 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.B. PERITO termotecnico militesente occupato presso grande industria con mansioni di disegnatore progettista offresi part-time a ditta ramo termotecnica per progetti disegni, massima serietà. Casseta 26-B SPI TRIESTE. (29898 C)
A.A. IMPIEGATA dattilografa pratica offresi Cassetta 18-A SPI. 52032 C
AIUTO commessa conoscenza croato sloveno offresi mezza giornata. Cassetta SPI 7-A. 51960 C
DIPLOMATO esperienza decennale organizzazione et amministrazione aziendale cerca collaborazione con studio consulenza et commercialista per sviluppo attività. Cassetta SPI 1-B. 52189 C
ESPERTO programmazione controllo, produzione, analisi, costi, offre collaborazione anche part-time. Cassetta SPI, 2-B. 52191 C
IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio offresi mezza giornata. Cassetta SPI 5-B. 52203 C
IMPIEGATA dattilografa offresi solo mattine, perfetto sloveno. Telefonare lunedì 9-11 228188. 51952 C
IMPIEGATA stenodattilo corrispondente sloveno, serbo-croato, tedesco, disponibile, giornalmente dalle 8-17, offresi, telefono 418267. 52209 C
LAUREATO esperienza amministrativa per preparazione professionale offre collaborazione a studio commercialista, telefono 826500. 30263 C
OFFRESI assistente dentista esperienza pluriennale. Cassetta 4-B SPI Trieste. (52195 C)
PENSIONATO conoscenza tedesco italiano offresi per assistenza ammalati nonché custodia bambini, telef. 412477 ore 20-21. 51922 C
PERITO edile, conoscenza lingua slovena, offresi per miglioramento attuale posizione, tel. 751160. 29906 C
SIGNORA referenziata per custodia bambini mattina o pomeriggio. tel. 793966. 52219 C
SIGNORA offresi pomeriggio per stirare assistenza e altri lavori, telefonare 730193 dopo ore 13.30. 52235 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 51632 CC
A.A.A.A.A. Rolè (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 767644, orario negozio. 51912 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefono 775190. 29606 CC
A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile lire 15.000; lavabile lire 20.000. Telefonare 732254. 52010 CC
A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabile 15.000; lavabile 20.000. Telef. 732054.
A.A. AGGIUSTIAMO rubinetti, scaldabagni, WC, impianti elettrici. Telefonare 821424.
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere 414244. 29892 CC
ACCURATO servizio traslochi, sgomberi, trasporti ogni genere, Masi. Telefonare 773528.
AVVOLGIBILI veneziane, porte soffietto, riparazioni. Via Ugo Foscolo 5. Tel. 744520, Lady Plast. 51673 CC
COPRILETTI tendaggi fodere eseguisce Girotti, Nordio 10, tel. 794172. 52024 CC
ELETTRICISTA autorizzato collaudi, modifiche, riparazioni, aumento potenza contatori. Nichia 811753. 52042 CC
IDRAULICO offresi per installazioni riparazioni bagni gabinetti, docce, lavandini, offresi anche muratore mamuale. Telefonare sempre 31317. 29894 CC
IDRAULICO aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Tel. 273230. 52050 CC
IDRAULICO autorizzato impianti, stufe metano, esegue rapidamente. Telefonare mattino 273230. 52050 CC
IDRAULICO esegue riparazioni WC, scaldabagni, rubinetteria. Tel. 754696 dalle 13.30 alle 17. 52227 CC
LAVORI idrotermosanitari, edili, restauri, eseguono prontamente ditte autorizzate. Telefono 773707. 29884 CC
MALOSSI: riparazioni veneziane, preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 51820 CC
PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, fornitura, posa in opera. Preventivi gratuiti. Bezzi, tel. 768606. 52052 CC
PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti di plastica e legno. 811504. 52034 CC
PELLE, montoni, rettile, pellicce, pulisce, tinge massima garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 52022 CC
PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 52048 CC
SARTORIA da uomo e signora confeziona e rivolta vestiti, cappotti loden tailleurs mantelli. Campionario stoffe viale D'Annunzio 11, Kosuta. 51930 CC
SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleur, mantelli, anche assume riparazioni pelle antilope, abiti maschili, femminili. Mosetti, piazza Garibaldi 11. 790280. 52008 CC
SGOMBERI, traslochi, trasporti Masi; telef. 773528. Prezzi convenienti, servizio accurato. 51742 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 29880 CC
STUFE a metano senza fiamma, senza permessi, senza camino, senza odore, pronta consegna. Gelovizza, Battisti 22, telefono 761942. 52030 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. APPRENDISTA commessa stabile cerca autoaccessori, Settefontane 32 martedì. 52000 D
A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera bar Donà, via Tarabochia 8. 51868 D
ATELIER Claudio ha bisogno lavorante non bella conoscenza lavoro parrucchiere discreta ma generale tutta settimana, grazie, Slataper 22. 52018 D
CERCASI internista, rivolgersi ristorante Stivale d'oro, viale XX Settembre n. 5. 52040 D
CERCASI vigile urbano in pensione e carabiniere in pensione per piccolo aiuto ben retribuito. Scrivere fermo posta libretto n. 244599. 29900 D
CERCASI lavorante sarta donna capace, Spiridione 6. 52016 D
COLVA assume immediatamente 2 intervistatrici, 2 distributrici buoni omaggio (esclusa vendita). Tel. 793655. 79256 D
COMMESSO garzone per azienda cittadina, occupazione stabile cercansi. Tel. ore pasti 33803. 79260 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio bella presenza anche mezza giornata cercasi. Telefonare 725233. 52231 D
IMPIEGATA cassiera massimo trentenne bella presenza possibilmente con conoscenza sloveno o croato cerca importante ditta centrale. Indirizzare offerte cassetta 13 A SPI, Trieste. (51994 D)
OREFICERIA Avala cerca commesse ed apprendiste commesse conoscenza sloveno e croato. Presentarsi via Roma 22 o telefonare 38138. 5537 D
PARRUCCHIERA veramente capace cercasi. Telef. 812346 - 817347. 52088 D
PASTICCIERE cercasi panificio Busico, via Oriani 9, telefono 790096. 52217 D
RAGAZZA cercasi disposta frequentare corsi gratuiti di cosmesi per effettuare distribuz. prodotti cosmetici di casa già affermata. Saranno preferiti i soggetti disposti ad instaurare un rapporto duraturo Indirizzare casella 21 Z SPI. (52147 D)
RAGIONIERE referenziato pratico contabilità fiscale cercasi. Cassetta 23 A SPI, Trieste. (52080 D)
SEGRETARIA esperta perfetto inglese importante ditta zona industriale cerca per ufficio estero. Cassetta 12 A SPI, Trieste. (51978 D)
STENODATTILOGRAFA pratica anche contabilità ottimo trattamento cercasi. Cassetta 23 A SPI, Trieste. (52080 D)
STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI. 52143 D
UFFICIO cerca donna pulizie 2 ore giornaliere. Tel. 68206, sig. Coreni. 52199 D
125 mila mensili ragazza primo impiego conoscenza sloveno. Negozio Sergio, via Roma 8. 29608 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI pensione per signora. Scrivere casella SPI 7 B. 52215 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza matrimoniale centro due amici. Telefono 34260. 51928 F
AFFITTO stanza studentesse comodo cucina. Tel. 32682. 52026 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. UNIVERSITARIE: ripetizioni italiano inglese francese matematica. Tel. 36339. 52104 G
BENEDICT SCHOOL lingue estere, corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G
LAUREANDO esperienza diretta lingue insegna inglese L. 1800. Tel. 765174. 29890 G
MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato cultura universitaria. Telef. 726962 - 775700. 52076 G
STUDENTESSE universitarie impartiscono lezioni matematica, altro prezzi modicissimi. Tel. 824385. 51942 G
UNIVERSITARIA offresi per lezioni e doposcuola elementari medie e/o custodia bambini. Telefonare 414419 ore pasti. 51892 G
UNIVERSITARIA terzo anno matematica offresi lezioni materie scientifiche. Telefonare 771896. 51976 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO Opicina cucciolo maschio pastore tedesco manto nero. Lauta mancia rinvenitore. Tel. 32321 - 211352. 52044 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI a referenziato centralissimo tre stanze stanzino bagno ecc. riscaldamento autonomo ri' esso nuovo adatto anche ufficio telefonare orario negozio 29571. 30255 I

Continua in 14.a pagina

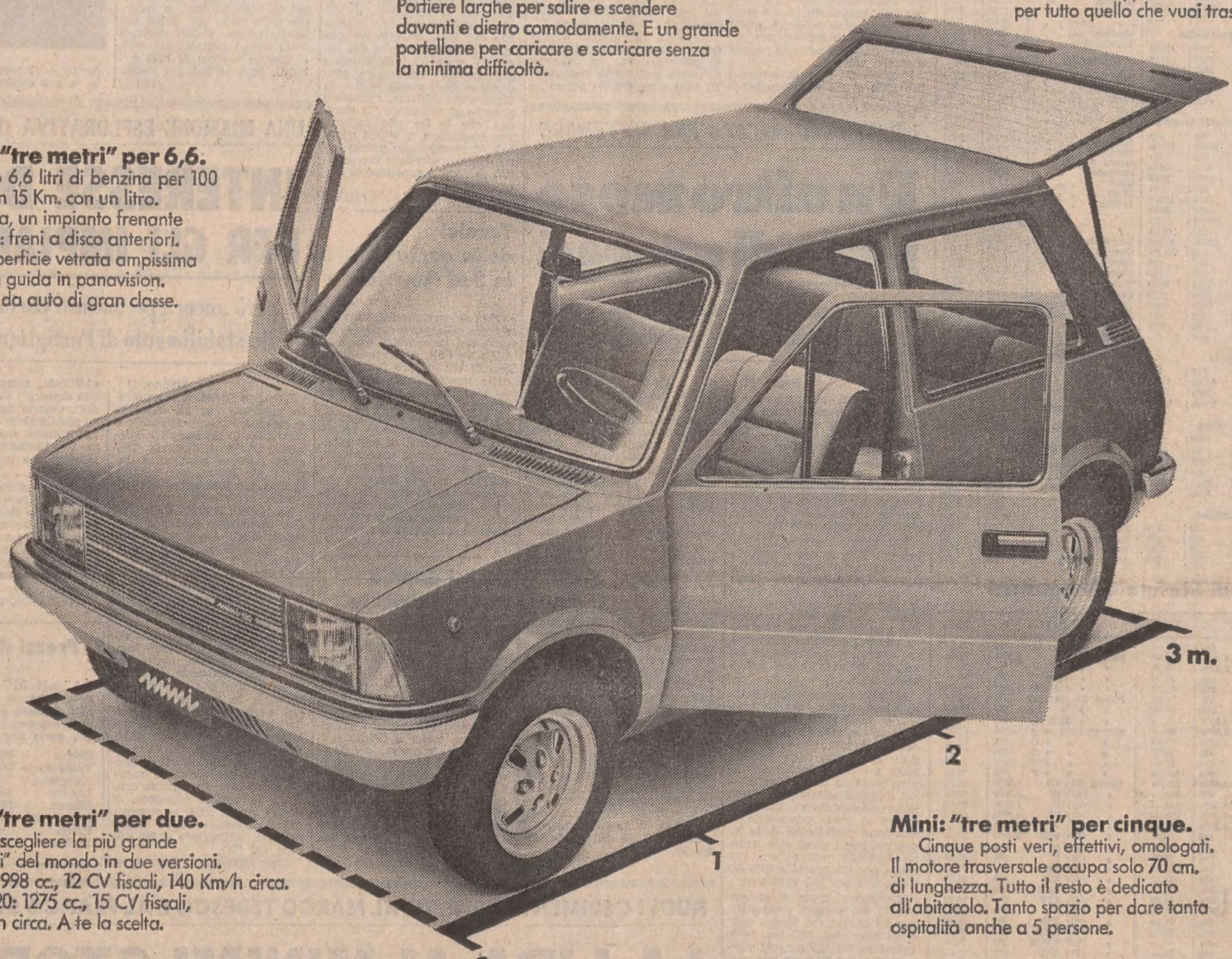
la più grande "tre metri" del mondo

ATA-Univas

Mini: "tre metri" per mille.
Un piano di carico di ben 1.000 litri. Mille litri pratici, facili, quando li vuoi. Ribalti il sedile posteriore e hai tutto lo spazio a tua disposizione per tutto quello che vuoi trasportare.

Mini: "tre metri" per tre.
Due portiere e un portellone posteriore. Portiere larghe per salire e scendere davanti e dietro comodamente. E un grande portellone per caricare e scaricare senza la minima difficoltà.

Mini: "tre metri" per 6,6.
Solo 6,6 litri di benzina per 100 Km., ben 15 Km. con un litro. E ancora, un impianto frenante perfetto: freni a disco anteriori. Una superficie vetrata ampissima per una guida in panavision. Finiture da auto di gran classe.



Mini: "tre metri" per due.
Puoi scegliere la più grande "tre metri" del mondo in due versioni. Mini 90: 998 cc., 12 CV fiscali, 140 Km/h circa. E Mini 120: 1275 cc., 15 CV fiscali, 155 Km/h circa. A te la scelta.

Mini: "tre metri" per cinque.
Cinque posti veri, effettivi, omologati. Il motore trasversale occupa solo 70 cm. di lunghezza. Tutto il resto è dedicato all'abitacolo. Tanto spazio per dare tanta ospitalità anche a 5 persone.

mini

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Caiazzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Caiazzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975 esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SEGNA IL PASSO la FAO a Roma

Roma, 11

Il pessimismo continua a prevalere all'inizio della seconda settimana di lavori della conferenza mondiale sull'alimentazione. L'impressione che si ricava oggi dall'andamento dei dibattiti è infatti la stessa di sabato: se un grosso sforzo di compromesso non sarà compiuto nei prossimi giorni, questo primo simposio mondiale sul futuro alimentare del mondo si chiuderà senza che siano stati presi impegni precisi e vincolanti in merito ai numerosi problemi posti sul tappeto.

Nessuno ha tuttavia interesse ad un naufragio della conferenza e tutti sperano che sia possibile superare le situazioni di stallo che si stanno profilando. In questo ambito, un importante ruolo di mediazione attende il presidente della conferenza, Giuseppe Medici. L'ufficio di presidenza è messo al corrente quotidianamente dell'andamento dei lavori delle commissioni, e tanto il presidente quanto il segretario generale Sayed Marei riconoscono la necessità che nei prossimi giorni la conferenza, sgombrata l'arena dalle dichiarazioni di principio e dalle tesi estremiste, si avvii risolutamente sulla strada del realismo.

Il primo scoglio da aggirare per sbloccare la situazione, è quello della terza commissione, in seno alla quale il dibattito si è pericolosamente «cristallizzato» attorno al progetto di risoluzione del «Gruppo dei 77». Il documento, comunicato ai delegati solo stamattina, è un vero e proprio inventario delle rivendicazioni del Terzo Mondo in materia di commercio internazionale. I rappresentanti dei paesi in via di sviluppo, o almeno quelli più intransigenti, intendono che si discuta solo sul loro documento, che ha assorbito la risoluzione proposta dalla Jugoslavia.

Le nazioni del «Gruppo B» — in seno al quale vi sono i rappresentanti di tutte le nazioni industriali dell'occidente — ritengono invece che i due progetti di risoluzione preparati dal segretariato della conferenza costituiscano un testo «eccellente ed equilibrato», e che sarebbe inammissibile fare di questa conferenza di Roma una specie di «pre-negoziato» in vista delle trattative multilaterali che avranno luogo nelle più appropriate sedi del Gatt e dell'Unctad.

Non è da escludere, tuttavia, che la posizione dei «77», pur nella sua rigidità, sia soprattutto una posizione negoziale. Il delegato indiano, per esempio, ha proposto la costituzione, fin d'ora, di un piccolo «gruppo di contatto» fra i rappresentanti dei «77» e dei paesi industrializzati. La proposta, a detta di questi ultimi, è ancora prematura, ma apre tuttavia uno spiraglio per un accordo.

«Siamo qui perché ci hanno invitati ufficialmente ad assistere ai lavori della conferenza di Roma e a dare, ove possibile il nostro contributo». I membri della folta delegazione «agroindustriale» (più di una sessantina di persone che rappresentano società e aziende multinazionali notissime in tutto il mondo: ad esempio la «Nestlè», la «Unilever», la «National Cann», la «Cyanamid»), rispondono in questo modo piuttosto risentito alle accuse dei delegati di paesi del Terzo Mondo e delle numerose organizzazioni non governative, secondo le quali essi costituiscono una specie di «lobby» o gruppo di pressione, che vuole trasformare le future decisioni della conferenza di Roma sulla nuova strategia alimentare e sullo sviluppo dell'agricoltura in un'occasione di buoni affari per i colossi dell'industria chimica (fertilizzanti) e alimentare.

Il «gruppo industriale» ha esposto le proprie opinioni in un documento nel quale si insiste particolarmente sull'importanza di aumentare la produzione agricola del Terzo Mondo. I governi di questi paesi dovrebbero dare la priorità assoluta alla produzione alimentare e allo sviluppo rurale: in questa prospettiva è importante «un'azione integrata dei governi, degli agricoltori e dell'industria». Quest'ultima — prosegue il documento — è pronta a dare il proprio contributo attraverso le formule più opportune, sia come apporto finanziario che come apporto tecnologico ed organizzativo. Le industrie del «programma di cooperazione» precisano che sono disponibili a forme di collaborazione «molto flessibili» con i governi e con gli operatori locali: «Holdigs», «Joint ventures», partecipazioni di minoranza, consorzi per lo studio, la pianificazione e la realizzazione di grossi interventi, eccetera.

Naturalmente occorre creare un contesto adatto, si aggiunge nel documento. Tra l'altro, disponibilità di finanziamenti a termini accettabili, incoraggiamenti da parte dei paesi del Terzo Mondo all'investimento estero in campo agricolo, possibilità di trarre «giusti profitti» dagli investimenti e garanzia che gli investitori esteri potranno esportare i profitti guadagnati con le loro iniziative. Ma sono proprio queste espressioni che, per quanto caute e prevedibili da parte di compagnie commerciali, non hanno mancato di suscitare riserve ed inquietudini in molte delegazioni del Terzo Mondo.

(Ansa)

TRE A DUE

SCACCHI: KORCHNOI si avvicina a Karpov

Mosca, 11

Viktor Korchnoi ha accorciato con il quale sta disputando l'incontro eliminatorio che designerà il futuro sfidante del campione del mondo, lo statunitense Bobby Fischer. Egli ha vinto la 21.ma partita dell'incontro dopo poco più di un'ora di gioco, alla 19.ma mossa.

Il punteggio è ora di tre a due a favore di Karpov. Restano ancora da giocare tre partite, e se alla fine nessuno dei due contendenti avrà conseguito un minimo di cinque partite vinte, sarà considerato vincitore chi si troverà, a quel momento, con il punteggio più alto.

DRAMMATICO TENTATIVO DI SEQUESTRO NEI PRESSI DI UN ISTITUTO SCOLASTICO

SFUGGE A TRE RAPITORI RAGAZZA SEDICENNE A ROMA

La giovane (figlia di un facoltoso costruttore edile) si è gettata a terra gridando e divincolandosi - Vista la mala parata, i malviventi sono scappati sulla loro auto



Telefoto Ansa

Roma — Angela Armellini lascia la stazione dei carabinieri dove è stata interrogata in relazione al tentato sequestro

Roma, 11

Una ragazza di 16 anni, figlia di un costruttore edile romano, è stata aggredita da tre uomini armati e mascherati che hanno tentato di rapirla. La giovane, Angela Armellini, verso le 8.30 di stamani stava andando all'istituto «S. Maria», in via Manzoni, quando le si è affiancata una «Fiat 125», dalla quale sono scesi tre giovani, tutti con il volto coperto da passamontagna e uno armato di pistola.

Due di loro l'hanno afferrata, spingendola verso la vettura, ma la ragazza ha reagito gridando e divincolandosi. La reazione della studentessa ha sorpreso i rapitori, che hanno desistito dal loro proposito e sono fuggiti a bordo della loro automobile. La «125» è stata ritrovata più tardi in via Principe Eugenio. L'automobile ha una targa straniera e i carabinieri stanno accertando se sia stata rubata.

Angela Armellini, come si è detto, è riuscita con le sue sole forze ad opporsi agli aggressori. La ragazza, che pratica molto sport, quando è stata afferrata dai rapitori ha capito subito la situazione ed è riuscita a stendersi in terra, cogliendo di sorpresa i banditi e impedendo loro di trascinarla via di peso. Subito dopo Angela ha puntato i piedi contro l'automobile dei rapitori che, avendo ormai attirato l'attenzione dei passanti e udendo giungere di corsa alcuni amici della ragazza richiamati dalle sue urla, hanno preferito desistere dal loro proposito e fuggire. La ragazza si è subito ripresa dallo choc e, dopo l'interrogatorio nella caserma dei carabinieri, si è recata nel cantiere del padre, in via Laurentina.

Sul luogo del mancato rapimento i carabinieri hanno trovato una busta con un messaggio, perduta dai banditi prima di fuggire. «Abbiamo rapito sua figlia, non avverta la polizia», si legge sul foglio che è stato portato al capitano Santini, della compagnia di piazza Dante, distante poco più di cento metri dal posto dell'aggressione.

La famiglia del costruttore Renato Armellini abita in una lussuosa villa in via Marocco, all'Eur. Angela è la maggiore dei figli del professionista: dopo di lei sono nati Piero di 15 anni, Alessandra di 10 e Francesca di 7. Ogni mattina la signora Armellini accompagna di persona tutti i figli a scuola. Stamani aveva lasciato Angela davanti all'istituto «S. Maria» soltanto pochi secondi prima che la ragazza fosse aggredita.

Il costruttore Renato Armellini — che possiede cantieri edili sulla via Laurentina e sulla via Ostiense — ha detto: «Ci aspettavamo un fatto del genere, io e mia moglie. Dopo un furto compiuto nell'ottobre dello scorso anno nella nostra abitazione da un cameriere assunto tre giorni prima e dopo che, in settembre, io stesso avevo subito uno scippo e il mio assistente ai lavori era stato rapinato a distanza di alcuni giorni, ho compreso che eravamo proprio presi di mira da qualcuno. Per questo motivo, insieme con mia moglie, avevamo deciso di tenere sempre sotto controllo i nostri bambini, dopo l'acuirsi del fenomeno dei sequestri di persona».

«L'ho presa meglio io di tutti gli altri», ha detto Angela Armellini ai giornalisti che sono riusciti ad avvicinarsi a lei mentre, nel giardino della villa, vicino al cancello, stava congedando alcuni amici che si erano recati a farle visita.

(Ansa)

DUE FERMI

MONTESI: RICUPERATI altri 408 milioni

Padova, 11

Altri due fermi sono stati operati stamane a Padova per concorso nel sequestro dell'industriale Montesi a scopo di estorsione. I fermati sono Remo Ciprian, 39 anni, rappresentante, e Romeo Savio, 36 anni, commerciante, entrambi di Padova.

In una valigia, rinvenuta nell'abitazione del Ciprian, sono stati recuperati 323 milioni di lire; altri 85 sono stati trovati nel negozio di abbigliamento all'ingrosso del Savio. Complessivamente, finora sono state fermate sette persone e recuperati un miliardo e 855 milioni di lire: mancherebbero ancora 145 milioni, poiché si ritiene che la cifra pagata per il riscatto sia stata di circa due miliardi.

(Italia)

ESTORSIONE AI DANNI di Mario Berrino

Alassio, 11

Un brigadiere delle carceri giudiziarie di Imperia avrebbe promesso a Mario Berrino la restituzione dei trecento milioni pagati per il riscatto e si sarebbe fatto dare dal pittore-manager di Alassio tre milioni e mezzo di lire come rimborso spese per il recupero. L'estorsione viene sostenuta dagli avvocati difensori di Berrino, rapito il 9 luglio scorso e rimesso in libertà tre giorni dopo, i quali hanno presentato oggi un esposto-denuncia contro il brigadiere alla procura della Repubblica di Savona.

(Ansa)

GRAVE SCIAGURA L'ALTRA NOTTE ALL'ALTEZZA DEL PONTE SUL CORMOR

Si schianta contro un platano auto sulla «Triestina»: tre morti

La disgrazia non ha avuto testimoni - Nessuna traccia di frenata sull'asfalto: un malore o un colpo di sonno del guidatore hanno causato la tragica sbandata

Udine, 11

Tre persone hanno perso la vita la scorsa notte in un incidente stradale accaduto nei pressi di Muzzana del Turgnano, all'altezza del ponte sul Cormor. Le vittime sono Luciano Bianco di 27 anni, che si trovava alla guida dell'autovettura, Luciano Gallo di 32 anni e Plinio Paliotta di 45, tutti e tre residenti a Muzzana.

La sciagura non ha avuto testimoni, ed ha potuto essere ricostruita più tardi dai carabinieri di Palazzolo sulla base delle risultanze emerse. L'autovettura, che stava procedendo sulla strada statale 14 «Triestina», giunta all'altezza del ponte sul Cormor, è improvvisamente sbandata, andando a schiantarsi con estrema violenza contro un platano che fiancheggia la carreggiata.

La morte dei tre passeggeri è stata pressoché istantanea, e vano è risultato ogni tentativo di soccorso prestato loro dai primi automobilisti di passaggio. L'autovettura procedeva in direzione di Muzzana proveniente da San Giorgio di Nogaro; sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata, il che fa presumere che il conducente abbia perso il controllo della guida senza neppure accorgesene, a causa di un malore o di un colpo di sonno.

L'incidente, come dicevamo, è accaduto la scorsa notte, poco prima dell'una; le salme delle vittime hanno potuto essere identificate con certezza solo più tardi, in base ai documenti trovati indosso ai cadaveri.

AUTO CONTRO CAMION

FIDANZATI MUOIONO sul Colle di Tenda

Cuneo, 11

Due giovani fidanzati sono rimasti uccisi in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale del Colle di Tenda, nei pressi di Borgo San Dalmazzo. Enrico Acchiardo di 23 anni, di Dronero ed Elsa Beccaria di 19 anni, di San Lorenzo di Caraglio, viaggiavano insieme a bordo di una «127»; stavano rientrando da Limone Piemonte, dove avevano trascorso la serata.

Uscendo da un'ampia curva, forse a velocità eccessiva, la «127» è slittata sulla strada viscida per la pioggia che stava cadendo ed è sbandata, invadendo l'opposta carreggiata proprio mentre stava sopraggiungendo un autocarro guidato da Pietro Borgarello di 46 anni.

L'uro è stato molto violento, la «127» è andata in pezzi. Elsa Beccaria è rimasta uccisa sul colpo, Enrico Acchiardo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Cuneo.

(Ansa)

L'EPISODIO DI VILLA SCIARRA

Tre anni e nove mesi a Vito Coviello

Roma, 12

A tarda ora della notte il tribunale per i minori, dopo sei ore di riunione in camera di consiglio, ha condannato Vito Coviello — il ragazzo che il 22 ottobre 1973 avrebbe aggredito il piccolo Roberto Gagliardini a Villa Sciarra a tre anni e nove mesi di reclusione per violenza e tentativo di violenza carnale ed atti osceni in luogo pubblico e per calunnia contro Mario Salvetti, un giovane che, ospite dell'istituto Sant'Agnese fu arrestato quale responsabile dell'aggressione a Roberto Gagliardini e successivamente prosciolto da ogni accusa.

Per quanto riguarda il tentativo di omicidio contestato all'imputato, il tribunale ha ritenuto Coviello non punibile per immaturità; tuttavia, ha disposto che il giovane sconti tre anni di riformatorio.

Il processo a Vito Coviello si è svolto al tribunale dei minorenni presieduto dal dott. Nanni. Vito Coviello, che si trova dal luglio scorso in libertà provvisoria, ha negato di essere l'autore dell'aggressione nei confronti di Roberto Gagliardini.

In un primo momento, il giovane confessò al pubblico ministero Francesco Fratta: e la sua fu una confessione dettagliata nei particolari. Coviello però, dopo poco tempo, ritrattò e disse di aver confessato perché la polizia lo aveva convinto che tutte le circostanze erano contro di lui e solo confessando avrebbe potuto evitare l'arresto.

(Italia)

DUE USTIONATI GRAVI

Baracca di terremotati in fiamme a Salemi

Salemi, 11

Due persone sono rimaste ustionate in modo grave per un incendio divampato a Salemi, in una baraccopoli che ospita alcune migliaia di persone rimaste senza tetto in seguio al terremoto che nell'inverno del 1968 rese inabitabile quasi la metà delle case del paese. Le fiamme, sviluppatesi ieri sera forse per un cortocircuito, hanno distrutto una baracca abitata da due famiglie.

Gli ustionati sono Giuseppe Pisano di 52 anni e Biagio Giacalone di 13, che, prima dell'arrivo dei pompieri, hanno cercato di spegnere il fuoco per evitare che si estendesse alle baracche vicine. I due sono stati soccorsi subito dopo e portati all'ospedale civile di Castelvetrano, dove le loro condizioni sono state definite gravi.

Due mesi fa, in circostanze analoghe, un altro incendio si sviluppò in una vicina baraccopoli, sempre a Salemi; anche in quell'occasione le fiamme distrussero una baracca bifamiliare con tutte le cose degli occupanti.

(Ansa)

IL 10 DICEMBRE

Solgenitsin ritirerà il premio Nobel

Stoccolma, 11

Lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin, che si trova in Svizzera dal febbraio scorso dopo essere stato espulso dall'Unione Sovietica, si recherà a Stoccolma il 10 dicembre prossimo per ricevere il Premio Nobel che gli fu assegnato nel 1970 dall'Accademia delle lettere svedese.

L'annuncio è stato fatto a Stoccolma da un amico di Solgenitsin, il quale ha consegnato all'Accademia svedese un messaggio nel quale lo scrittore sovietico afferma di avere deciso di recarsi a Stoccolma per ritirare le 400 mila corone del premio (circa 55 milioni di lire), che gli saranno consegnate in occasione della cerimonia dell'assegnazione dei premi Nobel di quest'anno. Nel 1970, Solgenitsin accettò in un primo momento l'invito rivoltogli a recarsi nella capitale svedese, ma successivamente cambiò idea per timore — egli disse — di non poter più tornare nell'URSS.

(Ansa - Upi)

PERFETTO COLPO DI UNA BANDA DI RAPINATORI A VERONA

ARRAFFANO 80 MILIONI DALL'AUTO-PORTAVALORI

La vettura (appartenente a una Cassa di risparmio) bloccata da due macchine: da una sono scesi due banditi con la pistola

Verona, 11

Una rapina è stata compiuta nel pomeriggio nel centro di Verona da parte di due banditi che, con alcuni complici, hanno bloccato un'automobile portavalori della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, prendendo circa 81 milioni di lire in contanti e altri due milioni in titoli. La rapina è stata portata a termine dai malviventi con perfetto tempismo, ciò che fa ritenere che nei giorni scorsi abbiano fatto controlli e appostamenti.

Alle 15.55, in lungadige «Pavinio», una «128» dell'istituto di credito scaligero, mentre stava rientrando in sede per consegnare i sacchi contenenti valuta ritirati nelle varie agenzie della città, è stata costretta a fermarsi da una «Alfetta», targata Brescia durante la manovra di retromarcia

Una «128», anche questa targata Brescia si è posta nel frattempo dietro l'auto-portavalori, impedendo all'autista di quest'ultima di fare qualsiasi manovra. Due giovani, pistole in pugno, sono scesi dall'«Alfetta» e, aperte le portiere dell'automobile della banca hanno detto: «State fermi, questa è una rapina!» Uno dei banditi — che avevano il volto coperto — ha prelevato alcune borse contenenti 81 milioni di lire.

L'autista Michele Mazzoni di 25 anni e gli impiegati Iginio Berdinazzo di 35 e Luciano Ferrarini di 33, non hanno potuto reagire e, soltanto dopo che i banditi sono fuggiti, sembra in direzione di Trento, hanno potuto dare l'allarme. I posti di blocco, subito istituiti da carabinieri e polizia, non hanno dato esito positivo. Gli investigatori, in serata, hanno recuperato una delle due auto usate dai banditi, la «128».

(Ansa)

MORTO IL GIORNALISTA Gustavo Montanaro

Milano, 11

Dopo una dolorosa infermità, è mancato per improvviso collasso il giornalista Gustavo Montanaro, direttore dei servizi di stampa e propaganda dell'ente autonomo Fiera di Milano. Aveva iniziato la professione giornalistica nel 1921, collaborando a vari giornali. Nel 1925 creò il periodico letterario «Due lire di novelle», di cui fu direttore fino al 1928.

Fu redattore prima e poi direttore dei servizi stampa e propaganda della Fiera internazionale di Milano dal 1928 al 1942, carica che gli fu nuovamente offerta nel 1947 alla ripresa postbellica dell'attività fieristica, cha ha saputo propagandare in Italia e all'estero con insostituibile esperienza di giornalista e di grafico.

Gustavo Montanaro ha dato il suo prezioso apporto non soltanto nel campo fieristico, ma anche in quello delle opere di assistenza e previdenza dei giornalisti: faceva parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, del consiglio direttivo e della giunta esecutiva dell'Associazione lombarda dei giornalisti ed era sovrintendente all'assistenza malattia dei giornalisti lombardi, al cui gabinetto medico aveva profuso con entusiasmo la sua valida opera.

SULLA GENOVA - VENTIMIGLIA

DERAGLIANO DUE VAGONI Nessun passeggero ferito

Sanremo 11

La linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è bloccata dalle 19 di questa sera a causa di due vagoni di un treno passeggeri deragliati tra le stazioni di Santo Stefano-Riva Ligure e San Lorenzo Cipressa, a undici chilometri a levante di Sanremo. Non sono segnalati feriti.

Il treno parzialmente deragliato è un locale che parte da Ventimiglia alle 18.17 per arrivare a Savona alle 20.59.

(Ansa)

SI FA TRAGICA LA SITUAZIONE DELLE VITTIME DELLA GUERRA CIVILE IN IRAQ

Muoiono ogni giorno a decine i curdi nei campi di profughi

Mancano cibo e medicinali - Le misere tende sferzate dal vento e dalla pioggia - Sono insufficienti gli aiuti giunti al governo di Bagdad dall'Iran, dell'Olanda e dalla Svezia - Tragiche testimonianze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haj Omran, 11

Centinaia di migliaia di profughi curdi affrontano il gelido inverno all'aperto o all'illusorio riparo delle tende, senza cibo, senza medicine, senza protezione dalla violenza di una guerra civile che continua a infuriare fra i ribelli del Kurdistan e l'esercito iracheno, nelle montagnose regioni del Nord. Già il freddo e le privazioni hanno falciato molti bambini e molti vecchi. Le coperte e i fogli di polietilene sono l'unica protezione contro il vento e il gelo, la pioggia cade frequente sui miseri accampamenti improvvisati.

Ogni mattina all'alba le famiglie del campo di Haj Omran, presso il confine con l'Iran, seppelliscono i morti. Per ora muoiono dieci, venti persone ogni notte. Ma i medici calcolano che allorché sarà veramente inverno, e le temperature si faranno ancor più rigide, si arriverà alle centinaia di vittime al giorno. Il campo è uno dei molti che punteggiano le zone controllate dall'esercito partigiano del Mullah Mustafa Barzanti, 71 anni paladino dell'autonomia curda. Dicono i curdi che le condizioni in altri campi sono anche peggiori di quelle di Haj Omran.

Dice Mohsen Dizayi, già ministro iracheno e attuale responsabile degli affari interni nelle zone tenute dai ribelli: «Abbiamo urgente bisogno di viveri, indumenti, tende e medicine. E' questione di vita o di morte. Facciamo del nostro meglio per accudire ai profughi, ma non possiamo fare tutto. Chiediamo alle organizzazioni umanitarie di tutto il mondo di aiutarci. Ma finora l'aiuto è arrivato solo da Iran, Olanda e Svezia. Non basta».

L'Iran, il solo paese che fornisca un aiuto rilevante, ha sistemato 150 mila profughi nelle zone di frontiera. Fin qui il «Sole e leone rosso», (la Croce rossa iraniana) ha istituito sei campi, e altri ne ha in progetto per l'Iran meridionale, ove il clima invernale è meno rigido di quello del Kurdistan iracheno. Tuttavia gli iraniani non potranno accogliere tutta la gente che si affolla presso il confine, cercando rifugio dalle violenze della guerra iniziata in marzo, allorché i curdi dichiararono che il governo di Bagdad non aveva rispettato i termini dell'accordo di tregua del 1970, con il quale veniva loro assicurata l'autonomia.

Vi sono attualmente in Irak 500 mila curdi, e secondo i funzionari curdi preposti alla questione dei profughi, l'Iran ne può ospitare solo la metà nella migliore delle ipotesi. Gli altri dovranno cercare di sopravvivere all'inverno nelle tende, nelle rozze baracche o all'aria aperta. Le misure igieniche praticamente non esistono, le malattie sono diffuse. Malaria, tifo, gastroenterite, perfino casi di colera sono stati segnalati nei campi. Molti dei profughi hanno viaggiato per mesi attraverso l'Irak, attraversando nottetempo le linee dell'esercito iracheno, e all'arrivo nei campi erano ammalati e denutriti. All'arrivo a Haj Omran, con i loro magri beni sul dorso dei muli, i profughi raccontano le difficoltà e le privazioni.

Uno dei «Pesh Merga» («coloro che affrontano la morte»: è il nome dei partigiani curdi) ha raccontato che i soldati governativi hanno buttato fuori di casa sua moglie e i quattro bimbi quando hanno scoperto che lui combatteva per il generale Barzani. L'uomo abitava in un villaggio situato fra Mosul e Arbil, ha quarantacinque anni. Alla famiglia, ha detto, è stato permesso di prendere gli indumenti, non il danaro: «Siamo stati fortunati a ritrovarci», ha detto il profugo.

Altri dicono di essere stati cacciati di casa in pigiama, e di aver dovuto attraversare i campi profughi. Molti hanno lasciato le case perché erano sottoposte a costante bombardamento aereo e a forte cannoneggiamento. Parecchi degli uomini dicono che non appena le famiglie saranno sistemate al sicuro in Iran torneranno a combattere.

I profughi si radunano attorno ai giornalisti stranieri in visita ai campi. Dicono di non avere abbastanza da mangiare, lamentano che nessuno abbia detto loro quando potranno partire per l'Iran. In una tenda del campo di Haj Omran giace sofferente da un mese di choc da bombardamento una donna di venticinque anni. In un'altra tenda è sdraiato, immobile, un uomo di trent'anni. Il padre invoca i visitatori perché lo aiutino, ma il giovane rifiuta di farsi ricoverare in ospedale, perché teme di perdere il posto nella fila per il trasferimento in Iran.

John Meggin

SPAVENTOSO SCONTRO NELLA NEBBIA

Morti in auto in Belgio quattro giovani italiani

Quattro le vittime (coniugi e due bambini) anche nell'altra vettura - Due feriti gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hemptinne, 11

Spaventosa sciagura automobilistica in Belgio: otto persone, tutte in giovane età, sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite nello scontro frontale fra due auto avvenuto nella tarda serata di ieri sulla strada che collega Namur a Dinant. Tra le vittime quattro italiani: i fratelli Antonio e Mario Ricca, rispettivamente di 18 e 16 anni, e i loro cugini Giuseppe e Salvatore Ricca, anch'essi fratelli, rispettivamente di 17 e 24 anni. I primi due sono morti sul colpo i loro cugini mentre venivano portati in un ospedale su un'auto.

Uno scontro gravissimo, che oltre alla famiglia dei Ricca ha falciato un'intera famiglia francese nell'auto scontratasi con quella occupata dai ragazzi italiani e che sopraggiungeva nella direzione opposta: hanno perduto la vita Charles Simponart con la moglie Hanssens de Faverle e due dei loro figli, Veronique di 7 e François di 8. Relativamente giovane anche l'età dei cittadini francesi. Il capo famiglia aveva 34 anni la moglie 32. Nell'ospedale di Dinant i medici si stanno prodigando per strappare alla morte gli altri due figli dei coniugi francesi, la piccola Annie di 6 anni e la sorellina Marie Claire di 3. Le loro condizioni erano sino a questa sera definite molto gravi, e ci si augura che in nottata possa sopravvenire un miglioramento.

L'ora tarda, in cui è avvenuto il tragico scontro e il fatto che sulla strada gravasse una notevole nebbia hanno reso quanto mai difficile ricostruire la dinamica della tragedia. Gli elementi forniti dalla polizia di Hemptienne, il centro più vicino al luogo della sciagura, sono piuttosto scarsi. Dopo vari tentativi è stato possibile appurare che tutti i quattro Ricca risiedevano a Chapelle-Lez-Herlaimont,

Albert Cheval

DOPO L'ASSASSINIO DELLA BAMBINAIA

Il conte di Lucan è fuggito in Francia?

La notizia viene riferita dal «Daily Mail» Nessuna conferma da parte di Scotland Yard

Londra, 11

Il quotidiano inglese «Daily Mail» afferma che il conte di Lucan, ricercato dalla polizia per essere interrogato sulle circostanze dell'assassinio della bambinaia della figlia e dell'aggressione subita dalla moglie da cui vive separato, avrebbe attraversato ieri sera la Manica espatriando in Francia.

Una fonte di Scotland Yard ha detto che questa informazione è «assolutamente non confermata». Il giornale precisa che il conte avrebbe preso il traghetto a Newhaven ieri sera alle 20 e sarebbe transitato quattro ore dopo dal posto di confine francese di Dieppe.

La polizia aveva rintracciato ieri un'automobile che il conte aveva preso in prestito una settimana fa da un amico. I poliziotti avevano dato inizio a una vasta battuta sui natanti ormeggiati nei porti sulla Manica alla ricerca dello scomparso conte di Lucan. Un portavoce di Scotland Yard ha ammesso che alcuni fonogrammi sono stati inviati anche alla polizia francese.

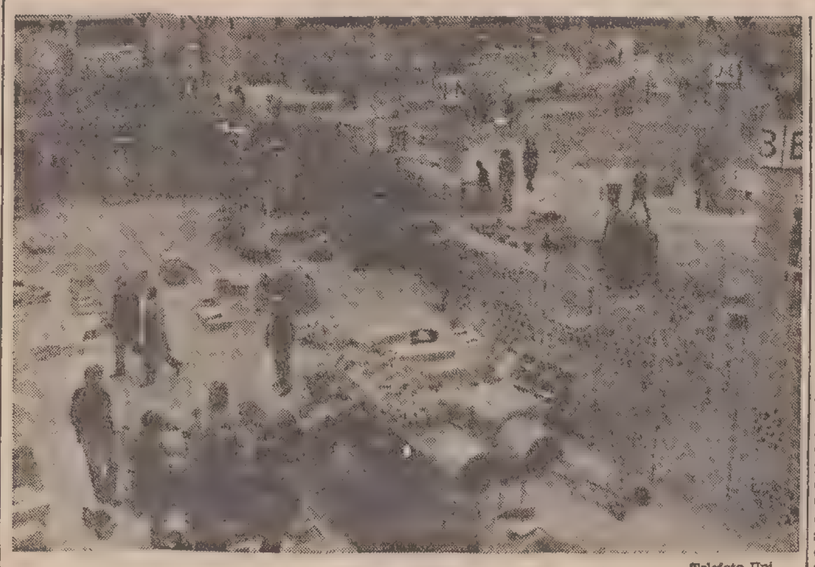
La bambinaia della figlia del conte (Sandra Rivett, di 29 anni) è stata ammazzata giovedì scorso nell'abitazione di Lady Lucan.

Lady Lucan, 35 anni, era corsa in strada urlando: «Murder, murder!» (assassinio, assassinio). La vittima era stata uccisa a colpi di corpo contundente. La stampa inglese ha detto che Lord Lucan (che ha 39 anni) ha dato la sua versione del fatto in una lettera inviata al cognato. Questa lettera sarebbe stata consegnata a Scotland Yard.

(Ap)

TUTTO NUOVO DOPO 313 ANNI IL FAMOSO MERCATO DELLA VECCHIA LONDRA

CAMBIA CASA IL «COVENT GARDEN»



Telefoto Upi

Londra — Una panoramica della nuova moderna sede scelta per il mercato di Covent Garden

Londra, 11

Il «Covent Garden» di Londra, forse il più famoso mercato del mondo con «Les Halles» di Parigi, ha cambiato casa.

Stamane, tra le 4 e le 5, i grossisti di frutta e verdura, piante e fiori, fra i quali alcuni dei più coloriti personaggi della Londra popolare, si sono ritrovati nel loro nuovo posto di lavoro, un favoloso complesso che si estende su una superficie di circa 27 ettari, a Nine Elms. Il «New Covent Garden Market» sorge sulla riva meridionale del Tamigi, nella zona di Vauxhall, più spazioso, più moderno.

E del vecchio complesso, che cosa accadrà? Anche se era diventato quasi una maledizione, col traffico incredibile nelle strade intorno a un mercato creato 313 anni fa per cavalli e carrozze, la gente gli si era affezionata. Ma il «Greater London Council», il consiglio municipale di Londra e sobborghi, che ha da tempo istituito una speciale commissione per il «Covent Garden», ha grandi progetti, che una volta realizzati ti della zona.

(Ansa)

A WASHINGTON

DONNA-SACERDOTE celebra la messa

Washington, 11

La signora Allison Cheek, ordinata sacerdote nel luglio scorso per la chiesa episcopale degli Stati Uniti, ha sfidato l'ordinanza vescovile e ha celebrato ieri la messa nella chiesa episcopale dell'Incarnazione a Washington.

In precedenza, il vescovo della diocesi della Virginia, Robert B. Hall, aveva detto che se la Cheek avesse celebrato la funzione religiosa avrebbe violato la legge della chiesa. Insieme a lei la legge è stata violata da tutti coloro che hanno preso parte al rito.

La signora Cheek era stata ordinata insieme ad altre dieci donne, ma la loro ordinazione era stata contestata e invalidata dalle maggiori autorità ecclesiastiche. Le sacerdotesse avevano interposto appello e i loro parrocchiani avevano protestato.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SI ALLENA LA «UNDER 23», DOMANI I MOSCHETTIERI AFFRONTANO IL BAYERN DI MONACO

CONVOCATI GLI AZZURRI: BERNARDINI NON COMMENTA

«Io non parlo con nessuno»: irremovibile il commissario unico - Anche Anastasi nella lista

Roma, 11

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che per la partita amichevole nazionale «A» Bayern Monaco in programma a Roma dopodomani, mercoledì 13 novembre, con inizio alle 19.30, in preparazione di Olanda-Italia, sono stati convocati i seguenti giocatori.

1) Zoff (Juventus), 2) Rocca Roma), 3) Roggi (Fiorentina), 4) Orlandini (Napoli), 5) Morini (Juventus), 6) Zecchini (Milan), 7) Causio (Juventus), 8) Re Cecconi (Lazio), 9) Boninsegna (Inter), 10) Juliano (Napoli), 11) Antognoni (Fiorentina), 12) Albertosi (Milan), 13) Martini (Lazio), 14 Guerini (Fiorentina), 15) Anastasi (Juventus), 16) Braglia (Napoli).

Cacciatori; Gentile, Maldera; Boni, Della Martira, Scirea; Bertuzzo, Pecci, Calloni, Massimelli, D'Amico.

Con questa formazione la nazionale italiana «under 23», per la quale Fulvio Bernardini ha meno problemi che per la nazionale maggiore che giocherà contro il Bayern di Monaco e poi dovrà affrontare gli olandesi, quasi sicuramente si schiererà domani sera, in notturna allo stadio comunale fiorentino contro i tedeschi del «Fortuna» di Düsseldorf. La partita comincerà alle 19.30 e l'arbitrerà il fiorentino Ciacci.

I giocatori azzurri sono giunti a Coverciano nel tardo pomeriggio. Graziani, in seguito a un contrasto nella partita di ieri a Torino, ha riportato una contusione - distorsione a una caviglia; da qui l'orientamento verso il bresciano Bertuzzo (che recentemente è stato al centro di tante polemiche per un suo eventuale trasferimento) al posto del calciatore del Torino.

«Io non parlo con nessuno» ha detto Fulvio Bernardini arrivando a Coverciano alle 18.07, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento e alla selezione «under 23» e alla selezione maggiore che domani sarà riunita a Roma per l'incontro amichevole con il Bayern di Monaco.

Bernardini è stato irremovibile e, dopo avere chiesto a Bearzot le condizioni di Graziani, (che ha la caviglia destra gonfia in seguito ai postumi di un contrasto ma anche per un indolenzimento ricorrente) è salito negli uffici del centro tecnico di Coverciano soltanto per coordinare il programma di domani.

(G. T.) *Bernardini ha chiuso la bocca; è irremovibile. Quando qualcuno gli parla dei giornalisti dicono che tocchi ferro. Pur essendo dall'altra parte della barricata (metaforicamente intesa), non ce la sentiamo di dargli torto. Il guaio è che ognuno ha finora interpretato le dichiarazioni del c.u. a proprio uso e consumo, magari falsando qualche volta anche il senso di certi giudizi e di certe scelte tecniche. Il calcio rimane indubbiamente materia opinabilissima, ma proprio per questo i pareri e le convinzioni vanno rispettati.*

Proprio su questo ultimo punto Bernardini si è sentito tradito nella sua lealtà di galantuomo. Le abbondanti premesse fatte al momento della sua entrata in scena («Non potrò risolvere tutto subito», «ci vorrà del tempo prima di inventare la nuova nazionale», «aspettatevi un periodo piuttosto duro e magro di soddisfazioni», «per me la nuova nazionale sarà pronta solo fra un paio d'anni») sono state perlopiù disattese. All'indomani della gara a Zagabria un buon settanta per cento dei commentatori sportivi inscenava una sorta di funerale agli azzurri, aprendo incredibili processi alle intenzioni del c. u. Come pretendere che oggi Bernardini abbia ancora voglia di parlare? L'episodio, avrete certamente capito, ha una sua divertente morale...

Un campionato avaro di marcature

Hanno vinto i cassieri nella sesta giornata del massimo campionato di calcio: oltre 627 milioni infatti sono entrati nelle casse sociali derivanti dalla sola vendita dei biglietti d'ingresso agli otto stadi. Se a questi si aggiungono le quote «abbonamenti», quantificabili in circa 300 milioni, il totale si avvicina di molto al miliardo. Le punte più «squillanti» si sono avute logicamente a Milano per il «derby» con quasi 230 milioni d'incasso per 57.000 spettatori paganti, e a Napoli con 156 milioni (32.500 paganti).

Chi non si è arricchita è la classifica dei marcatori: solo undici reti infatti sono il bottino della domenica, minimo stagionale. Tra gli undici gol, quello di Prati, il primo della Roma in questo campionato dopo un digiuno durato oltre sette ore e mezzo di gioco.

171.o «derby» milanese all'insegna della noia: la partitissima meneghina è stata priva di emozioni e l'unico protagonista è stato il pubblico. Corretto (perfetto come anzi ha tenuto a sottolineare l'arbitro dell'incontro Gianfranco Menegali), misurato nelle... esplosioni di gioia, ha avuto la sola sfortuna di assistere ad una partita priva di segnature. E' stato un po' il «derby» dei carneadi, tanti infatti i nomi nuovi che hanno esordito sul palcoscenico particolare della stracittadina: e non poteva mancare nell'anonimato anche un qualsiasi... sig Rossi. Renzo Rossi, acquisto autunnale nerazzurro, è stato anche... l'ultimo arrivato, essendo entrato in campo nella ripresa.

Caduta a Torino la Fiorentina, il solo Napoli è rimasto imbattuto: sul fronte della prima vittoria stagionale da segnalare che l'Ascoli è rimasto ancora a bocca asciutta, mentre Roma e Ternana hanno rotto il ghiaccio. Il Cagliari, dopo sette mesi, è riuscito a donare piena soddisfazione ai propri tifosi, mentre il Cesena grazie (si fa per dire) ai gol di Causio, ha perso l'inviolabilità interna. Tra le curiosità la vittoria esterna del Bologna: i petroniani sono riusciti a fare «2» sulla schedina dopo 21 mesi. Il loro ultimo successo in trasferta risaliva infatti all'11 febbraio 1973 sul campo della Roma.

Domenica prossima il campionato di Serie A osserverà un turno di riposo: ma non riposerà il calcio italiano che mercoledì 20 a Rotterdam dovrà dimostrare di essersi «risvegliato» dal torpore che lo ha assalito. Finora il coro dice basta con il difensivismo, ma i fatti del campionato smentiscono ancora le teorie di rinnovamento, mettendo in mostra solo una larga schiera di probabili futuri forti difensori: che venga dall'Olanda il vento nuovo?

I TRE MAGNIFICI DEL LLOYD

Zalateo, Vianello, Brooks: tre persone, altrettanti modi di interpretare il basket. Ovvero il padrone di casa, il direttore d'orchestra e il gran tenore. Come si sono comportati i nostri tre personaggi sulla scena del Palazzetto nel primo incontro del «quasi grande basket»?



Zalateo, il presidente

Elegantissimo, come al solito, in un completo grigio sportivo, qual era l'occasione, il presidente biancoceleste ha fatto da magnifico anfitrione prima dell'inizio della partita intrattenendosi affabilmente con autorità e personalità. Poi l'unico presidente di una società sportiva che può essere scambiato per un pivot e che può chiacchierare senza complessi con i «grattacieli» si è sistemato in un angolino anonimo del parterre da dove ha seguito con trepidazione le fasi della partita. Ha mascherato bene l'emozione che aveva senza dubbio dentro e ha ripreso colore, dopo la tensione avuta nei minuti finali. E' stata anche una sua vittoria. «Abbiamo vinto contro tutto e contro tutti», ha dichiarato alcuni momenti dopo la conclusione della partita.

Vianello, il «mister»

Se lì sentiva appiccicati addosso tutti quegli sguardi dei tifosi, il «coach» atteso al battesimo del fuoco. In bocca al lupo, mister, gli abbiamo detto prima della gara. Grazie, ha risposto «Nane», forse non vedendoci e stringendoci una mano che denunciava il nervosismo. Che strano, per un uomo rotto a qualsiasi avvenimento sportivo! Sulla panchina, l'uomo tranquillo si è scatenato: mai un attimo fermo, sempre a urlare suggerimenti, a far segni di andare avanti, indietro, sotto canestro, in lunetta. Cose da infarto, insomma, questo «grinta» che non avevamo mai visto con quella decisione, con quella determinazione. Lo conoscevamo per sottile ragionatore, lavoratore instancabile, non per uno che dà la carica pur senza essere un Herrera.

Broocks, il «mostro»

Bisognava vederlo per rendersi conto di cosa ha fatto. La sua prestazione è andata al di là dei 31 punti realizzati. Steve ha dimostrato di essere «l'antiamericano» del basket. Niente cose superflue, tutto si ottiene con la semplicità, sembra sia il motto di Brooks e questo pivot si è conquistato il pubblico triestino diventando il protagonista pur non recitando com'è usanza invece dei soliti statunitensi. Ha cercato di rendersi utile ai compagni, mai richiamandoli sgarbatamente ma incoraggiandoli sempre. Ha annullato in difesa un certo Ratliff e ha fatto vedere i sorci verdi al «Flabo» ex nazionale. Una cosa però, pensiamo, gli abbia bruciato parecchio: le due stoppate fattegli dal colored a quote stratosferiche.

S. B.

OPINIONI

L'olimpionico Franco del Campo, ora apprezzato istruttore di nuoto, così scrive:

In tutta Italia c'è stata una notevole estensione ed un avvicinamento alla pratica del nuoto, che per adesso, viste le attuali deficienze, può essere svolta soltanto su una fascia ristretta di giovanissimi. Anche Trieste è stata coinvolta in questo movimento; ma la sua crescita è piuttosto contraddittoria rispetto alla realtà nazionale. In molte città italiane questo sviluppo, che deriva da una precisa esigenza sociale è stato dominato dall'iniziativa privata che si è inserita nei vuoti lasciati liberi dall'impegno pubblico. Le piscine, spuntate come funghi nel resto d'Italia, sono diventate dei veri investimenti i cui programmi sono totalmente a scopo di profitto e comunque per niente sensibili agli importanti problemi della maturazione psicofisica dei giovani, e non solo di essi.

Trieste per quanto riguarda questa attività è rimasta atipica sia per l'impegno dell'iniziativa privata, che è rimasta assente come quella pubblica, sia per il tipo di impostazione che si è cercato di imprimere alle poche forze disponibili. A questo riguardo si può dire che Trieste è rimasta estranea, nel suo complesso, alla politica speculativa a cui si accennava. Il peso maggiore di questa impostazione, per quanto concerne un primo indirizzo al nuoto, è sostenuto dal Centro nuoto della FIN che, rifiutato il ruolo esclusivo di «fabbrica di campioncini», è ora molto più sensibile ai problemi formativi. Le stesse società sportive hanno avuto il coraggio di mettersi sulla medesima scia, pur cercando di non tradire il loro principale impegno che rimane agonistico. Ancora due elementi si pongono a corollario di questa positiva (almeno una!) impostazione che ci distingue dalle altre città. Per prima cosa i prezzi delle lezioni di nuoto sono quasi la metà rispetto la media nazionale.

A questo proposito si può ben dire che i fautori di queste scelte hanno un vero record assoluto, specie se si va a vedere il livello del costo della vita nella nostra città che è paragonabile solo alle più importanti metropoli italiane. Il secondo punto, non meno importante del primo, riguarda la preparazione ed il livello degli istruttori e dei tecnici locali.

L'incontrollata esplosione di questa attività ha portato sui bordi delle vasche di tutta Italia una quantità di persone che in molti casi se appena nuotare ma che presume di poter insegnare il nuoto. Trieste, al contrario, può vantare, nel suo insieme, un gruppo di istruttori e di tecnici che viene quasi totalmente dal nuoto agonistico (anche d'alto livello) e che sono quindi importante (anche se non unica) garanzia affinché le cose vadano nel giusto verso.

Ma perché le cose vadano nel giusto verso non bastano queste coincidenze positive. L'impegno di quanti si occupano del nuoto serve tutt'al più a rendere meno soffocante la situazione paradossale che è andata ormai sclerotizzandosi. Tutti gli elementi positivi che si sono qui coagulati e che ci sono invidiati dalle stesse capitali del nuoto (tanto è vero che Trieste, nonostante le difficoltà, è tornata essa stessa nella leadership natatoria) formano una condizione potenziale talmente favorevole da rendere ancora più condannabile la cronica insufficienza delle nostre strutture sportive.

L'insufficienza delle strutture non è soltanto una deficienza occasionale, ma testimonia un'indifferenza, solo raramente superata, che si palesa anche in altri aspetti. Ultimo di questi aspetti riguarda il noto episodio della ritardata riapertura della piscina. Il fatto è accaduto anche se alcuni tra gli amministratori responsabili hanno cercato di superare il velo dell'ignavia.

Alcuni giorni di ritardo non sono stati certo la fine del mondo, ma testimoniano in quanto poco conto si sia tenuto il disagio che molte famiglie hanno sofferto anche a causa delle particolari condizioni in cui è stata presa la decisione (si sono aspettate le 22.30 del 24 ottobre per deliberare che la piscina non si sarebbe riaperta il giorno stabilito: e cioè il 25 c.m.). Il problema non è accademico ma nasce dal sospetto che ancora troppi siano portati a considerare la piscina come un oggetto (più o meno utile e piuttosto costoso) acisso completamente dall'ampia fetta di umanità che vi gravita attorno.

L'intera collettività cittadina sta pagando ancora le scelte sbagliate che ci hanno «regalato» questa anacronistica piscina (la vasca non è regolamentare, la sua metratura cubica sarebbe utile ad almeno tre piscine efficienti, ecc.) ma questa esperienza negativa diventa ancora più negativa se l'unica reazione che si manifesta è l'immobilismo. L'esperienza dell'errore dovrebbe rendere più saggi o almeno più attenti, e si dovrebbe prendere coscienza che lo sport non ha bisogno di sentieri ma di scelte razionali ed efficienti.

Senza inoltrarsi in discorsi più complessi si deve tener conto di un dato oggettivo ed illuminante in questo momento le domande (giunte spontaneamente e non sollecitate da alcuna azione promozionale) per entrare nelle scuole nuoto, o per poter usufruire in genere della vasca, sono giuste doppie della disponibilità reale: e questo dopo che ogni metro d'acqua e ogni minuto è stato razionalizzato al massimo.

FUOCO DI PAGLIA O DEFINITIVA RISURREZIONE CONTRO I CAMPIONI DELL'IGNIS?

QUESTA SNAIDERO INDECIFRABILE...

La squadra non può perdere altro terreno

Udine, 11

E' stato un semplice fuoco di paglia quello della Snaidero contro l'Ignis, o si tratta di una risurrezione definitiva? E' un po' l'interrogativo del giorno questo, dopo la bella gara disputata dagli arancioni contro i campioni d'Italia. E' forse un interrogativo, oltretutto, che scaturisce da un certo senso di disappunto, che ha preso gli sportivi dopo la partita di ieri: è mai possibile che la squadra friulana possa alternare nel giro di otto giorni una prova semplicemente disastrosa a una di prestigio, come quella di ieri?

Sì, a quanto pare, è proprio possibile, e certo nessuno può pensare di trovare i motivi per spiegare questi cambiamenti così repentini. Eppure non è che al «Carnera» gli arancioni abbiano fatto cose trascendentali, da far gridare al miracolo. Forse per la prima volta in questo campionato si sono difesi e con un certo ordine anche, oltre che con grinta e determinazione, e in attacco si sono mossi in maniera abbastanza sciolta, senza ricalcare il solito schema su McDaniels, ma riuscendo anche a liberare altri giocatori, o almeno a favorirne l'azione. Una squadra così non può non piacere; ma piacerebbe ancora di più se fosse in grado di dare subito e in prospettiva una conferma di queste sue qualità, che dovrebbero e potrebbero essere di ordinaria amministrazione.

Nessuno quindi grida al miracolo; semmai, si guarda all'indietro con disappunto, perché è stato perso del terreno non irrecuperabile, ma che presenta un cammino piuttosto difficile e irto di ostacoli seri. Mobilquattro, Canon e Sapori stanno marciando a tutto regime e la Snaidero, ovviamente, non può perdere altri punti preziosi, né negli scontri diretti, né in quelli che almeno in teoria dovrebbero essere abbordabili.

Quella di ieri, quindi, non è stata una scoperta o una lieta novità; è stata semmai una conferma di quanto la Snaidero aveva fatto vedere in precampionato, e che non era riuscita per contro ad esprimere negli incontri del massimo torneo. E non è questo solo il pensiero degli sportivi, ma degli stessi dirigenti e dell'allenatore, che per primo non riesce a capacitarsi di certi voltafaccia operati dai suoi uomini.

In fondo, a lui, si potrebbe semmai solo imputare di insistere troppo su Natali, che ha sempre avuto dei precisi limiti tecnici e che viene impiegato a sproposito rispetto all'apporto che è in grado di dare alla squadra. Apporto tecnico e psicologico, anche se da due diverse angolature: per quanto riguarda il primo, infatti, proprio contro l'Ignis ha perso dei palloni che si sono poi rivelati decisivi e ha lasciato giostrare Ossola, come a nessun altro varesino è stato concesso di fare.

Sul piano poi psicologico, e umano se si preferisce, proprio lui, e per l'ennesima volta, si è spesso sentito in dovere di protestare con gli arbitri (ottimi peraltro nel loro operato), rischiando di riscaldare l'ambiente in maniera eccessiva, come gli è successo altre volte; per finire in bellezza poi, con un gesto altamente scorretto verso il pubblico, reo forse soltanto di aver individuato le caratteristiche peculiari di un giocatore di essere più contento solo di avere l'onore o la fortuna di giocare nella massima serie.

Giorgio Verbi

Lunga assenza per Pierbattista

Paolo Pierbattista, che i tifosi alabardati hanno battezzato il «gigante buono», dovrà disertare per diverse settimane i campi di gioco. Lo sfortunato giocatore si trova ricoverato da alcuni giorni all'ospedale della Maddalena per una leggera forma di epatite virale.

L'infezione intestinale si è manifestata mercoledì scorso quando il «libero» alabardato ha accusato dei dolori allo stomaco. Gli esami hanno accertato l'esistenza del virus che costringerà Pierbattista a rimanere all'ospedale per almeno una ventina di giorni.

Allo sfortunato giocatore gli auguri da parte di tutti gli sportivi di una quanto più sollecita guarigione e un «arrivederci» a presto sui campi di gioco.



Lo snaiderino Pieric conclude a canestro eludendo la guardia di Ossola. L'ex goriziano ha disputato un'ottima partita in fase difensiva, non altrettanto in attacco (Agency Photo)

BROOKS NON POTRÀ FAR SEMPRE PARTITA

E' andato proprio tutto bene al Lloyd Adriatico nel suo felice esordio casalingo di domenica contro la Rondine? Se bastava fare il risultato allora la risposta non può essere che positiva. Come altrettanto positiva è la prova di carattere fornita da tutti i giocatori della rosa che Vianello ha alternato con grande abilità e maestria nel corso dell'avvincente confronto. Un altro sì alla domanda che ci siamo posti all'inizio viene dalle cifre tratte durante la partita: Brooks ha realizzato 15 canestri su 26 tiri, Meneghel 3 su 5, Oeser 3 su sei, Pozzecco 2 su 4, Bassi 3 su 7, Iacuzzo 2 su 5, Cepar 2 su 7, Chittolina 1 su 5. Il più sfortunato è stato il volonteroso Bubnich, che su quattro tentativi non ha avuto la soddisfazione di veder centrato neanche un canestro.

Altri dati molto confortanti sono i sei rimbalzi offensivi di Brooks, i tre di Oeser e i due di Cepar, che vanno ad assommarsi ai sette rimbalzi difensivi dell'americano e i tre di Pozzecco. Brooks infine ha perso malamente due palloni, ma ne ha ricuperati altri due, Pozzecco è sui tre a tre, Bubnich ha perso un pallone, ma ne ha ricuperati due, Iacuzzo invece ne ha ricuperati tre. Sono queste fredde cifre, che però interpretate a dovere danno l'idea dell'enorme mole di lavoro svolto da tutta la squadra.

Ciò che invece impressiona sfavorevolmente è l'incredibile bassa percentuale di tiri liberi realizzati: 8 su 28 con tre doppi falli di fila di Brooks (ha realizzato un solo punto su 8 a disposizione), Bubnich 2 su 6, Cepar 1 su 4, Oeser 2 su 6 per segnalare alcuni dei più negativi. Erano forse questi i frangenti in cui i giocatori di Vianello più sentivano l'emozione: nello scontro, nell'azione veloce i nervi riescono a esser messi da parte, ma quando si è soli davanti al canestro la freddezza e la padronanza di sé stessi sono doti molto rare.

Alla luce di tutte queste cifre e con ancora negli occhi le fasi salienti dell'incontro possiamo dire che per questo momento domenica è andato tutto proprio bene. Ma dobbiamo anche sottolineare che quanto visto finora non può bastare: il Lloyd non ha di che sedersi sugli allori. Il prosieguo del campionato non promette niente di buono e quindi il lavoro che c'è ancora da svolgere nella squadra va portato avanti con la massima decisione.

Oltre ad essere chiamati ogni domenica a prove di carattere sempre più impegnative, i ragazzi di Vianello dovranno anche sostenere sempre più duri impegni e dal lato agonistico e da quello tecnico. Col passare delle domeniche diverranno sempre meno scusabili ingenuità e leggerezze, anche perché in questo campionato non c'è squadra che non faccia pagare duramente ogni errore ed ogni incertezza.

Potrà sempre Brooks decidere le partite? Riteniamo di no, anche se il gigante americano ha tante e tante cartucce dalla sua. L'opera di Vianello è proprio quella di creare attorno a questo mattatore un complesso omogeneo e veloce, in cui tutti siano pronti a giostrare, a entrare sui servizi dell'americano, a servirlo nei momenti in cui riesce a districarsi in lunetta dalle difese avversarie.

Rispetto a Forlì si è notato un miglioramento in difesa: i triestini contro la Rondine han dimostrato più velocità nel rientrare non insistendo a metà campo nella ricerca del proprio avversario. E' già un buon risultato. Andrebbe ora curata di più la velocità in attacco: non si è visto infatti sfruttare ancora l'arma del contropiede e ci sembra che una squadra giovane come è il Lloyd su questo terreno dovrebbe dar lezioni a molte compagini.

Gualberto Nicoolini

INIZIATIVE DEL C.S.I.

Centri giovanili di formazione sportiva

Il Centro Sportivo Italiano di Trieste, fedele ai suoi principi istituzionali e nell'intento di ampliare la sua politica di diffusione della pratica sportiva fra i giovani, promuove anche quest'anno i «Centri giovanili di formazione sportiva» aperti ai ragazzi e alle ragazze dai 6 ai 14 anni.

Il Centro è impostato come vera scuola di sport ed ha lo scopo di educare i giovani mediante la pratica sportiva creando in essi il senso della comunità ed abituandoli alla partecipazione e alla corresponsabilità e di dare un armonico sviluppo ed equilibrio psico-fisico che sicuramente si ripercuoterà favorevolmente nella loro crescita.

L'attività dei corsi si divide in due parti ben distinte.

a) corsi di orientamento sportivo, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 10 anni, mediante i quali si attua una preparazione ginnico-atletica di base, sotto forma di gioioso divertimento, che prelude alla scelta della futura disciplina sportiva più congeniale, con elementi propedeutici dei principali sport;

b) corsi di avviamento all'atletica leggera, per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni, dove si inizia una vera e graduale impostazione tecnica.

I corsi di orientamento sportivo a loro volta si articolano in due cicli riservati rispettivamente ai ragazzi di 6 e 7 anni ed a quelli di 8, 9 e 10. Nel primo ciclo il motivo conduttore dell'attività è il gioco, inserito nella prospettiva generale dell'educazione sportiva ed avente come caratteristica essenziale la possibilità della partecipazione di tutti i ragazzi evitando le emarginazioni e le autoemarginazioni. Nel secondo ciclo i ragazzi verranno iniziati all'attività sportiva vera e propria, attraverso il contemporaneo insegnamento dei fondamentali degli sport tradizionali realizzati.

Le lezioni nei corsi, che avranno inizio il 2 dicembre p.v., saranno impartite da personale qualificato scelto fra insegnanti di educazione fisica e tecnici di atletica leggera. Le lezioni, della durata di un'ora, avranno frequenza bisettimanale e saranno tenute prevalentemente nella palestra dell'Ancifap di piazzale Valmaura.

Le iscrizioni, già aperte, si ricevono presso la segreteria del Centro, via Valdirivo 40 - I piano, tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 17 alle 20. La tassa di iscrizione è di lire 2000, quella di frequenza di lire 3000 mensili.

PIONIERE DEL CICLISMO

E' morto a Milano «nonno Pavesi»

Milano, 11

Grande rammarico nel mondo dello sport ha destato la morte di Eberardo Pavesi, scomparso oggi all'età di 91 anni. Pavesi era stato direttore sportivo della squadra corse della Legnano per ben 43 anni. A nessuno, era riuscita un'impresa simile ma per «nonno Pavesi», grazie alla forte carica umana che possedeva e che riusciva trasmettere agli altri, fu una cosa del tutto normale.

E' morto a 91 anni, dopo aver vissuto le più belle pagine del nostro ciclismo sempre da primo attore, tanto da diventare quasi un'istituzione, un distintivo del Giro d'Italia; sia lui che la sua inseparabile compagna: l'«ammiraglia» della «Legnano».

Non bisogna però dimenticare l'attività di Pavesi come corridore; nel 1914 stabilì il mondo sportivo stabilendo il primato italiano dell'ora con km 40,562, impresa eccezionale per quei tempi, vinse un giro d'Italia a squadre nel 1912 e in altre due occasioni fu secondo, partecipando dal 1909 al 1914 a sei edizioni della corsa. Fu inoltre uno dei primi italiani a partecipare al «Tour», ottenendo nel 1907 un brillante settimo posto. Nel 1920 passava alla «Bianchi» con il duplice compito di corridore e direttore tecnico in seconda, diventando, l'anno successivo, responsabile unico della Legnano. L'amore per quella squadra, fu uno dei più grandi della sua vita; scese infatti dall'«ammiraglia» solo nel 1964.

Dopo aver partecipato a quasi un secolo di storia del nostro ciclismo, «Nonno Pavesi» ci ha lasciato; con lui è scomparso uno dei «grandi» ma non la leggenda che si è creata attorno alla sua figura.

SERIE «D»: LE PAROLE AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI DI GIOCO

IL PONZIANA È ORMAI UNA REALTÀ

TRIESTINA-«PRO»: PAREGGIO «DOUBLE FACE»

Il Ponziana continua a sorprendere. La squadra biancoceleste, la sola a conservare ancora l'imbattibilità, è uscita con l'intera posta dai «Bottecchia» di Pordenone ed ha rimesso così nei guai la compagine di Tumburus. La Triestina, dal canto suo, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta nell'altro derby della giornata, quello giocato al «Grezar» dove era di scena la Pro Gorizia. Un pareggio anche per il Lignano, che ha evitato solo nel finale la beffa di una sconfitta casalinga con il Caorle.

RUSSO: «Avanti con umiltà...»

Smentendo anche i pronostici dei tifosi più ottimisti, il Ponziana non solo ha conservato l'imbattibilità, ma è andato addirittura a vincere il derby di Pordenone, su un campo che aveva fatto conoscere l'amaro della sconfitta a compagini illustri come la Triestina e il già capolista Legnago. Decisamente una bella risposta che ha messo a tacere ogni voce tendente a sminuire il valore della squadra e che ha spento sul nascere possibili allarmismi. Ieri è stato un giorno di meritato riposo per tutti i giocatori biancocelesti, una giornata di giusta soddisfazione anche per Vittorio Russo. «A Pordenone — ha commentato con molta calma il tecnico — eravamo andati per portar via un punto e invece abbiamo fatto bottino pieno. La partita è stata impostata, come d'uso per ogni trasferta; nell'occasione penso che siamo riusciti a "centrare" le marcature. Ravalico è stato veramente bravissimo ad annullare Piotto e dietro Cattonar ha lottato come un leone mentre Cirello non ha fatto toccar palla a Mantellato, dimostrandosi forse il migliore in campo». Un Russo soddisfatto, quindi, ma realista.

TUMBURUS: «Loro un tiro e un gol...»

Neroverdi nuovamente nei guai. La prodezza di otto giorni prima contro il Legnago è stata... cancellata dal capitombolo interno per mano del Ponziana e la squadra si ritrova nelle posizioni di coda della classifica.

— Come va, signor Tumburus?

«Potrebbe andare molto meglio — dice il tecnico pordenonese — con un punto di più in classifica. Loro hanno fatto un solo tiro a rete e si sono presi i due punti; noi abbiamo creato una gran quantità di occasioni e siamo rimasti a bocca asciutta. Il Ponziana ha giocato una buona partita, nulla da dire, però un pareggio sarebbe stato il risultato più equo. I miei ragazzi, è vero, non hanno ripetuto la bella prova offerta contro il Legnago, e il merito è anche dei ponzianini; ripeto tuttavia che l'„ics" ci stava, e comodo.

TAGLIAVINI: «Facciamo blocco...»

Sono tutti... raffreddati in casa alabardata, ma quello che sta peggio è Tagliavini a causa di un malanno di stagione. «E' un momento difficile — dice il tecnico — ma sono proprio queste le circostanze in cui una squadra ha la possibilità di dimostrare il suo vero carattere. Da un paio di giorni sta piovendo sul bagnato: vedi Pierbattista, gli infortuni a Lucchetta e Goffi e l'influenza di Zamparo. Non dobbiamo però mollare in attesa di tempi migliori. E' insomma proprio il caso di dire che l'unione, quella con la "u" minuscola, fa la forza!». L'allenatore alabardato non fa comunque drammi. «L'importante — nella situazione in cui ci troviamo — è non perdere. E' chiaro che non posso gioire per un pareggio casalingo con la Pro Gorizia, che si è rivelata una compagine degna di rispetto. Con i recuperi di Goffi, Lucchetta e Zamparo comunque verranno anche per noi tempi migliori. Ieri ha già ripreso Lucchetta; oggi riprenderanno anche Goffi e Zamparo. La sostituzione di Garofalo? Con me nessuno è titolare e nessuno è riserva. Possono uscire tutti insomma. In quel momento ho ritenuto di rilevare Garofalo perché mi sembrava giusto fare così anche se è un giocatore che ho insistito per avere a disposizione».

FRANZON: «Una grossa soddisfazione...»

Il tecnico della Pro Gorizia ribadisce quanto già aveva affermato a «caldo» subito dopo la partita con la Triestina. «Non posso — dice — che ritenermi ampiamente soddisfatto. La gara non era delle più facili considerato che non potevamo disporre di alcune grosse pedine, tuttavia abbiamo lottato generosamente meritando ampiamente il pareggio. D'accordo, anche la Triestina era in formazione rimaneggiata, ma non è detto che con entrambe le squadre al completo il risultato avrebbe dovuto per forza essere diverso. Sono contento di tutti i miei ragazzi e mi si consenta di spendere una parola in più per Omizzolo: se gioca sempre come domenica non ci saranno più problemi».

La Pro Gorizia disputerà ora due partite interne consecutive: Lignano e Bassano. «Impegni molto ardui — dice Franzon — dai quali mi basterebbe ricavare tre punti. Certo, se arrivassero tutti e quattro tanto meglio».

RUMIGNANI: «Tutto è bene...»

Il Lignano ha raddrizzato nel finale una partita che sembrava ormai compromessa. La rete messa a segno da Degli Innocenti ha permesso ai giallobiù di rimanere sulla quarta poltrona della classifica a un punto dal Ponziana. «Tutto è bene — dice l'allenatore Rumignani — quello che finisce bene. Il pareggio, da come si erano messe le cose, mi accontenta. Purtroppo per un motivo o per l'altro da alcune giornate sono costretto a rivoluzionare la squadra».

La formazione ideale

Ben cinque novità, questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D. La squadra-tipo, come abbiamo avuto modo di sottolineare, nasce di domenica in domenica in base alle volutazioni che i nostri resocontisti assegnano ai giocatori delle cinque compagini del Friuli - Venezia Giulia.

Questa la formazione ideale dopo l'ottava giornata di andata:

portiere: Magris (Ponziana) p. 30
terzino d.: Berti (Triestina) p. 24
terzino s.: Cirello (Ponziana) p. 28
mediano: Battistel (Pordenone) p. 32
stopper: Tominovi (Pro Gorizia) p. 28
libero: Zoratti (Pro Gorizia) p. 30
ala d.: Mantellato (Pordenone) p. 33
interno d.: Pellizzari (Lignano) p. 26
centravanti: Momesso (Ponziana) p. 27
interno s.: Tosetto (Triestina) p. 34
ala s.: Omizzolo (Pro Gorizia) p. 28

I premi CONI

Sei premi CONI sono stati conferiti ad altrettante società triestine, su proposta della Commissione provinciale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, per l'attività svolta nella stagione sportiva 1973.

Questi i prezzi e le società alle quali sono stati conferiti: Società Ginnastica Triestina: Targa d'oro; Unione Sportiva Triestina Nuoto: Medaglia d'oro; Circolo Canottieri Saturnia: Targa d'argento; Pallacanestro SAB A - Trieste: Medaglia d'argento; Circolo della Vela - Muggia: Targa di bronzo; Pallacanestro Interclub Muggia: Medaglia di bronzo.

PONZIANA: gita a Thiene

Partenza domenica mattina alle 7.15. Quota lire 3000. Prenotazioni Bar Franco, tel. 760953.

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

PROMOZIONE | SI ASSOTTIGLIA IL VANTAGGIO DELLA CAPOLISTA

Porte aperte per il San Giovanni in trepida attesa del Fontanafredda

I marinaretti delusi: non meritavano la sconfitta nel «derby» stracittadino Cervignano, Monfalcone e Itala: compagini che hanno perso prezioso terreno

Alla fine del derby tra Circolo Marina Mercantile e San Giovanni, per come erano andate le cose sul campo in quanto a risultato, c'erano diversi motivi per essere un tantino nervosi, specialmente da parte «marinaretta». Invece, al fischio finale, Vagaia e Nardin si sono stretti cavallerescamente la mano e lo stesso hanno fatto i giocatori. E' stata veramente una lezione di stile e di correttezza a testimonianza della maturità e della sportività di tecnici e atleti.

«E' andata bene per noi — ha detto in tutta sincerità Vagaia — ma un risultato di parità sarebbe stato più giusto. Non per fare i complimenti a Nardin, ma il Circolo mi è sembrato veramente un'ottima squadra, ben preparata. Ma nel calcio, si sa, tante volte non si raccoglie il frutto nel momento giusto. Anche noi, per esempio, abbiamo giocato bene in qualche partita e purtroppo siamo rimasti a bocca asciutta. Ho avuto il timore di non riuscire a farcela, devo convenire. Meno male che abbiamo un gran portiere e abbiamo azzeccato quel gol strepitoso di Mendella e sono contento soprattutto per lui, giocatore serio e affezionato». Naturalmente un po' dispiaciuto Nardin. «Penso — ha commentato — che un pari lo avremmo meritato. Veramente non posso fare una colpa ad alcuno; quando i ragazzi lottano con il cuore in mano come contro il San Giovanni devo solo dire un bravo a tutti e basta».

Vagaia, intanto, non ha perso tempo e domenica scorsa è andato a Fontanafredda, «quinta colonna» in previsione del grosso scontro con la capolista nel prossimo turno. Il «mister» rossonero è rimasto incantato dalla cornice di folla vista per un incontro di dilettanti: «C'erano — ha detto — qualcosa come 4500 spettatori per il derby con la Sacilese; un terreno che era un tappeto erboso. Là intorno stanno sorgendo degli impianti che per noi rimangono un'utopia. In questo campo siamo noi i provinciali!». Vagaia, che ha attentamente «scrutato» gli avversari, i quali scenderanno a Trieste seguiti da molte centinaia di tifosi, in serata è stato ospite di Ulcigrai, il quale, manco a dirlo, ha messo a segno un gol anche contro la Sacilese. Dicono che a cena l'allenatore sangiovannino abbia invitato l'ex rossonero a star calmo ma Fabio ha assicurato che ce la metterà tutta, da buon ex...

Farà caldo, dunque, domenica prossima in viale Sanzio e la tifoseria triestina è già in fermento perché se viene battuto il Fontanafredda il San Giovanni potrebbe balzare da solo al comando considerato il fatto che la Torviscosa, che divide la seconda poltrona con i rossoneri, dovrà recarsi a Tarcento. La Torviscosa si sta rivelando come una delle protagoniste e l'ultimo derby vinto sulla Sangiorgina ha confermato l'ottima salute del complesso.

Chi sembra ormai già irrimediabilmente tagliato fuori dalle ambizioni è il Monfalcone. La formazione di Lulich è caduta nuovamente e questa volta è stato il Maniago ad approfittare della scarsa vena dei monfalconesi raggiungendo così l'obiettivo della prima vittoria. Gli isontini, dopo questa sconfitta, si trovano in penultima posizione con l'Itala, la quale ha fatto gioire finalmente la Cordenonese, con solo quattro punti. Continua a deludere anche la Pro Cervignano, che non è riuscita ad andare al di là di un pareggio in bianco con la sempre più sorprendente matricola Pro Tolmezzo. Anche i gialloblu allenati da De Corte stanno perdendo terreno e se non si riprenderanno dovranno accantonare ogni programma.

Un po' di sereno per la Cormonese che è andata a prendersi un punticino a Corno di Rosazzo, un campo dov'è difficile far risultato. Ha colto il primo successo pure la Manzanese a spese della Tarcentina.

I Cat.: le grandi non si smentiscono

Spara le sue bordate micidiali la Gradese che è andata ad espugnare il campo di uno sfortunato Mossa, ma anche l'Aquileia non tira a salve. Gli azzurri, infatti sono andati a vincere di misura a Percoto e continuano l'inseguimento alla prima della classe che, assieme al San Marco, non ha conosciuto ancora l'onta della prima sconfitta. Non molla neppure la Fortitudo che si è assicurata il derby. Più smaliziata ed esperta, la squadra dell'ex Giovannini, è venuta fuori nella ripresa rifilando altri due gol con il ritrovato Schipizza e con il cursore Valenti-Clari. Dopo questa vittoria in... trasferta (era la Muggesana che faceva gli onori di casa) la Fortitudo, anche per quanto fatto vedere, è più che mai in corsa e può avere fondate speranze per il domani. Come tutte le sconfitte nei derby è stato un boccone amaro per la Muggesana, che è comunque caduta in piedi.

«Complimenti ai giocatori avversari — ha detto l'allenatore Stulle — per la loro correttezza e sportività. Sono stati più incisivi ed hanno vinto. Pazienza, vuol dire che ci rifaremo nell'incontro di ritorno. Pur nell'insuccesso, dovuto principalmente all'inesperienza, sono molto soddisfatto per la grande prova di Mancosu, un giovane che si è distinto sotto tutti i punti di vista». E' stata una giornata abbastanza felice anche per le due altre compagini triestine.

Il Cremcaffè ha ottenuto quanto voleva a Monfalcone contro l'Oratorio San Michele. Come potenziale la squadra del presidente Rovis c'è: i frutti, passata questa prima fase di campionato, dovrebbero arrivare, come garantiva giustamente l'allenatore Birnberg. Giocasse sempre come quando ha l'acqua alla gola il Rosandra non sarebbe il fanalino di coda. I biancocelesti devono già correre in salita ma dimostrano di fare meno fatica che in pianura... A Ronchi hanno fatto vedere il loro carattere, la loro grinta ed è rientrato Norbedo, «vecchiaccio» sempre utile nella battaglia.

Domenica prossima, con il recupero di qualche altro giocatore, dovrebbe giungere la prima soddisfazione piena.

Le nostre formazioni

PRIMA CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Marzuttini (Ricreatorio) 5
2) Cossar III (Aquileia) - De Fabris (Isonzo) - Trevisan (S. Canzian) 4
3) Sell (Isonzo) 5
4) Todescato (Aquileia) - Gobet (Fortitudo) Camuffo (Gradese) Milocco (Percoto) - Furlan (Ronchi) 4
5) Anut I (Isonzo) - Borroni (Muggesana) Legovich (Rosandra) - Luxich (San Marco) 4
6) Carbone (Aquileia) 5
7) Gon (Aquileia) Crevatin (Fortitudo) - Zambon (Isonzo) - Famea (Mossa) - Puglisee (Muggesana) - Polo (Gradese) - Callegaris (Percoto) - Rossi (Pieris) - Lepre (Ronchi) - Calligaris (S. Canzian) 3
8) Merluzzi I (Gradese) 5
9) Mauro (Aquileia) - Schipizza (Fortitudo) - Mancosu (Muggesana) 4
10) Di Zorz (Pieris) 5
11) Dreas (Ronchi) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 28
2) Trevisan (San Canzian) 28
3) Sell (Isonzo) 28
4) Todescato (Aquileia) 27
5) Cossar II (Aquileia) - Anut I (Isonzo) - Borroni (Muggesana) Pinatti (Gradese) - Luxich (S. Marco) 22
6) Giordani (Pieris) - Monassi (Ronchi) - Minin (S. Canzian) 23
7) Polo (Gradese) 26
8) Merluzzi I (Gradese) 29
9) Mancosu (Muggesana) 28
10) Bernabei (Fortitudo) 27
11) Toppan (Gradese) 25

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Margarin I (Pro Cervignano) - Malinverno (S. Giovanni) 5
2) Picco (Tarcentina) - Doz (Circolo M.M.) 5
3) Moretto (Corno Rosazzo) - Beggio (Manzanese) - Sonego (Sacilese) - Stagni (San Giovanni) 4
4) Ravalico (S. Giovanni) 5
5) Marson (Cordenonese) - Perusin (Cormonese) - Segat (Fontanafredda) - Marcolin (Maniago) Pagnutti (Manzanese) - Tibald (Cervignano) - Moro (Sacilese) - Clocchiatti (S. Giovanni) - Scaini (Torviscosa) 4
6) Stabile (C. M. M.) - Rubli (Cordenonese) - Piva (Fontanafredda) - Coffieri (Manzanese) Sgubin (Monfalcone) - Netto (Sacilese) - Filiputti (Torviscosa) Marchiò (S. Giovanni) 4
7) Pietrobon (Fontanafredda) - Di Lena (Tolmezzo) 5
8) Turchet (Sacilese) 5
9) Braida (Manzanese) - Tion (Torviscosa) 5
10) Ulcigrai (Fontanafredda) - Palù (Sacilese) 5
11) Don (Manzanese) - Camelli (Sangiorgina) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giovanni) 26
2) Doz (C.M.M.) 26
3) Gobat (Fontanafredda) 24
4) Buffa (Fontanafredda) 28
5) Scaini (Torviscosa) - Perusin (Cormonese) 24
6) Centazzo (Maniago) - Marchiò (S. Giovanni) 25
7) Pietrobon (Fontanafredda) 27
8) Rumiel (Fontanafredda) 27
9) Del Ben (Fontanafredda) 29
10) Ulcigrai (Fontanafredda) 32
11) Camelli (Sangiorgina) 27

RUGBY SERIE C: TEMPI DURI PER LE SQUADRE TRIESTINE

Fiamma con la jella Cus Trieste fanalino

Edilmoquette sempre più sola in vetta alla classifica del girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby. La squadra friulana, che ha fatto un solo boccone anche della Libertas Oderzo, ha approfittato del passo falso esterno della Fiamma per portare a tre i suoi punti di vantaggio sui grana. La squadra di Pellegrini, che viaggia a punteggio pieno, non ha comunque avuto la vita facile come potrebbe sembrare dal risultato finale. Il 26 a 9 infatti non dice tutto, non evidenzia che i bianconeri sono stati messi un po' alle corde nel primo tempo dai coriacei veneti. Solo nella ripresa il quindici friulano ha iniziato a «macinare» gli avversari che, nettamente inferiori sul piano atletico, hanno dovuto gettare la spugna.

Tempi duri per la Fiamma. Recuperare tre punti all'Edilmoquette, diretta avversaria nella lotta per la promozione, non sarà impresa facile considerato che i bianconeri sembrano viaggiare con la quarta innestata. La sconfitta di Belluno non ci voleva soprattutto per il fatto che domenica la squadra dovrà sostenere l'urto con i «cugini» friulani.

«Ci sono delle valide attenuanti — dice l'allenatore triestino Teghini — per giustificare questa battuta d'arresto. In primo luogo le assenze di Jare e di Bertozzi che dovrebbero comunque rientrare domenica, poi le ridotte dimensioni del campo di gioco e quindi una gran dose di jella. La sfortuna continua a perseguitarci. Fosse entrata quella trasformazione di Idiani in apertura di ripresa sono convinto che le cose si sarebbero messe in modo diverso. Ormai è andata così e non serve recriminare».

— La squadra però non sembra abbia dato il massimo...

«Questo non è esatto; più giusto è dire che i giocatori hanno forse sottovalutato il Belluno. Nella prima parte abbiamo dominato i padroni di casa; tutto sembrava addirittura troppo facile e la squadra non ha profuso nella lotta quella determinazione necessaria per stroncare l'avversario. Un peccato di presunzione che abbiamo pagato a caro prezzo ma che ci servirà da lezione, ne sono convinto».

Il Cus Trieste è ancora a quota zero. Domenica gli universitari si sono lasciati superare in casa dal modesto Paese. Cosa accade alla compagine di Battig? Lo scorso anno, con la stessa ossatura, il quindici viaggiava nei quartieri alti della classifica; oggi la stessa formazione è costretta dopo quattro giornate a reggere il fanalino di coda. «Troppe "prime donne" — dice senza mezzi termini il dirigente Sereni — troppi personalismi in squadra. Nella passata stagione tutti i giocatori si ritenevano utili nell'economia generale del gioco; in queste prime quattro giornate molti invece si ritengono indispensabili e ciò non può andare. Nei prossimi giorni parleremo chiaro con i singoli giocatori perché la squadra ha la possibilità di fare molto di più».

Le due squadre triestine riprenderanno già questo pomeriggio la preparazione.

Ciclismo «Premio del Veterano»

A Eugenio Bartoli la vittoria assoluta

Si è svolta in un locale pubblico dell'altipiano la premiazione del G.P. del Veterano, competizione ciclistica cui hanno partecipato le società della nostra provincia. Presenti, tra gli altri, Vittorio Rosset, Edoardo Gregori e Giordano Cottur, è stato festeggiato Eugenio Bartoli che nelle cinque gare in programma ha totalizzato il maggior punteggio, risultando così il vincitore assoluto. La classifica finale:

1) Eugenio Bartoli (Cottur) con punti 106; 2) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) p. 96; 3) Silvano Boscolo (Cottur) p. 92; 4) Girolamo Bonanno (Adria) p. 83; 5) Marino Santoni (Amatori Triest.) p. 79; 6) Adriano Mazzaroli (Adria) p. 77; 7) Bruno Visintin (id.) p. 67; 8); Fulvio Marega (Amatori Triest.) p. 59; 9) Faliero Forcillo (id.) p. 59; 10) Sergio Boscolo (Cottur) p. 55; 11) Antonio Pisani (id.) p. 49; 12) Scagnol Leopoldo (Triestini) p. 41; 13) Giuseppe Grisan (Cottur) p. 30; 14) Giovanni Poropat (id.) p. 28; 15) Giordano Dudine (U.C. Triestini) p. 28; 16) Umberto Grancampi (Cottur) p. 27; 17) Antonio Ladovaz (Gentlemen) p. 26; 18) Luigi Rosati (Cottur) p. 25; 19) Alessandro Monteduro (Amatori Triest.) p. 20; 20) Stelio Labate (Cottur) p. 18; 21) Nereo Muran (Gentlemen) p. 17; 22) Silvano Stefinlongo (U.C. Triestini) p. 17; 23) Romano Pelizzola (Amatori Triestini) p. 17; 24) Antonio Mauri (Adria) p. 14; 25) Alfredo Veliscek (Amatori Triest.) p. 9; 26) Silvano Di Majo (Gentlemen) p. 8; 27) Stelio Federici (Cottur) p. 3; 28) Dario D'Angelo (Cottur) p. 2; 29) Giuseppe Forcillo (Amatori Triest.) p. 2; 30) Gino De Pretis (Gentlemen) p. 2; 31) Vincenzo Dreossi (U.C. Triestini) p. 1; 32) Luciano Volsig (Gentlemen) p. 1.

● RUGBY. La squadra universitaria che partecipa al campionato «cadetti» è stata costretta ad una pesante sconfitta casalinga ad opera dell'Edilmoquette di Udine.

SCIABOLA

Grosso successo dei biancocelesti

La sala d'armi del palazzetto dello sport di Monfalcone ha ospitato domenica la prova di qualificazione di sciabola. La manifestazione doveva designare i sette tiratori da ammettere alla finale che si svolgerà sabato prossimo a Udine.

La formazione della Ginnastica Triestina ha colto un grosso successo. Tutti i cinque rappresentanti biancocelesti hanno infatti raggiunto la qualificazione. Si tratta dei gemelli Ciana, di Blasina, Saini e Cascio. Oltre ai cinque sciabolatori triestini saranno in gara a Udine il friulano Carlini e il monfalconese Volpe.

NELLA SERIE «C» DI PALLACANESTRO

L'I.T.C. MINACCIA IL PRIMATO DEL MARCHI

Serie D: Hannibal e Codroipo a braccetto

BASKET — SERIE «C»

Marchi PN - Italcantieri 86-75 (38-36)

MARCHI PN: Gnesutta 21, Cossettini 2, Pascolo, Turco 6, Deletis 2, Baronuzzi 8, Maset 2, Corat, Sambin 30, Voselli 15.

ITALCANTIERI MONF.: Lesica 2, Minozzi 18, Montagnani 4, Raza 16, Sdrigotti, Tomat 4, Ursic 15, Zamolo 2, Soranzo 14, Micheluttì.

ARBITRI: Fabbri e Cian di Trieste.

NOTE: tiri liberi realizzati Romolo Marchi 14 su 24, Italcantieri 12 su 28; usciti per cinque falli Cossettini al 14' Ursic e Soranzo al 18' della ripresa.

Pordenone, 10

La Marchi ha superato l'Italcantieri, portando così a quattro il numero di vittorie in questo campionato. I pordenonesi, che continuano a capeggiare da soli la classifica, si son mostrati squadra compatta e grintosa. Hanno reagito molto bene alla sfuriata iniziale dei cantierini, e dopo aver recuperato punto su punto sono passati al comando senza farsi più sorprendere dagli avversari.

Buona la prestazione di Sambin, autore di 30 punti, di Voselli e dell'ex monfalconese Gnesutta. L'Italcantieri si è confermata una bella squadra, ben preparata e in possesso di validi giocatori, quali Soranzo, Raza, Minozzi e Ursic. I quattro azzurri infatti hanno più volte fatto saltare la difesa pordenonese con precisi canestri da media e lunga distanza, ma anche in fase difensiva hanno disputato una bella prova.

R. C.

I RISULTATI

R. Marchi - Italcantieri	86-75
*Castelfranco - Carman	66-64
/Tigers - Italsider	70-69

LE PARTITE DEL 17.11.'74

Italsider - Castelfranco
Italcantieri - Tigers
Carman - R. Marchi

LA CLASSIFICA

R. Marchi punti 8; Tigers 6; Italcantieri 4; Carman, Castelfranco e Italsider 2.

A due volti lo scontro fra Hannibal e Motori Piet

HANNIBAL - MOTORI PIET 56-61

HANNIBAL: Bisesi 10, Bramuzzo 7, Del Frari 11, Visintin 8, Stabile 2, Daniese, Piras, Milotti 12, Cei, Bonamico.

MOTORI PIET: Bocchini 2, Silvestri 6, Poloniatto, Konradter 10, Macchi 4, Olivo 8, Pistrin 6, Miccoli, Peretti, Scolini 15.

ARBITRI: Mamocco e Valle di Gorizia.

TIRI LIBERI: Hannibal 10 su 18; Motori Piet 12 su 20. Espulsi per 5 falli Bisesi (H), Konradter (M.P.) e Pistrin (M.P.), tutti negli ultimi minuti del secondo tempo.

Monfalcone, 10

Match a due volti, quello di ieri mattina al Palasport tra i motovelici dell'Hannibal e i triestini del Motori Piet. Dopo una partenza molto veloce al 17' stavano conducendo per 25-11, i monfalconesi hanno avuto un forte calo, terminando il tempo per 25-19; nella seconda parte della gara il quintetto locale è rimasto in vantaggio di 3-4 punti fino a cinque minuti dalla fine, quando i triestini sono passati per l'unica volta in vantaggio per 47-46. Con una rabbiosa reazione l'Hannibal si è ripreso e ha nuovamente distanziato gli avversari conducendo in porto una partita ampiamente meritata.

Le ultime fasi, al cardiopalmo, sono state molto sentite dal numerosissimo pubblico che ha riempito gli spalti. Dei locali, i migliori sono stati Milotti, insuperabile nei rimbalzi difensivi, Bisesi, Del Frari, Visintin e Stabile, anche se a corto di allenamento. Degli ospiti, Scolini, Konradter e Pistrin.

R. L. R.

Giornata tutta «no» per la Servolana

FARAM TREVISO-SERVOLANA 63-52

SERVOLANA: Barbotti 9, Rupena 1, Sancin 10, Kozmann 8, Visintin, Tommasini, Dazzara 6, Ritossa 8, Clemente 2, Comici 8.

FARAM TREVISO: Luise 8, Trevisan, Renosto, Motta 6, Antoniazzi 16, Pin Dal Pos 27, Maiano, Zanatta 2, Serafini, Benetollo 4.

ARBITRI: Visintin di Monfalcone e Berini di Redipuglia.

NOTE: tiri liberi: Servolana 6 su 18; Faram Treviso 9 su 18. Tecnico a Barbotti. Usciti per 5 falli: Benetollo (55-42) e Barbotti (51-59).

La Servolana, pur tenendo conto che non poteva disporre degli infortunati Furlan e Schergat, è incappata in una giornata-no, perdendo netto da un Faram Treviso per niente trascendentale, ma che ha avuto il merito di rimanere più concentrato e di sbagliare un po' meno. Nel primo tempo i giallorossi hanno marcato una leggera prevalenza poi hanno perso una infinità di palle, hanno sbagliato dei canestri già fatti consentendo ai veneti, che hanno avuto in Pin Dal Pos, e in Antoniazzi i mattatori, di rimontare e di portarsi a loro volta in vantaggio.

Nella ripresa il Faram si staccava di oltre dieci punti, e per la Servolana, passata dalla «uomo» alla zona e poi ad un tardivo pressing, non c'era nulla da fare. Nelle file dei padroni di casa si son osalvati per la generosità dimostrata Ritossa, Comici e, all'inizio, Barbotti.

I RISULTATI

Treviso Faram - *Servolana	63-52
*Hannibal - Motori Piet	56-51
Codroipo - *Jesolo	72-70

LE PARTITE DEL 17.11.'74

Codroipo - Hannibal
Motori Piet - Faram Treviso
Jesolo - Servolana

LA CLASSIFICA

Codroipo e Hannibal punti 6; Motori Piet e Faram Treviso 4; Servolana e Jesolo 2.

Ottime in amichevole le ragazze della SGT

S.G.T. - SAGRADO 63-35

S.G.T.: Pavatich 10, Ricci 4, Tomasi 13, Bontempi 9, Gorini 12, Frisolini 3, Lonzar 6, Norio 2, Guarini, Massa 4.

SAGRADO: Corbatto 2, Russian 11, Arrigo 8, Gorini 2, Bisiach, Bugatto 6, Daldosso 6, Peteani.

NOTE: Tiri liberi: S.G.T. 7 su 20; Sagrado 11 su 26.

La Ginnastica Triestina ha incontrato in amichevole a Fogliano il Sagrado. Pur priva della Paschini (che riprenderà gli allenamenti questa settimana) e della Marini, le ragazze di Ghietti e Drocker hanno superato nettamente la squadra di casa. Ottime in difesa le triestine non sono apparse ancora al meglio della condizione in attacco in quanto la preparazione è ancora incompleta

GARA DI PESCA DALLA BARCA NELLA SPLENDIDA ESTATE DI SAN MARTINO

LA COPPA CAMPIONI IGNIS ALL'ADRIACLUB-DE STRADI

Prima la squadra «A» (Gattegno, Godas, Tommasini, Molinari, Zaccaria)

San Martino amico degli sportivi. Con un giorno di anticipo, ha portato loro in regalo domenica l'estate novembrina; ha riparato così generosamente ai disiteresse dimostrato dai suoi colleghi che lo precedono in calendario per le vicende degli uomini, costretti quest'anno a tirare fuori parecchio anzitempo maglioni e cappotti. Il concerto di sole e di aria tiepida è stato particolarmente gradito nel golfo, dove nella mattinata di ieri l'altro si sono svolte due importanti gare: una di pesca con canna dalla barca nei pressi della diga foranea «Luigi Rizzo» e una di orientamento subacqueo nella baia di Sistiana.

La Coppa dei Campioni Ignis non poteva ricevere battesimo migliore. Del resto, la formula stessa era di garanzia per un successo della gara alla quale sono stati ammessi a partecipare, a conclusione della stagione, i più forti pescasportivi triestini.

Tredici società (GMS-ITC-CMI, Acegat, Adriaclub-de Stradi, Dop. Poste, Dreher, Ente Porto, Banco di Roma, Amministrazione finanziaria, Enel, Arac, La Lanterna, Ente Regione e Italsider) sono state rappresentate da diciannove squadre di cinque concorrenti ciascuna. I componenti di ogni squadra hanno preso posto su un barcone diverso, sicché si sono creati in pratica cinque settori, quanti erano i natanti.

La lotta è stata dura in quanto il pesce ha abboccato di rado e certamente i pescasportivi non si sono potuti concedere distrazioni durante le quattro ore di gara. Al rientro a Muggia per la pesatura, i concorrenti hanno fatto ressa attorno al tavolo dei commissari, dando il via ai mille commenti consueti alla fine di ogni competizione di pesca: «se le menole fossero arrivate prima...», «ma va là che sei ancora un pivello...», «mi classifico entro i primi tre...». Poi finalmente i risultati: e scorrendo la classifica troviamo ai primi posti più o meno i nomi di sempre in quanto i più bravi ce la fanno a mettersi in luce anche se il pesce difetta. Vincitori e vinti, come sempre, raggianti i primi naturalmente, ma soddisfatti anche i secondi dell'occasione sportiva che una volta di più ha permesso di riunire giovani e anziani animati dalla stessa passione.

«Eravamo sicuri del successo, ma una così larga partecipazione va ben oltre le nostre più rosee aspettative. Siamo tutti uniti, e questa è una cosa molto importante». Questo il sugo di un discorsetto che al centinaio di concorrenti riuniti in convivio ha tenuto Renato Del Castello, presidente della sezione provinciale della FIPS e che ha collaborato all'organizzazione della manifestazione assieme al sig. Sferza. Lo splendido trofeo Ignis è andato alla squadra A dell'Adriaclub-de Stradi, mentre sono state consegnate una trentina di altre coppe e medaglie.

La classifica: 1) Adriaclub-de Stradi A., (Gattegno, Godas, Tommasini, Molinari, Zaccaria) punti 13; 2) GMT-CMI-ITC B (Cavalieri, Valenta, Jelenkovich, Tiozzo, Di Maria) p. 29; 3) Dop. Poste A (Canciani, Davide, Cvietissa, Paluello, Del Castello) p. 37; 4) Italsider A (Brunelli, Fedrigo, Loredan, Nadalin, Struggia) p. 37; 5) Adriaclub-de Stradi B (Licia Feruglio Bartolini, Camozzi, Feruglio, Forti, Sergio) p. 38; 6) Arac A, p. 41; 7) GMT-ITC-CMI, p. 42; 8) GMT-ITC-CMI C, p. 43; 9) Dreher A, p. 47; 10) Ente Regione A, p. 49; 11) Acegat A, p. 50; 12) Dop. Poste B, p. 53; 13) Banco di Roma A, p. 55; 14) Italsider B, p. 62; 15) Acegat B, p. 62; 16) Ente Porto A, p. 65; 17) Amm. finanziaria A, p. 71; 18) Enel A, p. 73; 19) La Lanterna A, p. 83.

Premi sono andati inoltre alla donna prima classificata, Edda Re, e ai primi di barca non premiati Burolo (GMT - ITC - CMI), Falzari (Dreher), Decleva (Arac), Calcina (Arac) e Crasti (Arac).

Pino Bollis

GARA NELLA BAIA DI SISTIANA

Orientamento-sub

Orient-sub, organizzato come sempre dal Circolo Tergeste. Non un filo di vento increspava domenica mattina l'acqua della baia di Sistiana in cui si specchiano rocce imponenti e alberi secolari. Dalla riva era agevole seguire i concorrenti nelle loro evoluzioni sott'acqua, per il pallone segna-sub che essi dovevano tirarsi dietro e per le bolle d'aria degli autorespiratori che venivano a rompersi ritmicamente alla superficie.

All'ormai tradizionale appuntamento con l'orientamento subacqueo sono giunte quattordici coppie, oltre che da Trieste, da Udine, Ravenna, Pola e Lubiana. Gli sloveni hanno fatto la parte del leone, occupando i primi due posti della classifica. I concorrenti dovevano seguire un percorso «a stella» (cinque tratti di 60 metri per un totale di 300) nel tempo massimo di 15 minuti. Ammessa un'emersione per tratto, tranne l'ultimo. Alla fine di ogni tratto era ancorato un pallone, al quale i «sub» dovevano dare uno strattone per segnalare l'avvenuto passaggio.

I «sub» si sono immersi muniti di bussole a tenuta stagna, contametri e altre apparecchiature, nonché con tabelle sulle quali avevano in precedenza tracciato le varie «rotte» con i gradi-bussola. Ciononostante l'acqua poco limpida ha messo a dura prova le coppie soprattutto quando si trattava di individuare la sagola del pallone sulle punte della «stella».

P. B.

Classifica a squadre: 1) Rehner - Krali (DRM Lubiana), percorso completo 6'09"; 2) Favai - Bucar (DRM Lubiana), 8'57"; 3) Marini - De Paulis (Circolo Tergeste Sub Trieste), 10'10"; 4) Pelletier - Baroncini (Sub Delphinus Ravenna), in 10'47; 5) Scovacricchi - Leonarduzzi (Società Friulana Sub Udine); 6) Verbanac - Matosevic (KPA Pola); 7) Vidussin - Sficco (KPA Pola); 8) Paoletti - Benedetti (Circolo Tergeste Sub Trieste); 9) Paderni - Vernotti (Società Friulana Sub Udine); 10) de Walderstein - Pacino (Circolo Tergeste Sub Trieste).

Classifica per società: 1) DRM Lubiana; 2) Circolo Tergeste Sub Trieste; 3) KPA Pola; 4) Friulana Sub Udine.

GIORNATA INIZIALE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

PRATO: «MEMORIAL FELICE MARI»

Hockey Club - Itala 6-0 (4-0)

Marcatori: all'1' Metulia, al 27' Musina, al 31' Metulio e al 35' Simsig; al 28' Metulio ed al 32' Russian su rigore del s.t.

HOCKEY CLUB: Vergara (Pitacco); Bernich, Simsig; Spadon, Stefanucci, Russian; Metulio, Samani, Manzutto, Musina, Silla. ITALA: Galgaro; Poropat I, Gandolfo; Coloni, Bertani, Michell; Siberna, Minatauro, Marconcini, Poropat II, Weis. ARBITRI: Martellani e Calabrese.

Si è giocato a senso unico e la superiorità dell'Hockey Club reduce dalle finali nazionali disputatesi all'inizio del mese a Roma, è stata troppo manifesta. In pratica la danza si è sviluppata sotto una sola porta, quella di Galgaro, che, oltre a subire mezza dozzina di gol, è stato salvato in altre tre occasioni dai legni della porta stessa o da annullamenti decretati dagli arbitri. L'Itala, comunque, ha lottato con vivacità, cercando di contrastare il passo ai più quotati avversari con un impegno ammirevole.

Prima degli incontri il presidente del C.R. Aldo Debortoli ha consegnato ad Ermanno Mari un mazzo di fiori quale segno di ricordo per il decennale della scomparsa di Felice Mari, il fondatore dell'Hockey Club. Dopo le partite i fiori sono stati portati al cimitero di Sant'Anna, ove riposa la famiglia dei Mari.

B. I.

Polisportiva - Cus 1-1 (0-1)

Marcatori: all'11' Logar; al 16' Stossi del s.t.

CUS TRIESTE: Balacich; Grando, Cristiu; Logar, Riccardi, Svaghel; Bais, Danieli, Cascioli, Dobrigna, Dose. POLISPORTIVA: Vancheri; Marangon II, Gridolfi (Ianuzzi); Macha, Armenia, Palero; Valente, Pichei, Stossi, Pribaz, Marangon I. ARBITRI: Martellani e Calabrese.

Con un verdetto di parità si è inaugurato il «memorial Felice Mari», la manifestazione regionale che concluderà la stagione «pratistica» dei sodalizi giuliani. L'uno a uno è esatto, essendosi le squadre equivalse in fatto di errori ed in pezzi di bravura.

in edicola

il milione

ENCICLOPEDIA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

L'opera più celebre e prestigiosa dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Rinnovato nel formato e nella veste editoriale, «Il Milione» ripropone una formula fortunata che ne fa un'enciclopedia moderna ed unica nel suo genere. Un viaggio ideale in tutti i paesi del mondo per conoscerne la geografia, l'economia, la storia, la cultura, il folklore. Testi di noti scrittori, giornalisti e specialisti. 6384 pagine, 15 000 fotografie a colori, 2000 tabelle, grafici e disegni, 500 carte geografiche, 14 volumi rilegati in formato 23x30, 228 fascicoli settimanali a 600 lire in tutte le edicole ogni mercoledì dal 5 novembre.

E' in edicola il terzo fascicolo



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

AFFITTASI appartamentino restaurare. Tel. 417883. 29886 I

AFFITTASI appartamentino ammobiliato Baiamonti tutti confort una due persone. Telef. 743419. 51964 I

AFFITTASI magazzino semicentrale mq 50 accessibilità auto L. 70.000 e locale d'affari S. Giacomo mq 20 L. 30.000. Tel. 70462 dalle ore 14 alle ore 17. 52062 I

APPARTAMENTO Valmaura, 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, affittasi 100.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi Sistiana 3 stanze cucina bagno garage. Telefonare 229233 ora dei pasti. 51876 I

APPARTAMENTO primingresso salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52229 I

CASA 2 piani adatta uffici società pensione 12 stanze centralnafta, privato affitta. Telefonare 31021. 29782 I

LOCALE centrale, già adibito bar, cedesi affittanza. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

LOCALE chiaro indipendente affittasi adatto artigiano deposito o altro zona Chiadino. Telefonare 726013. 51998 I

LORENZA affitta zone Roiano, Canova 2 stanze soggiorno cucina tutti comforts. Informazioni tel. 734257. 51926 I

LORENZA affitta zona Conti appartamento 6 stanze cucinino bagno riscaldamento autonomo 120.000 mensili. Informazioni tel. 734257. 51926 I

LORENZA affitta appartamenti mobiliati 1, 2 stanze cucinino soggiorno tutti comforts. Informazioni tel. 734257. 51926 I

PARCHEGGIO automobili, barche, roulottes, camion, privato dà in affitto 8000 mensili l'una telefono 31021. 29782 I

SOFFITTA indipendente luminosa acqua luce ascensore centro affittasi. Telefonare 740869. 51966 I

SOFFITTE decorose 30.000, 35 mila, 60.000 persone media età affitta Immobiliare Oriani 2. 62086 I

UFFICIO BORGO TERESIANO in palazzo singorile, quattro stanze. Altro zona TRIBUNALE, lussuoso, cinque stanze, due stanzette, ampia anticamera affittiamo. AMCO, S. Francesco 11. tel. 61203. 52002 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento mobiliato Roiano fino a maggio, 2 stanze stanzino cucina wc con doccia, riscaldamento, Gallina 4. 51972 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. ADRIATICA servizi immobiliari CERCA in affitto appartamenti per selezionata clientela. Assistenza con contratto e registrazione. Mazzini 30, telefonare 35598. 52056 L

APPARTAMENTO minimo quattro stanze piani bassi uso ufficio possibilmente Borgo Teresiano cercasi. Telefonare 17-19 30024. 52060 L

CERCASI affitto locale minimo 100 mq per uso officina automobili telefonare 774661. 52054 L

CERCASI in affitto appartamentino ammobiliato o villetta periodo novembre giugno prezzi modici, tel. 723529. 52187 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto 3 stanze cucina, tel. 745850. 52036 L

PROFESSORESSA cerca urgentemente miniappartamento massimo quarantamila interemediari scrivere Casella SPI 6 B. 52213 L

PROFESSORESSA cerca appartamentino casa vecchia centrale Casella SPI 8 B. 52237 L

SPOSI statali cercano appartamento. Due camere massimo 70.000, telefonare 790070. 52102 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni. 52223 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito Turriaco, tel. 73263.

APPARECCHI televisori Magnadyne Minerva ultimi modelli ai migliori prezzi dalla ditta Frassini viale XX Settembre 13. 51326 M

CEDESI frigorifero congelatore Detroit 416234. 52006 M

CUCCIOLA bassotta 2 mesi e mezzo con pedigree vendesi telefonare ore pasti 910365. 51874 M

CUCCIOLI cocker, barboncini nani, pastori tedeschi, pastori belgi (Groenendal) Dalmata. Degano Sergio via Brollo 125 Udine, tel. 23738. Prezzi modici. 7709 M

GIACCHE calzoni vestiti uomo 13.500 occasione San Nicolò 32 Levi. 52076 M

IMPIANTO voci Davoli 100 W, mixer 4 canali, diffusori HI-FI, adatto anche discoteca 300.000 vendesi. Tel. 417850. 29896 M

LANA materasso cuscino vendo tel. 791743. 51984 M

OCCASIONE vendesi privati, tinello rustico due letti sgabelli cassettone scrivania armadio ufficio lampade e altro seminuovo. Telefonare 35531. 52092 M

OCCASIONE vendesi abito sposa taglio moderno bellissimo invernale, telefonare 728993. 51982 M

PASTORE tedesco 4 mesi maschio con pedigree vendesi per. inf. tel. 746761 ore pasti.

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni, Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

TAPPETO 3.50 per 4.50 altri mobili vendonsi telefonare seralmente 795056. 52038 M

VENDESI macchina maglieria completa accessori tel. 790978 Trieste - 778119 (Ronchi) occasione. 29254 M

VENDESI carrozzina, tel. 734916 51988 M

VENDO cucina leona gas 2 materassi lana telefonare 751184 dalle 8-12. 29878 M

VENDO registratore National Stereo 4 tracce. Telef. 741355. 29882 M

VENDO TV color 26" Minerva nuovo. Tel. 744146 feriali. 52004 M

VENDO sci Morotto m 1,45, scarponi n. 29, 33, 34 calzoni compro sci m 1,75. Tel. 774392. 51974 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti, telefonare 30358. 52193 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52201 N

CERCASI bettoniera, Tel. 813312 51940 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili, altro, tel. 750566. 52221 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni, anche per mansarde troverete al mobilificio Biecher, Istria 24. Prezzi imbattibili «Visitateci». Assortimento anche usato. 52070 NN

OCCASIONE mobili cucina moderni vende privato prezzo modico. Telefonare 749745. 51914 NN

PIANINI per inizio studi oppure pianoforte acquisto. Telef. 763736. 52098 NN

PRIVATO vende causa partenza matrimoniale 6 mesi nuovissima bellissima. Telefonare 13-16 745984. 51992 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 Spider 2000 '73; Alfetta '73; 1300 super '71; 1300 G.T. junior '72; 1300 Spider '71; Alfa Sud '74, '73. FIAT 127 1973; 850 Spider 1968; 128 4 porte 1974 1970; 124 special 1971; 130 Berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 65 C 3 porte 1970. INNOCENTI 850 familiare 1968, Mini 1001 export 1972. LAVERDA 750 SF 1974. CIAO 50 1974. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. FIAT 128 COUPE' 1100 SL NUOVO PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29888 Q

A. KADETT cinque posti; Fiat 850, presto privato causa malattia. Telefonare: 774226 pomeriggio. Oppure rivolgersi: Husgar, Ortopedica, Ospedale maggiore. 52014 Q

ALFA Romeo 1750 perfetta come nuova 40.000 km vende privato. Telefono 69443. 52185 Q

APE ottime condizioni vendesi, telefonare 729210. 51946 Q

ARPOT 124 spider vendesi tel. 68623. 79252 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 '72, 128 '74, 124 '67, Familiare '67, 127 '74, 850 Special '68, 500 F, Ami 8 '71, Renault R 8 '68, Dune Baghy '72, Alfa 1750 '70. 29904 Q

DUE bici pieghevoli marca, nuovissime. Telefonare 224149 dopo ore 17. 52068 Q

FIAT 500 vendo. Tel. 794800. 52046 Q

FIAT 128 berlina accessoriata vendesi. Tel. 413772. 29902 Q

FLAVIA coupé ottime condizioni vendesi lire 1.100.000. Telefono 61386 ore ufficio. 51884 Q

MINI Minor MK2 vende occasione privato. Telefonare n. 823962. 51970 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

FURGONE Transit allungato benzina 30.000 km vendo lire 1.500.000 intrattabili. Telefono 209633. 51943 Q

OCCASIONE vendo 500 F '66 perfetta, gomme nuove 250.000 Fiat 850 coupé '66. Telefono 796494. 51910 Q

RENAULT 6 850 cc 1971 50.000 km, ottime condizioni vendesi. Tel. 767790. 52233 Q

ROULOTTE Graziella tre posti con calorifero e verandina bellissimo vendesi. Telefonare 773631. 52058 Q

VENDESI 500 TS 78007 Lire 200.000 telefonare ore pasti 39913. 52205 Q

VENDO cutter M 860 motore entrobordo Albin 10 HP, ormeggio Barcola. Tel. 413850. 52028 Q

VENDO Simca Mille 1971, unico proprietario, km. 39.000. Telefono 752013 mattino. 52066 Q

VENDO causa partenza Giulia 1300 sup. ultimo tipo, 2000 km. Tel. 764885. 51898 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, 5 vetrine, angolo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

AFFARONE diamo gestione edicola. Tel. 30251. 51936 R

ALIMENTARI buona posizione vendesi o darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

ARREDAMENTO, TV, posizione centrale vendesi, adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

AVVIATO centrale fruttaverdura, suscettibile ulteriore sviluppo, lavoro vendesi. Telefono 273282 domenica, feriali pomeriggio. 51980 R

BAR super, tabacchi, totocalcio, posteggio vendesi con-senza muri; altri diverse posizioni, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

BUFFET buona posizione vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

FINANZIAMENTO in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamento. Immobiliare «Julia» piazza Tommaseo 2.

MACELLERIA vendesi affittasi, zona vasta giovane, qualsiasi offerta. Tel. 70114. 52096 R

NEGOZIO alimentari avviato, modernamente arredato, zona residenziale vendesi causa anzianità. Esclusi mediatori. Cassetta SPI 6 A. 51934 R

OFFICINA automeccanica, autolavaggio, S. Giacomo, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 R

OSTERIA con cantina grande, terrazzo, solo mescita, 200 litri vino giorno, vendesi. Altra con giardino grande, posteggio, tutte licenze, vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

RISTORANTE centralissimo bene avviato, tutti comfort, vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512, 38102 vende: SEVERO-COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975 LUSSUOSI SOGGIORNO, CUCININO, STANZA, SERVIZI, POGGIOLI LIRE 15-25.000.000. MUTUO ASSICURATO 50 %. SINGOLE DISPONIBILITA'. VILLA REVOLTELLA primingresso saloncino, 3 stanze, doppi servizi, terrazza, giardino, mutuo assicurato 50%. DUINO palazzina panoramica tutti comfort, salone, bistanze, servizi, terrazze, mutuo concesso 50% consegna estate 1975. OPICINA palazzina signorile, tutti comfort, panoramica, varie grandezze, box auto, mutuo concesso 50% consegna estate '75. 78 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A.A.A.G. ADRIATICA VENDE casetta panoramica con terreno assoluta tranquillità soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento possibilità parcheggio, lire 22.000.000. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 52056 S

A.A.A.G. ADRIATICA VENDE appartamenti centrali 1-2-3 stanze tutti comfort lussuosamente rifiniti. CATTINARA palazzina 2-3 stanze con possibilità mansarde. Agevolazioni di pagamento. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 52056 S

ACQUISTASI case ville appartamenti investimenti capitali. Telefonare 768501, ore pasti. 52207 S

ACQUISTO contanti appartamento 2, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 52229 S

A FORNI di Sotto vendiamo appartamento in centro paese dotato di riscaldamento soggiorno cucinino 4 letto 2 bagni lavanderia balconi L. 25 milioni. Gabetti S.a.S. via Mercatovecchio 11, telefono 61826 61825. 7669 S

ALTOPIANO vendesi terreno 1500 mq adatto prefabbricato. Tel. 767790. 52233 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, tutti accessori, zona D'Annunzio vendesi 35.000.000 dei quali 20.000.000 contanti. Altro zona Gatteri, 4.o piano, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi 15 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 S

APPARTAMENTO CARDUCCI 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, 1.o piano, adatto per uffici e abitazione, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52229 S

APPARTAMENTO via NAVALI 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende 15 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52229 S

APPARTAMENTO via GHIRLANDAIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, occupato, vende 16 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52229 S

APPARTAMENTO vendesi San Giacomo 6.000.000. Telefono 759263. 51958 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori libero acquistasi contanti inintermediari. Telefonare 728500. 52012 S

ARTA Terme vendo appartamento nuovo arredato garage ottimo investimento. Telefonare 272630. 51896 S

AURISINA 75 bistanze ogni comfort nuovi pronto ingresso ottimo investimento capitale. Visitabili 11-15 tel. 795974. 78 S

CENTRALISSIMO libero salone stanza cucina servizi comfort vendesi. Telefonare lunedì n. 61061. 52090 S

CENTRALISSIMO libero salone 2 stanze cucina tutti comfort vendesi. Cassetta 24 A SPI Trieste. (52084 S)

CON giardinetto proprio S. Luigi buona posizione in villetta, comfort, vendesi appartamento. Tel. 767790. 52233 S

LOCALE 600 mq, altro 300 mq, altri uffici vendonsi. Telefonare 35126. 29784 S

LOCALI pronta entrata 80 mq l'uno, accessibile autocarri, vendonsi facilitazioni. Visitare via di Montebello 15, rivolgersi falegname. 29782 S

LORENZA vende Marina San Rocco 20 metri dal mare vista panoramicissima soleggiati appartamenti varie grandezze bellissime mansarde prezzi contenuti mutuo approvato 50 p.c. consegna primavera '75. Informazioni visione progetta via Toro 4, tel. 734257. 51924 S

LORENZA vende zona R. Sanzio 2 appartamenti V piano 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza poggiolo. Altro: p.t. soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio tutti comfort. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 51924 S

LORENZA vende a Rupingrande bellissima villa con mq 1000 terreno box 2 macchine vista panoramica salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza tutti comfort, visione fotografie informazioni Toro 4, tel. 734257. 51924 S

LORENZA vende in Valbruna condominio «Jôf» panoramico (vicino servizio Tre Ganci) appartamenti bellissimi da 1-2 stanze servizi tutti comfort ultimi piani con mansarda. Informazioni Trieste, Toro 4, tel. 734257. 51924 S

LORENZA vende zona Roiano appartamento 2 stanze cucina gabinetto 8.500.000. Informazioni tel. 734257. 51924 S

LORENZA vende zona San Giacomo appartamento occupato 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina 14.000.000. Informazioni tel. 734257. 51924 S

MANCATO trasferimento Montebello alta vendesi magnifica villa ammobiliata 4 stanze letto, doppi servizi, salone, garage, appartamento custode parco con piccola piscina, cucina grande, il tutto nuovo per primo ingresso. Tel. 820419 ore pasti. Condizioni pagamento da combinarsi. 52217 S

MANSARDE nuove occupate vista mare, palazzo signorile, Lazzaretto Vecchio 9, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefono 29235. 52225 S

OCCASIONE libero stanza cucina doccia corrente industriale telefono 7.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 52086 S

PALAZZINA oppure villa non recintata acquistasi. Offerte Cassetta 22 A SPI Trieste. (52074 S)

PEDRACES Alta Badia appartamento pronto lire 13.500.000, occasione vendesi. Telefonare 0461 - 84100. 7706 S

PERMUTO casa Buenos Aires con bene Italia. Tel. 29048-0432. 7707 S

PRIVATO vende a privato appartamento nuovo periferico cucina 2 stanze salone doppi servizi ripostiglio 2 poggioli carta parati moquette ceramiche vasta soffitta riscaldamento ed acqua centralizzati pronta entrata. Telefonare 411755. 52100 S

PRIVATO vende Roiano centro salone 2 camere cucina tutti comfort. Tel. 410185. 52072 S

PRIVATO vende appartamento contanti S. Giacomo 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Telefonare ore pasti 753955. 51944 S

QUOTA parte stabile centralissimo vendesi lire 10.000.000 trattabili. Telef. 38951, 35172. 52211 S

SETTEFONTANE Giulia Valmaura quasi nuovi stanza soggiorno comfort vendonsi occupati. Telefonare 767993. 52086 S

SOFFITTA camera cucina casa decorosa ascensore vendesi. Tel. 37915. 52094 S

VENDE privato centralissimo 3 camere cucina bagno prezzo accessibile. Tel. 759375. 51938 S

VENDESI appartamento 3 stanze bagno cucina ripostiglio cantina. Tel. 774661. 52054 S

VENDESI condominio 52 mq seminuovo conveniente. Telefonare 229193 dopo ore 17. 52068 S

VENDO casetta Servola. Telefonare 817375. 52179 S

VENDO 2 appartamenti liberi ottima occasione 1 completamente arredato camera cucina bagno altro camera cucina bagno ripostiglio arredato. Telefonare 772063. 51898 S

VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort pronto ingresso saloncino 2 stanze servizi. Visitabili su appuntamento tel. 795974. 78 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione in palazzine zona verde panoramici Brigata Casale 1 stanze soggiorno cucina terrazze tutti comfort. Pratiche mutuo assicurato gratuito Gallina 4. 51972 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati occasione zone D'Annunzio San Giacomo Miramare. Gallina 4. 51972 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti primo ingresso Commerciale Giulia 2 stanze saloncino cucina poggioli. Gallina 4. 51972 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Rossetti Servola Stadio Opicina 2-3 stanze cucina poggioli tutti comfort. Gallina 4. 51972 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti avanzata costruzione panoramici Campanelle 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazze. Gallina 4. 51972 S

VIA Grünhut V p. vendesi libero camera soggiorno cucinino bagno ampia terrazza ripostiglio cantinetta box. Telefono 794470 273805. 51954 S

ZONA università libero signorile vendesi. Altro occupato Montebello. Telefonare 64558. 51968 S

Z. Z. Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti i comfort prezzi fissi vendesi. Tel. 81620 9-12 inintermediari. 52239 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Telefonare esclusivamente ore 16-20 38742. 51886 V

CEDESI tomba di famiglia Cassetta 8 A SPI Trieste. (51962 V)

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.20
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.35
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.25
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia
Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.12
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

AEROLINEE ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

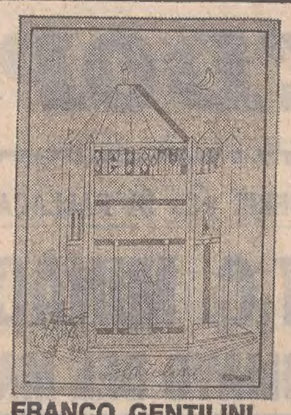
per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

L'Avviso economico
può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

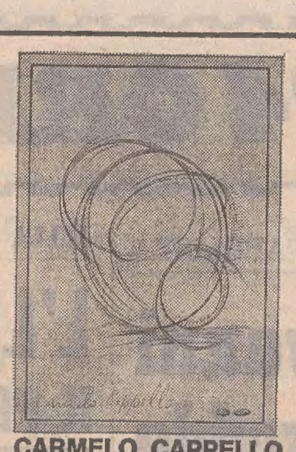
DOMENICO CANTATORE
«DONNA ALLO SPECCHIO» - 1974
Tiratura: 2500 esemplari.
Prezzo di edizione L. 70.000



FRANCO GENTILINI
«CATTEDRALE» - 1974
Tiratura: 2500 esemplari.
Prezzo di edizione L. 70.000



CARMELO CAPPELLO
«FIGURA NELLO SPAZIO» - 1974
Tiratura: 2500 esemplari.
Prezzo di edizione L. 70.000



SALVATORE FIUME
«CAVALLI DI PIETRA» - 1974
Tiratura: 2500 esemplari.
Quotaz. informativa L. 120.000
(disponibilità limitata)



QUADRI D'ORO

La GOLD MARKET - SUPERMERCATO DELL'ORO di Milano è lieta di presentare ai collezionisti italiani i capolavori originali in oro puro. Le opere sono realizzate su lastre di oro puro nel formato di cm. 6x4 e poste in distribuzione con un supporto-cornice d'argento in elegante confezione. Ogni opera è firmata dall'artista che con il bulino incide il proprio nome su ogni esemplare. Un certificato ne garantisce l'autenticità.

MARIO ROSSELLO
«FIGURA NEL PAESAGGIO» - 1974
Tiratura: 2500 esemplari.
Quotaz. informativa L. 100.000
(disponibilità limitata)



LUCIANO MINGUZZI
«GALLO» - 1973
Tiratura: 2500 esemplari.
Quotaz. informativa L. 160.000
(disponibilità limitata)



Le opere di Domenico Cantatore, Franco Gentilini, Pietro Cascella, Carmelo Cappello, Osvaldo Pivetta, sono prenotabili sino ad esaurimento presso le Banche, le Gallerie d'arte e le migliori oreficerie, al prezzo di edizione di Lit. 70.000. Le quotazioni dei QUADRI D'ORO con limitata disponibilità rispecchiano l'attuale andamento del mercato. Per tali opere non si accettano prenotazioni. Chi desiderasse entrarne in possesso dovrà rivolgersi direttamente ai nostri concessionari che, nel limite delle disponibilità, provvederanno a soddisfare le richieste.
La Gold Market (Milano via dei Transiti - tel. 2840051) per far fronte alle richieste delle opere esaurite, emesse in precedenza, acquista:

Sante Monachesi	«Composizione Agrà» - 1972	a L. 180.000
Aligi Sassu	«Cavallo» - 1973	a L. 200.000
Ernesto Treccani	«Maddalena» - 1974	a L. 80.000
Enrico Baj	«Fauno» - 1972	a L. 230.000
Nino Caffè	«I Sogni» - 1974	a L. 360.000

(serie completa 4 pezzi)

per ulteriori informazioni:
Gold Market
SUPERMERCATO DELL'ORO
20127 Milano - via dei Transiti
tel. 2840051 (4 linee)



PIETRO CASCELLA
«OMAGGIO ALLA LUNA» - 1974
Tiratura: 2500 esemplari - Prezzo di edizione L. 70.000



EMILIO GRECO
«ANGELO» - 1973
Tiratura: 2500 esemplari.
Quotaz. informativa L. 160.000
(disponibilità limitata)



CESARE PEVERELLI
«LA PERSONA SEGRETA» - 1974
Tiratura: 2500 esemplari.
Quotaz. informativa L. 100.000
(disponibilità limitata)



OSVALDO PIVETTA
«PARADISO TERRESTRE» - 1974
Tiratura: 1000 esemplari - Prezzo di edizione L. 70.000

LO STATO AUMENTA I PREZZI
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO
MOBILI LI RIBASSA
X DEL 30% IVA COMPRESA
i prodotti i.a.g. sono in vendita nelle filiali di
TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - Viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - V.le San Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002
fare armadi è il nostro mestiere
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «NOVE»

LE BASI A BRUXELLES DEL VERTICE EUROPEO

Tutti d'accordo sui vari problemi istituzionali, qualche divergenza su quelli socio-economici - Intervento di Moro sull'azione sociale

Bruxelles, 11

I ministri degli esteri dei «nove» hanno dedicato oggi a Bruxelles il loro incontro di «cooperazione politica» alla preparazione della conferenza al vertice che, secondo le generali previsioni, dovrebbe riunire a Parigi, agli inizi di dicembre, i capi di stato o di governo della CEE. Ai colloqui di oggi è intervenuto per l'Italia anche l'on. Aldo Moro il quale, sebbene impegnato nel mandato di costituire un nuovo governo, ha ritenuto opportuno essere presente personalmente in considerazione dell'importanza della consultazione e degli stretti collegamenti che esistono tra la situazione politica ed economica italiana e il contesto europeo.

I ministri hanno analizzato due documenti di lavoro preparati dai gruppi «ad hoc» composti dai direttori generali degli affari politici dei nove ministeri degli esteri, dai rappresentanti permanenti presso la CEE e da esponenti della commissione europea. Il primo documento riguarda i problemi istituzionali che il «vertice» affronterà; il secondo concerne i problemi socio-economici, in particolare l'inflazione, la crisi energetica, le politiche regionale e sociale.

A proposito delle questioni istituzionali, i ministri degli esteri hanno fissato in sei punti le priorità del vertice. A Parigi i capi di stato o di governo delibereranno sull'istituzione di riunioni periodiche al loro livello, sull'intensificazione della cooperazione politica, sul miglioramento delle procedure di decisioni comunitarie (specie la procedura di voto all'interno del consiglio dei ministri), sull'estensione della cooperazione a «nove» a settori non regolati dai trattati CEE, su una nuova base e su una nuova data per l'unione europea. Inoltre, il vertice affronterà il delicato problema dell'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo. Alcune delegazioni sono d'accordo perché sia prevista addirittura una data per queste elezioni. Altre invece, specie quella britannica, vi si oppongono fermamente.

Sul problema dell'inflazione è stato condiviso da tutti il proposito che, nella lotta contro questo fenomeno, siano tenute in maggior conto le conseguenze di natura sociale. Sul problema dell'azione sociale che la CEE dovrà svolgere in futuro, il presidente incaricato italiano on. Aldo Moro ha dichiarato che il convinto appoggio delle parti sociali e la concentrazione sui problemi dell'impiego, con la partecipazione del comitato per l'occupazione, sono componenti indispensabili al successo del disegno che i «nove» perseguono.

Ma ciò presuppone — ha detto l'on. Moro — che la CEE contribuisca a favorire questo clima di consenso, mostrando di essere in grado di dare un apporto alla soluzione dei problemi che la crisi economica comporta sul piano sociale e dell'impiego. La CEE non deve essere assente nella battaglia contro uno dei più gravi flagelli dell'economia occidentale, quello, appunto, dell'inflazione.

Il presidente Moro è intervenuto anche nella discussione sulla futura politica regionale europea. Questa politica — ha detto — è l'elemento attraverso il quale passa l'azione di riequilibrio economico. Da parte italiana, si è oggi insistito affinché la Comunità non limiti il suo intervento a curare i mali congiunturali, ma lo estenda anche agli squilibri strutturali.

Per essere veramente efficace, l'azione anticongiunturale della Comunità — ha detto l'on. Moro — deve essere prontamente integrata con politiche comuni destinate ad incidere sul piano concreto e ad eliminare quegli squilibri strutturali che impediscono, per tanti aspetti, alla CEE di essere una vera Comunità. Sulla politica regionale restano tuttavia molte zone d'ombra. Il ministro degli esteri tedesco Genscher ha detto di condividere i principi di un intervento della Comunità in questo settore, ma ha chiarito che la politica regionale deve scaturire da un programma complessivo di stabilizzazione economica nel quale trovi anche posto la politica dell'energia.

(Ansa)

MAI VISTE SIMILI MISURE DI SICUREZZA ATTORNO ALL'ONU

OGGI ARAFAT A NEW YORK



Telefoto Upi

New York — Manifestazione pacifica di ebrei contro Arafat

New York, 11

Parte della delegazione dell'«OLP» è giunta questa sera a New York dove mercoledì inizierà alle Nazioni Unite il dibattito sul problema palestinese, un dibattito che si preannuncia esplosivo non solo per il tema affrontato, ma anche per il clima di tensione che si respira intorno al Palazzo di Vetro. Fra i rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina giunti questa sera all'aeroporto Kennedy, presidiato da ingenti forze di polizia, non figura il nome di Yasser Arafat, il numero «uno» della guerriglia palestinese, il nemico dichiarato degli israeliani, giungerà negli Stati Uniti probabilmente domani munito di un visto di ingresso rilasciatogli dal governo americano.

Per impedire che l'arrivo e la permanenza a New York dei palestinesi, e di Arafat in particolare, sia caratterizzata da inattesi fuori-programma e da eventuali attentati, le autorità locali hanno adottato una serie di misure di sicurezza che non hanno riscontro nella storia della metropoli americana. Se ne ha avuto del resto un primo assaggio questa sera quando l'aereo della «Air France» che aveva sostato nel pomeriggio a Parigi è atterrato all'aeroporto Kennedy. Una volta preso terra l'aereo ha parcheggiato in una zona distante circa tre chilometri da quella notoriamente riservata agli arrivi.

I suoi passeggeri, una volta raggiunti gli uffici doganali, sono saliti a bordo di limousine che, scortate da auto della polizia con accesa la tradizionale luce rossa, si sono dirette a tutta velocità verso Manhattan mentre due elicotteri della polizia seguivano dall'alto il convoglio. Lungo il percorso dall'aeroporto alla città erano state dislocate decine di pattuglie di polizia.

Che sia vivo il timore di attentati lo dimostra il piano coordinato dalla polizia insieme alle autorità municipali per isolare praticamente dal resto della città il Palazzo di Vetro e la zona circostante; oltre a impedire l'accesso al pubblico per tutta la durata del dibattito, che si ritiene si concluderà il 21 novembre, franchi tiratori sono da stasera appostati sui tetti degli edifici adiacenti alla First Avenue, dove sorge il complesso delle Nazioni Unite, mentre alcune motovedette della guardia costiera e della stessa polizia newyorchese pattugliano l'Est River, che scorre dietro l'edificio.

A controllare le vie del cielo, e prevenire attacchi da questa parte, provvederanno cinque elicotteri. In altre parole si è voluto creare intorno al Palazzo di Vetro un autentico scudo protettivo. *(Ap)*

DOPO UN LUNGO PERIODO DI TENSIONE LA VIOLENZA SCOPPIA NELL'EX COLONIA

Gravi incidenti in Angola I morti sono almeno cinquanta

Sparatoria sulla folla all'aeroporto di Luanda all'arrivo della delegazione di «Unità»
Ammutinamento di soldati portoghesi sulla frontiera con il Congo-Brazzaville - Guerra civile?

Lisbona, 11

Sanguinosi incidenti sono avvenuti ieri e oggi nell'Angola; stando alle informazioni giornalistiche giunte a Lisbona i morti sarebbero almeno cinquanta. Oggi nonostante il coprifuoco e i pattugliamenti, la situazione non è ancora calma; a Cabinda, ieri si è verificato un ammutinamento di una trentina di uomini delle forze speciali portoghesi; questi «commandos» hanno occupato una postazione, asserragliandovisi con 39 ostaggi, civili e militari. Le forze armate, che hanno subito due morti e quattro feriti, non possono agire per la presenza degli ostaggi; gli ammutinati sarebbero appoggiati da elementi del Flec. La rivolta è scoppiata ieri mattina a Massabi, proprio vicino alla frontiera col Congo - Brazzaville. Secondo le ultime notizie, sono in corso negoziati con i ribelli.

Frattanto la giunta di governo ha sospeso temporaneamente i servizi radio in Angola, sia della «Emissora nacionale» che della «Voz de Angola», in attesa di una ristrutturazione che che «adatti questi enti al nuovo panorama politico dell'Angola». Infine, la fazione del «Mpla» facente capo a Daniel Chipenda, in opposizione ad Agostinho Neto, ha diffuso un comunicato nel quale esprime il timore che, «per manovre faziose e incoscienti», l'Angola rischi di cadere «nell'abisso della guerra civile».

Secondo i primi dispacci di ieri sera gli incidenti sono cominciati quando gruppi di manifestanti che si dicevano aderenti all'Mpla (Movimento per la liberazione dell'Angola) hanno attaccato l'aeroporto, dove diverse migliaia di persone, bianchi e africani, erano convenute per l'arrivo della delegazione dell'«Unità». Infatti, dopo l'Mpla di Agostinho Neto e l'Fnla di Holden Roberto, anche l'«Unità» di Jonas Savimbi, il più piccolo dei «movimenti emancipalisti», ha inviato una delegazione a Luanda per aprire una sede e installarsi come partito politico, dopo la tregua che ha messo fine alle ostilità.

All'aeroporto si è sparato, ma la situazione è stata contenuta. Successivamente gli stessi elementi di disturbo hanno compiuto atti di violenza in altre parti di Luanda, e sono stati sconfessati dall'Mpla. Sia il presidente della giunta di governo, ammiraglio Rosa Coutinho, sia i tre movimenti indipendentisti hanno rivolto ripetuti appelli alla calma. Pattuglie portoghesi e dell'Fnla hanno percorso la città, dove la calma, secondo le ultime notizie, non è stata ancora pienamente ristabilita in tutti i settori.

Sono giorni, del resto, che a Luanda e in altre località dell'Angola regna un'atmosfera di tensione e si commettono atti di violenza, spesso dovuti a delinquenti comuni, ma che nel quadro di incertezza politica e di divisione dei movimenti nazionalisti creano serie preoccupazioni.

Nel Mozambico, invece, nonostante gli atti di violenza che sono accaduti, la situazione è molto più chiara, forze armate portoghesi e del «Frelimo» collaborano efficacemente e l'africanizzazione delle cariche amministrative procede a ritmo intenso. Con la Guinea Bissau i rapporti sembrano ben avviati, e per il Capo Verde, anche se il «Paigc» ripetutamente sollecita l'indipendenza, non dovrebbero sorgere difficoltà insuperabili.

Anche per l'Angola l'impressione a Lisbona è che le cose si risolveranno, nonostante i dolorosi contraccolpi nel processo di decolonizzazione.

(Ansa - Reuter)

NIXON A GIORNI forse dimesso

Long Beach, 11

L'ex presidente Nixon sta nettamente meglio ed i suoi medici prevedono di dimetterlo dall'ospedale alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima: lo comunica il bollettino medico diramato dal medico personale di Nixon, il dottor Lungren, e dal dottor Eldon Hickman.

Nixon, operato in seguito alla flebite che lo aveva colpito, mangia ora normalmente e si esercita a camminare ogni giorno più a lungo.

(Ansa - Afp)

«RIVOLUZIONATO» IL VERTICE IN GIAPPONE

Tanaka «rimodella» il governo e il partito

Il premier con questo rimpasto mira a controllare la situazione in vista della prossima visita di Ford

Tokio, 11

Per «tamponare» provvisoriamente la grave crisi che minaccia la sopravvivenza politica propria e del governo, il «premier» Tanaka ha «rimodellato» le file del gabinetto e dell'esecutivo del partito liberal-democratico. Tanaka, con questo rimpasto, mira a tenere sotto controllo la situazione politica in previsione dell'imminente visita a Tokio del Presidente americano Gerald Ford, e a rafforzare la propria posizione personale compromessa dalle accuse di irregolarità finanziarie lanciate dalla rivista «Bunje Shunju» in vista dell'offensiva che verrà lanciata dall'opposizione nella prossima sessione straordinaria della dieta.

Inalterata rimane la «troika» dei principali sostenitori politici del «premier»: il ministro delle finanze Ohira, il ministro del commercio Nakasone e il ministro degli esteri Toshio Kimura, una figura neutrale nel gioco delle correnti del partito al governo.

Come prevedibile, i due più temibili concorrenti di Tanaka, il vice «premier» Miki e l'ex ministro delle finanze Fukuda, le cui improvvise dimissioni lo scorso luglio hanno aperto la grave crisi del partito, hanno oggi respinto l'offerta di collaborare col nuovo gabinetto Tanaka, mentre uno dei seguaci di Miki, Matsuhei Mori, continua a mantenere il proprio appoggio al «premier» conservando l'incarico di direttore generale del ministero dell'ecologia. Rimane inalterato il controllo dei posti chiave affidato ad elementi filo-Tanaka.

(Ansa)

BOMBARDATI CONCENTRAMENTI DI «FEDAIN»

Tornano sul Libano i «caccia» israeliani

Disponibilità di Tel Aviv a caute trattative con i palestinesi che non aderiscono all'OLP

Beirut, 11

Per la prima volta da tre settimane caccia israeliani hanno oggi nuovamente bombardato concentramenti di guerriglieri arabi nel Libano sud-orientale, la cosiddetta terra dell'«Al Fatah». Nessuna specifica azione militare ha provocato l'attacco e a Tel Aviv il portavoce del comando militare ha detto: «Noi li colpiamo ogni qual volta riteniamo che sia opportuno».

L'incursione è avvenuta poche ore dopo che il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon aveva detto, in una conferenza stampa, che la guerra totale contro i guerriglieri palestinesi continuerà. Egli ha anche affermato che il governo di Tel Aviv sta cercando altri leader palestinesi diversi da quelli dell'organizzazione per la liberazione della palestina (OLP) per avviare con loro un dialogo. L'OLP ha ottenuto la legittimazione dei governanti arabi come sola rappresentante del popolo palestinese, ma Allon ha ribadito che Israele non negozierà mai con l'«OLP».

Il governo di Gerusalemme chiama queste incursioni azioni di polizia e sostiene che mirano a scoraggiare gli abitanti di confine dall'aiutare gli infiltratori guerriglieri. Una settimana fa «commandos» israeliani fecero saltare una casa nel villaggio libanese di Majdel Zoun.

Nella conferenza stampa dedicata quasi esclusivamente al problema dei palestinesi il ministro Allon ha detto che dopo sette anni Israele potrebbe avviare i primi contatti politici con gli arabi in Cisgiordania e nella striscia di Gaza per scavalcare l'«OLP» che ha rivolto appelli ai milioni di arabi che vivono sotto occupazione perché si mobilitino contro Israele.

La dichiarazione di Allon, per quanto vaga, costituisce un radicale mutamento rispetto alla politica fin qui seguita da Gerusalemme. Israele, infatti, ha in massima parte ignorato i sentimenti politici degli arabi dei territori occupati, ma la situazione ora è mutata, dopo la conferenza di Rabat che ha riconosciuto l'«OLP» come la sola rappresentante degli arabi palestinesi in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Allon ha detto che nel passato Israele aveva legato il destino dei palestinesi a una soluzione pacifica con la Giordania ma ora che il governo di Amman è stato «posto fuori del gioco», Israele potrebbe cercare altre strade per decidere il futuro dei palestinesi. Ciò potrebbe significare il permesso ai leader palestinesi delle zone occupate, di organizzarsi politicamente per trattare direttamente con Israele. *(Ap)*

ALLARME A TEL AVIV: «Patate esplosive!»

Tel Aviv, 11

La polizia ha messo in guardia gli abitanti di un quartiere periferico di Tel Aviv per la possibilità di trovare «patate esplosive» al mercato. Misti alle patate potrebbero trovarsi infatti detonatori di analoghe dimensioni, residuati della guerra del Kippur. La polizia non ha spiegato come i pericolosi ordigni siano finiti tra le patate.

FORSE NON PASSA LA PROPOSTA DI COLOMBIA, VENEZUELA E COSTA RICA

PER LE SANZIONI ANTI-CUBA L'OSA CERCA UN COMPROMESSO

Mancano due voti per far approvare la proposta - Mediazione dell'Ecuador

Quito, 11

A poche ore dalla fine della riunione dell'OSA per analizzare la proposta di tre paesi latinoamericani — Colombia, Venezuela e Costa Rica — di revocare le sanzioni prese a suo tempo contro Cuba, tale iniziativa sembra destinata al fallimento. Sono necessari 14 voti favorevoli per l'approvazione della proposta e l'atteggiamento assunto nelle ultime ore dal Guatemala e da Haiti, che hanno annunciato l'astensione, ha ridotto a 12 il numero dei paesi che si sono pronunciati apertamente per il ritorno di Cuba in seno alla famiglia americana.

Questo pomeriggio si sono svolte numerose riunioni allo scopo di trovare una formula di compromesso che eviti all'interno dell'OSA una netta frattura che, secondo molti osservatori, rappresenterebbe un colpo grave per l'organizzazione. Una possibile formula di compromesso è stata presentata dall'Ecuador, paese sede della riunione, che ha proposto di votare una risoluzione che «lasci a ciascuno degli stati americani la libertà di decidere la questione del riallacciamento o meno dei suoi rapporti con Cuba».

Si tende così di sbloccare una situazione chiaramente minacciosa per l'unità delle nazioni del continente e di evitare il trionfo totale del gruppo di nazioni che si sono battute a favore del mantenimento delle sanzioni contro il governo di Fidel Castro. Si tratta del Cile, l'Uruguay, il Paraguay e Nicaragua. I paesi favorevoli sono l'Argentina, il Perù, il Salvador, l'Honduras, il Costa Rica, il Venezuela, la Colombia, il Messico e Trinidad Tobago, ma il loro voto non è sufficiente per fare approvare la mozione e sono i sette paesi che fino ad oggi non si erano pronunciati, quelli che in definitiva faranno pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte.

Dalle prime dichiarazioni odierne si considera praticamente scartata la possibilità di approvazione della primitiva proposta e il gruppo di nazioni favorevoli al mantenimento delle sanzioni, fra le quali la più battagliera si è mostrata l'Uruguay, prevedono di spuntarla.

(Ansa)

SMENTITE LE NOTIZIE di rivolta in Uganda

Nairobi, 11

Le notizie relative ad ammutinamenti e diserzioni in seno alla forze armate ugandesi e all'uccisione di quindici soldati durante scontri fra unità dell'esercito, sono state seccamente smentite oggi da fonti diplomatiche di Kampala. Voci sulla diserzione di mille paracadutisti e su scontri violenti tra «ribelli» dei commandos ugandesi e truppe fedeli al presidente Idi Amin erano state diffuse ieri da esuli ugandesi che vivono in Tanzania, e la cui attendibilità è stata spesso messa in dubbio da diplomatici e giornalisti stranieri.

Persone provenienti oggi da Kampala hanno riferito che la calma è sempre regnata nella caserma di Nbuya, dove i quindici soldati sarebbero morti durante gli scontri. Le fonti diplomatiche hanno riferito di non credere alle voci di fermento tra i militari, perché non vengono pagati da tre mesi.

(Ansa)

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

«A Te Signore innalzo l'anima mia»
(Sal. 24)

Si è spenta cristianamente

Giuseppina Cividin ved. Rizzi

Ne danno il triste annuncio il fratello dott. LUIGI con la consorte e con don MARIO, le nipoti ETTA VILLIO e SANTA col consorte BASILIO PANGHER, i pronipoti dottor GIUSEPPE e GIANFRANCO PANGHER con le loro famiglie, l'affezionata AMELIA TRAME ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia, ove verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

All'Eca di Muggia un vivissimo ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene

Prendono parte al lutto dell'amico dott. Cividin i PARTIGIANI CRISTIANI.

†

Un tragico destino ha stroncato la giovane vita di

Walter Rizzo
di anni 24

Sconsolati lo piangono il fratello HANSI, la sorella LOTTE col marito e la nipote SILVIA, la fidanzata ANNA MARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto gli zii GISELLA, AMELIA, ANITA, NINO, GIORGIO e familiari.

Il PERSONALE della Schenker & Co si associa al lutto della collega Elisabetta Rizzo in Fonzari per la tragica perdita del fratello.

† Si è spenta ieri 11 corrente la nostra cara

Judita Kofol n. Novak

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO con i figli MARIO con la moglie GILDA, CLAUDIA con il marito MARIO, LOREDANA con il marito SERGIO e MARIA; le sorelle STEFANIA e CARMELA, il fratello GIUSEPPE, le cognate, i cognati, i nipoti DORIANA, BRANKO, GABRIELE e ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

†

E' mancata il 10 corrente

Ernesta Cappellari ved. Cetin

Ne dà il doloroso annuncio la figlia ISIDE unitamente a tutti i familiari.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi 12 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva partecipazione al tutto la famiglia ANTONIO TURINA.

† Si è spenta serenamente, all'età di 100 anni

Giovanna Bier ved. Ermani

Lo annunciano con dolore il nipote PINO con la famiglia, i parenti e l'affezionata ROSETTA ved. ILLETTERATI.

I funerali si svolgeranno domani 13 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni Maran
(ex fanalista)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i fratelli, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

La cognata EUGENIA ed il nipote GIULIO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del caro

Odoardo Pernici

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Frandoli ed ai suoi collaboratori che hanno fatto tutto quanto possibile per alleviare le Sue sofferenze.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Poldrugo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 10 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Croce

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia col marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I COLLEGHI di lavoro partecipano al lutto della famiglia.

La SOC. PONTEGGI «DALMINE» prende parte al lutto dei familiari.

Prendono parte con profondo dolore le famiglie BON, RANZATTO e DANEO.

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il 10 novembre

Mario Gregori

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la sorella PAOLA, il nipote dott. RINALDO ROLLI e famiglia ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto della II e III divisione Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 11 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Blascovich ved. Donnini

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO con la moglie MARIA, il nipote MAURIZIO con la fidanzata MAITA, la figlia LINA col marito INNOCENTE GANT e il nipote FULVIO con la moglie LUCIANA, il fratello VINCENZO, la sorella CATERINA con cognati e cognate, i nipoti, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancato al nostro affetto

Paolo Marotta

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli, le nuore, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore le famiglie DOSE e GATTUSO.

Il giorno 11 novembre è mancato ai suoi cari

Ruggero Malisan
di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie LAURA, il genero TULLIO, i nipoti GIORGIO e LIVIA e i parenti tutti.

I funerali seguirono mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 10 novembre si è spenta la nostra cara

Vittoria Kobez ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 12.30 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

12-11-1968 — 12-11-1974

Sei anni fa cessava di battere il cuore generoso e buono di

Giovanni Viviani

La moglie, il figlio, la nuora, i suoi cari nipotini ROBERTO e ALESSANDRA e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Francesco Lutmann

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, il figlio e la nuora.

Nel primo anniversario il ricordo della nostra cara

Vittoria ved. Paulin

è sempre vivo nel nostro cuore.

La figlia BRUNA
e i familiari

†

Il giorno 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Antonio Cozzarolo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Per volontà dell'Estinto a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con dolore i figli VANIA ed ELIO, le nuore AMELIA e RENATA, i nipoti GIULIANA con DICKY e MARILINA e i pronipoti RICCARDO e IRENE.

Partecipano al lutto:
— Famiglia URBANI
— Famiglia CIOLELLA

†

Il giorno 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vlacich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GUERRINO, la nuora VIOLETTA, la sorella NINKA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie FABIANI, CORTE, MAHNICH e SPAGNO.

† Il 10 corrente è mancata ai suoi cari

Eugenia Scomersich ved. Motica

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO con la moglie, la sorella EULALIA, i nipoti ORIANA con il marito e CLAUDIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie PELUSO, NALDI e TONINI.

† Il giorno 10 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mancini
tassametrista

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA col marito MARNO TOMMASINI, i nipoti ROSANNA col marito MARIO VASCON e WALTER in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 novembre alle ore 10.45 dall'entrata del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 10 novembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Zangrando n. Devet

Profondamente addolorati lo annunciano il marito DELIO, le figlie CLAUDIA, GRAZIA e PATRIZIA, la sorella BIANCA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 11 corrente è mancata ai suoi cari

Olga Cain in Busan

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ANGELO e SILVANO con le famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I funerali di

Daniele (Danilo) Kos

avranno luogo oggi, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

Ricorre il XVI anniversario della dolorosa scomparsa dell'amato

MAR. MAGG.
Eustachio Colafemmina

La moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.

Domani 13 corrente alle ore 8, sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di via Vasari.

Nel II anniversario della scomparsa dell'adorata

Nara Caffo

La ricordano con immutato dolore e affetto il marito GINO, il figlio RENATO, la Sua mamma e quanti Le vollero bene.

Trieste, 12-11-1972 — 12-11-1974

12-11-1968 — 12-11-1974

Augusto

Il tempo non cancella il vuoto che Tu hai lasciato in noi e in chi sempre Ti ricorda.

La moglie NINA FERFILA,
i figli ENNIO e MARISA

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Anna Marega

Il marito, il figlio, le figlie, i generi, la nuora e i nipoti tutti La ricordano con immutato dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'adorata piccola

Cristina Razman

La piangono i desolati genitori GRAZIELLA e LIBERO, i nonni ed i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 12 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Infantile, direttamente al Duomo di Muggia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 1.o corrente è serenamente spirato il nostro caro padre, suocero, nonno e bisnonno

Benedetto Srebernik

A tumulazione avvenuta ringraziamo parenti e conoscenti che in vario modo onorarono la Sua memoria.

MIRANDA e BENEDETTO
con la famiglia

Il CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT.
Luigi Bisol

consigliere regionale durante la prima legislatura.

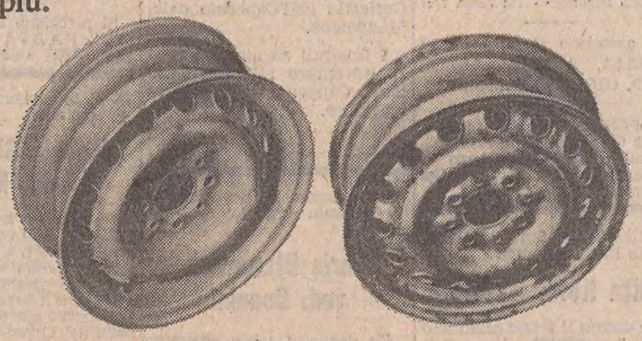
Le automobili più vendute in Europa nel 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973...

Per un anno o due poteva essere una combinazione. Poi non poteva essere che per la qualità.

Si può convincere ad acquistare una automobile con il suo basso prezzo. Ma lo si può fare una volta sola.

Se poi la vettura non risponde pienamente alle aspettative, non la si comprerà una seconda volta.

Ci deve perciò essere una sola ragione plausibile per cui le Fiat sono rimaste le automobili più vendute in Europa così a lungo. Perchè offrono di più.



Con il sistema a prova di ruggine Fiat *Senza il sistema a prova di ruggine Fiat*

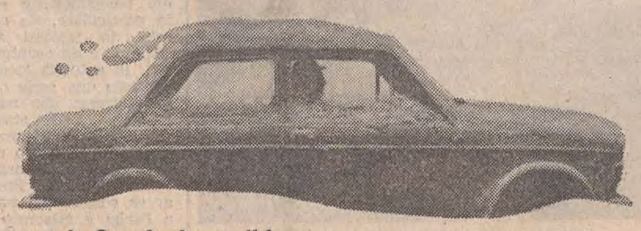
È facile vedere come le Fiat siano le prime vetture ad essere protette contro la ruggine in tutte le parti principali della carrozzeria.

"Molta automobile" per il suo prezzo.

Con poche eccezioni le Fiat offrono più spazio delle altre vetture nella loro categoria. Maggior spazio per le gambe e in altezza, ed anche maggior spazio per i bagagli.

Le Fiat vi offrono delle caratteristiche che non vi aspettereste in vetture di quel prezzo. Freni a disco sulle quattro ruote, trazione anteriore e sospensioni indipendenti non solo si trovano sulle nostre vetture più care ma anche su alcune di quelle più a buon mercato. Le Fiat si guidano molto bene. Se c'è qualcosa per cui le Fiat sono diventate famose, è per questo.

Queste sono le ragioni principali per cui si comperano le Fiat. Ma ci sono altre ragioni per cui questo continua a ripetersi.



In Svezia dove gli inverni durano sei mesi, le Fiat durano 10 anni e mezzo.

Un alto livello di qualità rispetto al prezzo.

Nel corso di una prova condotta dal Governo svedese si è riscontrato che una Fiat ha una durata di 10,6 anni.
(Dal momento che la prova è stata condotta sulle strade svedesi e durante gli inverni svedesi, è prevedibile che in Italia la durata sia ancora maggiore).

In un'altra prova effettuata dal Touring Club svizzero si è appurato che su 34 marche esaminate, l'80% accusava guai meccanici più spesso che le Fiat.

In un terzo studio in cui si mettevano a confronto tutte le vetture attualmente vendute sul mercato americano, la Fiat 128 veniva classificata la migliore "subcompact" oggi in circolazione.
Le conclusioni di queste prove non sono poi cosi sorprendenti come appaiono a prima vista se considerate le seguenti ragioni:
le Fiat sono le sole vetture in Europa ad essere prelevate ogni giorno a campione dalla linea di montaggio e provate per 50 km.

Esse sono anche le prime vetture che siano state protette contro la ruggine per tutte le parti più importanti della carrozzeria.

Prima di essere messo in produzione ogni motore Fiat viene sottoposto ad una prova non stop di 1000 ore. Si tratta della prova più lunga e più severa al mondo.

La Fiat è la prima tra le industrie automobilistiche a rendere ogni lavoratore responsabile per il controllo di qualità.
Ed il costo di questo controllo di qualità è più alto di tutti i concorrenti.

Potremmo parlarvi delle nostre valvole speciali, dei nostri sistemi di scappamento in acciaio



Garanzia di 3 mesi sulle riparazioni presso Filiali e Concessionarie Fiat: ripetizione gratuita di qualsiasi intervento effettuato a pagamento, in caso di difetto di materiale o di montaggio.

inossidabile, dei nostri sistemi di sicurezza avanzati, delle nostre esasperate prove di resistenza.
Potremmo anche annoiarvi.

La cosa migliore invece è di approfittare di queste soluzioni avanzate come hanno fatto milioni di altri automobilisti. E di trarre vantaggio anche dalla qualità ed estensione del Servizio Fiat e di come le Fiat conservano il loro valore nel tempo.

FIAT

Fiat da 12 anni le automobili più vendute in Europa

